



Roma: bloccati e sequestrati i mezzi, tradotti in caserma e denunciati gli allevatori Trattori, scatta la mano pesante

Scontri a Mantova - Varato il decreto della discordia

ROMA Poliziotti e mezzi blindati si sono schierati di notte, mentre le sveglie del presidio di Torrimpia correvano verso l'alba. Forze del raduno e dell'ingenuo assalto alla capitale. Il governo aveva previsto ogni mossa, gli allevatori non si aspettavano tanta fermezza. In fila indiana, 125 spensierati trattori, 185 cobas del latte, hanno visto sfumare il sogno di ritorno nei confronti di una politica che li ha «traditi» dinanzi al blocco invalicabile dei blindati della polizia. Tutti giù dai trattori, tutti in caserma. Attendono identificazione e denuncia

per blocco stradale e manifestazione non autorizzata. E' la sintesi della «trappola tesa dalla polizia», come denunciano gli allevatori, dell'operazione di prevenzione, come assicura il sottosegretario agli Interni Sinisi. Ed è il fatto clou di una giornata di tensione altissima, anche di scontri fisici, fra allevatori e forze dell'ordine. A Roma è filato tutto liscio, almeno «fisicamente». Non così a Mantova, vicino al presidio di Marcara: due cobas e un poliziotto all'ospedale confermano che sono volate manganellate e qualche pugno.

In tanti centri d'Italia la tensione è apparsa crescere. Pulsa delle stesse sensazioni Vicenza e dintorni, dove un cordone umano di allevatori ha bloccato il traffico per alcuni minuti nel pomeriggio, sulla statale 11. Stessi protagonisti a Parma, sulla via Emilia. E a Basiliano, nella Bassa friulana (nella foto). Il governo intanto ha varato decreto della discordia sulla restituzione delle quote latte. «E' stato fatto il massimo» commenta Giancarlo Piatelli, relatore di maggioranza al Senato.

● A pagina 3

Le prime cartelle al coordinatore degli esperti Tomatis: «Non un giudizio negativo, ma sospensivo»

Di Bella, tregua Bindi-Regioni

E sulla cura gratis il Consiglio del Friuli-Venezia Giulia si spacca

ALL'INTERNO



MUNICIPIO

Incontro storico a Roma

● A pagina 7

RINVIO

Sulla droga è scontro in Europa

● A pagina 4

ANDREATTA

Missione Ibis: pene poco severe

● A pagina 5

PODGORICA

Bulatovic: naufraga la rivolta

● A pagina 10

Tra due settimane il via alla sperimentazione in una ventina di centri, tra cui il Cro di Aviano, per almeno 400 malati. Primi risultati entro 6-12 mesi

ROMA «Non un giudizio negativo, ma sospensivo, di attesa». Questo il parere di Renzo Tomatis (nella foto), componente della Commissione oncologica che ha esaminato le prime 67 cartelle giunte al ministero della Sanità. E' stata costituita a Roma la task-force di esperti incaricata di definire i criteri di sperimentazione della cura Di Bella, coordinata proprio da Renzo Tomatis e Umberto Veronesi.

Dalla conferenza Stato-Regioni appare intanto uscire una pace definitiva fra le «ri-

belli» Puglia e Lombardia - cura gratis a chiunque ne faccia richiesta - e il resto degli enti locali ed il ministro Bindi: la commissione di esperti dovrà definire entro 15 giorni il protocollo terapeutico, e le due regioni ritireranno le loro delibere, con la «preghevola» però da parte delle regioni di attuare una sperimentazione quanto più possibile «allargata» a tutti i casi compatibili, e non ristretta soltanto ad un numero limitato di malati.

In mattinata invece il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, contro il



parere della giunta, approvava un ordine del giorno dell'opposizione che impegnava l'esecutivo a far somministrare gratis la cura Di Bel-

la. La giunta deve ora valutare la legittimità di una decisione che sembra contrariare con i limiti alla propria competenza e che comunque pare superata dall'intera romana.

Il «via» alla sperimentazione scatta dunque fra due settimane: circa 20 i centri, almeno 400 i malati che vi si dovrebbero sottoporre. Previsioni di durata, dai sei mesi a un anno. La definizione di alcuni tumori tipo dovrebbe costituire la base dei protocolli clinici che prevederanno anche tempi e modalità della somministrazione. C'è ancora incertezza sui nomi dei centri. Di certo ci sarà anche il centro di Aviano (For-

denone).

● A pagina 2



Dimostranti a favore della «libertà di cura» e del metodo a base di somatostatina adottato dal professor Di Bella.

● A pagina 2

Secondo il Polo il servizio pubblico ormai non è più credibile

Tv, sorpasso del Tg5 sul Tg1

E alla Rai tira aria di bufera

LAVORO

35 ore: la Confindustria ribadisce il proprio no



Cofferati però apre spiragli di dialogo

● A pagina 9

MILANO Il Tg5 sorpassa il Tg1 e su Viale Mazzini si abbate un vero e proprio ciclone. An chiede le dimissioni del presidente del Cda Enzo Siciliano e del direttore del telegiornale Marcello Sorgi, il Polo parla di un «servizio pubblico che non è più credibile» e il verde Paissan di «una Caporetto per la Rai». Il telegiornale di Enrico Mentana delle 20 l'altra sera è stato visto da 7.889.000 spettatori, contro i 7.459.000 del rivale. Un sorpasso che arriva il giorno dopo il colpo inferto da «Esclusivo 5» alla Rai: il confronto Di Bella-Bindi aveva avuto ascolti record con una punta di 10,5 milioni di spettatori. Per la Rai è davvero un momento nero.

● A pagina 7

La voce di un attentato è spuntata dall'interrogatorio di un detenuto a Bergamo

Un missile per colpire Di Pietro

Massimo allerta dei servizi - Sopralluogo di artificieri a Curno

ABBRACCIO

Pace tra Fini e Berlusconi dopo due mesi di gelo



«Contro l'Ulivo, divisi si perde»

● A pagina 4

MILANO Massimo allerta per Antonio Di Pietro ed i servizi di scorta e sicurezza. Il senatore sarebbe, ancora una volta, nel mirino di nuovi attentatori, proprio mentre un sondaggio del settimanale l'Espresso lo indica come vittorioso nell'elezione diretta al Quirinale. La casa di Curno (Bergamo) dell'ex pm è stata controllata da esperti dell'anti terrorismo della Digos e dei carabinieri di Milano. E' stato verificato, secondo indiscrezioni, se fosse stato introdotto un congegno capace di teleguidare il puntamento di un missile «intelligente» terra-terra. L'allarme è scattato dopo che magistrati della procura di Bergamo hanno ascoltato in carcere un detenuto che da altri compagni di pe-

na avrebbe raccolto confidenze su un possibile attentato a Di Pietro attraverso l'uso di un missile dell'ultima generazione. Ma non risulta che questo progetto sia stato messo a punto da Cosa nostra.

Scarsi i commenti ufficiali sull'allarme «missile intelligente» contro Di Pietro: «Noi controlliamo l'abitazione di Curno 24 ore su 24 - ha osservato il questore di Bergamo, secondo cui nessun movimento sospetto intorno alla casa sarebbe potuto sfuggire al controllo. Quanto all'ipotesi di un missile «intelligente» il questore dice: «mi sembra fantascienza, perché la casa del senatore è sotto ininterrotto controllo».

● A pagina 5

CONTINUA LA
Fiera del BIANCO

SPECIALISTI IN BIANCHERIA INTIMA E PER LA CASA

monti

TRIESTE - Via Santo Spiridione 5
MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 14

Astrofisico russo avrebbe individuato una vera e propria città abitata sul lontano pianeta

Gli Ufo? Arrivano da una luna di Giove

MOSCA Il pianeta Giove è abitato da creature intelligenti che hanno costruito una civiltà complessa sotto il gigantesco strato di ghiaccio che lo ricopre. E' questa la tesi del professor Boris Rodionov, titolare della cattedra di astrofisica dell'università di Mosca. Rodionov ha comunicato le sue indagini anche alla Nasa, riferisce il quotidiano «Komsomolskaja Pravda» che ne dà notizia con grande rilievo. In particolare sarebbe abitato il satellite «Europa», uno dei sedici del pianeta, di cui solo quattro di grandi dimensioni.

La possibilità di forme viventi su Giove era stata finora esclusa visto che sulla superficie si registrano temperature di 140 gradi sottozero. In realtà, gli abitanti di Giove vivono, se-

condo Rodionov, in gallerie costruite sotto la crosta di ghiaccio che è spesso 200 metri.

Le deduzioni di Rodionov nascono dallo studio delle fotografie inviate a terra dalla sonda spaziale «Galileo» mandata dalla Nasa nel 1989 e che ha raggiunto la destinazione nel 1996. L'esame delle immagini rivela l'esistenza di una colossale città con edifici, autostrade, tubature, dice lo studioso. Gli abitanti attingerebbero energia sfruttando il calore interno del pianeta che nel suo nucleo ha una temperatura di seimila gradi.

Giove, con i suoi 778 milioni di chilometri di distanza dal Sole, è uno dei pianeti più vicini alla Terra e non ha un'atmosfera.

E di Giove si parlerà questa sera,

con inizio alle 20.50 su Raiuno, nella seconda puntata di «Viaggio nel cosmo», il programma di Piero Angela che ha come protagonista l'astronave «Noos» e il suo viaggio virtuale nel cosmo. Questa volta l'astronave viaggia prima verso Marte, il «Pianeta rosso», per poi dirigersi verso Phobos, una delle lune di Marte, e arrivare, infine, proprio a Giove.

Sono previsti collegamenti con San Francisco, dai laboratori di ricerca Esobiologica Ames, dal Museo di Storia naturale di New York, e dal Monte Palomar in California. Ospiti di Angela saranno gli astrofisici Margherita Hack e Franco Pacini; Giovanni Valsecchi del Cnr, esperto di meteoriti, e l'astronauta russo Valery Polyakov.

a.n.

PER SCIARE CON TUTTI I COMFORT
PASSO PRAMOLLO



il centro sport invernale più grande della Carinzia

OLTRE 100 KM DI PISTE INNEVATE
23 IMPIANTI DI RISALITA
SCI INFORMAZIONI 0433.4285 - 8241
ogni giorno su Tv satelit 3 SAT - ASTRA ore 8.00 e 8.56

autostrada Alpe Adria USCITA PONTEBBA

Previdita SKIPASS presso sportelli ROLO BANCA 1473
e alla Stazione di Servizio Agip Ledra sull'Autostrada Udine-Gemona

* MANTO NEVOSO DI 90 - 160 cm *



IL CASO DI BELLA

ROMA «Non un giudizio negativo ma sospensivo, di attesa». Questo il parere di Renzo Tomatis, componente della Commissione oncologica che ha esaminato le prime 67 cartelle giunte al ministero della sanità. Sentito ieri in commissione Affari sociali della Camera, Tomatis ha detto che da un primo esame della documentazione «per ora non c'è evidenza di danno della terapia con metodo Di Bella ma non c'è nemmeno una chiara evidenza di beneficio. Servono altri dati che verranno messi a disposizione dal professore; dall'esame delle cartelle per ora non si può trarre una conclusione».

Delle 67 cartelle, ha spie-

Le prime dichiarazioni del sanitario triestino, coordinatore della commissione oncologica

Tomatis: «Dall'esame delle prime cartelle non risultano danni ma nemmeno benefici»

gato Tomatis, 25 non erano valutabili perché la terapia era stata data nella fase terminale e i malati erano deceduti poco dopo. In nessun caso la terapia di Bella è stata somministrata da sola senza essere preceduta o seguita da altri trattamenti. In un caso (quello della madre del giudice della cor-

te d'Appello di Firenze) la donna era stata curata con due chemioterapie.

Un dato importante, ha detto Tomatis, è che «non sembra che la terapia Di Bella abbia causato danni ma non sappiamo se ci sia stato un vantaggio».

Riferendo ai deputati delle prime analisi dei dati per-

venuti Tomatis ha riportato anche il caso di un giovane malato di linfoma non Hodgking curato con due cicli di chemioterapia ai quali ha risposto bene e il tumore è andato in remissione. Avrebbe dovuto anche sottoporsi al trapianto di midollo ma si è rifiutato di farlo perché aveva sentito dire che sarebbe

andato incontro a sofferenze. Si è rivolto allora a Di Bella che gli ha detto che non era necessario il trapianto.

Il giovane si è sentito sollevato e sta benissimo da un anno e mezzo. «Anche l'aspetto soggettivo che emerge è importante - ha detto Tomatis - ma è neces-

saria l'oggettività del dato scientifico».

Secondo i rappresentanti della commissione oncologica e della Cuf (Santi, Amadori, Pagliaro, Preziosi) con ulteriori dati e con la collaborazione del professor Di Bella la sperimentazione del metodo sarebbe possibile attraverso alcuni studi osservazionali con alcuni «punti fermi»: la diagnosi istologica certa dei tumori da studiare, la scelta di strumenti di verifica obiettivi e valutabili (ecografie, tac); infine che ci sia una valutazione obiettiva. Per avere le tante attese risposte dovrebbero bastare da sei mesi a un anno ma per analizzare la sopravvivenza dei malati ci vorrà più tempo.

Il Consiglio regionale ha approvato ieri a strettissima maggioranza un ordine del giorno che impegna la Giunta a fornire la somatostatina gratis a chi ne vuol fare uso

Cura Di Bella, il Friuli-Venezia Giulia si spacca

La maggioranza, che voleva attendere conferme, è stata battuta ma poi le intese romane rendono il voto inutile

Fuggi-fuggi dal Cro di Aviano Tirelli: «E' tutto così assurdo»

PORDENONE Al solo sentir nominare Luigi Di Bella si irrigidisce, cambia tono di voce. Umberto Tirelli, responsabile della divisione tumori e Aids del Cro di Aviano, struttura all'avanguardia in Italia nella cura del cancro, vede nero, non sente ragione. E ammette: «Ci sono pazienti che stanno tornando sui propri passi. Che oggi, in sostanza, dopo essersi sottoposti a cure attraverso la somministrazione di farmaci chemioterapici, hanno deciso di ricorrere al metodo del professore siciliano».

Ha cifre? «Macché, non stiamo mica a perdere del tempo, a fare la conta. Dobbiamo curare i pazienti. E comunque non saprei dare delle cifre esatte. La gente prende appuntamento e poi, a un mese di distanza, non si presenta perché ha deciso diversamente, questo succede».

Come giudica questo atteggiamento?

«Credo sia normale, chiunque la penserebbe così. Vede, se si dà in pasto alla gente la speranza è naturale che chi è gravemente ammalato ricorra a tutto quanto, in cuor suo, crede sia necessario e idoneo per guarire».

Succede solo ad Avia-

no?

«No, no. Anche in altre strutture sparse in giro per l'Italia. C'è un fuggi-fuggi dalla chemio generalizzata».

Allora significa che il metodo Di Bella è meno dannoso di quello adottato sin qui nella cura contro il cancro...

«Per piacere... La ricetta del professor Di Bella altro non è che una miscela

«Questa ricetta è una miscela di farmaci usati da anni in alcuni casi in chemioterapia».

Insomma, è la somatostatina che funziona oppure no?

«Non si può liquidare la questione così. Comunque no. Sarò più chiaro: è come affermare a una persona che si sta sottoponendo a un trattamento di agopuntura per un mal di schiena - e che nel frattempo assume pure del cortisone - che se il dolore gli è passato è grazie agli aghi che gli sono stati infilati nella pelle. Invece sappiamo bene che non è così. Sperimentiamo la cura, prima di illudere la gente. Poi ne ripareremo».

Ma non la preoccupa il fatto che in tanti si stiano allontanando dalla metodologia tradizionale?

«Affatto».

Massimo Boni

«Via di Natale» perplessa: «La gente non sa che fare»

PORDENONE Ventuno anni fa Franco Gallini, pordenonese, commerciante, che di anni ne ha 61, fondò l'Associazione Via di Natale. Un sodalizio che si propone di assistere i malati di cancro in cura e quelli in fase terminale dando loro conforto, assistenza, e garantendo ai parenti una sistemazione nella casa che sta proprio a due passi dal Centro di riferimento oncologico di Aviano.

Gallini entra nel dibattito sul metodo Di Bella introducendo un elemento nuovo. «Sono amareggiato - commenta - del fatto che tutte le persone am-

«Non capisco perché non si fanno avanti tutte le persone guarite dalle terapie tradizionali».

Ci chiedono consigli su come muoversi. Ma noi che autorità possiamo avere per consigliarli? Sì, c'è l'esperienza, ma quella in questo caso serve a poco».

Vabbè, andiamo al cuore del problema: l'Associazione che posizione assume in relazione al metodo Di Bella?

«Ci auguriamo di cuore che faccia del bene, perché altrimenti sarebbe gravissimo. Ma voglio fare io adesso una domanda: oggi, chi sfortunatamente si ammalava di tumore che deve fare? La sfortuna che lo colpisce gli si abbatte addosso due volte».

Già, perché con tutto questo dire, leggere e sentire si crea della confusione a chi non è coinvolto direttamente dal problema. Figuriamoci per chi sa di avere un cancro...

Ci vorrebbe qualcosa di decisivo, no?

«Appunto. Che magari una mattina il ministro Bindi si svegli e dica: «Da oggi niente più chemioterapia». Vorrei proprio vedere dove si andrebbe a finire».

Ha notizia di qualche paziente del Cro che ha deciso di ricorrere ad altro metodo?

«So solo di un caso, ma può anche darsi che se ne stiano verificando altri».

Ma. B.

TRIESTE Il Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia ha approvato ieri, con 24 voti favorevoli e 23 contrari, un ordine del giorno che impegna la Giunta «a erogare gratuitamente i medicinali per permettere a tutti i malati che lo desiderano di curarsi con il metodo Di Bella».

Nella votazione del documento (che raccoglie una mozione della Lega Nord e il contributo di altri consiglieri) la maggioranza che guida l'esecutivo regionale (Ulivo e Rinnovamento italiano) è stata messa in minoranza. Anche il giorno prima era successo un fatto analogo, quando l'opposizione, più due consiglieri della maggioranza (Ppi e Si), aveva strappato per un solo voto la decisione di procedere sin da ieri alla discussione dei documenti riguardanti la terapia del professore modenese.

Prima della votazione, l'assessore alla Sanità, Cristiano Degano, aveva ricordato che «non ci sono terapie del Polo e terapie dell'Ulivo, ma una situazione da valutare» e che «non è giusto condizionare le scelte con considerazioni di carattere politico o elettorale, perché ciò implicherebbe offendere chi è ammalato e soffre». Ma evidentemente anche una materia così delicata come la cura dei tumori può dare luogo a opposti schieramenti politici. O a clamorose dissociazioni come quella del leghista Fasola, ex assessore alla sanità e medico oncologo.

Il confronto fra le opposte tesi è avvenuto sulla base di vari ordini del giorno. E' dapprima passato (con 23 «sì», 14 «no» e 14 astensioni) un documento dei Verdi, che impegna la giunta a proseguire nell'azione già intrapresa con gli altri

assessori regionali alla sanità affinché la sperimentazione proceda in tempi rapidi e ne siano coinvolti il «Burlo» di Trieste e il «Cro» di Aviano.

E' stato invece bocciato (avendo registrato parità di voti favorevoli e contrari) un documento con cui l'Unione Friuli chiedeva semplicemente l'erogazione gratuita della somatostatina e dell'intero «trattamento Di Bella» a tutti i pazienti disponibili a sottoporsi ai test sperimentali.

E' stato quindi approvato un documento d'iniziativa

dell'Ulivo e di Rc, che impegna la giunta ad adoperarsi, anche nell'ambito della Conferenza Stato-Regioni, affinché la «terapia Di Bella» sia posta a disposizione gratuita dei cittadini. E' vero che il testo recava la dizione: «se tale terapia fosse validata». Ma questa condizione è sparita grazie a un emendamento passato con 26 voti contro 22.

E' stato infine approvato, quasi una controprova, un documento congiunto Lega-Polo che rimarca la gratuità dei medicinali «per permettere a tutti i malati che

lo desiderino, di curarsi con il metodo Di Bella e, nel contempo, di verificarne la validità scientifica e clinica anche applicando a ogni singolo caso il protocollo diagnostico specificamente previsto». Una bocciatura di quest'ultimo ordine del giorno (passato per un solo voto anche grazie alle assenze nella maggioranza degli assessori Degassi, Sonogo, Puiatti e Tanfani) avrebbe annullato l'efficacia del precedente.

Un bel rebus, adesso, per la giunta. Con tali ordini del giorno le sono stati dati, infatti, indirizzi alquanto contraddittori. Sono infatti passati sia l'impegno per un'immediata erogazione gratuita, di cui all'ordine del giorno Lega-Polo, sia il richiamo, contenuto nel testo dei Verdi, a considerare come «presupposto indispensabile» la sperimentazione e la registrazione ufficiale dei farmaci in questione. Laddove il documento dell'Ulivo - per quanto emendato - reca comunque il seguente vincolo: «Viene ritenuto preliminare per un compiuto esercizio delle proprie competenze la validazione scientifica della terapia secondo la vigente normativa».

Oggi stesso la giunta affronta la questione, anche alla luce degli sviluppi che si sono avuti in serata in sede di confronto Stato-Regioni. Osserva infatti l'assessore alla sanità, Degano: «Contrasterebbe con la normativa vigente (e sarebbe quindi anomala) una struttura pubblica) una struttura promouere e consentire il carico del sistema sanitario nazionale l'impiego sistematico di farmaci go indicazioni diverse da quelle approvate col rilascio dell'autorizzazione all'immissione dei prodotti al commercio».

Giorgio Pison

La protesta dell'ex assessore: «Non sanno di che parlano»

TRIESTE Se il popolare Martini e il «diniano» Castagnoli si sono schierati con la Lega per sollecitare l'immediata erogazione gratuita del «trattamento Di Bella» - così affiancandosi ad An, Forza Italia e Cdu, che hanno esortato la giunta ad avallare la piena potestà regionale in materia sanitaria - il leghista Fasola ha vivacemente dissentito: «Non sappiamo - ha protestato - neppure di cosa stiamo discutendo».

«Se parliamo di un metodo, ebbene è difficile - ha polemizzato l'ex assessore alla sanità - capire di cosa si tratta: è un'associazione di farmaci che lo stesso Di Bella individua in quattro o cinque composizioni diverse con differenti dosaggi. Se parliamo di un farmaco, allora è improbabile che la sua decantata efficacia, benché in commercio da una decina d'anni, sia sfuggita al mondo scientifico mondiale. Se è questione di approccio al paziente, non è questo il modo di discuterne, rischiando di sconvolgere la medicina ufficiale. Vi sono questioni tanto più serie che non sollevano neanche un decimo dell'attenzione dedicata a questo fatto inconsistente e virtuale. Per cui protesto - ha concluso - non partecipando ad alcun voto, ciascun documento contenendo elementi francamente inaccettabili».

A sua volta l'assessore Degano ha polemizzato: «Né si può dire che a tanti malati vogliamo negare la speranza, come se la medicina ufficiale non ne desse e Di Bella fosse l'unico a darne; né vi possono essere terapie del Polo e terapie dell'Ulivo. Non è giusto, è offensivo per i malati caricare questi problemi di significati politici o, peggio, pre-elettorali. Il problema non è il ticket, ma la competenza, che non abbiamo, sulla classificazione dei farmaci».

Trovato l'accordo che dovrebbe portare alla revoca delle delibere che concedono la cura gratuita ai pazienti

Pace fatta Stato-Regioni: parola agli esperti

Costituita la task-force: la sperimentazione partirà entro quindici giorni

ROMA Chissà se il professor Roger Guillemin, che ha vinto il premio Nobel per la Medicina nel 1977, ha mai sognato di sentire nominare la sua scoperta perfino sugli autobus affollati. E invece è la sorte toccata alla molecola che ha isolato venticinque anni fa: la mitica super-somatostatina. Ma vediamo esattamente cos'è la molecola alla base della cura del professor Di Bella.

Intanto la somatostatina è una sostanza endogena, cioè prodotta dal nostro stesso organismo, e in particolare all'ipotalamo, una parte del cervello e da altre strutture organiche tra cui il pancreas e il tubo gastroenterico.

Una volta isolata ha una vita di appena tre minuti contrariamente all'octeotride, l'altra molecola di cui si parla, che vive per circa 90 minuti, non è altro che un prodotto molto simile alla somatostatina, ma prodotto chimicamente.

Tra le funzioni della so-

matostatina c'è quella di inibire, cioè frenare, l'ormone della crescita, la motilità gastrica, bloccando la diarrea acquosa, la crescita cellulare e la crescita dei capillari.

La prima ipotesi sulla efficacia della somatostatina contro il cancro è quella di impedire la crescita delle cellule tumorali. Ma si lavora anche sulla possibilità che freni l'angiogenesi, cioè la crescita di capillari. Il tumore infatti, nel crescere, si circonda di tante piccole vene capillari che gli forniscono il sangue utile a nutrirlo e farlo crescere di più. La somatostatina

impedirebbe quindi al tumore di trovare nutrimento, provocandone la riduzione, fino alla scomparsa.

La molecola è attualmente usata contro i tumori neuroendocrini delle aree del pancreas e dell'intestino e in tumori rari e particolari chiamati sindromi acquose carinoidi e apudoma, un tipo di tumore polmonare.

E' stata invece studiata per diverse altre forme tumorali come quella della mammella, della prostata, del pancreas e del polmone.

Secondo le rilevazioni dell'Associazione per i diritti degli utenti e consumato-

ri (Aduc), una confezione di somatostatina da 3 milligrammi costa agli ospedali circa 100.000 lire, mentre nelle farmacie il prodotto costa fino a 516.000 lire. La disparità di prezzo è denunciata dall'Associazione che sottolinea come il costo del prodotto, calcolando l'incidenza della commercializzazione, dovrebbe invece arrivare ad un massimo di 140.000 lire.

L'Aduc contesta inoltre i calcoli effettuati da Farmindustria e Cipe in merito al costo della somatostatina, rilevando che il prezzo medio europeo viene calcolato per paesi nei quali il farmaco ha un prezzo libero mediato con quelli che hanno prezzi amministrati: «Si passa così - sottolinea la nota - dalle 146.344 lire della Spagna alle 347.000 della Germania. Fare il prezzo medio è un giochetto da furbi - afferma l'Aduc - ma che lo faccia il Cipe, che è un organismo ministeriale e quindi pubblico, non riusciamo a capirlo».

ROMA Nella vicenda Di Bella le polemiche lasciano finalmente spazio al lavoro di verifica e di sperimentazione sul metodo del professore modenese. Dopo la giornata campale di mercoledì - che ha visto il ristabilirsi della collaborazione tra Di Bella da una parte ed il ministro Bindi e i vertici delle istituzioni sanitarie e scientifiche dall'altra - il professore è tornato al suo lavoro di sempre, anche se alle decine di persone che lo attendevano sotto casa ha spiegato che per ora non potrà prendere nuovi pazienti.

Intanto, ieri, a Roma, si sono messe in moto la «macchina» e la task force che dovranno portare alla sperimentazione del metodo. E' stata costituita la task-force di esperti incaricata di definire i criteri di sperimentazione della cura Di Bella. Sono 22 i membri italiani, compresi i due coordinatori Umberto Veronesi e Renzo Tomatis, e Luigi Di Bella. A giorni anche l'elenco dei componenti strani-



Sono una ventina i centri (tra cui quello di Aviano) scelti per la sperimentazione. I risultati dovrebbero arrivare entro sei mesi, al massimo un anno.

malati che vi si dovrebbero sottoporre. Previsioni di durata, dai sei mesi a un anno. La definizione di alcuni tumori tipo dovrebbe costituire la base dei protocolli clinici che prevederanno anche tempi e modalità della somministrazione. C'è ancora incertezza sui nomi dei centri. Di certo i sette Ircs (istituti di ricerca e cura a carattere scientifico) oncologici, tra cui il Cro di Aviano diretto da Antonino Carbone, la Fondazione Pascale di Napoli diretta da Alfonso Barbarisi e l'Ospedale oncologico di Bari. A questi si aggiungono altri candidati, alcuni «autoproposti».

Nel frattempo continuano ad essere seppelliti di richieste gli ospedali della Lombardia e delle Puglie centrali in tilt, cambi di residenza dalle regioni vicine, diffidenza, paura di ritorni e accuse incrociate fra ordini dei medici e sostenitori di Di Bella. Voli a Piazza Affari intanto il titolo della casa farmaceutica Schiapparelli, che produce e vende la somatostatina.



LA GUERRA DEL LATTE

ROMA Il ministro dell'Interno Giorgio Napolitano passa la mano al suo sottosegretario. Sarà infatti Giancarlo Sinisi, a nome del titolare del Viminale, a ricostruire in Senato nella tarda mattinata di ieri - dove nel frattempo l'aula aveva già approvato con 148 sì, 60 no ed un astenuto il decreto legge sulle quote latte che prevede un rimborso per 1100 miliardi agli allevatori - l'intera dinamica che ha visto il fermo di 185 cobas denunciati a piede libero con relativo sequestro di trattori (saranno restituiti forse in giornata). Gli allevatori parlano di una «trappola» della polizia. Co-

Al Senato Polo e Lega dicono no al decreto e denunciano: «Il governo cerca lo scontro per nascondere la sua incapacità»

Il rimborso sale a quota 1100 miliardi

sa succederà se i cobas marceranno di nuovo su Roma, magari con i mezzi forniti loro dalla Confartigianato come promesso? Napolitano - uscendo da palazzo Chigi dove in serata si era tenuto un vertice - non ha voluto «fare alcuna previsione». Il problema è grosso. E, questo nonostante che i gruppi della maggioranza di palazzo Madama abbiano emendato il decreto. Il provvedimento - che ora dovrà passare alla Camera - stabilisce la restituzione dei superprelievi trattenuti dalle industrie per un importo di 50 miliardi pari al 10% della quota A per il 1997-98, di 420 miliardi per il 100% della quota B tagliata per l'annata 1007-98, di 550 miliardi pari all'80% delle quote di compensazione per il 1996-97. E' prevista, tra l'altro, la rettifica della

compensazione per il 1995-96 che dovrebbe rendere disponibili altri 100 miliardi. Su quest'ultimo punto viene data agli allevatori la possibilità di scegliere tra la compensazione a livello provinciale o a livello nazionale. Polo e Lega, naturalmente, hanno votato contro anche perché alcuni emendamenti, che pure avevano avuto l'assenso dei cobas, non sono stati recepiti. L'atmosfera si è

così surriscaldata, in particolare per via della decisione presa dal Viminale di impiegare polizia e carabinieri con l'obiettivo di bloccare gli agricoltori in marcia con i trattori sulla via Aurelia, direzione Roma. Il senso della forte polemica da parte dell'opposizione - chi più, chi meno si è espresso in questi termini - è che il governo ha cercato lo scontro per nascondere le sue incapacità. Sono

interventati, tra gli altri, Silvio Berlusconi e Gianfranco Fini. Il leader di Forza Italia, pur invitando alla moderazione e alla democrazia come unico sbocco per uscire dall'impasse, ha difeso gli allevatori che hanno operato nel rispetto delle leggi e dei regolamenti. In quanto a Fini, il presidente di Alleanza Nazionale ha invitato la maggioranza a non gestire le proteste degli allevatori solo come un problema di ordine pubblico. Il leader politico non ha voluto aggiungere altro. Ma ci ha pensato Gastone Parigi (responsabile di An per i problemi agricoli all'Europarlamento) a chiedere a Strasburgo l'intervento dell'Ue

La trappola della polizia scatta poco prima delle sei: gli allevatori colti di sorpresa masticano amaro ma rinunciano a invadere Roma

Trattori dirottati in caserma: pioggia di denunce

La manifestazione «non era autorizzata». A Mantova un agente e due coltivatori finiscono all'ospedale



ROMA Poliziotti e mezzi blindati si sono schierati di notte, mentre le sveglie del presidio di Torrimpietra correvano verso l'alba, l'ora del raduno e dell'ingenuo assalto alla capitale. Il governo aveva previsto ogni mossa, gli allevatori non si aspettavano tanta fermezza. In fila indiana, 125 spensierati trattori, 185 cobas del latte, hanno visto sfumare il sogno di ritorno nei confronti di una politica che li ha «traditi» dinnanzi al blocco invalicabile dei blindati della polizia. Le sei del mattino circa, un piccolo pezzo di Roma assommiata che comincia a carburare, quasi nessuno si accorge degli scontri. La tensione è altissima, ma con le buone la polizia riesce a far recedere gli allevatori del proposito di valicare il raccordo. Tutti giù dai trattori, tutti in caserma, senza

guanti, ma senza carezze: attendono identificazione e denuncia per blocco stradale e manifestazione non autorizzata. E' la sintesi della «trappola» della polizia, come denunciano gli allevatori, dell'operazione di prevenzione, come assicura il sottosegretario agli Interni Sinisi, della nuova occasione di scontri politici, conferma di grida provenienti dal parlamento: la destra ad accusare la «mano dura» della sinistra. Ed è il fatto clou di una giornata di tensione altissima, anche di scontri fisici, fra allevatori e forze dell'ordine. A Roma è filato tutto liscio, almeno «fisicamente». Non così a Mantova, vicino al presidio di Marcaria: la polizia ha negato la versione, ma due cobas e un poliziotto all'ospedale confermano che sono volate manganellate e qual-

che pugno. «Siamo stati picchiati», accusano gli allevatori. E' dunque di nuovo allarme, per la circolazione, l'ordine pubblico, le famiglie che aspettano a casa. In tanti centri d'Italia la tensione appare crescere. A Roma i cobas accusano: «La polizia ci ha teso una trappola, il blocco del prefetto era sino a cinque chilometri dalla città, ma ora ci dicono che cominciava da venti». E si difendono: «Era solo una manifestazione pacifica, non siamo stati noi a bloccare la strada, semmai l'imbuto creato dai mezzi

pesanti della polizia». La cronaca dell'operazione ha tempi lunghi ma curati con precisione: quando all'alba gli allevatori vengono trattenuti nella scuola di polizia dell'Aurelia, i poliziotti sequestrano prima le chiavi dei mezzi agricoli, quindi gli stessi trattori, in tutto 125, vi si mettono alla guida, li portano dentro la caserma. Intanto, per lunghissime dodici ore, vanno avanti le operazioni di identificazione dei cobas: nome, cognome e denuncia, 185 persone, compresi il leader Baldini: «ma non possono arrestarmi, se non diven-

to un martire, e a loro non conviene». La denuncia in mano, il trattore in mano ai «nemici», la sera tutti ritornano a gruppi di 30 a Torrimpietra: cena calda, tanta rabbia, e l'attesa di rinforzi dal Nord, «non finisce qui» è il comune sentire, «ci hanno trattato come delinquenti, inseguito fino nei campi, non molleranno». Pulsa delle stesse emozioni Vicenza e dintorni, dove un cordone umano di allevatori ha bloccato il traffico per alcuni minuti nel pomeriggio, sulla statale 11. Stessi protagonisti a Parma, sulla via Emilia, 50 trattori, blocco circolazione, arriva la polizia, protesta finita. E a Reggio Emilia continua l'assedio: al Consorzio del Parmigiano Reggiano, perché venga deciso lo scorporo delle quote latte destinate al celebre formaggio.

Il presidio di Basigliano è un «blocco simbolico»: «Siamo qui non per i "schei" ma per dimostrare la nostra solidarietà»

Friuli, sale la rabbia sulle «mucche di carta»

I cobas nostrani: «Pinto ha definito fuorilegge le migliori aziende che abbiamo»

IN BREVE
Gottardo: «È stato superato l'intoppo che ci penalizzava»

TRIESTE L'assessore regionale all'agricoltura del Friuli Venezia Giulia, Isidoro Gottardo, in una dichiarazione, ha detto che «le prime notizie sulla conversione in legge del decreto relativo alle quote latte sembrano deporre per una valutazione complessivamente positiva. Le modifiche apportate alle modalità di calcolo delle quote - ha aggiunto - sono sicuramente più favorevoli al Friuli Venezia Giulia e a quelle Regioni che erano risultate fortemente penalizzate dalla compensazione delle quote a livello nazionale, originariamente prevista». Amministrativo Regionale per il Friuli Venezia Giulia, annullando per gli anni 1995-1996 i bollettini Ais: E, per quanto è dato sapere la pronuncia del Tar è già definitiva».

Gli artigiani «solidali» lanciano la loro minaccia: «Liberate i trattori o parte l'operazione lumaca»

ROMA «Se i trattori dei produttori del latte non verranno dissequestrati dalle forze dell'ordine, la Confartigianato li sostituirà con i propri camion, a difesa della piccola impresa». E' quanto ha dichiarato Elio Cavalli, presidente della Confartigianato Trasporti che si dice scontento per il comportamento della polizia nei confronti dei cobas del latte che hanno manifestato ieri mattina alle porte di Roma e per la politica dell'attuale governo in materia.

Trasporto ferroviario a rischio nei prossimi giorni
Le Fs corrono ai ripari e si scusano coi viaggiatori

ROMA Le ferrovie dello Stato non credono che il peggio sia passato. E si preparano ad altre giornate dure per i viaggiatori della strada ferrata. In vista di possibili nuove manifestazioni su tutto il territorio nazionale da parte dei produttori di latte, l'ente ferroviario si «sta organizzando organizzando per cercare di limitare al massimo gli eventuali disagi che potrebbero subire i passeggeri». Lo ha reso noto un comunicato delle Ferrovie nel quale si legge che «si potranno verificare ritardi dei treni in caso di occupazione dei binari o di forti rallentamenti dovuti alla sosta di trattori nelle immediate vicinanze della sede ferroviaria. Le Fs offriranno tutta l'assistenza necessaria alla clientela e il massimo della completezza e della tempestività possibile nell'informazione».

«Qui la quota nazionale non è stata superata», affermano gli allevatori. Prestamburgo: «Se li fanno chiudere, l'Italia dovrà importare ancora più latte»

CODROIPO «Non siamo qui per "schei", ma per solidarietà». Piove, e i trattori dei cobas friulani - un'ottantina - sputano fumo e mordono il fango sul sentiero che costeggia il terrapieno ferroviario. Mentre i cellulari portano cupi bollettini dall'incassatissimo Veneto, gli allevatori al presidio di Basigliano dicono che quello in Friuli è un «blocco simbolico», un avvertimento a chi vorrebbe dividere la categoria. Il Tar di Trieste ha già annullato le loro multe per l'annata '95-'96, e gli allevatori di Vicenza e Verona non hanno avuto la stessa fortuna.

timisti, oggi abbiamo paura che non cambierà nulla» fa Renato Zampa, leader dei cobas friulano, una stalla con cinquanta bestie a Pagnacco. Walter Bernardis, una stalla con cento mucche a Varmo, annuisce. Questi che il ministro Pinto ha definito «fuorilegge» sono i titolari delle migliori aziende della regione. «Quella che se chiudessero - spiega al telefono l'onorevole goriziano Prestamburgo appena rientrato da Roma - costringerebbero l'Italia a importare ancora di più di quanto non faccia ora».

Dicono gli uomini del blocco: «Siamo convinti che la quota di riferimento nazionale non è stata superata. Ventiquattromila aziende hanno prodotto più latte di

LE POSIZIONI A CONFRONTO	
Cobas	Governo
■ Campagna 1995-'96: restituzione totale del superprelievo (400 miliardi)	■ Campagna 1995-'96: restituzione di 100 miliardi
■ Liquidità: passaggio delle responsabilità della liquidità agli allevatori, che diventerebbero così sostituiti d'imposta	■ Sostituto d'imposta: se ne parla con la riforma del settore lattiero-caseario
■ Trasparenza: chiesti rappresentanti di Cobas nella commissione ministeriale d'indagine	■ Trasparenza: garanzia che i lavori della commissione ministeriale si concludono entro maggio

quanto consentissero le loro mucche. Hanno fatturato, d'accordo con le industrie, latte che queste importavano sottocosto. Un giochino miliardario che ha fregato gli onesti e trova i suoi responsabili nei sindacati e soprattutto nella Coldiretti.

Un business che la vecchia guardia, annidata fino a ieri nel consiglio d'amministrazione dell'Aima, ancora non vuole mollare. Obiezione: ma il presiden-

te della Coldiretti era un friulano, uno dei vostri. Risposta: «Ora è diventato presidente della Cirio. E' la più grande industria agroalimentare italiana, e anche la più chiacchierata per importazione di latte fatto passare per nostrano. Ogni altro riferimento è superfluo». Sono inferociti, i nostri eroi, soprattutto coll'Ex Dc, responsabile del mercato delle quote, della «vacche di carta» concesse «agli amici degli

Sotto accusa anche la gestione della Coldiretti e le omissioni dell'Aima. «Bisogna dare una svolta a questo sistema marcio attraverso nuove regole»

amici» e poi affittate ai produttori veri, quelli che avevano le vacche ma non le quote latte.

Piove su un mondo piatto, diversissimo dalla ricca pedemontana industriale. E' il cuore agricolo della regione: Lestizza, Mortegliano, Flambur, Flumignano, Flamburzo, e poi la fascia della Destra Tagliamento, fin quasi a Spilimbergo. Una concentrazione impressionante di latterie, vivai, consorzi agrari e stalle rampanti di medie dimensioni, lontane dalle grandi concentrazioni zootecniche della Bassa. Ribadisce Zampa, prima di sgomberare: «Non è questione di soldi, ma di principio. Vogliamo dare una svolta a questo sistema marcio, dargli la certezza delle regole».

Giancarlo Piatti, relatore di maggioranza in Senato sul decreto governativo, spiega la svolta e annuncia: «Subito la legge sulla produzione lattiera»

Controlli tempestivi e una commissione di «garanzia»

ROMA «E' stato un buon passo avanti, ora spero che gli allevatori si facciano ragionevoli. Capisco che ci sono i controlli in corso e che la storia non è ancora finita. Comprendo quindi il permanere della mobilitazione: ma il segnale che arriva da Roma credo debba essere valutato serenamente». Il senatore Giancarlo Piatti, Sinistra Democratica, relatore di maggioranza del decreto sulle quote del latte, tira il fiato dopo il voto che chiude la maratona parlamentare.

«Quali sono le novità? Innanzitutto si migliora la restituzione, che passa da settecento a 1100 miliardi, di cui 430 per l'annata in corso, la '97-'98, e l'80 per cento per quella precedente».

«Si è tentato di avere il massimo, ma la Comunità Europea ha posto vincoli seri. Abbiamo tentato di risol-

vere la cosa direttamente con Prodi, ma la restituzione immediata è stata impossibile. Com'è andata a finire? Abbiamo introdotto il termine «rettifica». Vuol dire che se il dato produttivo su quell'annata risulterà diverso dai controlli, la differenza sarà restituita. Ma non basta: gli allevatori potranno optare per la compensazione più favorevole».

«Cosa vuol dire? Che alcune regioni hanno pagato la multa e altre no, e il provvedimento consente di eliminare questi squilibri. Certo, bisogna vedere cosa ne dirà l'Unione europea».

«Chi fornirà garanzie? Una commissione speciale che chiameremo appunto commissione di garanzia. Quella in scadenza sarà prorogata e integrata con due esponenti del mondo agricolo».

IL PICCOLO

fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.p.A. - DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312
Direttore responsabile: **MARIO QUAIÀ**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattore: Pietro Trebbiani.
Inviato: Paolo Rumiz. Attualità: Lino Mito (responsabile), Roberto Altieri (vico), Elena Conelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ucliger, Piercarlo Fiumano, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Mantini, Cultura-Spettacoli: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mazzoni (vico), Enzo Sestini, Carlo Muscatello, Cronaca-Regioni: Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatini (vico), Federico Barrella, Claudio Erni, Furio Baldoni, Corrado Barbellini, Paola Bolli, Arianna Botta, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spinto, Guido Vitale, Gabriella Ziani, Sport: Roberto Covas (responsabile), Roberto Degrazi (vico), Maurizio Cattaruzzi, Elena Marzotto, Ginepro Antonio Barba (responsabile), Franco Felici (vico), Guido Barrella, Domenico Diarco, Roberto Misto, Luigi Turi, Montefiore: Fabio Malacra (responsabile), Alberto Bolli (vico), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (presidentale), Guido Carignani (vice presidentale), Luciano Rossi (vice presidentale), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Heuser, Giovanni Patarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli, COLLEGIO SINDACALE: Piero Vidoni (presidente), Claudio Sambrini, Paolo Mazzitelli.
ABBONAMENTI: Le portate 25432
ITALIA: con prelievo e consegna decurtata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (per numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) INTERNET: tre mesi 655, sei mesi 1305, annuo 2605.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: S.p.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311 - 366565, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo: commerciale L. 287.000 (fessivi, posizione e data prestabilita) L. 344.000 - Finanziaria L. 447.000 (fessivi, L. 537.000 - R.P.Q. L. 274.000 (fessivi, L. 329.000) - Occasionale L. 320.000 (fessivi, L. 394.000) - Redazionale L. 330.000 (fessivi, L. 420.000) - Marchette L. 1 pag. (da copiare) L. 925.000 (fessivi, L. 1.100.000) - Finestre L. 1 pag. (da copiare) L. 1.250.000 (fessivi, L. 1.500.000) - Legale L. 415.000 (fessivi, L. 498.000) - Appalti/Atti/Concorsi L. 425.000 (fessivi, L. 510.000) - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anni, ringraz. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).
La tiratura del 15 gennaio è stata di 53.950 copie
Certificato n. 3402 del 10.12.1997 © 1997 O.T.E. S.p.A.

L'uomo di Arcore: «Baciamoci, Gianfranco, così la fanno finita». E l'altro ci sta (politicamente), sotto i flash dei fotografi

Finì e Berlusconi, un abbraccio con scongiuri

Il riavvicinamento fra i due leader, che non si incontravano da tempo, per evitare il «terzo polo»

IL CASO

Bianco: «La voglia ci sarebbe...»

Ma intanto Cossiga si muove dietro le quinte per ridar vita alla vecchia Balena Bianca

ROMA È possibile ricostruire oggi la Dc? La risposta di Gerardo Bianco, presidente del Ppi, è che la voglia ci sarebbe, ma «mancano i mattoni». Pierferdinando Casini, segretario del Ccd, che con l'ex compagno di partito ha avuto ieri un lungo colloquio a Strasburgo, si limita ad annuire. Conferma però che domenica, quando si riunirà a Roma la «costituente» dei moderati, sarà non per rinnegare l'esperienza del Polo, «Ma per costruire qualcosa di nuovo proprio per ridare ai moderati la speranza del cambiamento».

Un tentativo dietro il quale si allunga l'ombra di Cossiga, che è l'ex presidente della Repubblica, il quale sta tessendo una rete intesa a raccogliere, al momento opportuno, l'eredità che potrebbe lasciare Silvio Berlusconi, sembra porsi in posizione d'attesa.

Ma intanto l'ex presidente della Repubblica, sia pure in maniera discontinua, non perde giorno senza fare sentire la sua presenza. Ora si riappacifica con Ciriaco De Mita, ora si pronuncia contro la droga. Una sorta di ombra dietro l'immagine ancora prevalente del leader di Forza Italia, sempre meno leader di tutto il Polo. E intanto il «picconatore» continua i colloqui «volti ad accertare la possibilità della creazione di un nuovo soggetto politico di Centro, nel rispetto rigoroso delle regole del bipolarismo».

Parole sibilline, perché «Centro» e «Bipolarismo» fanno a pugni come il diavolo e l'acqua santa. Ma la trama, dietro, si vede anche se Fini è scettico: «Se Cossiga vuole costituire un centro autonomo, il suo progetto è velleitario».



«Il Cavaliere è in gran forma, a dispetto di quanto qualcuno sta scrivendo...». E già scongiuri a due mani: «Scusate, ma dicono che devo morire...»

ROMA Non si incontravano dal 14 novembre, prima delle elezioni amministrative, ma, dopo questo lungo periodo di freddezza, ieri c'è stata la pubblica riappacificazione, con baci, abbracci, e perfino qualche scongiuro. Berlusconi e Fini si sono presentati alla riunione dei sindaci del Polo all'insegna dello slogan «divisi si perde», uniti sulla tesi che l'unica alternativa credibile all'Ulivo sia un centro destra compatto e allargato. E, dopo la celebrazione pubblica un incontro di un'ora faccia a faccia nella sede del gruppo di Forza

Italia alla Camera. La riorganizzazione del Polo, che non è uscito dalla crisi dopo le perdite elezioni amministrative d'autunno, la ricerca di una linea comune di fronte alle «fibrillazioni» e alle numerose manovre in corso nel centro, riforme e caso Previti, gli argomenti del colloquio. Sembra che i due leader siano d'accordo per bloccare la nascita di un terzo polo centrista e di mettersi a lavorare invece per l'allargamento della coalizione.

Fini è arrivato all'assemblea dei sindaci del Polo mentre Berlusconi stava parlando, ma subito gli è an-

dato incontro dicendogli: «Baciamoci, Gianfranco, così la fanno finita...». Quindi un primo abbraccio con triplo bacio, replicato a beneficio di un fotografo ritardatario.

«Berlusconi è in gran forma, si vede e mi fa piacere, a dispetto di quanto qualcuno va scrivendo - ha poi detto Fini dal palco. E a questo punto il Cavaliere è entrato nell'elenco dei leader politici che hanno fatto ricorso al più classico gesto di scongiuro: le corna a due mani rivolte verso il basso, per rispondere alle voci ricorrenti sul suo stato di salute. «Ormai c'è anche chi va dicendo che dovrò morire tra qualche mese, e allora, scusate...» ha detto accompagnando così il fatidico gesto.

Il leader del Polo ha spiegato di non aver mai criticato l'alleanza di An, né di aver mai pronunciato le frasi di rimprovero a Fini perché cerca legittimazione dagli eredi di chi ha ignorato e avallato gli stermini del comunismo. «Mi sono visto attribuire un attacco ad An mai fatto - ha protestato prendendosi con i giornalisti - divisi si perde, nessuno lo sa meglio di me. Così i miei sforzi per mantenere un clima di coordinamento e collaborazione diventano vani». Fini si è rifiutato di definire l'incontro «di riconciliazione» perché questo termine «presuppone una rottura che non c'è stata».

In mattinata Berlusconi era andato a ricevere la benedizione del cardinale Ersilio Tonini, nel corso dell'incontro sul tema «politica e spiritualità» organizzato dall'ex ministro del Polo An-

tonio Guidi. Era stato annunciato come una giornata di «ritiro» e di riflessione per il centro destra. Ma, alla Messa, e ad ascoltare l'omelia del cardinale c'era solo il segretario del Cdu Rocco Buttiglione e i deputati di An Adolfo Urso e Gustavo Selva. Fini era al Campidoglio per ricevere il Papa, e Berlusconi è arrivato a Messa conclusa e si è incontrato in sacrestia col prelato. Uscendone il leader del Polo si è dichiarato «ristorato nello spirito». E a un cronista che gli chiedeva se il cardinale lo avesse assolto ha replicato: «Non ho peccati da farmi perdonare, ho la coscienza molto tranquilla, se non l'avessi non potrei resistere a tutti gli attacchi che ricevo quotidianamente».

Marina Maresca



Gianfranco Cito, accusato di reati di mafia. Per lui niente O.K. all'arresto, un precedente che fa ben sperare Previti ma preoccupa invece Berlusconi.

Ma sull'ex ministro i popolari sono spaccati e la Lega anche

L'altra forza politica determinante per la sorte di Previti è la Lega. Bossi continua a sostenere che voterà per il no, mentre Borghesio, che in giunta voterà per l'autorizzazione all'arresto (mentre Maroni si astiene), continua a insistere sulla sua posizione sostenendo che «la gente onesta ha capito che si tratta di reati che minano la base della convivenza civile».

Intanto la conferenza dei capigruppo della Camera ha respinto all'unanimità la richiesta della rete di una diretta TV sul caso Previti.

La giunta per le autorizzazioni a procedere nega l'arresto per l'ex sindaco di Taranto

Cito libero, segnale per Previti

ROMA Dopo il «giallo» del fax trovato all'ultimo momento, la Giunta per le autorizzazioni a procedere, alla quale era stato rinviato l'esame della richiesta per l'arresto per l'ex sindaco di Taranto, Gianfranco Cito, si esprime ieri per il no, con nove voti a favore sette contrari e un astenuto. Il relatore Saponara ha sostenuto la tesi che nella richiesta del GIP di Taranto si profila il fumus persecutionis. Spetterà quindi nuovamente all'aula, la prossima settimana, dopo il dibattito sul caso Previti.

Le simpatie o antipatie personali, sull'amicizia o inimicizia politica. Il riferimento al possibile atteggiamento della Camera quando si tratterà di esaminare il caso Previti è evidente, anche se il Cavaliere si limita ad osservare che quello che doveva dire l'ha già detto. Nel merito della vicenda che riguarda il suo ex ministro della Difesa, Berlusconi preferisce confermare la libertà di voto. Ma aggiunge che «senza la certezza assoluta dell'inquinamento delle prove, la coscienza dei depu-

tati impone loro un voto negativo». Nega invece il responsabile della giustizia del PDS, Pietro Folena, qualsiasi collegamento o somiglianza tra il caso Cito e il caso Previti. «Non si possono mettere insieme», dice.

Ma sulla sorte di Previti peseranno non solo i convincimenti dei singoli, come tutti affermano dovrebbe essere, ma soprattutto gli orientamenti di forze politiche. Fra i Popolari di Marini si è quasi allo scontro fra le due posizioni.

Di fronte alla prospettiva di una spaccatura clamorosa gli eurodeputati hanno preferito rinviare il voto sulla liberalizzazione

Marijuana libera, Bruxelles rinvia la decisione

Il verde Manconi giudica troppo sbrigativo il «la droga non è un diritto» di Prodi

Oggi il piano del commercio: per Billè «non sta in piedi»

ROMA Alla vigilia del passaggio al Consiglio dei ministri del decreto per la riforma del commercio, Concommercio e Confesercenti hanno ribadito le proprie perplessità sulla proposta di riassetto. «Per quello che se ne sa fino ad ora - sottolinea Sergio Billè, presidente della Concommercio - mi pare che la proposta non stia in piedi e se le prime indicazioni fossero confermate, invece di una razionalizzazione del sistema si avrà un mercato senza regole che rischia l'anarchia o un nuovo «Far West» ad un passo dalla moneta unica». «La proposta del Governo - ribatte la Confesercenti - va cambiata: va ridimensionata la classificazione scelta per la piccola e media impresa» e rivista l'abolizione del Registro Escenti Commercio che porta alla dequalificazione. La Confesercenti ribadisce tuttavia la propria «soddisfazione» per quanto riguarda «il blocco delle autorizzazioni alla grande distribuzione: non è stato accolto tutto quello che volevamo» - afferma il segretario generale della Confederazione, Marco Venturi - ma sicuramente in questo campo e sulle politiche di intervento a favore della piccola e media impresa c'è stata una risposta. «Per evitare di penalizzare ancora una volta la distribuzione nel suo insieme, il decreto legislativo - conclude infine Concommercio - deve tenere in debito conto le indicazioni della categoria».

L'assemblea ha deciso che il testo dovrà essere riesaminato dalla Commissione libertà pubbliche e soltanto dopo potrà tornare all'attenzione dell'aula

STRASBURGO L'Europarlamento prende tempo. Di fronte alla prospettiva di una spaccatura clamorosa i deputati hanno preferito rinviare il voto sulla liberalizzazione delle droghe leggere e la somministrazione sotto controllo medico e a titolo sperimentale di eroina e metadone. Le proposte sono contenute nel rapporto presentato dall'ex ministro olandese della sanità, Hedy D'Ancona, criticatissimo negli ambienti conservatori.

Con 252 voti favorevoli, 223 contrari e due astenuti l'assemblea ha deciso che il testo dovrà essere riesaminato dalla Commissione libertà pubbliche e soltanto successivamente potrà tornare all'attenzione dell'aula. Sulla carta ciò significa che i parlamentari dovrebbero occuparsene nuovamente intorno a marzo o aprile ma c'è anche chi so-

stiene che in realtà si tratta di una manovra per insabbiare la questione per chissà quanto tempo. Il belga Olivier Dupuis, segretario del Partito Radicale transnazionale, ha rigettato questa ipotesi, spiegando che il rinvio è stato reso necessario semplicemente dal numero consistente di emendamenti che sono stati presentati e dell'impossibilità per i gruppi parlamentari di esaminarli entro ieri.

I Radicali, che insieme a Socialisti, Comunisti e Verdi compongono il fronte favorevole alla proposta dell'esponente olandese, hanno comunque espresso soddisfazione perché il dibattito a livello europeo sulla que-



stione droga continua a svilupparsi. Di segno diametralmente opposto le considerazioni fatte all'interno dell'altro schieramento, che vede affiancati i partiti del centrodestra con l'aggiunta dei Popolari.



Il Presidente Oscar Luigi Scalfaro: la sua permanenza al Quirinale potrebbe essere eccezionalmente «prorogata»

Marini (Ppi) e Urbani (Fi) favorevoli alla soluzione-ponte

Proroga in vista per Scalfaro

ROMA Si torna a parlare di proroga del settennato di Scalfaro, nel caso in cui alla scadenza del mandato presidenziale non sia ancora concluso l'iter delle riforme costituzionali.

Il segretario del Ppi Franco Marini e il deputato di Forza Italia Giuliano Urbani non hanno escluso ieri infatti la possibilità che l'attuale Presidente della Repubblica rimanga anche oltre la primavera dell'anno prossimo nel palazzo del Quirinale.

Una ipotesi che non sembra sgradita nemmeno al vi-

cepresidente del Consiglio Walter Veltroni, il quale non ha affrontato esplicitamente la questione, ma ha comunque sottolineato che «dopo gli attacchi sferrati in passato contro il Quirinale, oggi tutto il Paese riconosce valore alla regia del Presidente Scalfaro durante la fase di transizione».

Sul Presidente della Repubblica - ha aggiunto infatti il vicepresidente del Consiglio dei ministri - cominciano ad arrivare, dopo le critiche dei tempi passati, giudizi più meditati. Scalfaro ha guidato il Paese

se durante la crisi, ha accompagnato la stabilizzazione politica e la transizione istituzionale».

«Se si rendesse necessario - ha detto Marini - non ci dispiacerebbe favorire la proroga del mandato per il tempo necessario all'entrata in vigore delle riforme».

«Da parte nostra - ha affermato Urbani - non ci sono pregiudizi, ma opinioni diverse». Il dibattito si è svolto durante la presentazione del libro di Massimo Franco dedicato proprio al capo dello Stato: «Il re della Repubblica».

Ma una proroga del mandato di Scalfaro presuppone la conferma dell'accordo Polo-Ulivo sulla Bicamerale e il varo delle riforme. Bisognerà quindi superare lo scoglio della giustizia. Il senatore del Pds Raffaele Bertoni, ex presidente dell'Asso-

L'escamotage necessario se l'elezione arrivasse prima delle riforme

che per evitare che fallisca, a causa delle polemiche, l'intero pacchetto di riforme istituzionali.

L'organizzazione giudiziaria, secondo Bertoni doveva essere tenuta fuori dalla Bicamerale, ed è invece diventata il maggior terreno di scontro. Il relatore sulla giustizia in Bicamerale Marco Boato ha giudicato «patetica, anche se un po' minacciosa, l'iniziativa di Bertoni»: è un linguaggio che appare insultante per il Parlamento, anche se lascia comunque il tempo che trova.

m. m.

IN BREVE

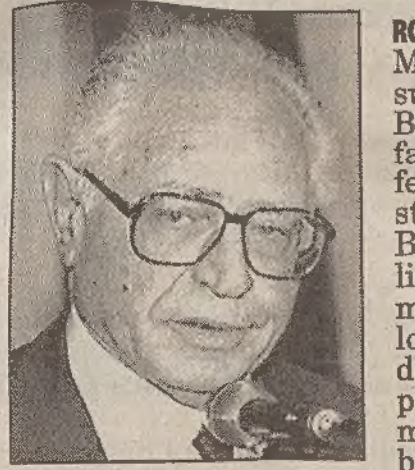
Parola di Maroni

«Il partito catalano ha vita breve e Cacciari finirà come la Pivetti»

MILANO «Il partito catalano di Cacciari non ha speranza di vita». Parola di Roberto Maroni in una intervista al settimanale «L'Espresso» di domenica 14. «Finché questo partito del Nordest sarà guidato da Cacciari e da Carraro - afferma Maroni - dormiamo sonni tranquilli. Cacciari ha tentato già due volte di fare un partito ed è miseramente fallito: una volta con i sindacati e un'altra con gli imprenditori. Non c'è due senza tre. Lui può vincere a Venezia ma appena esce dalla laguna non lo vota e lo si vedrà presto. Farà la fine della Pivetti». Maroni spiega anche che la Lega la aspetta perché «vengono meno le funzioni degli Stati nazionali. L'Europa potrebbe diventare quella che noi desideriamo: la patria delle regioni e dei popoli non degli Stati. L'Ue è favorevole alla Padania».



Il raggruppamento dei laico-socialisti di Maccanico fa irritare i moderati di Palazzo Madama



ROMA E' polemica, a Palazzo Madama, tra i laici moderati sull'iniziativa lanciata da Boselli, Maccanico e La Malfa per la costituzione di una federazione dei laici e socialisti. Tre senatori del Si, Livio Besso Cordero, Giovanni Iuliano, Cesare Marini polemizzano con il segretario del loro partito Boselli sostenendo che la nuova formazione politica è un «ulteriore elemento di confusione nel dibattito politico in corso».

In particolare Iuliano, conversando con i giornalisti, ha detto che il Si «deve incoraggiare il processo che condurrà alla Cosa 2, evitando però che il Pds si appropri di tutto e battendosi perché i moderati abbiano uno spazio adeguato». Secondo Cordero, Iuliano e Marini, invece, l'accordo tra Boselli, Maccanico e La Malfa è una iniziativa che «va in rotta di collisione» con la Cosa 2.

L'ex presidente Cossiga in visita a Zagabria su invito personale di Franjo Tudjman

ZAGABRIA Francesco Cossiga è arrivato in Croazia per una visita di 5 giorni su invito del presidente Tudjman in occasione della fine del mandato dell'Onu nella Slavonia orientale e della reintegrazione della regione alla Croazia. Il passaggio della Slavonia alla sovranità di Zagabria coincide con il sesto anniversario del riconoscimento dell'indipendenza croata da parte dell'Ue, avvenuto il 15 gennaio 1992. Dopo l'incontro con Tudjman, sottolineato da un lungo abbraccio, Cossiga avrà un colloquio col presidente del parlamento Vlatko Pavletic.

Rispunta la voce di un possibile attentato contro l'ex pm di Mani pulite. Due giorni fa il senatore ascoltato da Caselli

Un missile puntato su Di Pietro

La «soffiata» da un detenuto di origine slava rinchiuso nel carcere di Bergamo

Agenti dell'Antiterrorismo hanno effettuato sopralluoghi anche nella casa di Curno. Nel '92 la mafia voleva farlo fuori «per fare un piacere non richiesto»

ROMA Massima allerta per Antonio Di Pietro ed i servizi di scorta e sicurezza. Il senatore sarebbe, ancora una volta, nel mirino di nuovi attentati, proprio mentre un sondaggio del settimanale l'Espresso lo indica come vittorioso nell'elezione diretta al Quirinale. La casa di Curno (Bergamo) dell'ex Pm è stata controllata mercoledì scorso da esperti dell'anti terrorismo della Digos e dei carabinieri di Milano. E' stato verificato, secondo indiscrezioni, se fosse stato introdotto un congegno capace di teleguidare il puntamento di un missile «intelligen-

te» terra-terra. L'allarme è scattato dopo che magistrati della procura di Bergamo hanno ascoltato in carcere un detenuto sembra di origine slava che avrebbe scritto il 30 dicembre scorso una lettera al senatore e consegnata poi da Di Pietro alla magistratura. Quindi un possibile attentato ad Antonio Di Pietro attraverso l'uso di un missile dell'ultima generazione. Ma non risulta, allo Stato, che questo progetto sia stato messo a punto da Cosa nostra.

Scarni i commenti ufficiali sull'allarme «missile intelligente» contro Di Pietro:

«Noi controlliamo l'abitazione di Curno 24 ore su 24 - ha osservato Francesco Coluzzi, questore di Bergamo - e mercoledì abbiamo fatto solo un controllo per dovere d'ufficio in seguito ad una segnalazione». Secondo il Questore nessun movimento sospetto intorno alla casa sarebbe potuto sfuggire al controllo, che viene effettuato 24 ore su 24, né tantomeno qualcuno avrebbe potuto introdursi nella casa o nelle vicinanze data la sorveglianza costante.

Quanto all'ipotesi del «missile intelligente» il Questore dice: «mi sembra fantascienza, perché la casa del senatore è sotto ininterrotto controllo». Sempre mercoledì, Antonio Di Pietro è stato ascoltato per quattro ore,

nella sede della Dia a Roma, da tre magistrati, tra i quali Giancarlo Caselli ed Antonio Ingroia, sulla situazione della sua sicurezza nella seconda metà del '92, quando la mafia, secondo Giovanni Brusca, avrebbe voluto ucciderlo. E proprio di questo progetto, che risale all'indomani della strage di Capaci, ha parlato ieri Giovanni Brusca al processo per l'autobomba di Firenze. Di questo progetto di attentato a

Di Pietro, ma anche a Paolo Borsellino, ebbero notizia i carabinieri del Ros che il 17 luglio, due giorni prima della strage di via D'Amelio, ne informarono il procuratore di Milano Francesco Saverio Borrelli. Cosa accadde dopo, e chi era la fonte di quella «soffiata»?

Per rispondere anche a queste domande la procura della repubblica di Caltanissetta ha deciso di ascoltare di nuovo alcuni investigato-

ri dei carabinieri, che per altro sono già stati citati come testimoni al processo «ter» per la strage di Via D'Amelio. Ed intanto la popolarità di Di Pietro resta alta: un testa a testa per l'elezione diretta del presidente della Repubblica, Antonio Di Pietro non avrebbe avversari: sbaraglierebbe tutti, da Scalfaro a D'Alema, da Fini a Berlusconi. E' il risultato di un sondaggio commissionato dal settimanale l'Espresso all'Ispo, l'Istituto diretto da Renato Manheimer. Di Pietro vince con 9 punti su Scalfaro (37 a 28), 12 su Ciampi (40 a 28), 14 su Prodi (39 a 25), 12 su Violante (35 a 23), 26 su Berlusconi (48 a 22), 7 su D'Alema (37 a 30), 23 su Mancino (40 a 17), 20 su Agnelli (43 a 23) e soltanto 5 su Fini (39 a 34).



Un lanciamissili sequestrato recentemente alla mafia.

Anna Di Martino per la parte che riguardava il possibile attentato a Di Pietro. Anni dopo, nell'estate del '95, il pm Fabio Salamone, che indagava su Tonino, scoprì che ai magistrati di Caltanissetta non era mai stato inviato il rapporto dei Ros dell'estate

'92. E anche stavolta l'indiscrezione sull'attentato a Di Pietro sarebbe frutto di una confidenza di un detenuto rinchiuso nel carcere di Bergamo. «A Curno è stato fatto un accertamento tecnico disposto dalla Procura di Bergamo ma non vi è stata alcuna per-

quisizione», ha minimizzato il pm bergamasco Mario Conte. A calcare la mano è invece il legale di Di Pietro, l'avvocato Di Noia: «La storia si ripete e si ripeterà. Dal '92 a oggi Di Pietro è stato ripetutamente oggetto di attacchi e attenzioni particolari da parte di molte persone e sotto diversi aspetti. Da un lato vi sono stati innumerevoli tentativi di delegittimazione. Dall'altro - ha aggiunto - si sono succeduti anche propositi o addirittura progetti veri e propri di eliminazione fisica da parte della mafia».

IN BREVE

Motorizzazione: disguidi nei libretti Kilowatt errati, nessuna sanzione per i bolli scorretti

ROMA «Due milioni di errori ci sembrano decisamente troppi; nelle prossime ore procederemo comunque a effettuare tutte le necessarie verifiche». Questo il ritor-nello con il quale i dirigenti della Motorizzazione civile hanno cercato ieri di ridimensionare il caso dei libretti di circolazione («Repubblica») parla di due milioni di casi) nei quali il numero dei kilowatt indicato sarebbe superiore a quello reale. Un errore che, in seguito alla decisione del Ministero delle finanze di legare da quest'anno il pagamento del bollo alla potenza espressa in kilowatt anziché in cavalli, potrebbe creare non pochi problemi agli automobilisti interessati. In ogni caso, la Motorizzazione ha fatto sapere che gli errori dovrebbero essere circoscritti a un periodo limitato, cioè ai libretti rilasciati tra la primavera e l'estate del 1992, e non a tutte le auto immatricolate nell'82 e nell'83. Gli automobilisti dubbiosi potranno comunque chiamare i due numeri verdi dell'Ac (199.114477, per i soci 167.020477) per verificare se i kilowatt riportati sul libretto corrispondono a quelli forniti dall'Automobile club dalla stessa Motorizzazione. Il Ministero delle finanze spiega che, nel caso in cui l'automobilista paghi più del dovuto, potrà presentare ricorso per ottenere il rimborso. In caso contrario, l'automobilista non subirà sanzioni.

Muore investita nel giorno del 13.o compleanno Travolte anche la sorella e l'amica che l'aiutavano

TARANTO Investita ed uccisa nel giorno del 13.o compleanno. Non poteva essere più crudele la sorte per Wanda Nocera, travolta ieri sera alla periferia di Taranto da una «Volkswagen Passat» mentre attraversava la strada. E' accaduto nel rione «Paolo sesto», sulla strada che collega il capoluogo jonico a Martina Franca. All'investimento, secondo la prima ricostruzione fatta dai carabinieri, hanno assistito la sorella più grande della vittima, Maria, di 15 anni, ed un'amica che hanno tentato di soccorrerla ma sono state anche loro investite da un'altra vettura. Maria ha riportato un trauma cranico ed una frattura ad un piede, ed è stata ricoverata nell'Ospedale Nord. Quasi nessuna conseguenza per la terza ragazza, che ha subito qualche graffio medicato al «Santissima Annunziata». Wanda, secondo quanto accertato dai militari, è morta sul colpo: è giunta cadavere all'ospedale. I guidatori delle due automobili investitrici vengono attualmente sentiti in caserma dai militari dell'Arma. Al momento non si conoscono i provvedimenti presi eventualmente a carico dei due conducenti.

Dopo 15 anni negato a Fioravanti il primo permesso: aveva chiesto di posticipare un interrogatorio

ROMA Valerio Fioravanti, ex terrorista nero, all'ergastolo per la strage della stazione di Bologna, non uscirà dal carcere in permesso almeno per i prossimi due anni. La sua domanda inoltrata al Tribunale di sorveglianza di Roma dopo 15 anni di cella in previsione delle feste natalizie è stata dichiarata inammissibile per un carico pendente in Pretura. «A Valerio - spiega Italo Mambro, fratello di Francesca (moglie di Fioravanti) - è stato annunciato che potrà ripresentare domanda per uscire in permesso solo tra due anni». Il carico pendente riguarderebbe una denuncia presentata contro Fioravanti dal giudice Maria Grazia Pradella che sta indagando su Piazza Fontana. «Nel maggio scorso - ricorda Italo Mambro - il giudice chiese d'interrogare Fioravanti e Concutelli, come persone informate dei fatti. Valerio chiese di posticipare l'interrogatorio perché coincideva con l'unico incontro mensile con la moglie. Il giudice lo ha, invece, denunciato per non aver reso testimonianza». «La denuncia del giudice è assolutamente infondata e discriminante» sostiene il difensore, che oggi depositerà la richiesta di abbreviare i termini del processo, la cui prima udienza è stata fissata per il marzo 2000.

Gastronomia, un nuovo «colpo» dei Cipriani: un ristorante alla Grand Station di New York

NEW YORK I «maestri» della ristorazione italiana, Arrigo e Giuseppe Cipriani, hanno deciso di aprire un ristorante alla Grand Central Station di New York, la pittoresca stazione ferroviaria nel cuore della Grande mela. Secondo indiscrezioni della stampa locale, infatti, la famiglia Cipriani avrebbe già firmato un contratto di affitto per un centro di ristorazione a due piani, che include un bar/café rialzato e una sala da pranzo al piano terra, sul lato est della 42esima Strada. Il caffè e il ristorante, dotati ciascuno di una cucina indipendente, potranno così funzionare come due entità separate. L'investimento complessivo per il ristorante, che sull'insegna porterà il marchio «La Cucina Italiana», dovrebbe aggirarsi intorno al milione di dollari. L'ingresso a Grand Central rappresenta l'ultima di una serie d'iniziative della famiglia Cipriani per espandersi nella metropoli newyorkese. Nel maggio scorso i professionisti dell'alta cucina italiana hanno unito le forze con la banca d'investimenti Credit Suisse First Boston per acquistare una palazzina situata al numero 55 di Wall Street. Obiettivo: trasformare l'immobile, che ha una storia di 155 anni, in un albergo a 5 stelle con annessa una maxi-sala da ballo.

Nel '92 ci fu una segnalazione dei Ros che riguardava anche Borsellino

Borrelli: «Non ne so niente»

MILANO «Non so niente di questa storia. Ho saputo da voi giornalisti dei controlli fatti nella casa di Di Pietro a Curno: il procuratore capo di Milano, Borrelli non ha voluto commentare ieri le indiscrezioni sul tentativo di attentato contro l'abitazione bergamasca di Tonino. «Non sapevo neppure che Di Pietro fosse stato sentito dai magistrati», ha aggiunto il capo del pool Mani Pulite.

C'è la mafia dietro il missile puntato contro l'ex pm?

Non è la prima volta che

Di Pietro finisce nel mirino di Cosa Nostra. E' lo stesso Borrelli a ricordare una relazione dei carabinieri del Ros che, nell'estate '92, ipotizzavano un attentato ai danni di Di Pietro o del giudice Paolo Borsellino. «Ricordo - spiega il procuratore capo di Milano - che giunse questo rapporto. Io inviai tutto alla Procura di Brescia come, d'altra parte, in quel periodo facevo spesso, visto che erano numerose le segnalazioni di attentati contro Di Pietro. Le segnalazioni erano numerose e frequenti e

questa non era segnalata come più allarmante delle altre. Se non ricordo male - sottolinea Borrelli - era attribuita a una confidenza del circuito carcerario».

L'idea di far fuori Di Pietro sarebbe allora maturata negli ambienti mafiosi «per fare un piacere, anche se non richiesto» a chi avrebbe potuto avvantaggiarsi della scomparsa dell'ingombrante giudice di Mani pulite. Il dossier dei Ros, giunto pochi giorni prima dell'attentato al giudice Borsellino, a Brescia venne archiviato dal

«Somaliagate»: il ministro non è soddisfatto delle sanzioni disciplinari proposte dalla Commissione dello stato maggiore

Andreatta: «Pene poco severe per i militari violenti»

Il titolare della Difesa vuole rivolgersi «al generale più alto in grado» per rettifiche

IL CASO

«Dateci notizie di Alessandra»

Sequestro Sgarella, i familiari della manager si appellano ai rapitori

MILANO I sequestratori non si sono fatti ancora vivi e i familiari di Alessandra Sgarella, l'imprenditrice milanese scomparsa l'11 dicembre scorso, lanciano un appello affinché chiunque sappia qualcosa si faccia avanti.

«E' ormai trascorso un mese da quando Alessandra non è più rientrata a casa - scrivono i parenti della rapita - A tutt'oggi non abbiamo avuto alcuna notizia per comprendere quale sia stata la sua sorte. Date le circostanze, pensiamo sia utile rivolgere un appello, affinché chiunque in grado di fornire notizie serie ed oggettivamente utili per ritrovare Alessandra, prenda contatto con noi con qualsiasi modalità».

dopo aver parcheggiato la sua auto sotto casa, in via Caprilli, nel quartiere residenziale di San Siro. Erano le 19 e la strada era deserta.

Nessuno infatti ha assistito al rapimento della manager. Solo una donna ascoltò, senza però vedere nulla, delle grida soffocate.

Pensò in un primo tempo al volume di un televisore che trasmetteva della «fiction» a volume troppo forte.

Poi capì che invece si trattava di Alessandra che stava per essere caricata in macchina. Sul posto un'altra vicina trovò gli occhiali e i giornali della vittima. Scattarono subito le indagini, ma dei rapitori nessuna traccia. Per giorni è stata perlustrata l'intera zona attorno a via Caprilli, nel quartiere di San Siro. Poi il gip ha disposto il blocco dei beni della famiglia confermando l'ipotesi del sequestro di persona a scopo di estorsione.

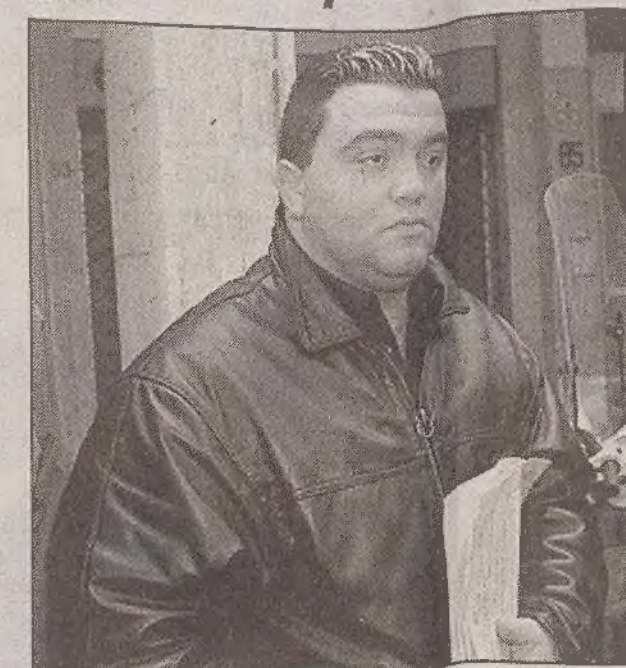
Il marito aveva chiesto il silenzio stampa. Ora ha deciso di romperlo per cercare l'aiuto di qualcuno che sappia dargli qualche notizia della moglie.

Hussein Aidid attenua la polemica sull'africano arrestato per il caso-Alpi

ROMA Alcune delle sanzioni disciplinari proposte dal generale Francesco Vannucchi, responsabile dell'inchiesta amministrativa voluta dallo stato maggiore dell'Esercito sulle presunte torture inflitte dai soldati italiani durante la missione Ibis, sono state ritenute dal ministro della Difesa, Beniamino Andreatta, «troppo tenere» e per questo motivo il ministro ha deciso di «rinviare la questione al generale più alto in grado».

Lo ha reso noto lo stesso Andreatta, incontrando i giornalisti a margine della firma del protocollo d'intesa per il piano di informatizzazione informatica dei militari di carriera e di leva.

«La commissione Vannucchi - ha affermato Andreatta - ha fondamentalmente esaurito i lavori. Sono state presentate delle proposte di sanzioni disciplinari che in qualche caso ho ritenuto



Il maresciallo Valerio Ercole, il sottufficiale fotografato con gli elettrodi di una radio camale in mano vicino al corpo di un somalo.

troppo tenere. Per questo - ha continuato - ho rinviato la questione al generale più alto in grado». In particolare - secondo quanto ha spiegato Andreatta - è stato chiesto «al più anziano dei generali di rivedere alcune delle proposte che erano state fatte come sanzione di corpo e che - ha detto - mi sembravano non corrispondenti alla gravità dei fatti. Sostanzialmente quindi

l'aspetto interno si sta completando».

Riguardo le audizioni avvenute nell'ambito della Commissione governativa presieduta da Ettore Gallo, il ministro della Difesa ha affermato: «mi pare che molte delle approssimazioni che nel corso dell'estate hanno riempito le pagine dei giornali siano state riportate a verità che quindi molti dei filoni che hanno

inquietato l'opinione pubblica possano oggi essere spiegati anche negli aspetti di mistificazione che li hanno in qualche modo caratterizzati. Proprio per questo - ha aggiunto - è utile che la commissione Gallo possa presentare il rapporto finale quando è convinta che tutte le informazioni sono state prese in esame». Sul possibile allungamento dei tempi dell'inchiesta governativa, Andreatta ha sottolineato che non spetta a lui decidere il termine dei lavori in quanto «non è fissato un termine».

Frattanto Hussein Aidid smorza le polemiche. «Chi ha dato il visto d'ingresso in Italia a questo somalo che è stato arrestato? Non è il momento di creare questi ostacoli al lavoro storico che stiamo facendo con l'Italia e con altri Paesi per creare una nuova Somalia, che con l'Italia avrà intensi rapporti». Così alla domanda sull'arresto del somalo Hashi Omar Hassan (accusato del duplice omicidio di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin), in un albergo militare del Cairo.

Reduci dal Kenya con altri otto, in osservazione: tutti non avevano seguito la profilassi

Malaria, colpiti quattro turisti

PAVIA Quattro turisti milanesi, reduci da una vacanza in Kenya, sono ricoverati nella clinica di malattie infettive del Policlinico San Matteo di Pavia. Le condizioni delle quattro persone (due delle quali di età superiore ai 60 anni) fortunatamente non sono gravi, ma la loro situazione è seguita con estrema attenzione dalla direzione sanitaria dell'ospedale, dove esiste un centro specializzato.

Oltre ai quattro ricoverati, vengono seguiti anche altri otto milanesi appena rientrati dal Paese africano, e che facevano parte della stessa comitiva. Per questi otto, al momento, i medici hanno disposto soltanto un'osservazione clinica, con controlli effettuati negli ambulatori del «San Matteo». Le quattro persone colpite da malaria e le altre otto sotto osservazione facevano parte di una comitiva di turisti che ha trascorso in Kenya le vacanze di Natale, dal 22 dicembre al 6 gennaio. Il gruppo, secondo quanto si è appreso, era partito per l'Africa senza sottoporsi alla profilassi anti-malarica. I problemi sono emersi dopo il 10 gennaio, a quattro dal rientro in Italia.

Negli ultimi mesi in Italia si sono verificati alcuni casi mortali di malaria cerebrale, contratta sempre da persone che non si erano sottoposte alla profilassi contro tale malattia, tranne nel caso di un missionario in India, deceduto perché debilitato da altri morbi.

Il ragazzo «difficile» incarcerato perché aveva rubato dolciotti ottiene gli arresti domiciliari

Bruno a casa, fiaba in dono

NAPOLI Bruno Obermayer, 21 anni, il giovane disabile napoletano arrestato la sera del tre gennaio per aver tentato di rubare caramelle e dolciotti in un supermarket di Fuorigrotta, ha ottenuto gli arresti domiciliari. La decisione è stata presa dal gip della Pretura di Napoli Pallotta.

E' in tutta da ginnastica, nera come il sacchetto di plastica che stringe in una mano nel quale conserva un libro illustrato di fiabe, il «Brutto anatroccolo», dono di una suora che lo ha assistito in carcere durante questi 13 giorni di detenzione.

Bruno Obermayer piange, appena scende dall'abitacolo dell'«Alfa 75», degli agenti di polizia penitenziaria. Piange a dirotto quando si getta nella braccia del padre e della madre che lo aspettavano nel cortile della palazzina grigia, insieme con alcuni gli abitanti del rione, un agglomerato di case popolari del quartiere Pianura.

«Mamma, mamma», Silaba incerto Bruno emette un suono gutturale che mette in mostra la bocca quasi del tutto priva di denti. «Mamma, mamma», ripete il ragazzo avvvinghiando-

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0434/553710, fax 0434/553710. **MILANO:** Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/575771, sportello via Crocefisso 5, tel. 02/86450714. **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100. **BOLOGNA:** sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267. **BOLZANO:** via Dante 5, tel. 0471/978478. **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. **FIRENZE:** sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043. **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220. **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. **PADOVA:** via Marsilio da Padova 22, tel. 049/8754583. **ROMA:** via Novaro 18, tel. 06/377083. **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555. **TRENTO:** via delle Missioni Africane 17, tel. 0461/886257.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia. La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta. I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblica-
ta, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriali, festivo + feriali lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriali, festivo + feriali lire 2500; numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica "avvisi urgenti", applicando la tariffa prevista. Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli "avvisi economici" non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Silvio Pellico 4, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

3 Impiego e lavoro richieste

INGEGNERE cinquantenne concreta esperienza pianificazione produzione d.l. 626 costruzione e analisi costi controllo gestione esamina opportunità organizzazione direzione aziende industriali medio-piccole Friuli. Telefonare 0338-5922460.

SEGRETERIA con esperienza pluriennale referenziata conoscenza lingue straniere cerca impiego. Scrivere a Cassetta n. 16/A Publied, 34100 Trieste. (A368)

4 Impiego e lavoro offerte

ALBERGO assume portiere segretario conoscenza lingue. Scrivere a Cassetta n. 17/A Publied, 34100 Trieste. (A369)

COOPERATIVA cerca infermieri professionali e assistenti Ota solo con qualifica dimostrabile. Telefonare dalle 9 alle 11 040/271992.

CORRIERE nazionale cerca padroncini portata 35/50 q.l. Per distribuzione zone Udine - Gorizia, chiamare ufficio 0481/918010.

FISSO mensile offriamo per lavoro di confezionamento dei nostri articoli chiamandoci numero verde 167-553366. (C00)

GRIZZLY Italia SpA necessita due collaboratori per consulenza industriale presso piccole medie aziende della zona, affiancamento costante, possibile guadagno 8.000.000 mensili. Telefonata gratuita 1670-14923.

MEDICO o infermiere professionale esperto cercasi per prelievi. Scrivere a cassetta n. 18/A Publied 34100 Trieste. (A451)

NOTO negozio autoriscambi darebbero in gestione a capace esperto settore. Dettaglio esperienza, capacità e richiesta economica a cassetta N. 27/Z Publied 34100 Trieste. (A00)

SERIA azienda commerciale Spa azienda ambrosiana, anche part-time, automobili per Go, Ud, Pn, Ts, possibilità di carriera. Tel. 0368/526888. (B00)

19 Appartamenti e locali offerte d'affitto

AFFITTASI ammobiliati non residenti Piccardi nuovo stanza cucina bagno 500.000; Sticotti vista stanza soggiorno cucina servizi 800.000. Lorenza 040/7606552. (A366)

AFFITTASI appartamenti nove stanze cucina servizi; altro 400 mq per case di riposo. Lorenza 040/7606552. (A366)

AFFITTASI patti in deroga mansarda rustica due stanze cucina servizi 700.000 Colombo due stanze servizi 600.000. Lorenza 040/7606552. (A366)

ECCARDI ufficio centrale quattro stanze servizi doppio ingresso adatto medici 040/634075. (A343)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. A tutte le categorie finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulenza SpA tel. 0422/422527-426378. (Pd)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333.

ATTIVITÀ da cedere industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata acquista pagamento contanti. 02-29518014. (A00)

CORMONS centro cedesi graziosa avviata attività calzature abbigliamento incrementabile minimo investimento 0437-4882086. (C00)

21 Case-ville-terreni acquisti

A.A. ECCARDI cerca per clienti appartamenti 80/100 mq. Definizione immediata. Telefonare 040/634075. (A343)

22 Case-ville-terreni vendite

A.A.A. ECCARDI piazza Perugino piano rialzato cucina, tre stanze, wc, ripostiglio trasformabile bagno, termoautonomo. 040/634075. (A343)

A.A.A. ECCARDI Rossetti VIL- LA liberty perfettamente rifinita. Atrio ingresso cucina soggiorno pranzo 6 stanze taverna arredata tripli servizi cantina ripostigli disolubili poggiosi. Prezzo impegnativo. Appuntamento telefonico, via San Lazzaro 19, 040/634075. (A343)

A.A.A. ECCARDI zona Fiera ultimo piano ascensore am-

sta su quattro livelli giardino di cca 700 mq taverna cantina box auto. Ottime rifiniture caminetto barbecue. Progettata 040/368283. (A00) **BARCOLA** in villa bifamiliare. Primingresso con mansarda in costruzione in posizione dominante con splendida vista sul mare. Materiali di pregio a scelta del cliente. Doppio box auto, terrazze abitabili, cantina, giardino privato. L'igloo - 040/661777. **BIBIONE SPIAGGIA** vero affare vendo villa impianti autonomi L. 104.000.000. Appartamenti in zona tranquilla da L. 79.000.000. Vacanze al mare - Gratis catalogo. Agenzia Sabina tel. fax 0431/439515.

CASAMANIA Muggia sul mare panoramica villa indipendente di nuova costruzione composta da garage taverna cantina salone cucina abitabile ripostiglio 3 camere 3 bagni terrazza giardino privato e posti auto. Trattative riservate. Tel. 330400.

CASAMANIA S. Pelagio terreno edificabile di circa 1300 mq con indice edificabilità 0,80% molto ben servito in ottima posizione, pianeggiante. Tel. 768276.

CASAMANIA via della Calcarina in ottima palazzina trentennale proponiamo appartamento silenzioso luminoso con vista mare e città internamente tutto in buonissime condizioni composto da atrio saloncino cucina 2 matrimoniali bagno ripostiglio armadio a muro cantina parcheggio Lit. 175.000.000 trattabili. Tel. 768276.

CASAMANIA via S. Francesco inizi palazzo d'epoca completamente ristrutturato con ascensore molto silenzioso e luminoso come primo ingresso rifiniture di pregio composto da ingresso salone cucina abitabile con poggioso 2 matrimoniali una delle quali con bagno padronale, secondo bagno completo, ripostigli-lavanderia riscaldamento autonomo posto auto in garage con sopralco L. 360.000.000. Tel. 768222.

CERVIGNANO centro casa d'epoca elegantemente ristrutturata appartamenti ingresso cucina soggiorno 1, 2, 3 camere bagno terrazze abitabili da 150.000.000. Progettata 0431/35986. (A00)

CONTOVELLO immerso nel verde appartamento recentissimo con rifiniture di pregio in palazzina salone con caminetto tre camere cucina doppi servizi idromassaggio e doccia sauna, due balconi. Soffitta di 60 mq, possibilità posto macchina Lit. 345.000.000. Gallery tel. 040/7600250.

FLAVIA panoramico piano alto con ascensore soggiorno due camere cucinino bagno ripostiglio balcone cantina parcheggio condominiale riscaldamento centrale

145.000.000. L'igloo - 040/661777. **FORO** Ulipiano. Adatto ufficio piano ammezzato 180 mq quattro ampie stanze stanzetta cucina doppi servizi ripostigli balcone grande atrio 380.000.000. L'igloo - 040/661777. **GORIZIA** centralissimi appartamenti rifiniture alto livello possibile mutuo al 5%. Vendita diretta. Valdaghe, 0481/31693. (A00)

LIRE 35.000.000 per locale affari 25 mq circa via Margherita (adiacente Il Giulio), dotato di sopralco luce acqua gas impianti a norma. Adatto laboratorio/negozi/magazzino. BG 040/272500. **MEDIAGEST** 040/661066 SEVERO ottimo ingresso soggiorno poggioso cucinotto matrimoniale bagno ripostiglio 103.000.000. (A00) **MEDIAGEST** 040/661066 BUONARROTI palazzina signorile nel verde ottimo soggiorno cucina camera bagno ripostiglio poggioso veranda 165.000.000. (A00) **MEDIAGEST** 040/661066 COMMERCIALE signorile ascensore soggiorno cucina tre stanze servizi autometa 230.000.000. (A00) **MEDIAGEST** 040/661066 COMMERCIALE splendida vista golfo super rifinito soggiorno con terrazzo abitabile cucina bagno disimpegno camera autometa 175.000.000. (A00) **MEDIAGEST** 040/661066 ELIA 30ennale ottimo alloggio cucinotto soggiorno terrazzo matrimoniale bagno 125.000.000. (A00) **MEDIAGEST** 040/661066 GORTAN panoramico doppio salone cucina due stanze doppi servizi terrazzi 295.000.000 possibilità garage. (A00) **MEDIAGEST** 040/661066 IPPODROMO trentennale panoramico soggiorno terrazzo cucina poggioso quattro stanze servizi ripostiglio 265.000.000. (A00) **MEDIAGEST** 040/661066 MORTOTTI in casetta particolare bipiano soggiorno cottura bagno stanzetta mansardata 135.000.000 possibilità posto auto. (A00) **MEDIAGEST** 040/661066 OPICINA splendida villa indipendente primingresso lussuosa rifinita disposta su tre piani con ampi terrazzi abitabili giardino e posto auto stupendo e totale vista golfo prezzo importante. (A00) **MEDIAGEST** 040/661066 SI-STIANA villa indipendente con ampio giardino di proprietà e accesso auto, disposta su due piani con progetto per bifamiliare, terrazza abitabile nel verde. Informazioni presso ns. uffici. (A00) **MEDIAGEST** 040/661066 SPENDISTI PRIMINGRESSI saloncino una o due camere servizi ottimamente rifiniti possibilità scelta finiture a partire da 120.000.000. (A00) **MONFALCONE** ABACUS 0481/777436 Fogliano appartamento perfetto mq 95 abitabili posto macchina cantina termoaerazione. (C00) **MONFALCONE** ABACUS 0481/777436 Ronchi terreno edificabile mq 96.000.000. (C00) **MONFALCONE** ABACUS 0481/777436 Ronchi vicinanza Turriaco terreno edificabile mq 600 57.000.000. (C00)

GORIZIA via Faltì ultimo appartamento e villetta con mutuo regionale concesso di L. 85.000.000 tasso 3%, vendita diretta. Valdaghe 0481/31693. (A00)

GRADISCA pronta consegna appartamento nuovo 2 camere soggiorno cucina 2 servizi mansarda cantina garage. Vendita diretta. Valdaghe, 0481/31693. (A00)

GRADO centro luminoso ottimo appartamento ingresso saloncino terrazzo di 15 mq 2 camere cucina bagno ripostiglio 275.000.000. Ultimo piano terrazzo vista mare. Progettata 0431/35986. (A00)

GRADO Pineta appartamento in palazzina 1.o piano in ottime condizioni ingresso soggiorno cucina 3 camere bagno terrazzo ripostiglio P.A. coperto giardino condominiale arredato. Occasione 150.000.000. Progettata 0431/35986. (A00)

GRETTA signorile attico. Bipiano splendida vista mare immerso nel verde con ampie terrazze garage e cantina. Quarto piano: salone pranzo cucina tre camere bagno terrazzo. Mansarda: salotto con caminetto due camere bagno terrazzo. L'igloo - 040/661777.

IL piacere più intenso 00.245.291.371. Sveltissime live 2 min satisfaction 00.569.0182.68. Ascolta e godi 00.245.291.372

IPPODROMO appartamento panoramico ultimo piano ottime condizioni soggiorno due stanze matrimoniali cucina arredata bagno ripostiglio due balconi 240.000.000. Progettata 040/368283. (A00)

LIGNANO privato vende grazioso monolocale a 50 mt mare, ultimo piano, arredato, 4 posti letto, aria condizionata, terrazzo. Tel. 0338/5213464.

IPPODROMO appartamento panoramico ultimo piano ottime condizioni soggiorno due stanze matrimoniali cucina arredata bagno ripostiglio due balconi 240.000.000. Progettata 040/368283. (A00)

LIGNANO privato vende grazioso monolocale a 50 mt mare, ultimo piano, arredato, 4 posti letto, aria condizionata, terrazzo. Tel. 0338/5213464.

IPPODROMO appartamento panoramico ultimo piano ottime condizioni soggiorno due stanze matrimoniali cucina arredata bagno ripostiglio due balconi 240.000.000. Progettata 040/368283. (A00)

LIGNANO privato vende grazioso monolocale a 50 mt mare, ultimo piano, arredato, 4 posti letto, aria condizionata, terrazzo. Tel. 0338/5213464.

IPPODROMO appartamento panoramico ultimo piano ottime condizioni soggiorno due stanze matrimoniali cucina arredata bagno ripostiglio due balconi 240.000.000. Progettata 040/368283. (A00)

LIGNANO privato vende grazioso monolocale a 50 mt mare, ultimo piano, arredato, 4 posti letto, aria condizionata, terrazzo. Tel. 0338/5213464.

IPPODROMO appartamento panoramico ultimo piano ottime condizioni soggiorno due stanze matrimoniali cucina arredata bagno ripostiglio due balconi 240.000.000. Progettata 040/368283. (A00)

LIGNANO privato vende grazioso monolocale a 50 mt mare, ultimo piano, arredato, 4 posti letto, aria condizionata, terrazzo. Tel. 0338/5213464.

IPPODROMO appartamento panoramico ultimo piano ottime condizioni soggiorno due stanze matrimoniali cucina arredata bagno ripostiglio due balconi 240.000.000. Progettata 040/368283. (A00)

LIGNANO privato vende grazioso monolocale a 50 mt mare, ultimo piano, arredato, 4 posti letto, aria condizionata, terrazzo. Tel. 0338/5213464.

IPPODROMO appartamento panoramico ultimo piano ottime condizioni soggiorno due stanze matrimoniali cucina arredata bagno ripostiglio due balconi 240.000.000. Progettata 040/368283. (A00)

LIGNANO privato vende grazioso monolocale a 50 mt mare, ultimo piano, arredato, 4 posti letto, aria condizionata, terrazzo. Tel. 0338/5213464.

IPPODROMO appartamento panoramico ultimo piano ottime condizioni soggiorno due stanze matrimoniali cucina arredata bagno ripostiglio due balconi 240.000.000. Progettata 040/368283. (A00)

LIGNANO privato vende grazioso monolocale a 50 mt mare, ultimo piano, arredato, 4 posti letto, aria condizionata, terrazzo. Tel. 0338/5213464.

IPPODROMO appartamento panoramico ultimo piano ottime condizioni soggiorno due stanze matrimoniali cucina arredata bagno ripostiglio due balconi 240.000.000. Progettata 040/368283. (A00)

LIGNANO privato vende grazioso monolocale a 50 mt mare, ultimo piano, arredato, 4 posti letto, aria condizionata, terrazzo. Tel. 0338/5213464.

IPPODROMO appartamento panoramico ultimo piano ottime condizioni soggiorno due stanze matrimoniali cucina arredata bagno ripostiglio due balconi 240.000.000. Progettata 040/368283. (A00)

LIGNANO privato vende grazioso monolocale a 50 mt mare, ultimo piano, arredato, 4 posti letto, aria condizionata, terrazzo. Tel. 0338/5213464.

Continua in 30.a pagina

DA DOMENICA 18 GENNAIO CON IL IL PICCOLO E BINGOGOL DI PAGINE UTILI GIOCHI E VINCI IN TRE MOSSE

PAGINE UTILI, IL TUO QUOTIDIANO E... COPPA ITALIA

Cerca le tue cartoline BingoGol all'interno del volume Pagine Utili Mondadori e... preparati a vincere.



BINGOGOL: FANTASTICI PREMI IN PALIO.

Se al termine della settimana i numeri che hai raspato scoprono una delle combinazioni vincenti, hai vinto uno dei numerosissimi premi in palio.

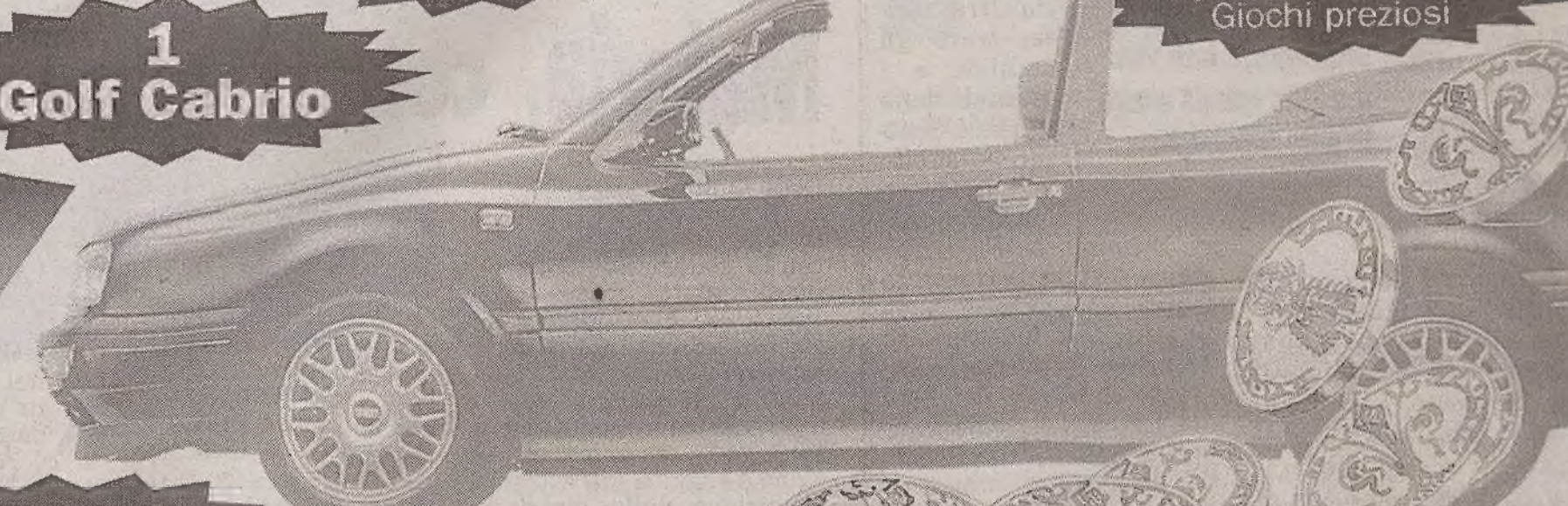


1 Golf Cabrio

100.000.000 IN GETTONI D'ORO

400 Autoradio Majestic Audiola

3000 Superstars headliners Giochi preziosi



Era dai tempi di Paolo VI che un pontefice non visitava le stanze del potere laico della capitale

Campidoglio, la prima volta del Papa

Accolto dal sindaco Rutelli e dal cardinale Ruini: «Qui mi sento a casa»

IL CASO

Contromanifestazione non violenta

La contestazione dei gay tra i festoni e la folla: «La vostra morale ci uccide»

CITTA' DEL VATICANO C'era un gran sole, ieri mattina e così i romani, o almeno quelli che non erano al lavoro, hanno potuto applaudire un Papa che visitava tutto il colle capitolino provenendo da quello vaticano. Piazza del Campidoglio per l'occasione si era vestita a festa, con grandi composizioni di fiori e frutta dispersi un poco dappertutto: predominavano, com'era giusto,

sturbata da una sia pure non violenta manifestazione di alcuni gruppi di gay sistemati in piazza Venezia per una contestazione al grido di «vergogna». Per evitare, pare che il corteo papale abbia mutato itinerario imboccando la strada in salita con tanto di divieto d'accesso. Più volte le forze dell'ordine sono intervenute per sequestrare gli striscioni più violenti con

Le forze dell'ordine hanno sequestrato alcuni striscioni anticlericali: il corteo papale ha deviato

epiteti vari contro l'asserita persecuzione ecclesiastica degli omosessuali, nonché volantini anticlericali. Uno dei contestatori si era sistemato dietro la statua di Marco Aurelio e, togliendosi il giaccone, ha mostrato una maglietta con scritto: «La morale cattolica uccide i gay». Pochi minuti prima che il Pontefice si affacciasse su piazza del Campidoglio, la polizia ha sequestrato un altro striscione offensivo i cui sbandieratori sono stati portati in Questura. Anche alcuni giovani di Azione nazionale hanno esposto uno striscione con la scritta: «Aborto e droga libera: questo è il Giubileo del Duemila». Una manifestazione nazionale gay, a Campo de' Fiori, è stata annunciata da Franco Grillini, presidente dell'Arci Gay, alla manifestazione promossa ieri, nella storica piazza, dall'Osservatorio laico del Giubileo.

Una mattinata festosa dunque, parzialmente di-

ROMA Era davvero felice ieri mattina, Papa Wojtyla, mentre saliva a fatica la scalinata del Campidoglio, la sua prima volta e l'ultima di un pontefice dal '66 nel «cuore» dell'amministrazione laica della città. «Mi sento a casa», ha detto più volte. Al cronista che è riuscito a porgergli la domanda «Quanto ama Roma?», ha risposto di slancio: «Il mio amore per Roma non si può misurare».

Al sindaco Rutelli: «Qui venivo spesso a meditare, sia quando ero studente, sia da vescovo». Sul libro d'oro per la firma di primo ospite illustre, ha vergato in latino: «O Roma felix»; frase che ha ripetuto più volte durante la storica visi-

ta, conclusasi dopo poco meno di due ore, faticose ma esaltanti. Un impeccabile cerimoniale ha scandito la permanenza di Giovanni Paolo II sul colle capitolino. Dopo i saluti del sindaco Rutelli e del vicario dell'Urbe cardinale Ruini, ha cominciato il lungo periplo.

Infine è approdato nella sala di Giulio Cesare dove era riunito in seduta straordinaria il Consiglio comunale, i cui membri ha voluto poi salutare tutti, uno ad uno, sicché si sono messi in fila anche i leader nazionali dei maggiori partiti: Fini, D'Alema, Rauti, Pannella, Frattini e altri, ai quali ha detto, singolarmente: «Vi ho seguito per televisione, auguri!».

Nei discorsi ufficiali Rutelli s'è impegnato per la preparazione del Giubileo. La sua amministrazione ce la metterà tutta per mostrare ai futuri pellegrini una città all'altezza di storia e fama, anticipando l'apertura di ben 600 cantieri. Gli ha risposto il Pontefice cominciando col sostenere che la Roma civile e quella cristiana «non contrapposte, non alternative», possono lavorare insieme per rendere il volto della città eterna «esemplare per il mondo intero». Il Papa s'è augurato che per il Grande Giubileo del Duemila Roma «si presenti interiormente e visibilmente rinnovata»: una garbata espressione per dire che bisogna darsi da fare.

Il Pontefice non s'è nascosto difficoltà e inquietudini, per finire con un'esclamazione appassionata: «Roma, mia Roma ti benedico!». S'è poi affacciato al balcone senatorio salutando anche i «fratelli di altre Confessioni cristiane e i non credenti» auspicando che siano «costruttori di una società aperta e solidale». E mentre le campane suonavano a festa, ha concluso a braccio ricordando che tra sette giorni sarà a Cuba dove «dovrò ricordare che sono stato in Campidoglio». Sarà ricordato da una lapide affissa proprio ieri nell'aula Giulio Cesare che sancisce un «riconoscimento all'opera universale compiuta da Sua santità Giovanni Paolo II».



Giovanni Paolo II affacciato al balcone centrale del palazzo del Campidoglio saluta la folla di fedeli venuti a rendergli omaggio: la scena non si ripeteva dal '66.

Il sorpasso era già avvenuto quattro volte, ma mai dal '94. Il presidente si difende: «Siamo come la Juve, quando perde fa notizia»



Enrico Mentana

MILANO Il Tg5 sorpassa il Tg1 e su Viale Mazzini si abbate un vero e proprio ciclone: An chiede le dimissioni del presidente del Cda Enzo Siciliano e del direttore del telegiornale Marcello Sorgi, il Polo parla di un «servizio pubblico che non è più credibile» e il verde Paissan di «una quasi Caporetto per la Rai».

Il telegiornale di Enrico Mentana delle 20 l'altra sera è stato visto da 7.889.000 spettatori (share del 31,04%) contro i 7.459.000 del rivale (29,23%). Un sorpasso che arriva il giorno dopo il colpo inferto da «Esclusivo 5» alla Rai: il confronto tra il professor Di Bella e il ministro Bindi aveva avuto ascolti record con una punta di 10,5 milioni di spetta-

tori. Insomma, per la Rai è davvero un momento nero. Il Tg5 aveva già superato il rivale in altre quattro occasioni: la prima all'esordio del 13 gennaio del '92, poi per tre volte nel '93. Ma dal '94 fino all'altro ieri era stata sempre vincente la Rai. «Era fatale che succedesse - ha commentato Mentana - visto che nell'ultimo mese e mezzo siamo spesso scesi sotto i due punti di distacco dal Tg1. Mettiamo senz'altro in conto l'effetto «alone» del successo della serata con Di Bella e Rosy Bindi. Ma questo non basta a spiegare i nostri risultati».

Il tg di Mentana ha battuto quello del primo canale di stato: An chiede le dimissioni di Siciliano

La Rai perde la guerra dei telegiornali Il verde Paissan: «Ormai è una Caporetto»

Il direttore è orgoglioso di un telegiornale che resta «Davide contro Golia». «Non dimentichiamo che la Rai resta fortissima. In passato abbiamo più volte superato il Tg1, ma quando questo si trovava sempre sotto il 30% di share. Per superarlo oggi bisogna fare ascolti molto alti anche perché non ha più la concorrenza «interna» del Tg2 delle 19.45, hanno un buon traino e sono avvantaggiati dal non essere interrotti dalla pubblicità. Quindi, quello di mercoledì è un sorpasso molto più rilevante dei precedenti».

Il presidente della Rai Siciliano, ha cercato di sdrammatizzare: «Siamo come la Juventus, quando perde fa notizia. Ma poi siamo i primi tutto l'anno e vinciamo

lo scudetto». Poi ha ammesso: «E' vero che c'è un problema di rilancio, magari di rinnovamento, ma questo è quello che conta: siamo il servizio pubblico e ciò comporta certo un impegno diverso che non fare semplice Tv».

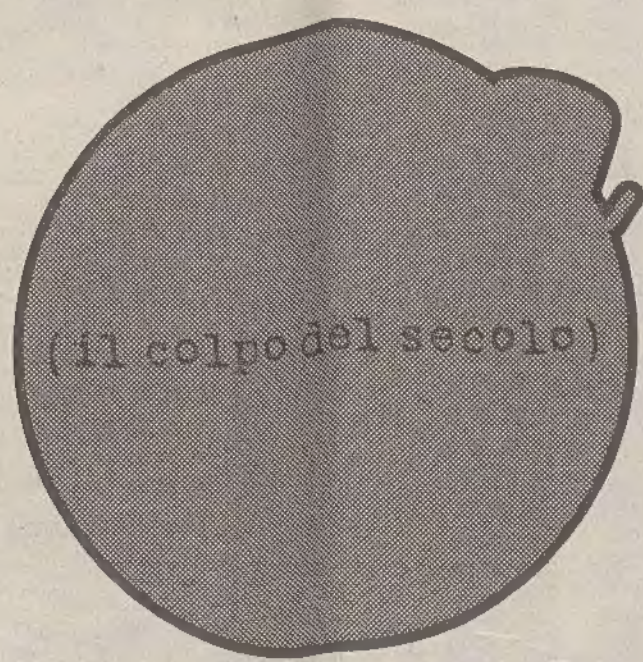
Paissan, che è anche vicepresidente della Commissione di vigilanza sulla Rai, ha sottolineato che «i Verdi avevano proposto il commissariamento dell'azienda ma la maggioranza non è d'accordo». «Aspetteremo la nuova legge, ma nel frattempo il consiglio di amministrazione prenda immediati provvedimenti per scuotere l'elefante e magari dimezzi la mastodontica spedizione a Cuba per il viaggio del Papa».

SCANDALO

Polemica: in oltre 100 a Cuba mentre la Bbc si limita a 25

ROMA Il Codacons ha presentato denuncia contro la Rai «per danno all'erario, truffa e abuso di atti d'ufficio per la spedizione in massa di giornalisti a Cuba», per la visita del Papa. L'associazione spiega che la denuncia (circa 100 giornalisti inviati dalla Rai) è stata presentata a magistratura e Corte dei conti. Dalla Rai si ridimensionano i numeri, spiegando che la presenza di tanti tecnici è dovuta alla trasmissione e copertura con propri mezzi dell'evento. Nell'esposto si fa presente l'assoluta inutilità d'impiegare tanti uomini e mezzi laddove una rete televisiva come la Bbc invierà soltanto 25 tra giornalisti e personale. Secondo il Codacons, «lo scandalo» sta nel fatto che i soldi del canone «invece di essere utilizzati per migliorare la qualità dei programmi, vengono utilizzati per far fare vacanze lussuose al mare a giornalisti e tecnici».

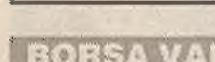
Fra qualche giorno una notizia che farà colpo.



Banco
Ambrosiano Veneto

LA GRANDE BANCA PRIVATA ITALIANA

Gruppo Intesa



Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max	Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max	Titolo
A. De Ferrari	5450	5400	0.40	5450	5500	D. Cassi	3700	3400	8.57	3400	3700	Car. Internaz.

Binda	29,5	29,1	1,38	27	30,6
Bna	1877	1861	0,86	1671	1877
Bna Priv	1265	1208	4,72	889	1265
Bna Rnc	1273	1277	-0,31	1055	1330
Bnl Rnc	32241	29681	8,63	28001	32241

redem	4259	4329	-1.62	4088	4426	lfi
redem 1.1.98	4118	4107	0.27	3885	4129	lfi
redit	6048	6150	-1.66	5634	6278	lfi
redit Pnc	5522	5543	-0.38	5200	5793	lm
respl	4244	4252	-0.19	4208	4504	lm

W.	2470	2514	-1.75	2470	2594	Necchi
sp 99 W.	1607	1632	-1.53	1595	1748	Nicola
nc	4204	4213	-0.21	4026	4272	Olcen
	8453	8425	0.33	7762	8453	Olivet
	22565	23236	-2.89	21474	24318	Olivet

Inc	1572	1572	0,00	1572	1572	Santavall
	5065	4808	5,35	4808	5267	Santavall
Venez.	1010	1010	0,00	1010	1010	Sasib
	1448	1483	-2,36	1121	1483	Sasib Rn
Priv	2647	2478	6,82	1812	2647	Savino D

a	419,2	419,2	0,00	419	419,2	Wts Gemina
a R	277,5	302,5	-8,26	255	317,1	Zignago Ex
	6293	6183	1,78	5245	6293	Zucchi
	4217	4203	0,33	3462	4217	Zucchi Rinc
lene	2653	2664	-0,41	2502	2664	Zucchini

112	113,4	-1,24	105	116	12,5 BTP MAR
14067	14121	-0,38	13880	14121	9,5 BTP MAG O
12320	12169	1,24	11000	12619	12 BTP GIU O1
8108	8208	-1,22	8581	8208	8,25 BTP LUG
11981	12260	-2,28	11981	12668	12 BTP SET O1
					6,25 BTP GEN

121,086	121,000
113,750	113,660
121,160	121,010
110,440	110,340
122,470	122,380
104,810	104,700

Fondi	Ultimo	Prec.	Fondi	Ult
ATLANTIC ITALIA	1.000	1.000	Comit Azione	1.000

Euro Mob. Growth	22625	22375	Gestelle Europa
Euro Mob. Growth E.F	13605	13408	Gestnord Europa
F&f Lages Az.Int	20776	20527	Gestnord Europe
F&f Prof.Gest.Int	24246	23971	Imi Europe
F&f Select Nuov Mer	8097	7964	Ing Sviluppo Eur
F&f Select Top 50	10168	10093	Investire Europa

18662	18440	Euromob.Hi-tech Ef.	16373
17389	17318	F&F Select Germani	15973
17110	17031	Fonderse: Industria	14849
28811	28641	Fonderse: Servizi	14544
29641	29623	Fondinvest Servizi	25047
22386	22261	Geode Risorse Nat.	6252

80	Ing. Sviluppo Redd.	25633	25627	Sanpaolo
783	Investire Obbl.	32811	32838	Sanpaolo
613	Liradoro	13026	13020	Scudo
476	Mediceo Reddito	13539	13549	Zenit Bon
712	Money Time	16831	16832	Zeta Bon
151	Monarand	14004	14004	OBBLI

Est. Fl.	10588	10574	Pondinvest 1	118
Bonds	11727	11702	Gesfimi Risparmio	425
	12038	12027	Gestiras	121
	10520	10471	Gestiras Coupon	17
	23527	23458	Imi Rend	13
			Italmoney	12
Z. SP. IT. BR.			Italy Bond Manan	

11822	Capital Italia Lit	107010	107010
42634	Dm Bonds Portf. Lit	234527	234403
12761	Dm Short Therm Lit	326134	326040
17170	Ecu Bonds Lit	21509	21520
13359	Ecu Short Therm Lit	370512	370445
10109	Euromax Bond B	77610	77621
			100926

Consipa 01 Cv	204,391	4.08	7.3 CCT FEB 03
io Italm 93-99 6%	118,153	1.00	8 CCT APR 03
paf 00 Cv	125,78	2.21	7.2 CCT MAG 03
etti 93-99 7.5%	104,7	-0.10	7.2 CCT LUG 03
	118,503	-2.56	7.4 CCT SET 03
			6.9 CCT NOV 03

101,070	101,070
101,110	101,110
101,180	101,220
100,950	100,980
101,260	101,300
100,010	100,020
99,970	99,980

F&I Select Nuov Mer	8097	7964
F&I Select Top 50	10168	10093

SPOSA

TE II SERINO CON

AMBROCA

HOSPITAL

Pagina in collaborazione con

Banco

n

SI CRYSTALLE IL SERENO CON AMBIRO CRI TITRE.

La formula di risparmio sicura che pensa al tuo futuro.

Barco

Business

Androsiano ven

Fonte dati: Tenfore



Mentre la Confindustria ribadisce il suo veto la Cgil presenta la sua proposta per tagliare l'orario di lavoro

Aria di burrasca sulle 35 ore, Treu va avanti

E Fossa pensa a una manifestazione di protesta con gli industriali francesi e tedeschi

Il governo conferma che si prepara a varare il disegno di legge. Cisl e Uil spiazzati dall'iniziativa di Cofferati

ROMA Nella prima Giunta del '98 gli industriali confermano la loro chiusura alla riduzione per legge dell'orario di lavoro e annunciano per i prossimi giorni una manifestazione di protesta degli imprenditori metalmeccanici italiani, francesi e tedeschi. Per il rinnovo dei contratti pensano a una clausola di salvaguardia e, quanto alla concertazione, ritengono che sia stata sepolta dalla mancata attuazione della direttiva Ue sulle 40 ore. Andranno al tavolo della trattativa, ma solo per dire no. Il governo intanto, dopo un incontro fra il

presidente del Consiglio Romano Prodi e il ministro del Lavoro Tiziano Treu, conferma che si farà il disegno di legge: «il 31 gennaio o il 2 febbraio non importa, conta il contenuto», ha detto Treu.

Contemporaneamente, sia pure destando le perplessità della Cisl e la Uil, la Cgil illustra la sua idea che, se accettata e realizzata, porterebbe «un numero ristretto di persone» a lavorare anche solo quattro giorni la settimana. La proposta va al di là del «dispositivo di legge che non ci interessa», spiega il leader Sergio Cofferati.



Giorgio Fossa

rati, «in quanto spetta al governo e al Parlamento; ma invece si colloca all'interno dell'accordo sulla politica dei redditi del '93».

Dunque: orario contrattuale settimanale medio di 35 ore entro il prossimo ciclo dei contratti (al massi-



Tiziano Treu

mo sei anni) esteso anche alle aziende con meno di 15 dipendenti; disincentivi al ricorso allo straordinario nei picchi di produzione e alla cassa integrazione nei periodi di bassa; finanziamento congiunto da parte dei lavoratori, delle aziende, dello

Stato. La proposta della Cgil, spiega Cofferati, si differenzia da quella della Cisl perché quest'ultima non indica l'arco temporale entro il quale realizzare la riduzione a 35 ore.

Quanto alla Uil, sconcertata per questo assolo di Corso d'Italia, il segretario generale Pietro Larizza avverte che da via Lucullo non uscirà nulla che non sia concertato con le altre due centrali sindacali. Dalla Confindustria una secca bocciatura poichè, dice il presidente Ivano Spalan- zani, non si tiene conto delle specifiche realtà delle piccole imprese.

La carta decisiva per il successo della proposta sta, per la Cgil, nella flessibilità che verrà definita nei contratti. Ogni azienda, ogni categoria avranno una storia a sé. Le 35 ore saranno medie settimanali su base annua o plurisettimanale. Saranno fissati calendari annuali per rispondere alle diverse fasi produttive; nasce anche l'idea delle banche- ore, individuali o collettive con le quali compensare le ore eccedenti. La distribuzione di orario potrà definirsi nei 5, 6, 7 giorni, non uguali per tutti, e per alcuni anche nei 4 giorni.

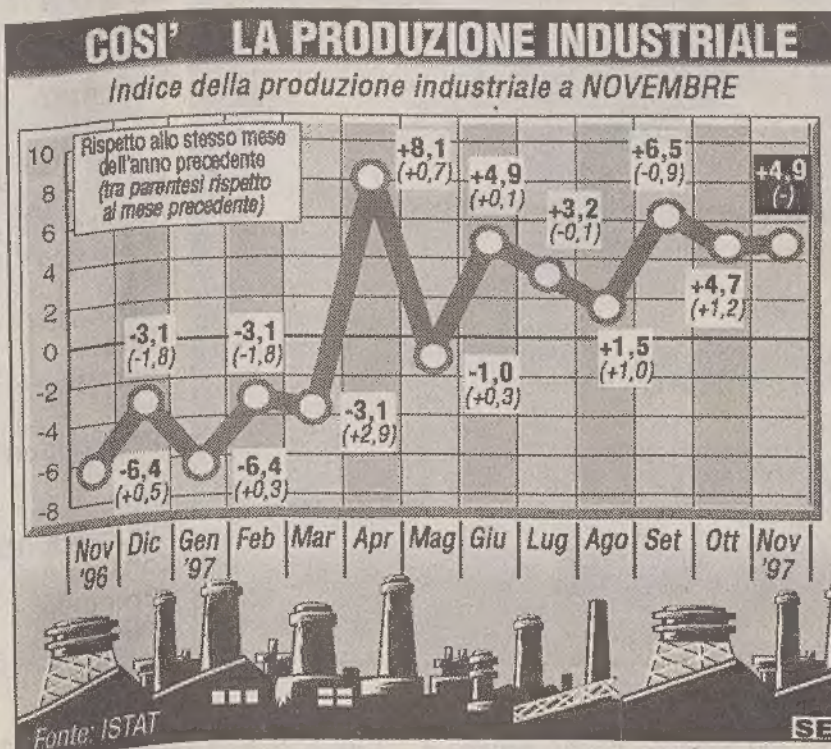
IL CASO

Cifre impressionanti di Bankitalia

Cinque milioni di italiani lavorano nel «sommerso» per sfuggire al Fisco

ROMA E' una stima da perfezionare, certo, ma le cifre sul lavoro nero illustrate ieri dal Centro Studi di Bankitalia appaiono comunque impressionanti: sono 10 milioni 700 mila le posizioni sommerse (che equivalgono al 37 per cento del totale), di cui 7 milioni sono da riferirsi al secondo lavoro. Il risultato è che ci sono circa 5 milioni di occupati che sfuggono totalmente al fisco, principalmente nel settore dei servizi vendibili (2 milioni 157.000) e nell'agricoltura (1 milione 288.000). Un problema, quello del lavoro nero, che affligge il Paese da parecchi anni e che colpisce in maniera preponderante le aree meno sviluppate, come il sud.

Il divario è netto e i dati Istat lo confermano: mentre nel nord Italia la percentuale più elevata di lavoratori irregolari si tocca in Piemonte, con un pur alto 24,7 per cento, il sud arriva a punte del 46,5 per cento, come in Calabria, o del 38,1, come in Sicilia. Secondo il rapporto della Banca d'Italia, illustrato dal presidente del Centro Studi Giancar-



avuti aumenti nella produzione di metallo (+8,9%) in quella di coke e nelle raffinerie di petrolio (+7,8%), nella produzione di energia elettrica, gas ed acqua (+7,5%), nella fabbricazione di macchine ed apparecchiature meccaniche (+6,8%), in quella di articoli in gomma e materie plastiche (+6,4%) e della carta (+6,2%). In calo invece sono risultate le fabbricazioni di macchine elettriche (-6,8%), l'industria del legno e suoi prodotti (-2,4%), quella conciaria e del cuoio (-2,6%) e l'estrazione di minerali (-1,3%).

li in gomma e materie plastiche (+6,4%) e della carta (+6,2%). In calo invece sono risultate le fabbricazioni di macchine elettriche (-6,8%), l'industria del legno e suoi prodotti (-2,4%), quella conciaria e del cuoio (-2,6%) e l'estrazione di minerali (-1,3%).

Progresso del 4,9% - Per il 1997 l'aumento dovrebbe attestarsi al 2% - Cofferati: «Entriamo in Europa»

Produzione industriale: novembre record



Sergio Cofferati

MILANO Novembre '97 record per la produzione industriale che ha registrato un progresso del 4,9% rispetto allo stesso mese del '96. Un risultato importante, secondo l'Istat che ha diffuso ieri i dati.

Non solo. Dal gennaio al novembre '97 l'incremento ha toccato l'1,7% nei confronti dello stesso periodo dell'anno precedente. Se la tendenza all'aumento verrà confermata, spiegano gli esperti dell'Istituto nazionale di statistica, la crescita per l'intero 1997 dovrebbe attestarsi intorno

al 2% (il '96 si chiuse a -2,9%).

In progresso, sempre del 4,9%, anche la produzione media giornaliera il cui indice nei primi 11 mesi dell'anno è in aumento del 2,3% (+0,6% rispetto ad ottobre '97). «C'è un'evoluzione positiva - ha dichiarato ieri il leader della Cgil, Sergio Cofferati - Vi sono segni consistenti in alcuni settori per cui la crescita e lo sviluppo sono già un obiettivo praticabile. Ci sono tutte le condizioni per entrare in Europa e perché la crescita del prossimo an-

no sia ancora più consistente».

Fra i dati diffusi ieri dall'Istat c'è da sottolineare ancora l'effetto-traino degli incentivi per l'acquisto di nuove automobili: a novembre infatti la produzione di mezzi di trasporto ha subito un balzo di +23,8%.

Nel penultimo mese del 1997 sono risultati in crescita i beni di consumo (+3,6%), quelli finali di investimento (+1,9%) ed i beni intermedi (+6,3%). Mentre per quanto riguarda i settori di attività, oltre ai mezzi di trasporto, si sono

Due importanti riconoscimenti in vista del vertice dei ministri finanziari (Ecofin) di lunedì prossimo

Moody's: «Un'Italia così non si vedeva da decenni»

Secondo il rapporto della commissione Ue «gli obiettivi di bilancio sono credibili»

Il governo ribadisce l'anticipo del Documento di programmazione economica e finanziaria per recidere il nodo del debito pubblico

ROMA L'Italia è tranquilla in vista di lunedì prossimo quando i ministri economici dell'Ecofin analizzeranno il rapporto sulla Finanziaria preparato dalla Commissione europea e già approvato dal Comitato monetario. Il governo, ha confermato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Enrico Micheli, pensa anche di anticipare il Documento di programmazione economica: significherebbe «solamente avere chiare le coordinate entro le quali si muoverà l'economia italiana nei prossimi anni, e questo credo che sia un fatto comunque necessario». A dispetto delle polemiche olandesi, che secondo il ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi probabilmente nascono per strumentalizzazioni elettorali (in Olanda si voterà il 6 maggio, quattro giorni dopo l'euroesame finale), non è messo in dubbio il nostro in-

gresso nell'euro. Ma nessuno dimentica che l'impegno non dovrà fermarsi lì.

Tranquilla l'Italia, dunque. E del resto non potrebbe essere altrimenti. Questa ritrovata sensazione è avvalorata dalla stessa Commissione Ue e dall'agenzia americana di rating Moody's.

Ieri sera, infatti, è trapelato qualcosa sul rapporto che sarà lunedì all'ordine del giorno Ecofin. In sostanza: gli obiettivi di bilancio indicati dall'Italia per il '98 sono credibili e saranno ragguardevoli; la riforma delle pensioni benché «molto graduale» garantisce la tenuta del sistema; ma il livello di guardia deve restare alto non solo per mantenere gli impegni assunti in Finan-

LE CIFRE DEL DOCUMENTO (quadro programmatico del periodo '98-2000)			
Il quadro macroeconomico			
	1998	1999	var. %
Entrate totali (in % sul Pil)	942.799	966.378	+2,5%
di cui tributarie	558.790	568.643	+1,8%
Uscite al netto degli interessi (in % sul Pil)	811.922	849.249	+4,6%
Interessi (in % sul Pil)	189.535	174.019	-8,2%
Avanzo primario (in % sul Pil)	130.877	117.129	-10,5%
Indebitamento netto P.A. (in % sul Pil)	58.658	56.890	-3,0%
Debito (in % sul Pil)	2.403.066	2.462.546	+2,5%
Pil	1.957.464	2.033.343	+4,1%

ziaria, ma anche per la spesa previdenziale e «la profonda ristrutturazione delle Ferrovie dello Stato». In 26 pagine il rapporto europeo apprezza le riforme strutturali avviate da Roma, specialmente quella fiscale («la più importante dagli inizi degli anni Settanta»), ma

chiede «una riduzione sostanziale degli oneri dell'imposizione diretta attraverso soprattutto una riduzione strutturale della spesa corrente». La relazione europea nelle sue conclusioni fa poi cadere quelle riserve espresse la scorsa estate in merito al raggiungimento

de l'obiettivo deficit-Pil (Pil: Prodotto interno lordo), addirittura migliorato rispetto alle aspettative.

Poi c'è Moody's che ha annunciato il massimo della valutazione (AAA) all'intera Europa quando nascerà l'euro. Riguardo all'Italia, nel suo rapporto annuale l'agenzia americana afferma che si trova nella «posizione economica più favorevole da decenni a questa parte, con un avanzato livello di redditi, un settore privato dinamico e un'economia complessivamente flessibile».

L'unico neo è il rapporto debito Pil, su cui peraltro il governo si è dato l'ambizioso obiettivo del 60% entro dieci anni. «Il debito», scrive Moody's, «rende l'economia italiana particolarmente vulnerabile ai cambiamenti di fiducia degli investitori». Gli americani insistono sulla necessità di nuovi interventi sulle pensioni, ma comunque sono convinti che l'Italia sarà dentro l'euro dall'inizio, benché un eventuale ritardo «avrebbe scarso rilievo». Importante è la fiducia dei mercati sulla sua politica di bilancio.

Le opzioni sul 60% Le Generali verso il controllo di Amb Allianz: «Tutto procede nei piani»

MILANO Le Generali hanno ottenuto le opzioni sulla vendita del 60% di Amb da parte dei maggiori azionisti del gruppo tedesco. Si è così realizzata una delle condizioni previste per l'esecuzione dell'accordo con Allianz su Agf e Amb. E i negoziati tra i due colossi per stendere l'accordo definitivo sulla francese Agf, sulla quale entrambe avevano lanciato un'«opa», non presentano alcun problema». Lo ha affermato ieri un portavoce di Allianz.

IN BREVE

Privatizzazione Finmare

Lloyd Triestino: sono cinque le offerte arrivate a Citibank, fra queste Casco e Evergreen

ROMA Sono almeno cinque le manifestazioni di interesse arrivate all'acquisto delle società di trasporti marittimi internazionali della Finmare (Iri), Italia di Navigazione e Lloyd Triestino. Alla banca d'affari, che cura la dismissione delle due società e che entro giovedì doveva raccogliere le offerte, la D'Amico di Navigazione, società che fa capo all'ex presidente di Confindustria, Antonio D'Amico, avrebbe manifestato il suo interesse per la compagnia Italia. Altre manifestazioni sarebbero arrivate dalla compagnia pubblica cinese, Casco, e dalla Evergreen il colosso di Taiwan specializzato in container, che puntano sul Lloyd Triestino. Le ultime due manifestazioni sarebbero quindi della Mediterranean Shipping Company (società svizzera che fa capo a Gian Luigi Aponte) e della Canadian Maritime.

L'assemblea Alitalia approva l'aumento di capitale Campella: «Entro aprile il partner per l'Asia»

ROMA L'assemblea generale straordinaria dell'Alitalia ha approvato l'aumento di capitale fino a 1.548 miliardi di nominali e la modifica dello statuto per l'introduzione del voto di lista per la nomina del consiglio di amministrazione. Il numero minimo dei consiglieri è stato portato a 15 mentre è rimasto invariato quello massimo di 17. L'amministratore delegato, Domenico Centesani, al termine dell'assemblea, ha detto che entro aprile saranno sciolte le riserve per la scelta del nuovo partner per l'Asia.

La Borsa di Hong Kong perde il 7,02 per cento: la bufera d'Oriente non accenna a placarsi

ROMA Anche ieri la Borsa di Hong Kong ha perso il 7,02%. Stessa sorte per la Borsa indonesiana (-4,14%), nonostante il presidente Suharto abbia accolto i consigli del Fondo monetario internazionale sul versante del rigore economico. Negli States Wall Street ha aperto in ribasso (-50 punti) mentre in Europa Londra (+1,12%) e Parigi (+0,44%) hanno chiuso con il segno più. Male Francoforte (0,11%). Nel Sud est asiatico si teme, nei prossimi giorni, una rottura dell'aggravio fra la moneta di Hong Kong e il dollaro americano.

Sulla privatizzazione della società Autostrade aumentano le «perplexità» della cordata veneta

MILANO Le perplessità della cordata veneta sull'acquisizione della società Autostrade sono aumentate. Lo ha detto ieri Giorgio Ciria, l'amministratore delegato di Interbanca (Banca Antonveneta) fulcro finanziario dell'aggregazione di alcuni imprenditori del Nord-Est.

Scatta il conto alla rovescia per la trasformazione delle Poste in società per azioni da parte del Tesoro

ROMA Conto alla rovescia per la trasformazione in spa dell'Ente Poste: si terrà infatti tra poco più di un mese, il 28 febbraio prossimo, l'assemblea straordinaria dell'azionista Tesoro per ratificare la trasformazione in Spa.

Scotti (Friuladria): «Discuteremo in cda la proposta di Tonazzi»

UDINE È confermato. Come abbiamo anticipato ieri si svolgerà il 21 febbraio, al palasport Primo Carnera di Udine, l'assemblea ordinaria dei soci della Banca Popolare Udinese (35 sportelli, quasi 1.600 miliardi di raccolta diretta, 1.100 di impieghi e 20 miliardi di utile netto). Lo ha deciso ieri il Consiglio di amministrazione dell'istituto friulano. Gli oltre ottomila soci della Bpu dovranno esprimersi su due opzioni: la trasformazione dell'istituto in Spa (in vista di una successiva vendita) o la fusione con le popolari di Pordenone e di Civi-



dale per la creazione di un «polo» bancario regionale. La lettera inviata dal presidente della Popolare di Udine, Roberto Tonazzi, ai colleghi di Cividale, Lorenzo Pelizzo, e di Pordenone, Angelo Scotti, ha nella sostanza rilanciato questa ipotesi sulla quale, ora, si rian-

Mentre il consiglio d'amministrazione della Bpu convoca l'assemblea per il 21 febbraio al palasport Carnera di Udine

Popolari: verso un vertice «a tre»

priranno le discussioni interne ai rispettivi consigli di amministrazione. La lettera del presidente della Bpu, inviata il 12 gennaio, potrebbe aprire quindi un gran consulto fra le tre Popolari. Secondo ambienti bancari della regione questo incontro fra i tre presidenti potrebbe avvenire il 22 o il 23 gennaio, cioè dopo i consigli di amministrazione delle popolari di Pordenone e Cividale previsti per il 19 di questo mese.

Tonazzi, nella lettera, chiarisce di voler «riallacciare i rapporti» e «riaprire il discorso sulla creazione di un polo bancario regionale autonomo». Ieri ci sono state le prime reazioni: «Nel cda discuteremo della proposta del presidente Tonazzi», ha commentato il presidente di Friuladria Scotti - e, quindi, prenderemo una decisione che poi illustrerò al diretto interessato. La situazione tuttavia è fluida - ha proseguito Scotti - e noi, al momento, rimaniamo fermi sulla nostra proposta di acquisizione. Poi bisognerà vedere cosa deciderà l'assemblea della Bpu.

Friuladria con 2.855 miliardi di raccolta diretta, 1.908 di impieghi e 50 miliardi di utile netto è la più importante del Friuli Venezia Giulia: «Vedremo se l'apertura di Tonazzi - aggiunge Scotti - sortirà gli effetti sperati».

Pelizzo, presidente della Cividale, non ha voluto commentare la lettera di Tonazzi: «Se son rose fioriranno», si è limitato a dire. La Popolare di Cividale ha sempre considerato l'autonomia delle tre banche come precondizione a qualsiasi discorso. «Siamo convinti della necessità di creare un polo bancario regionale, ma sede sociale e direzione generale di questo ipotetico nuovo istituto devono restare ancorati stabilmente in Friuli Venezia Giulia».

Angelo Scotti

Il neopresidente Djukanovic si è ufficialmente insediato ieri a Cetinje accolto dai suoi fedelissimi e dalla diplomazia occidentale

Montenegro, il nuovo «re» tra la rivolta

Bulatovic fallisce la «presa della Bastiglia» e 13 suoi pretoriani vengono arrestati

LA STORIA

Tra Serenissima e Italia quasi un feudo che solo gli slavi chiamano «Crna Gora»

BELGRADO Conosciuto nel mondo con il suo nome italiano (solo i serbi e i croati lo chiamano Crna Gora), il Montenegro è un paese costellato di nomi che sono frammenti della nostra storia nazionale. Le Bocche di Cattaro, Cetigne, l'antica capitale patria della regina Elena, rimangono più ai complicati percorsi internazionali dell'Italia post-unitaria che alla tormentata storia dei Balcani. Eppure, proprio in queste ore, la piccola repubblica montenegrina che si affaccia sull'altra sponda dell'Adriatico sta mostrando il suo volto balcanico, la sua natura eternamente conflittuale che la condusse, dal 14° secolo in poi, ad una fiera resistenza contro la Serenissima prima ed i Turchi poi, sulla falsariga della lotta guidata nella vicina Albania da Giorgio Castriota, il leggendario Skanderbeg. Dominato prima dai bizantini, poi da veneziani, turchi, austriaci e italiani, il Montenegro elabora nel corso dei secoli una coscienza nazionale che trova il suo cantore in Petar Petrovic Njegos che nel «Serto della montagna», del 1847, celebra un episodio della guerra montenegrina contro i turchi fissando definitivamente la fisionomia e l'identità di un paese e di un popolo. Petar Petrovic, l'ultimo principe-vescovo della dinastia dei Njegos, iniziata nel 1697 con Petrovic Njegos Danilo, promosse lo sviluppo culturale del Montenegro fondando la prima scuola e la prima tipografia del paese. Erede dello statista-poeta fu Nicola primo Petrovic Njegos, re del Montenegro e padre della bellissima

principessa Elena che, nel 1896, andò in sposa a Vittorio Emanuele terzo diventando regina d'Italia quattro anni dopo, all'indomani del regicidio di Monza.

I due si erano conosciuti a San Pietroburgo e il rapido fidanzamento fu propizia-



Una fase del tentativo di assalto al palazzo del governo di Podgorica la scorsa notte dai fedelissimi di Bulatovic. Ma la sommossa è stata repressa e ieri il neopresidente Djukanovic si è insediato con una cerimonia ufficiale a Cetinje.

to, si dice, dallo stesso Zar Nicola secondo, potente protettore del piccolo regno balcanico che gli assicurava una sponda amica sul Mediterraneo. Oggi a Podgorica (già Titograd), nel cui quartiere turco rimangono tracce della struttura urbana dell'epoca ottomana, migliaia di nostalgici del centralismo di Belgrado si oppongono a Milo Djukanovic, l'uomo del cambiamento, il politico gradito a Washington, ma anche l'uomo da più parti accusato di collusione con i «padrini» del contrabbando su cui l'economia del piccolo stato balcanico fiorisce.

BELGRADO Dopo i lampi delle bombe e degli spari nella notte violenta di Podgorica, ieri le luci della ribalta erano finalmente tutte per lui: Milo Djukanovic insediato nella carica di presidente del Montenegro. Con i suoi 36 anni, un presente di abile tecnocrate imbevuto di una sorta di liberal-socialismo indipendentista, è il più giovane Capo di Stato d'Europa. In un'atmosfera romantico-decadente, ma al-

za di una folta schiera di diplomatici occidentali, ma dove brillavano per assenza due persone: il presidente federale Slobodan Milosevic e quello della Serbia, Milan Milutinovic. C'era invece il premier jugoslavo Radoje Kontic artefice nelle ultime ore di una difficilissima trattativa tra le due fazioni del Partito socialista democratico che nel corso della notte si sono fronteggiate nelle strade della capitale Podgorica e che avrebbe definito, ma il condizionale resta d'obbligo, la possibilità di elezioni politiche straordinarie a breve.

Djukanovic è stato accolto fra ali di folla in delirio sulla piazza centrale di Cetinje di fronte al palazzo che ospita la giovane regina Elena (oggi un museo) e il monastero medievale «Bijarda», mentre una fanfara intonava le note di «Svjetla majska zora» (Alba dorata di maggio) una sorta di «Va pensiero» montenegrino. E le sue prime parole certo hanno rappresentato una brutta smentita nei palazzi del potere a Belgrado. «La democrazia è il nostro futuro», ha detto il neo-presidente - anche se, come abbiamo constatato negli ultimi giorni, questa viene costantemente messa alla prova dai pregiudizi del passato, dall'inerzia e da un'errata concezione del rinnovamento».

Per Djukanovic la Jugoslavia «deve ottemperare a tutti gli obblighi assunti nei confronti della comunità internazionale, a cominciare dagli accordi di pace di Dayton, creando così le condizioni perché essa diventi presto un Paese democratico in seno all'Europa». «Senza parità tra Serbia e Montenegro - ha concluso - non c'è Jugoslavia».

Djukanovic, un passato discutibile perché coinvolto in presunte operazioni di contrabbando quando la Jugoslavia era in pieno embargo internazionale, è oggi appoggiato dall'Occidente. Eletto premier, a 29 anni, nel 1991, lo scorso ottobre ha sconfitto Bulatovic, meglio noto da queste parti come «il maggiordomo» di Milosevic, per soli 5 mila voti. E «il maggiordomo» non si è arreso fino all'ultimo, lanciando ieri un'improbabile «presa della Bastiglia» nei confronti del palazzo del governo a Podgorica. Nel corso degli scontri sono rimaste ferite 51 persone e tra queste 46 poliziotti tutti colpiti dalle schegge di una bomba a mano lanciata dai dimostranti, tredici dei quali sono stati arrestati. Tra di essi figura anche Emil Labudovic, uno degli organizzatori della sommossa ed ex redattore della televisione di Stato. Per tutti l'accusa è di aver attaccato gli agenti di polizia con armi da fuoco. Ieri pomeriggio la rivolta si è placata, anche perché il ministero degli interni ha vietato lo svolgimento di qualsiasi manifestazione. Ovviamente Bulatovic non si è recato a Cetinje per il passaggio di consegne. Lui, il potere, dice di averlo trasferito al popolo.

Mauro Manzin

DAL MONDO

Ancora bloccati gli ispettori

L'Onu ha le prove: Baghdad ha i gas

NEW YORK L'ambasciatore iracheno all'Onu, Nizar Hamdun, ha respinto ieri il documento approvato all'unanimità dal Consiglio di Sicurezza, nel quale si ingiungeva al regime di Baghdad di attenersi agli impegni e di consentire incondizionatamente il lavoro degli ispettori, ed ha sostenuto invece la necessità di ridurre il «predominio dei cittadini americani» nelle squadre degli ispettori. Contemporaneamente le autorità dell'Onu affermano di disporre di fotografie che costituiscono la prova degli avvenuti colli di iracheni di armi chimiche e biologiche sui cani. La squadra di ispettori respinta dalle autorità irachene, impegnata nella ricerca di prove di esperimenti con armi chimiche che le autorità irachene avrebbero svolto sui carcerati qualche anno fa, è ancora bloccata.

Armi puntate tra militari israeliani e palestinesi. Tensione a Gaza alla vigilia del vertice in Usa

GAZA Armi puntate tra militari israeliani e palestinesi mentre cresce la tensione nei territori arabi occupati in vista del vertice alla Casa Bianca sul futuro del processo di pace in Medio Oriente. La contrapposizione, che non ha avuto conseguenze gravi, è avvenuta ieri mattina a Khan Yunis, nella Striscia di Gaza, durante una manifestazione di protesta cui partecipavano alcune centinaia di palestinesi. I militari di ambo le parti, schierati a pochi metri gli uni dagli altri, hanno abbassato le armi dopo una ventina di minuti. Secondo quanto riferito ieri dal giornale Maariv, i servizi segreti israeliani ritengono che i palestinesi stiano ammassando armi e conducendo esercitazioni in vista di uno scontro con Israele.

Markus Wolf di nuovo in prigione per reticenza. Non vuole fare la spia sui suoi ex collaboratori

FRANCOFORTE L'ex capo dei servizi segreti della scomparsa Germania Est, l'inafferrabile Markus Wolf, è stato arrestato ieri su ordine della Procura presso il Tribunale di Francoforte sul Meno per reticenza e oltraggio ai giudici: si è infatti rifiutato di deporre nel processo a carico di Gerhard Flaemig, già deputato del Pds (erede della Sed), accusato di spionaggio a favore dell'Est prima della riunificazione tedesca nel '90. E' la seconda volta in cui l'uomo senza volto, come era un tempo chiamato per la sua elusività, è citato quale testimone nel giudizio contro Flaemig; anche in precedenza aveva peraltro evitato di rilasciare affermazioni pregiudizievoli per coloro che definisce antichi collaboratori o informatori.

«Funerale di Stato» per un vecchio barbone che ha frequentato Westminster per 35 anni

LONDRA Per trentacinque anni di fila un barbone è andato ogni giorno a Westminster con petizioni per un antico torto subito: soddisfazione non ne ha avuta ma da morto ha avuto adesso a sorpresa una specie di «funerale di stato» in una delle più belle chiese di Londra, con molti deputati e Lord tra il pubblico. Robert Andrews è deceduto il giorno di Natale a 77 anni mentre si aggirava a Piccadilly Circus. Sotto il profilo statistico è uno dei circa cento barboni che ogni anno muoiono dimenticati per le strade di Londra. Alle sue esequie a St. Martin in the Fields si sono però presentati parecchi membri del parlamento che gli si erano affezionato perché lo vedevano e conversavano con lui tutte le mattine.

Hitler Mussolini, capo della polizia brasiliano, va in grane per una refurtiva sparita

SAN PAOLO Si chiama Hitler Mussolini, 62 anni, il capo della polizia dello Stato centrale brasiliano di Goias, allontanato dal suo incarico dopo la misteriosa sparizione di un tesoro di gioielli recuperati, che erano stati «messi al sicuro» nel suo ufficio. Hitler Mussolini sono i due nomi del capo della polizia, che di cognome fa Pacheco. Ma così, solo per nome, è conosciuto in tutto Brasile centrale dopo oltre tre anni passati alla guida delle forze dell'ordine dell'immensa regione. La fanatica passione dello zio Altamir Pacheco, uno dei più ricchi «fazendeiros» (proprietari terrieri) della zona, per i dittatori nazista e fascista, sarebbe alla base di questo nome, regolarmente registrato dalle autorità civili e religiose.

Un bambino ermafrodito nasce in Scozia per un errore di fecondazione in provetta

NEW YORK Rischio della provetta: per un errore nelle tecniche della fecondazione in vitro, un bambino in Scozia è nato con gli organi sessuali maschili e femminili. «E' un ermafrodita», hanno reso noto Lisa Strain e David Bonthron dell'università di Edimburgo. Il caso è il primo del genere reso noto sulla letteratura medica ed è stato descritto nel New England Journal of Medicine. Il nome del neonato è stato tenuto segreto: si sa solo che ha circa due anni e che è nato con un testicolo e un'ovula da una madre fecondata attraverso una banca dello sperma. Le sue caratteristiche anatomiche sono state attribuite dagli scienziati alla involontaria fusione di un embrione maschile e di uno femminile nell'utero materno.

L'Ecole Normale Supérieure chiusa per un sit-in che si prolunga da due giorni, la polizia interviene a Metz e a Nancy

Parigi in ostaggio della protesta dei disoccupati

In calo la popolarità di Jospin: il 70% dei francesi è d'accordo con i manifestanti

L'Algeria accetta la troika europea, ma solo di ministri

BRUXELLES Algeri l'ha spuntata: l'Unione Europea ha fatto marcia indietro e, dopo lo sdegnato rifiuto opposto dal governo nordafricano a una delegazione a livello di funzionari, ha offerto di inviare una troika ministeriale per i previsti colloqui sul dramma del terrorismo stragista di stampo islamico. Robin Cook, il ministro degli Esteri di Gran Bretagna, che detiene la presidenza di turno dell'Ue, ha concordato la composizione della delegazione con il collega algerino Ahmed Attaf in due conversazioni telefoniche. A differenza della precedente, che doveva essere a livello di direttori politici e per questo «qualificata» da Attaf, la nuova sarà guidata dal vice di Cook, Derek Fatchett, e oltre ai titolari degli Esteri di Lussemburgo e Austria, includerà anche il Commissario europeo agli Esteri per il Mediterraneo, Manuel Marin. «E' stato ora concordato che una missione della Troika Ue a livello ministeriale visiterà l'Algeria la settimana prossima per continuare il dialogo politico tra Ue e Algeria», ha annunciato Cook.

Quanto al contenuto dei colloqui, un portavoce del Foreign Office ha dichiarato che l'intesa raggiunta con Algeri è in termini generici, «così che si può discutere di tutto». «Siamo pronti a discutere», ha aggiunto, «di tutti gli argomenti utili per porre fine alle sofferenze del popolo algerino».

PARIGI Continua la rivolta dei disoccupati francesi. La pressione dei senza lavoro sul governo è in costante crescita anche per le azioni di protesta sempre più clamorose condotte dai senza lavoro e sostenute dall'opinione pubblica. Ieri circa 200 persone, che si sono rifiutate d'interrompere un sit-in, hanno costretto alla chiusura la prestigiosa Ecole Normale Supérieure di Parigi. Il ministero della Pubblica Istruzione ha fatto sapere che non c'era alternativa e che la scuola rimarrà chiusa «fino a nuovo ordine». La polizia ha circondato l'Ecole, che si trova nel Quartiere Latino, e ha impedito ai giornalisti di entrarvi.

Ieri mattina a Metz e Nancy le forze dell'ordine sono intervenute per far sgomberare i senza lavoro che avevano occupato alcuni edifici pubblici. Intanto però proteste simili stanno prendendo piede in altre città. Stando agli ultimi sondaggi, il movimento dei disoccupati è sostenuto dal 70 per cento dell'opinione pubblica. Il 54 per cento degli intervistati ritiene che il premier Lionel Jospin stia sbagliando atteggiamento nei confronti dei senza lavoro.

L'ACI, l'associazione dei disoccupati, ha fatto sapere che in ogni caso continueranno le proteste contro il governo (sit-in e dimostrazioni) fino a quando questo non innalzerà i sussidi di disoccupazione a quelle persone che non lavorano da mol-

to tempo. La prima delle manifestazioni si è tenuta ieri pomeriggio davanti alla Normale Supérieure. Il prossimo appuntamento è per domani pomeriggio e si prevede che ci sarà una partecipazione massiccia.

A Grenoble i disoccupati sono penetrati nella sede locale del Partito Socialista, e una volta di più la polizia ha dovuto fare irruzione per allontanarli.

Nel frattempo la popolarità di Lionel Jospin, stando a nuovi sondaggi, appare sempre più in discussione. Per conto del periodico «Le Point» l'agenzia «Ipsos» ne ha condotto uno telefonico fra il 9 e il 10 gennaio su un campione di 967 persone di età superiore ai 18 anni: ne emerge che il premier continua a godere di un ragguardevole consenso pari al 51 per cento tra gli interpellati, consenso peraltro in ribasso di ben sei punti rispetto all'ultimo rilevamento.

Il campione si è espresso al 70 per cento a favore delle proteste dei senza lavoro: un dato che si conferma malgrado le dimostrazioni non costituiscano certo più una novità. Un altro sondaggio, commissionato dal settimanale finanziario «Valeurs Actuelles», vede Jospin scendere al 55 per cento in termini di appoggio popolare, perdendo due punti percentuali. Per contro risulta che i francesi sono divisi, e incerti, sui provvedimenti da adottare per combattere la piaga della disoccupazione.



L'appuntamento di domani pomeriggio dovrebbe portare in piazza migliaia di dimostranti

Avanti tutta con la riforma del welfare. Blair inizia la campagna per smantellarlo

LONDRA Avanti tutta con la riforma del Welfare State: lo stato non abbandonerà i veri bisognosi ma la middle class si scordi l'assistenza gratuita dalla culla alla bara. Tony Blair ha incominciato ieri nel West Midlands una serie di comizi attraverso il Regno Unito battendo sull'indispensabilità di un drastico ripensamento per tutto il sistema di protezione sociale. «Lo status quo non è un'opzione», ha avvertito ieri mattina il primo ministro britannico in un articolo sul «Times» e si è detto deciso a «costruire un consenso dietro la necessità della riforma».

Il consenso al momento non c'è. Scalfata la sinistra laburista, infuriata per i tagli dei sussidi a favore di invalidi e ragazze-madri. E' in allarme la middle class

(perderà gli sgravi fiscali per i figli, non avrà più la pensione minima di stato e in forse sono anche parecchi servizi gratuiti della mutua). Dissente l'elettorato femminile.

Il giro di vite non piace quasi a nessuno ma a giudizio di Blair - confortato in ciò dal pieno appoggio dei conservatori di William Hague - non c'è alternativa. «Il costo umano per le deficienze del sistema attuale è troppo alto per stare con le mani in mano», ha sottolineato e già a dimostrare che in effetti povertà e divisione sociale sono in aumento.

Il malfunzionamento dell'apparato assistenziale non lo sorprende affatto: «Perché mai - si è chiesto - un Welfare State creato cinquant'anni fa dovrebbe essere adeguato ai bisogni di

oggi? Adesso molte più donne lavorano. La maggior parte delle persone cambia lavoro almeno sei o sette volte durante la carriera. La gente vive più a lungo, fino a trent'anni dopo il pensionamento. Un numero maggiore di matrimoni finisce in divorzio. Ci sono stati grossi mutamenti, il Welfare State va riadattato».

Blair crede che la riforma spetti ai laburisti («noi abbiamo creato il sistema 50 anni fa, noi dobbiamo modernizzarlo») e auspica «una nuova architettura» per la spesa sociale, con due principi-cardine: 1) saranno sempre aiutati soltanto «veri bisognosi»; 2) «tutti quelli in età da lavoro in grado di lavorare dovranno farlo, poiché il lavoro è la migliore forma di Welfare».

Un ricercatore austriaco riesce a dissolvere una particella di luce e a farla ricomparire un metro più in là senza nessun contatto

La scienza supera Einstein e arriva a Star Trek

INNSBRUCK I fisici che si occupano della luce e dello spazio sono giunti a un punto da cui persino l'immaginazione di Albert Einstein si ritrasse intimidita. Un gruppo di scienziati austriaci è riuscito a dimostrare che i sogni fantascientifici di una serie televisiva come «Star Trek» potrebbero essere più vicini al vero delle teorie dello scienziato della Relatività.

Come confermato ora all'agenzia britannica «Reuters» sulla scia di un annuncio su «Nature», il gruppo, diretto dal professor Anton Zeilinger, è riuscito a far

dissolvere una particella di luce e a farla ricomparire a un metro di distanza senza il minimo contatto spaziale. Sembra la realizzazione di un sogno ricorrente della fantascienza: il trasferimento a distanza di corpi che si smaterializzano e si rimaterializzano sotto i raggi di portentose apparecchiature.

Zeilinger, che lavora all'istituto di fisica sperimentale di Innsbruck, spiega che in realtà le particelle di luce in questione (fotoni) sono due: uno che procede in una direzione e una sua replica lanciata nella direzione opposta. Ambo le parti-

celle viaggiano alla velocità della luce e quindi, in base alle teorie di Einstein, non può esservi alcuna comunicazione fra loro. Eppure, come ha provato lo studioso austriaco, se si modifica l'assetto di uno dei due fotoni l'altro subisce uno spostamento simile.

Il primo esperimento del genere a lasciare allibiti gli scienziati fu compiuto a Parigi nel 1982 dal francese Alain Aspect: le misurazioni su un fotone consentivano di predeterminare all'istante quello di «gemello», a qualsiasi distanza nell'universo si trovasse. Un risultato da lasciare

senza fiato anche sul piano delle teorie più avanzate. Per Einstein nulla poteva essere più rapido della luce e qualsiasi altra supposizione avrebbe dato una dimensione «terribile» alla realtà.

In sostanza, come ha spiegato Zeilinger alla «Reuters», per il celebre premio Nobel «il mondo non poteva essere talmente strano: ora però sappiamo che egli aveva torto e che il mondo è davvero tanto strano». Lo studioso austriaco, comunque, ritiene assai prematuro pensare a una trasmissione dei corpi a distanza come in «Star Trek»: i fotoni

sono le particelle più elementari esistenti e per un esperimento simile con un solo atomo potrebbero occorrere molti anni. Quel che più interessa Zeilinger è l'ipotesi di usare il fenomeno per rivoluzionare l'informatica.

Sebbene la fisica moderna resti lontana anche solo dall'immaginare una spiegazione plausibile del fenomeno, il professore non esclude che lo si possa impiegare per creare un nuovo tipo di supercomputer quantistici in grado di trasmettere informazioni l'un con l'altro, all'istante e senza collegamenti fisici di sorta.

Nasce il progetto di una linea di traghetti che porti direttamente i turisti tedeschi e austriaci in Croazia

Monfalcone «sbarca» a Umago

L'iniziativa taglierebbe fuori Trieste e tutto il Litorale sloveno

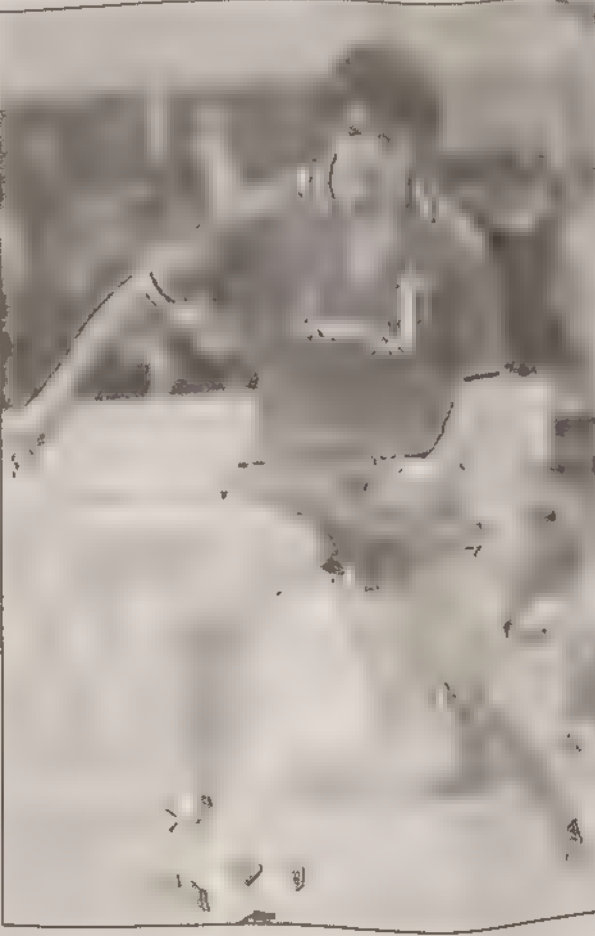
UMAGO Turisti che viaggiano in traghetto da Monfalcone a Umago, per "scavalcare" Trieste e i confini con la Slovenia. E' quanto ipotizzano gli amministratori istriani e veneti che oggi a Umago sottoscriveranno una lettera d'intenti per l'istituzione di una linea di traghetti che dai porti di Monfalcone e San Giorgio di Nogaro trasporteranno i turisti tedeschi, austriaci e italiani direttamente sulla costa dell'Istria croata. La cerimonia si svolgerà presso il comune umaghesi, e vi parteciperanno i rappresentanti dei porti di Monfalcone e San Giorgio di Nogaro, lo "zupano" Stevo Zufic, i sindaci di Umago e Cittanova, nonché i rappresentanti dell'azienda Ibx di Pado-

va, una società "no-profit" che ha condotto finora le fasi preliminari del progetto (e di cui fa parte anche la Regione Veneto). In base all'accordo, già da quest'estate, per uno o due mesi, verrà istituita una linea di prova. Se tutto andrà bene, dal 1999 i traghetti dovrebbero iniziare regolarmente la spola tra le due sponde. La gestione verrà affidata ad una joint-venture. Si prevedono cinque "corse" giornaliere per altrettanti traghetti. Il viaggio, da Monfalcone a Umago, dovrebbe durare 45-60 minuti circa. Secondo alcune stime, il flusso turistico dovrebbe variare tra le 2000 e le 10.000 unità al giorno.

Il progetto "veneto-istriano" prevede anche l'attivazione di fondi comunitari. Si tratta di 12 miliardi di lire che sono stati richiesti nell'ambito di finanziamenti per trasporti, ecologia, agricoltura, pesca, foreste e infrastrutture comunali. Non potendo la Croazia accedere ai vari programmi Phare e Interreg, si è pensato quindi, nel 1995, di fondare la Ibx, la società no-profit che ha richiesto i fondi europei (ma non solo: si è fatto riferimento anche alla legge italiana 212, sulla cooperazione transfrontaliera).

«Lo scopo dell'iniziativa», spiega Bruno Nefat, già assessore istriano alla pianificazione territoriale e la tutela ambientale, è attuale direttore dell'omonimo istituto regionale - è collegare

il sistema autostradale europeo all'Istria». In questo senso si prevede di indirizzare direttamente i turisti tedeschi e austriaci verso il porto di Monfalcone, mentre quelli del Nord Italia verrebbero "dirottati" su San Giorgio di Nogaro. «Stiamo attendendo i vari nullaosta ministeriali - prosegue Nefat - e subito dopo passeremo alla fase operativa. Lo studio di fattibilità verrà eseguito al termine del periodo di prova estivo. Entro il '98 quindi tutto sarà messo a punto».



Paolo Rossi, il protagonista indiscusso del 1982 che vide gli azzurri laurearsi per la terza volta campioni del mondo e «Pablito» vincere la speciale classifica di capocannoniere del torneo iridato, sarà l'ospite d'onore della manifestazione di Capodistria nel corso della quale sarà premiato lo sportivo dell'anno.

Domani la manifestazione della minoranza «Una giornata per lo sport»

Paolo Rossi a Capodistria premierà lo sportivo dell'anno

Tutela minoranze: la Camera approva il trattato italo-croato

ROMA La Camera dei deputati ha ratificato il Trattato fra Italia e Croazia sulla tutela delle minoranze. Il voto in aula ha registrato un'ampia maggioranza di 361 voti (il centro-sinistra più Forza Italia), con l'astensione di Alleanza nazionale, e solo 5 deputati contrari. Nel corso del dibattito da segnalare l'intervento del relatore Antonio Di Bisceglie (Sinistra democratica-Ulivo), il quale, sostenendo l'approvazione del documento, ha tra l'altro detto che «il trattato chiude una serie di controversie e permette alla nostra comunità in Croazia e Slovenia di avere certezza di diritto per quanto riguarda la convivenza civile. La minoranza si sentirà pienamente riconosciuta nei propri diritti, posta al riparo dal rischio di una loro compressione, come purtroppo avvenuto con la sentenza della Corte costituzionale croata del febbraio 1995».

Roberto Menia, a nome di An, ha invece annunciato l'astensione. «Siamo convinti - ha tra l'altro dichiarato - che questi sono tutti passi in avanti, ciò non di meno questi passi non ci soddisfano, non sono ancora sufficienti. Infatti abbiamo affermato dei principi che sono validi per gli italiani rimasti dall'altra parte, per i loro figli e per i loro nipoti, mentre agli italiani che sono venuti di qua questo governo non ha dato alcuna risposta. Il primo diritto è quello al ritorno, e questo non è affermato».

CAPODISTRIA Paolo Rossi, l'eroe dei mondiali di Spagna del 1982 sarà domani a Capodistria, per presenziare alla Comunità degli italiani alla manifestazione "Una giornata per lo sport", che prevede tra l'altro la premiazione dei migliori sportivi del 1997 della minoranza italiana residente in Slovenia e Croazia. La manifestazione è organizzata dall'Unione italiana, dall'Università popolare di Trieste e dal Coni, con il patrocinio del Comune e della Provincia di Trieste.

Il prologo alla premiazione si svolgerà già domani mattina, con una serie di interventi degli esperti. Gli indirizzi di saluto saranno affidati a Claudio Geissa, presidente della Comunità degli italiani, al sindaco di Capodistria Irena Fister, ad Alessandro Rossit, segretario generale dell'Upt, a Maurizio Tremul, presidente della giunta dell'Unione italiana, e a Emilio Felluga, presidente regionale del Coni. Moderatori e coordinatori dei lavori saranno Sergio Delton (Ui) e Roberto Ambrosi (Upt).

Inizierà Antonio Nucciarri, con una relazione sul tema "La medicina dello sport dalle origini alle realtà attuali", cui seguirà una conversazione-dibattito su "Esperienze e attualità nel rapporto sport, cultura, educazione, per una giusta evoluzione della crescita" alla quale parteciperanno Sergio Delton, il giornalista triestino Augusto Re David, ed Emilio Felluga.

Ad Abbazia oscurato il ripetitore della tv

ABBZIA Malcontento ad Abbazia dopo l'oscuramento dei programmi televisivi di Rai, Mediaset e Tv Capodistria che la cittadina riusciva a vedere da più di 15 anni tramite un ripetitore installato nell'area di Mattuglie, grazie a un'iniziativa della Comunità degli italiani di Abbazia. Da martedì scorso il segnale è sparito per la disattivazione del ripetitore. Al momento non si sanno i perché della disattivazione, né i responsabili.

Nel pomeriggio, alla ripresa dei lavori, s'inizierà con la presentazione del libro "Il romanzo del Vecio. Enzo Bearzot, una vita in contropiede" di Gigi Garanzini, con la prefazione di Indro Montanelli. Al termine è previsto il clou della manifestazione con la premiazione dei giovani sportivi della minoranza. I riconoscimenti verranno consegnati da Paolo Rossi, dall'ex azzurro Luigi De Agostini, nonché da Sergio Azzaretto, Branko Ivankovic (allenatore del Rijeka), e da Pierfranco Lanfrancini.

Bocciato il modello federalista così come ideato da Pauletta

Kajin: «E' irrealizzabile il progetto Terra Istria»

ABBZIA Progetto Pauletta, molte più le critiche che non i plausi anche dalla Dieta democratica istriana. L'iniziativa dell'ex deputato parlamentare, con la quale si chiede una forte autonomia per l'Istria e la sua gente, non ha ottenuto l'avallo dei regionalisti, pronti nel distanziarsi dal progetto denominato Terra Istria. Ieri, in una conferenza stampa tenutasi ad Abbazia, il vice presidente Ddi, Damir Kajin, ha bollato il progetto sull'autonomia istriana come un'iniziativa controproducente. «Siamo dell'avviso - parole del leader regionalista - che la richiesta d'autonomia per l'Istria in una Croazia strutturata federalmente sia irrealizzabile. E' facile rendersi conto che quanto formulato dal nostro ex collega di partito non gode dell'appoggio né dell'opinione pubblica istriana, né di quella statale e tantomeno di quella internazionale». A stigmatizzare Pauletta è stato pure il segretario principale della Dieta, Emil Soldatic. Questi ha ribadito che Pauletta non si è rivolto al partito delle tre caprette per ottenere approvazione e appoggio, dal che appare chiaro la mancanza di qualsivoglia legame istituzionale tra Terra Istria e la Dieta.

Sull'iniziativa non nutre dubbi neppure Petar Turcinovic, vicepresidente fiumano Ddi: «Pauletta chiede una Croazia federale, la smilitarizzazione dell'Istria, la formazione di polizia e magistratura istriane, l'uso del termine "popolo istriano". Reputo irreali gran parte del progetto in virtù dei tempi in cui viviamo».

Ora si temono tagli alla radio e alla tv italiane

Per le minoranze in Slovenia le sovvenzioni statali calano del 30 per cento rispetto al '97

LUBIANA Anche il 1998 sarà un anno molto difficile per le comunità nazionali autoctone in Slovenia. La proposta di bilancio, presentata ieri dal governo in commissione per le nazionalità, lascia intravedere l'intenzione delle autorità di Lubiana di non finanziare adeguatamente le istituzioni e le attività degli italiani e degli ungheresi che vivono in Slovenia. Particolarmente grave risulta il preventivo taglio dei mezzi per Radio e Tv Capodistria. Rispetto al '97 le sovvenzioni statali scendono complessivamente del 30 per cento circa.

Considerando la grave crisi che investe l'ente radiotelevisivo sloveno, si temono tagli dei programmi delle emittenti in lingua italiana. Insoddisfazione ancora per i mezzi finanziari destinati alla Comunità nazionale autogestita costiera e all'omologa massima istituzione della minoranza ungherese. Sono realmente inferiori e non consentono certamente di far fronte a tutti gli obblighi. Andrà rivisto ancora l'accordo tra Lubiana e Zagabria, in merito alle istituzioni comuni italiane con sede in Croazia. Le trattative sarebbero già in corso.

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 10,59 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 279,96 Lire
Benzina Super	
SLOVENIA	Tallero/l 102,50 = 1.143,43 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 4,35 = 1.217,81 Lire/l
SLOVENIA	Tallero/l 94,40 = 1.053,07 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 4,02 = 1.125,42 Lire/l

(* Dato fornito dalla Banca Koper d.d. di Capodistria)

Manca solo Tudjman Regione di Fiume: placet del governo alla nomina del nuovo zupano

Fiume Franjo Tudjman, l'ultimo scoglio. Dopo che il governo croato ha accettato senza batter ciglio l'elezione del regionalista quarnerino Milivoj Brozina a zupano della regione di Fiume, ora l'iter prevede ancora soltanto il placet del Capo dello Stato, che, a termine di legge, dovrebbe arrivare entro 14 giorni. Il sì del governo Matesa rappresenta comunque una spinta decisiva all'insediamento ufficiale del neozupano, in quanto è difficile credere in una bocciatura di Tudjman, che avrebbe del clamoroso. «Sono fermamente convinto che il Presidente della Repubblica si esprimerà a mio favore - ha ribadito più volte il regionalista, pure socio della Comunità degli italiani fiumana - e non vedo per quale motivo dovrebbe avvenire il contrario. La nostra regione ha bisogno di riprendersi dopo più di due anni di grave crisi». Nella seduta del governo che ha «consacrato» Brozina non c'è stata la benché minima obiezione da parte dei membri dell'esecutivo statale, atteggiamento che avvalorava quanto deciso il 7 gennaio nella seduta costitutiva del Consiglio della Contea litoraneo-montana. Brozina, giova ricordarlo, venne eletto zupano con 30 voti a favore e sei contrari, questi ultimi tutti di marca accademica e cristiana-democratica. Da rilevare che non solo Brozina ha ottenuto l'«O.K.» governativo, ma anche i suoi due vice. Si tratta, come noto, del socialdemocratico Luka Denona e del liberale Teodor Antic. Brozina attende insomma ancora il «placet tudjmaniano», per poi passare all'ufficializzazione dei nomi dei componenti della giunta conteale.

a.m.

Questa settimana toglietevi l'imbarazzo della scelta.



12-18 gennaio.

Classe C e Classe E, Kompressor e Turbodiesel
in prova dai Concessionari Mercedes-Benz.



Mercedes-Benz

Sostituzioni per maternità

Sino a pochi anni fa nella Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia le sostituzioni maternità avvenivano per chiamata diretta. Ai sensi della legge 1204 le dipendenti assenti per gravidanza venivano sostituite per tutto il periodo della maternità e seguente con una persona assunta tramite domanda presentata presso lo stesso ente regionale. Stante il radicale cambiamento avvenuto negli ultimi anni presso tutte le amministrazioni pubbliche sotto la spinta del forte vento di rinnovamento e trasparenza, sono state varate delle graduatorie per complessive 29 qualifiche, comprendenti tutti i profili che vanno dall'obbligo della scuola media (commesso-coadiutore amministrativo-dattilografo), diploma di scuola superiore (segretario) sino all'obbligo della laurea (consiglieri). Le predette graduatorie sono state pubblicate nel Bur del 1993 ove sono specificate completamente modalità, requisiti e titoli richiesti, nonché i criteri di attribuzione assegnati ai periodi lavorativi effettuati presso l'ente o altre amministrazioni pubbliche. Il tutto dopo un enorme e sofferto lavoro di preparazione durato quasi tre anni a cui hanno partecipato numerosi dipendenti dell'assessorato delle finanze e del personale.

A partire dal gennaio 1996 si sono finalmente iniziate le assunzioni rispettando la posizione della graduatoria.

Esse avvengono molto lentamente e certamente non in modo adeguato per sopprimere, almeno in parte, alla vera e propria fuga al pensionamento di dipendenti regionali derivante dalle note recenti norme pensionistiche. A logica risulterebbe produttivo ed efficace sostituire i numerosi pensionamenti assumendo tramite le suddette graduatorie un numero congruo di persone con riferimento particolare alle qualifiche medio-basse quali dattilografi e coadiutori amministrativi. Queste sono le qualifiche che di fatto fanno funzionare la complessa macchina dell'ente regionale provvedendo all'effettiva preparazione, attuazione e svolgimento dell'enorme mole di atti, provvedimenti, decreti.

Le competenze dell'Amministrazione regionale sono notevolmente aumentate a seguito delle recenti funzioni amministrative concernenti gli enti locali trasferite dallo Stato alla Regione, conferendo di fatto all'Amministrazione regionale una potestà legislativa esclusiva attuando un vero decentramento dei poteri alle autonomie locali, in primis alle regioni a statuto speciale.

Il tutto mentre uffici e assessorati sono sull'orlo del collasso, della paralisi amministrativa mancando talmente di un numero minimo di dipendenti per svolgere la normale amministrazione.

Il Consiglio regionale prosegue nel suo cammino verso la naturale scadenza del mandato mandato tra scarico, beghe e faide più o meno vere tra consiglieri, biano carrozze in corsa costoro con buona pace di migliaia di disoccupati iscritti nelle graduatorie regionali che attendono e sperano un'assunzione.

PROTOTIPO



Dal Danubio al Reno, al giro del mondo

DÜSSELDORF Il professor Reiner Schmid presenta il trimarano «The Relation Ship» costruito assieme ai suoi allievi della Scuola tecnica superiore di Furtwangen, Germania meridionale. Il natante, qui al suo varo nel Reno, è radio-controllato. Una volta dotato della velatura necessaria, è destinato a una regata in solitario attorno al mondo. Il suo debutto ufficiale è stato fissato per Lisboa Expo 1998. Poi, dopo l'approccio con le acque del Danubio e del Reno, quello con gli oceani.

zione, magari di pochi mesi. Chissà se alle imminenti elezioni regionali qualcuno farà affidamento sul loro consistente serbatoio di voti?

Francesco Perini
Trieste

Domenico Gargano l'uomo dell'anno

Da «Il Piccolo» del giorno 6 gennaio, pag. 4, apprendo che Domenico Gargano, l'uomo che ha tenuto per molte ore sotto sequestro gli impiegati della Banca popolare di Milano, ha ricevuto numerosi messaggi di solidarietà. Inoltre, la sua ex compagna, dopo questa avventura, è pronta a ritornare con lui. «Sei sempre il mio Mimmo. Ti sono sempre vicina. A presto, tua Chicca», gli ha scritto dopo l'arresto.

Mentre ripenso a queste parole e scrivo questa lettera, due grosse lacrime scendono dal mio viso. Sono una persona molto sensibile e mi commuovo facilmente di fronte a storie così toccanti. Gargano quindi è diventato un eroe, ed è giusto che sia così. In fondo ha sequestrato la gente armata di pistola e di una bomba a mano solo per dimostrare alla sua amata di essere pronto a tutto per lei. Questa è la versione dell'avvocato difensore. Gargano è chiaramente una vittima. I colpevoli sono quei poliziotti violenti e antidemocratici che per catturarlo lo hanno selvaggiamente picchiato, senza che lui avesse fatto niente di male. Sì, dalla sua pistola sono partiti due colpi che hanno ferito due agenti, ma è stata colpa loro, lo hanno chiaramente provocato. Per fortuna che c'è gente come Tiziana Maiolo che è pronta ad andare fino in fondo e non sarà contenta finché i poliziotti che hanno picchiato il povero «Mimmo» non saranno puniti. Propongo Domenico Gargano come «Uomo dell'anno 1998» con la motivazione: «Esemplare di amore e coraggio, sprezzante del pericolo, affrontava da solo la barbaria poliziotica, cadendo in battaglia, ma con onore».

Alessandro Gargottich
Presidente e unico iscritto
«Gargano fun club» Trieste

Precisione storica su Valerio Borghese

In una delle ultime trasmissioni del dottor Santoro, Moby Dick, il conduttore definiva il comandante Valerio Borghese, come «gerarca fascista». Il che non è vero; anche perché a tutti gli ufficiali delle tre armi in spe era vietata l'iscrizione a partiti politici, fascista compreso. Fu soltanto purissimo combattente che tutti gli eserciti del mondo avrebbero voluto. Portò la Decima sul confine orientale, sia pure per poche settimane, a difendere quelle terre minacciate e per le quali s'immolarono i nostri padri. Ma non fu solo la Decima - questo per la chiarezza storica - a difendere i confini; anche i bersaglieri del battaglione Mussolini, gli alpini del reggimento Tagliamento, e nel basso e medio Isonzo, il XIV battaglione Costiero da fortezza, 622 uomini abbarbicati alle rocce carsiche, bersagliati da invisibili cecchini, o minacciati dal cielo, a guardia di fortificazioni, gallerie, ponti stradali, ferrovie; cavalli di Frisia, mitragliere, traccianti color verde; straccianti, affamati, brontoloni, bronchiosi, ubriacati dal spassimo dell'attesa e dal cattivo vino; sul punto di ammutinarsi, resistettero per due anni alla marea slava che premeva per dilagare nella pianura. E ci riuscirono fino al 30 aprile del 1945. Strano, però: furono degli eroi (disperati) e non se ne accorsero, anche se il

signor Violante li chiama, in un misto intraducibile, tra rispetto, bon ton e malcelata ironia «soldati di Salò». Soldati di e per l'Italia, e basta.

Silvio Mazzaraco
Trieste

Ora combattiamo la disoccupazione

Anche se gli italiani erano considerati dal resto della comunità europea inaffidabili e pericolosi consociati, quando sono stati chiamati a sostenere i pesanti sacrifici per poter entrare nel primo gruppo dei paesi ammessi all'euro, hanno dimostrato di saperli fare forse meglio di tanti altri.

I nostri amministratori hanno riconosciuto tale merito a tutti coloro (evasori esclusi) che hanno reso possibile il raggiungimento di un traguardo prestigioso, che altri paesi della comunità ci contestavano.

Questo primo importante risultato positivo non ci deve però illudere che le difficoltà siano terminate, ma farei invece capire che si tratta soltanto del punto di partenza per portare a soluzione i problemi di importanza vitale per la nostra stessa democrazia.

Se in un lasso di tempo ragionevole non si riuscirà a creare nuovi posti di lavoro, meno per i giovani, sia per i meno giovani, allora i sacrifici fatti per entrare nell'euro saranno stati del tutto inutili.

La promessa fatta dal governo per sanare la piaga

50 ANNI FA

16 gennaio 1948

Nel corso della recente riunione del Consiglio di Zona presieduta dall'ing. Gandusio, è stato ufficializzato il fatto che esso ha perduto tre membri effettivi: non solo il dott. Viotti trasferitosi a Roma, ma anche i consiglieri Bugato di Grado e Colautti di Monfalcone, ambedue dimissionari per motivi di salute oltre che per ragioni amministrative, connesse con l'entrata in vigore del Trattato. Per quanto riguarda il Consiglio comunale, in merito a una lettera della CdL richiedente l'appoggio per il progetto di costruzione di un sanatorio tubercolare cittadino, l'ing. Visintin della Commissione Lavori Pubblici vi ha risposto che altri dovranno interessarsi del problema e che, per il momento, è stato stabilito di adattare a casa sanatoria l'ex casa dell'emigrante di Servola.

purulenta della disoccupazione deve venire affrontata prioritariamente con l'auspicabile fattiva partecipazione della classe imprenditoriale, poiché il diritto al lavoro sancito dalla Costituzione non debba rimanere solamente un'utopia, ma diventi finalmente una realtà anche nel nostro Paese, dove il cittadino possa riacquistare quella dignità che in mancanza di un «lavoro» non può concretizzarsi.

L'augurio che vorrei mi fosse consentito di formulare per il 1998 è quello che, oltre a risolvere il problema della disoccupazione, ci si impegni a mantenere pure un sistema sociale che aiuti a vivere - senza emarginare - chi veramente ne ha bisogno.

Tommasso Micalizzi
Trieste

Doppio contributo agli emigranti

Stento a credere a quanto scritto sul «Piccolo». L'ente emigranti del Friuli-Venezia Giulia ha avuto uno stanziamento di 1500 milioni di lire, contro i precedenti 800 milioni stanziati. Ora, l'ente era stato soppresso per volontà del consiglio regionale nel 1995, per essere sostituito da un servizio regionale ad hoc a Trieste e a Udine (emigranti e immigrati), il presidente Cruder aveva affermato che lo stesso presidente dell'ente Gonano ne aveva chiesto lo scioglimento e quindi improrogabilmente era stato rinviato, per la chiusura, al dicembre 1997.

Il raddoppiamento degli stanziamenti invece induce a credere che tale ente sia stato considerato vivo e vitale e che si sia accantonata l'idea di sopprimerlo. Le vie della Regione sono infinite e contorte.

Gian Giacomo Zucchi
Trieste

Creiamo la città delle memorie

Nel mese di dicembre dell'anno scorso, è uscito un francobollo commemorativo l'80° degli istriani, dalmati e fiumani dalle terre nate. L'occasione sarebbe anche una delle migliori per tirare le somme sul cinquant'anni trascorsi e in cui un'ampia attività è stata svolta con precisi obiettivi. Uno di questi era di permettere di riallacciare dei legami tra quanti hanno scelto la via dell'esilio e hanno rivisto la loro patria, disperdendosi in tutto il mondo, di perdere anche ogni possibilità di contatto con i genitori e amici. L'associazione ha permesso questo attraverso i vari periodici usciti in questi anni.

E del 1945 la prima pubblicazione «Fiume liberato», stampata clandestinamente a Padova e sorta grazie a un gruppo di giovani e coraggiosi profughi. In essa si sottolineava, sempre più marcatamente, l'italianità di terre da poco passate in mano alla Jugoslavia. Erano anni in cui si credeva ancora in un futuro che avrebbe potuto riservare chissà quali prospettive.

Oggi, di esuli in giro, ce ne sono sempre meno per la dura legge del tempo. Quindi, di necessità si dimostra, per molti, la soluzione di sbaraccare anche per la mancanza di un ricambio generazionale.

Per quanto riguarda ad esempio il Libero Comune di Fiume in esilio, come del resto è previsto dal suo statuto, in caso di suo scioglimento, ormai prossimo, quanto rimarrebbe dei suoi beni patrimoniali, un immobile tra l'altro, verrà devoluto a un ente costituito ad arte per pochi istanti.

Tutto finirà davvero, come sarebbe nelle attuali intenzioni, per contribuire a rafforzare la Comunità degli italiani residenti a Rijeka, la Fiume croata?

C'è chi spera di crearvi una città delle memorie, quella per capirci dei tempi di D'Annunzio o di Zanella, fautore di uno Stato autonomo nel lontano periodo a cavallo degli Anni Venti, o di quella ancora precedente in cui ungheresi, tedeschi, italiani e croati partecipavano, insieme alla vita politica, amministrativa ed economica della città.

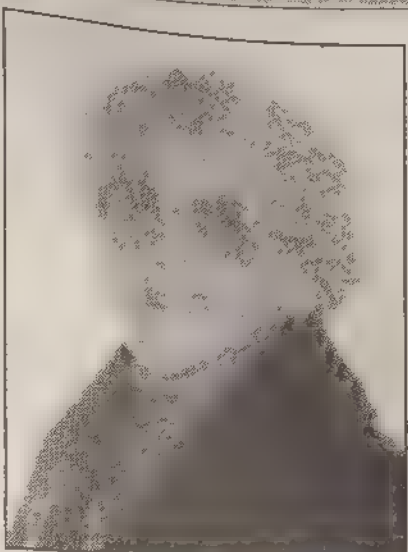
Tale eventualità potrà essere attuata con il trasferimento dell'archivio del Museo storico di Fiume, come previsto da accordi intercorsi con delle istituzioni croate. Queste ultime hanno il compito di realizzare un progetto ispirato da Zagabria e che rappresenta uno dei primi passi compiuti nella Comunità europea: in un'Europa che tra la sua forza non solo da una solida economia ma anche da una società democratica e multietnica.

Furio Dubrini
Padova

CHI ERA

Slavia Petterin, ha cresciuto da sola i suoi sette figli

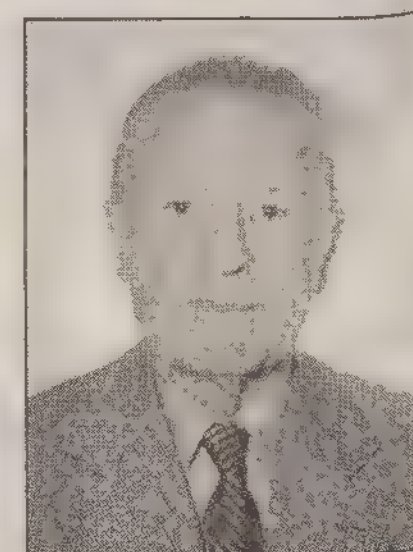
Slavia Petterin, chiamata sempre Alice da parenti e amici, nacque nel 1903 a Mossa, in provincia di Gorizia. Durante la prima guerra mondiale trascorse con la madre e il resto della famiglia alcuni anni in Abruzzo, a Notaresco, località dove erano sfollati. Tornata a Mossa, vi conobbe Ruggero Delvecchio e nel giro di qualche anno si sposarono. Il marito era falegname ebanista e decise di trasferirsi a Trieste dove c'erano maggiori opportunità di lavoro e di guadagno per una famiglia che di anno in anno diventava più numerosa. Nel 1941 Alice Petterin, perse il marito, caduto combattendo. Al dolore per la perdita del coniuge si univano le difficoltà di far fronte al mantenimento di sette figli in un periodo già così difficile come quello bellico. Ma con la forza straordinaria e in qualche modo eroica che le madri riescono a trovare per provvedere alla prole, non si perse



d'animo. Svolse ogni genere di lavoro, anche il più umile, pur di raggranellare qualche soldo. Educò i figli soprattutto con l'esempio dell'onestà e al senso del dovere. I figli crebbero, la congiuntura economica divenne più favorevole e giunsero anni più sereni. Si mantenne autonoma e indipendente fino all'ultimo. Prendeva l'aereo per andare negli Stati Uniti a trovare due figlie e nel luglio dell'ultimo anno, a novantatré anni, era andata da un'altra figlia in Danimarca. Il suo passato era fare la sartà e sulla sua macchina da cucire è rimasta incompiuta una gonna che stava realizzando.

Federico Andreuzzi, tornò dalla Russia con due medaglie

Federico Andreuzzi nacque a Vienna nel 1913 da madre tedesca. Il padre, italiano, era chef in un grande albergo dell'allora capitale dell'impero. Terminata la prima guerra mondiale, a sei anni, venne a Trieste e frequentò le scuole italiane, insieme con la madre che, come lui, parlava solo tedesco. Cominciò ad amare da subito la sua nuova città, pur mantenendo sempre profondi legami con la cultura e con la lingua che aveva appreso da piccolo. Durante la seconda guerra mondiale fu per tre anni in Russia al comando di una batteria di artiglieria. Una la ottenne merito, l'altra per aver riportato a casa in salvo un centinaio di soldati che dipendevano da lui. Nel secondo dopoguerra lavorò, come molti altri a Trieste, con la Sela. Federico Andreuzzi venne poi assunto al Provveditorato della Ragioneria dei Lavori pubblici e qui trascorse tutti i suoi anni di lavoro, raggiungendo



la pensione con la qualifica di caporagioniere. Era stimato per la coscienziosa professionalità nell'ambito del lavoro e, generoso e altruista, aveva molti amici, sia a Trieste sia in Austria e Germania. Si sposò con Nirvana e trascorse con lei una vita serena, com'era nei suoi desideri. Vaghezzava spesso in montagna, nelle sue amate Dolomiti: questi erano i suoi passatempi. L'altra sua grande passione era il giardinaggio e da questo hobby ricava grandi soddisfazioni e una grande pace interiore. Un infarto, qualche giorno fa, gli è stato fatale.

Non è più tra noi

Walter Lunardelli

Addolorate ne danno il triste annuncio GIULIANA e TANJA, il fratello SERGIO e i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 17 gennaio alle ore 13 in via Costalunga.

Trieste, 16 gennaio 1998

Profondamente addolorati sono vicini a GIULIANA e TANJA i cognati SONIA e ALESSANDRO, BRUNO e LUCIANA, i nipoti SANDRO, FRANCESCA e LORENZA.

Trieste, 16 gennaio 1998

Zia MARIA è vicina alle nipoti GIULIANA e TANJA.

Trieste, 16 gennaio 1998

L'Associazione "Comitato Scuola e Costituzione BRUNA TURINETT" ricorda l'inesauribile impegno e la grande umanità dell'amico

Walter

Trieste, 16 gennaio 1998

Partecipa al lutto famiglia IACOMIN.

Trieste, 16 gennaio 1998

La Federazione Triestina di Rifondazione Comunista colpita dalla scomparsa di

Walter Lunardelli

compagno gentile e coraggioso, militante e dirigente comunista, rivoluzionario internazionalista, è vicina a GIULIANA e TANJA in questo momento di grave dolore.

Trieste, 16 gennaio 1998

È mancata all'affetto dei suoi cari

Alcide Maria Malacrea ved. Spanghero

Ne danno il triste annuncio i figli GABRIELLA e CLAUDIO con LIVIO, ROBERTA, la sorella, i nipoti e i parenti tutti. Il funerale avrà luogo sabato 17 gennaio nella Cappella del cimitero di Monfalcone.

Monfalcone, 16 gennaio 1998

Vicini a GABRIELLA e famiglia con affetto PIERA e FERUCCIO.

Iseo, 16 gennaio 1998

Partecipano sentitamente al lutto le amiche di sempre: ANITA, EVELINA, MARIUCIA, SVERZUT con ANITA e PIERLUCA FARAGONA.

Trieste, 16 gennaio 1998

È spirato serenamente all'età di 100 anni

Casimiro Zigante

Ne danno l'annuncio i nipoti ANDREA e PAOLO con GABRIELLA e parenti tutti. Un sentito grazie al personale tutto della casa di riposo ROSANNA. I funerali seguiranno sabato 17 gennaio alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 gennaio 1998

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa della collega

DOTTRESSA

Odilia Chete

Trieste, 16 gennaio 1998

Partecipano al dolore per la scomparsa di

Alessandro Cernaz

CARMINE e MARIA TERESA GIGLI.

Trieste, 16 gennaio 1998

16.1.1996 16.1.1998

Per sempre nei nostri cuori.

Ada Grubelli

ALDO, MAURIZIO ROSSELLA, ROBERTA VALENTINA

Trieste, 16 gennaio 1998

16.1.1994 16.1.1998

Sergio Rossi

Con immutato rimpianto lo ricorda il fratello CLAUDIO.

Trieste, 16 gennaio 1998

Dopo lunga malattia in silenzio è mancata ai suoi cari

Gea Stefani in Edera

Ne danno il triste annuncio il marito ELISEO, la figlia RITA con il marito MARCELLO, l'adorato nipote STEFANO, il fratello NEVIO con la moglie STELLA che la ricorderanno sempre. Un sentito ringraziamento a FRANCA, CARMEN e SABRINA per i lunghi anni di assistenza.

I funerali seguiranno sabato 17 gennaio alle ore 9.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 gennaio 1998

Partecipano le famiglie SCILIPOTI.

Trieste, 16 gennaio 1998

Partecipano NELLA, GABRIELLA e DUILIO.

Trieste, 16 gennaio 1998

Addolorati partecipano al lutto RUDI e famiglia.

Trieste, 16 gennaio 1998

È mancata all'affetto dei suoi cari

Bruna Pamis Trisciuzzi di anni 74

Ne danno il triste annuncio la figlia FLAVIA con il marito NANNI, il figlio GIULIO, LEONARDO TRISCIZI, i nipoti MELVIN e CRISTINA, la sorella NIVES, il nipote MAURIZIO ed i parenti tutti. I funerali saranno celebrati nella parrocchia "Madonna del Mare" in piazzale Rosmini a Trieste sabato 17 gennaio alle ore 9.30.

Successivamente seguirà la sepoltura nel Cimitero di Versa.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 16 gennaio 1998

Vicini a GIULIO: Banda GENTILI-TOTI e maestro.

Trieste, 16 gennaio 1998

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Daniele Pertot

Con tanto dolore ne danno il triste annuncio la moglie LILIANA, i figli DANIELA e ALFREDO, i fratelli LADI e RINA con le rispettive famiglie. Un sentito ringraziamento al dott. DELL'ADAMI e al personale medico e paramedico del Reparto urologico di Cattinara. I funerali seguiranno lunedì 19 alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Prosecco.

Trieste, 16 gennaio 1998

È mancata all'affetto dei suoi cari

Fedora Linda ved. Adami

ci ha lasciati. Lo annunciano con dolore la figlia, i nipoti e il genero. I funerali si svolgeranno sabato 17 alle ore 10.40 da via Costalunga.

Trieste, 16 gennaio 1998

Un ultimo mesto saluto alla delicata poetessa e amabile signora

Ketty Daneo

da NORIS TERY.

Trieste, 16 gennaio 1998

Ricordano

Felice Ostrouska

vicini alla famiglia: RENATA JARAK, ORNELLA REIS, ALDO TOMMASINI.

Trieste, 16 gennaio 1998

V ANNIVERSARIO

Lidia Lovisato in Lescovelli

Nei nostri cuori il tuo ricordo è sempre vivo.

I familiari

Trieste, 16 gennaio 1998

Dopo lunga sofferenza ha raggiunto la sua MARIA l'anima buona del nostro caro

Luigi Michelazzi

papà e nonno esemplare. Lo annunciano addolorati la figlia SONIA, il genero EDY, i nipoti WALTER e DANIELA, le sorelle, unitamente ai parenti tutti. Si ringrazia il personale medico e paramedico dell'Azienda Ospedaliera per le cure prestate, il medico curante dott. ENRICO STORICI che lo ha seguito per tanti anni e l'amico dott. ANGELO CRISTALDI per la cortese disponibilità. Il funerale seguirà sabato 17 alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 gennaio 1998

Partecipano al lutto di SONIA i colleghi dell'Ingegneria Clinica.

Trieste, 16 gennaio 1998

Partecipano al dolore dei familiari FRANCESCO, CORINNA e CLAUDIO SAVI.

Trieste, 16 gennaio 1998

Si è spenta serenamente

Francesca Dell'Anna ved. De Lorenzis (Fanny)

Lo annunciano con tristezza le figlie CARMEN con EDY, ROSANNA con PINO, la nipote ELENA e famiglia, parenti tutti. I funerali seguiranno domani alle 9.30 da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 16 gennaio 1998

Partecipano AMALIA, NICLES e famiglie.

Muggia, 16 gennaio 1998

LINO, GIGLIOLA e famiglia tutto ricordano con tanto affetto

zia Fanny

Roma, 16 gennaio 1998

Si è spenta serenamente, circondata dall'affetto dei suoi cari, la nostra adorata mamma, nonna e bisnonna

Stanislava Udovic ved. Inamo (Stana-Slavica)

Lo annunciano con tristezza il figlio SANDRO, la nuora DANIELA, i nipoti ERIKA e DAVID con MILVIA, ILARIA e la piccola ASTRID, il fratello LUIGI, la cognata IVANKA e la nipote NADJA con famiglia e parenti tutti.

Un sentito grazie al suo medico curante dottor VASILJ DI LENARDO.

I funerali si svolgeranno sabato alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 gennaio 1998

È mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanni Alfonso Vascotto

Lo annunciano i nipoti FABIO e LAURA con le rispettive famiglie e parenti tutti. Si ringrazia la Casa EMMAUS per l'amorevole assistenza prestata. I funerali seguiranno sabato alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 gennaio 1998

BRUNO STRUKEL con famiglia e LEA STRUKEL rimpiangono la scomparsa della cara cugina

Silvia Strukel

Trieste, 16 gennaio 1998

Famiglia RUITI partecipa al cordoglio per

Anastasia Rosin

Trieste, 16 gennaio 1998

IX ANNIVERSARIO

Guerrino Della Santa

Sei sempre nei nostri cuori.

I familiari

Muggia, 16 gennaio 1998

Raggiunto un accordo sul costo del lavoro nell'ambito della riforma regionale che interessa gli autoferrotranvieri

Bus: legge nuova stipendi nuovi

Quasi 67 milioni annui per i conducenti urbani, 64 invece per quelli di pullman

**Nuova udienza
Processo Cogolo
La parte civile
chiede conferma
delle condanne**

TRIESTE Nuova udienza, ieri mattina alla Corte d'Appello, per il «processo Cogolo». Dopo le requisitorie dei pubblici ministeri Paolo Alessio Verni e Piervalerio Reinotti, che in sostanza avevano chiesto la conferma delle pene richieste in primo grado, ieri hanno parlato l'avvocato Malattia, parte civile per le Concerie Cogolo e altre imprese, e l'avvocato Campeis, difensore di Carlo Angeli (l'ex presidente del collegio sindacale del gruppo), che in primo grado era stato condannato a tre anni e sei mesi. L'avvocato Malattia ha chiesto la conferma delle condanne di Carlo Bortoletti (aveva avuto due anni) e Renato Scarpa (l'ex direttore della Banca cooperativa operaia di Pordenone, condannato a due anni e due mesi), e un risarcimento di circa 5 miliardi e mezzo. L'avvocato Campeis ha invece chiesto l'assoluzione per Carlo Angeli. Il maxi-processo di primo grado si era chiuso il 1.º marzo 1996 con la condanna di otto persone a pene variabili dai quattro anni a un anno e quattro mesi, e l'assoluzione di altre sei.

**Inchiesta autoscuole
Patenti facili
Sotto accusa
i «suggerimenti»
durante gli esami**

PORDENONE «Pastette» tra funzionari della Motorizzazione, titolari di autoscuole e clienti: questo ipotizza il pm Pietro Montrone che ha chiesto il rinvio a giudizio con l'accusa di falso nei confronti di Dario Fedrigo, 52 anni, di Spilimbergo, proprietario di un'autoscuola, Marco Avon, 22 anni, cliente della medesima agenzia, Maribel Marillo, udinese, anch'ella iscritta al corso per il conseguimento della patente e di Gianfranco Gargiulo, 65 anni, pordenonese, funzionario della Motorizzazione civile, commissario esaminatore. Secondo l'accusa, durante gli esami scritti, Fedrigo avrebbe aiutato Avon con gesti inequivocabili in modo tale da consentirgli di avere certezza di successo in 15 dei trenta test che gli erano stati sottoposti. Per quanto attiene invece la aspirante automobilista udinese, il pm ritiene che Fedrigo e Gargiulo, previo accordo, abbiano facilitato la donna nel superamento dei quiz. Per un altro titolare d'autoscuola e due clienti è stata chiesta l'archiviazione. L'udienza è fissata per il 26 febbraio prossimo.

UDINE Riforma parzialmente conveniente nel settore del trasporto pubblico locale per le tasche dei conducenti di bus e pullman. Sta proseguendo l'iter di riforma del trasporto pubblico locale nel Friuli-Venezia Giulia. E una tappa importante è stata la riunione dedicata all'esame del costo del lavoro. Nel corso del 1997 ha toccato i 144 miliardi di lire, a fronte di un decremento dei chilometri percorsi e della contemporanea perdita di passeggeri trasportati. L'assessore regionale Mattassi, sulla base delle indicazioni formulate dai competenti uffici della direzione dei trasporti, ha pertanto proposto quale costo medio annuo quello



previsto dal contratto nazionale di lavoro degli autoferrotranvieri che, recentemente stipulato a livello nazionale, troverà integrale applicazione nel 1998: si tratta di 66 milioni e 900 mila lire per il conducente di linea urbana e di 63 milioni e 600 mila lire per il

conducente di linea extraurbana. L'assessore Mattassi ha peraltro ricordato che queste determinazioni rappresentano solo una base finanziaria di massima, in quanto - ad esempio - potrà trovare inserimento in questa retribuzione l'eventuale contrattazione aziendale,

come richiesto dalle rappresentanze sindacali presenti all'incontro (Cgil, Cisl, Uil, Cisl ed Ugl).

E proprio in riferimento alle considerazioni espresse dai sindacati, Mattassi ha confermato che nell'ambito delle iniziative già assunte dalla Regione per equilibrare il costo del lavoro tra le diverse aziende di trasporto oggi operanti nel Friuli-Venezia Giulia appare possibile prevedere un aumento medio delle retribuzioni di circa il 5 per cento.

E' ipotizzabile, ha annunciato in ogni caso, al termine dell'incontro, lo stesso l'assessore Mattassi, che a breve possa essere convocata una seconda riunione di concertazione.

Approvata dal Consiglio regionale la legge istitutiva, ma l'aula si divide sulla città che ospiterà gli uffici

Ambiente: c'è l'agenzia, non la sede

TRIESTE Dopo aver completato l'approvazione degli articoli, nella serata di ieri il Consiglio regionale ha approvato la legge che istituisce l'Arpa, l'agenzia regionale per la protezione ambientale, la cui sede (uno dei punti più discussi ieri) sarà stabilita con lo statuto in base a criteri di economicità, baricentricità ed efficienza.

Il provvedimento ha ottenuto una larga maggioranza (coalizione che sostiene la maggioranza più Lega Nord, Alleanza Nazionale, Forza Italia, ed Elena Gobi del gruppo misto); contrario il Cdu; nessun astenuto.

Gli ultimi articoli approvati riguardano: il 21 la dotazione finanziaria, il 22 la gestione economico-patrimoniale, il 23 l'attribuzione di personale all'agenzia, il 24 l'assunzione di personale con contratto a tempo determinato, il 25 l'acquisizione di personale, il 26 l'attribuzione di beni e di attrezzature, il 27 il trattamento giuridico ed economico del personale, il 28 la verifica delle dotazioni assegnate all'Arpa, il 29 è una norma transitoria, il 30 la norma finale, il 31 contiene la norma finanziaria e il 32 è l'entrata in vigore.

Assessori snobbati dall'Anas «Quell'istituto va soppresso»

TRIESTE «Prendiamo atto che le nostre amministrazioni regionali non sono state invitate al convegno organizzato dall'Anas su «Le prospettive del sistema delle infrastrutture stradali nel quadro delle riforme amministrative», in svolgimento a Roma». Con questa secca nota gli assessori ai trasporti del Friuli-Venezia Giulia Mattassi, della regione Veneto Fontana e della regione Emilia-Romagna Pieri hanno ieri commentato il fatto. «Senza ulteriori considerazioni - si legge nella nota - ribadiamo che l'unica prospettiva è il superamento dell'Anas stessa ed il trasferimento di tutte le sue competenze e funzioni alle regioni ed alle province».

La delega da Roma - Si agli ultraleggeri nello spazio aereo di confine

Più autonomia per i controlli sui prodotti agroalimentari

UDINE Alcuni poteri in materia di vigilanza e controllo sui prodotti alimentari sono stati trasferiti dal governo alle Regioni a statuto speciale, fermo restando l'impegno dello Stato alla vigilanza su eventuali imitazioni o contraffazioni di prodotti regionali che dovessero verificarsi fuori della regione interessata. Lo ha fatto sapere il deputato friulano dell'Ulivo Antonio Di Bisceglie che ha presentato alla Camera, insieme ad altri parlamentari delle regioni a statuto speciale del nord una proposta di emendamento alla legge comunitaria «omnibus», con cui il parlamento ha recepito il 13 gennaio scorso per 130 direttive comunitarie. La nuova norma interessa

soprattutto i prodotti con marchio «Dop» (a denominazione di origine protetta), che designa i prodotti agroalimentari la cui qualità sia strettamente legata all'ambiente geografico e alle tradizioni di uno specifico territorio: ne sono un esempio, in Friuli Venezia Giulia il prosciutto di S. Daniele e il formaggio Montasio. L'Italia non aveva finora individuato, come prescrivevano le normative europee, dei meccanismi di controllo, ora demandati alle regioni a statuto speciale per i prodotti del proprio territorio, e al ministero delle risorse agricole in tutti gli altri casi.

Il deputato ha poi evidenziato come la legge «omnibus» abbia recepito altre

proposte avanzate da parlamentari delle Regioni a statuto speciale del nord: tra queste, quella che consente a questi enti di aprire proprie sedi di rappresentanza a Strasburgo e a Bruxelles.

La legge «omnibus» recepisce altre proposte avanzate da parlamentari delle Regioni a statuto speciale del nord: tra queste, quella che consente a questi enti di aprire proprie sedi di rappresentanza a Strasburgo e a Bruxelles anche in collaborazione con regioni di altri Stati dell'Unione, nell'ambito della cooperazione transfrontaliera o di accordi internazionali. Sono stati, infine, aboliti i divieti all'uso dei deltapaloni e di altri mezzi ultraleggeri nelle zone di confine.

Lo Stato ha bloccato fino a giugno la legge che stanziava fondi a favore delle nuove ditte gestite da giovani donne

Imprenditoria femminile, stop ai contributi

Preoccupazione della Regione - Ma le domande presentate restano valide

«Grande centro»: convegno con Martelli, Tabacci e Pera

TRIESTE Claudio Martelli, Marcello Pera, Bruno Tabacci, Gianfranco Rotondi e Luigi Compagna, esponenti rispettivamente di Società aperta, Forza Italia, Ppi, Cdu e dei Liberali, interverranno questo pomeriggio a Udine a un incontro moderato da Ennio Fortuna dell'associazione Orizzonti 2002. L'incontro, che sarà ospitato nella sala convegni dell'Ente Fiera di Udine a partire dalle 18.30, è aperto al pubblico. L'incontro è particolarmente significativo soprattutto in vista delle prossime elezioni regionali del Friuli-Venezia Giulia, che prevedono ancora il sistema proporzionale. Il dibattito tra questi esponenti di varie forze collocate comunque al centro, ma attualmente rientranti in due diversi poli, potrebbe infatti contribuire a far chiarezza nell'attuale momento politico regionale, così affollato di iniziative più o meno nuove.

TRIESTE Era stata una delle leggi salutate con ottimismo nello scorso anno, sostenuta in pieno anche dalla Regione Friuli-Venezia Giulia con l'istituzione di appositi uffici. Ma ora lo Stato ha deciso di bloccare la copertura economica, imponendo così un vero e proprio stop alla legge nazionale sugli aiuti all'imprenditoria femminile.

Uno stop digerito difficilmente dallo stesso assessore regionale D'Orlandi il quale ha dichiarato che il fatto preoccupa non poco la Regione. «Il decreto ministeriale del 23 dicembre 1997 - spiega D'Orlandi - pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 30 dicembre scorso, ha inaspettatamente sospeso la presentazione delle domande per la concessione delle agevolazioni, a valere sui fondi 1998, previste dalla legge 215/1992: azioni positive per l'imprenditoria femminile».

Di fatto il decreto congela, fino al 30 giugno 1998, la presentazione dei progetti per l'anno in corso, nella previsione di una necessaria modifica della normativa che regola la concessione degli aiuti statali all'imprenditoria femminile. La regione Friuli-Venezia Giulia che attraverso il lavoro svolto dall'ufficio di lavoro svolto dall'ufficio di lavoro si è impegnata in questi mesi per una capillare opera di sensibilizzazione e informazione sulle finalità della legge, purtroppo non può far altro che prendere atto della decisione ministeriale.

In ogni caso le domande

che sono state presentate entro la scadenza, in un primo tempo prevista, del 31 dicembre 1997, mantengono comunque la loro validità e verranno valutate prevedibilmente entro la seconda metà del corrente anno. «Il decreto del 23 dicembre scorso - spiega ancora D'Orlandi - prevede altresì che le imprenditrici non ammesse nelle graduatorie relative alla prima fase di operatività della legge con scadenza 31 luglio 1997 avranno ora 60 giorni di tempo, dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale dell'elenco delle domande ammissibili per il 1997, per la ripresentazione delle richieste di concessione delle agevolazioni a valere sui fondi disponibili per il 1998».

PORDENONE

MOSTRA D'ANTIQUARIATO

dal 17 al 25 gennaio '98

ORARIO
FESTIVI E PREFESTIVI 10.30 - 20.00 continuato - FERIALE 15.00 - 19.00
Per informazioni tel. 0434/23240

Dal 7 gennaio 1998 per 6 settimane.

SALDI

VIDUSSI

A CIVIDALE DEL FRIULI

OGGI

Il Sole: sorge alle 7.41
tramonta alle 16.48
La Luna: si leva alle 20.52
cala alle 9.33
3.a settimana dell'anno, 16 giorni trascorsi, ne rimangono 349.

IL SANTO

San Marcello

IL PROVERBIO

La saggezza è nello sposare una bellezza modesta.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (scaglia massima 10 mg/mc)
Piazza Libertà mg/mc 3,80
Via Battisti mg/mc 10,54
Piazza V. Veneto mg/mc 5,59
Piazza Vico mg/mc 8,32
Piazza Goldoni mg/mc 10,15
Via Carpineto mg/mc 4,42

TEMPO

Temperatura: 9,9 minima
11,6 massima
Umidità: 99 per cento
Pressione: 1022,8 stazionaria
Cielo: coperto
Vento: 2,5 km/h da Sud
Mare: 10 gradi

MAREE

Alta: ore 10.42 +30 cm
Bassa: ore 5.19 -12 cm
ore 17.22 -50 cm
DOMANI
Alta: ore 0.13 +35 cm
Bassa: ore 5.56 -10 cm



TRIESTE

Cronaca della città



CONCESSIONARIA FIAT

Tragedia al Coroneo: passeur tunisino si uccide con un asciugamano annodato al supporto della Tv

Si impicca dietro le sbarre

Era stato arrestato in un'operazione contro l'immigrazione clandestina

Sulle cause del suicidio sta indagando il sostituto procuratore Raffaele Tito

Si è impiccato nella cella d'isolamento del Coroneo il giorno prima di essere interrogato da Gip. Maraoui Ridha Ben Salem, 31 anni, tunisino, ha ceduto. Non ha retto alla paura di dover forse passare anni e anni in carcere. L'ennesima condanna lo avrebbe infatti costretto a una lunga detenzione per il meccanismo dei cumuli di pena. Ieri pomeriggio in una cella al pian terreno, di quelle recentemente ristrutturata, ha compiuto l'estremo gesto. Ha annodato al supporto del televisore l'asciugamano bianco che gli era stato consegnato poche ore prima dall'ufficio matricola. Poi ha fatto un cappio e se

Dell'Istria. Gli investigatori hanno cercato un biglietto, un elemento oggettivo che possa in qualche modo spiegare la tragedia. Ma niente, assolutamente niente. Il magistrato ha subito interrogato gli agenti penitenziari addetti al braccio del pian terreno. Ha cercato di ricostruire le ultime ore del detenuto tunisino. Ha chiesto di conoscere anche le modalità di controllo dei reclusi in isolamento. Non solo. Ha voluto anche parlare con altri reclusi, vicini di cella. Per sapere se qualcuno aveva sentito qualcosa, qualche rumore sospetto.

Maraoui Ridha Ben Salem era stato arrestato l'altra notte dai carabinieri di Aurisina durante un'operazione contro l'immigrazione clandestina. Era stato trovato alla guida di una

Gesto estremo dettato da solitudine e disperazione per essere finiti in un tunnel da cui è difficile uscire

17 agosto 1992. L'ultima tragedia in carcere porta questa data. Quel giorno Gordana Milosevic, 32 anni, che tre giorni prima aveva ferito le figlie, si è impiccata. Ha annodato i pantaloni del pigiama al tubo dello sciacquone e si lasciata andare. Anche lei nella cella d'isolamento del Coroneo. Anche lei alla vigilia dell'interrogatorio davanti al Gip. Tragedie coincidenze dietro le sbarre. Cos'è scattato nella mente di una madre che era lì per un gesto di follia e in quella di un tunisino, un uomo "duro", già provato molte altre volte all'esperienza del carcere? Cosa hanno queste due persone in comune? Anche la solitudine, anche la pa-

ura, anche la disperazione, anche la consapevolezza di essere finiti in un tunnel da cui è difficile uscire, direbbe Niccolò Amato, già direttore degli istituti di prevenzione e pena e autore del libro "Oltre le sbarre".

Il direttore del carcere Enrico Sbriglia è stato interrogato per tutta la sera. Ma forse a spiegare indirettamente qualcosa delle ragioni all'origine del gesto dell'extracomunitario ci sono le sue parole tratte da un intervento scritto qualche anno fa. «Negli ultimi tempi - aveva scritto Sbriglia - vi sono stati diversi tentativi di suicidio, sventati dall'attenzione del personale di sorveglianza e anche, lo sottoli-



Il direttore Enrico Sbriglia.

neo, dalla sensibilità di altri reclusi che, nello spirito della solidarietà, hanno prontamente avvertito gli agenti per l'immediato da farsi. Non è la prima volta che agenti e detenuti salvano altri detenuti. Questa volta invece non è stato così. Nessuno ha visto, nessuno ha sentito un asciugamano scorrere nel supporto del televisore.



l'è passato attorno al collo. E' salito su uno sgabello e si è ucciso. Nessuno si accorto di nulla forse anche perché l'uomo ha agito rapidamente, tra un controllo e l'altro. Certo è che dal momento in cui si è impiccato sono passati minuti preziosi. Solo dopo le 16.30 infatti un agente della polizia penitenziaria ha guardato attraverso il vetro della porta della cella e ha visto il corpo di Maraoui Ridha Ben Salem penzolare appeso all'asciugamano. Subito è scattato l'allarme. Alcuni poliziotti hanno tentato di rianimarlo. E' arrivato il direttore del carcere, Enrico Sbriglia. Dopo pochi istanti i sanitari del "118" hanno superato di corsa i cancelli del Coroneo e hanno tentato di salvare il detenuto con il defibrillatore e la bombola a ossigeno. Ma non c'è stato nulla da fare. «E' morto per asfissia da impiccamento», confermerà più tardi il medico legale Fulvio Costantinides. Poi è arrivato il sostituto procuratore Raffaele Tito. Con lui, un maresciallo e altri militari del nucleo operativo dei carabinieri di via

e un macedone. Anche Hovig Abderrahman Ben Romdhang era finito in carcere. Non per favoreggiamento nell'ingresso clandestino, ma perché i militari da un controllo al terminale avevano scoperto che sull'uomo pendeva un provvedimento del Tribunale di Bolzano. Nelle tasche di Maraoui Ridha Ben Salem era stato trovato il denaro pagato dai clandestini per il passaggio oltre la frontiera, forse fino a Mestre. Lui aveva ammesso. Sapeva che in certi casi la miglior difesa è quella di riconoscere i reati commessi. Si può patteggiare. La pena è minore, scontata. D'altra parte questa era l'unica strada giudiziaria che poteva percorrere. Due pagine di precedenti per oltraggio, furto, strano che non era alle prime armi. Eppure ieri pomeriggio ha ceduto. Ha preso un asciugamano e si è impiccato.

Corrado Barbacini

Per giocare al Superenalotto c'è più fila in ricevitoria che in banca: sabato è in palio la vincita più alta della storia

Per dieci miliardi tutti stanno dando i numeri

Su mercoledì giocati in città novanta milioni, con una vincita di 94 e altre minori



Il bar «Dino» dov'è stata realizzata la vincita

Nessuno sinora in Italia ha azzeccato il sei: giocate venti milioni di colonne, con un aumento del 55 per cento. E comincia la febbre del sabato sera...

Superenalotto. C'è più fila in ricevitoria che in banca o in posta. Una vera e propria febbre del gioco. E quello di mercoledì è stato un vero e proprio concorso-boom. In città e provincia sono state giocate 109.878 combinazioni con qualcosa come 26 mila schedine pari a circa 90 milioni di lire. E appena tre giorni prima le schedine giocate ammontavano a 18 mila. E le combinazioni erano state 74 mila 400 pari a circa alla somma di 60 milioni di lire.

C'è stato insomma in tre giorni un incremento di circa il 40 per cento. Inespugnabile anche per i tecnici. Tanto che in certi casi le schedine sono state continuate. Ogni giocatore non ne ha potuto giocare

più di tante.

E pensare che il 7 gennaio, meno di un mese fa il Superenalotto in città, aveva raccolto appena la somma di 30 milioni.

«Tutto lascia prevedere - dicono all'ufficio statistica della Sisal - che nelle prossime settimane il numero dei partecipanti al concorso aumenti in maniera quasi esponenziale. Anche perché sabato prossimo il Jackpot arriverà alla somma di 10 miliardi di lire». Una vincita che è quasi incredibile. Ricevitorie d'assalto. Un fenomeno che

riguarda ma anche il resto d'Italia. E intanto da ieri sera c'è un trionfo che si è trovato nel portafoglio quasi 94 milioni spendendo poco più di cinquemila lire. Certo 94 milioni non è una somma da capogiro, ma con quel denaro uno può togliersi tante soddisfazioni. La vincita è la prima in città del Superenalotto, il concorso-boom della Sisal che sta riscuotendo un successo senza precedenti.

La schedina fortunata con il numero 0040332 è stata giocata al bar Dino di Riva Grumula, l'altra sera pochi minuti prima della chiusura della ricevitoria. I numeri vincenti si conoscono: 16, 37, 52, 53, 82. Quello che non si sa

è il nome del vincitore. «So solo - dice il responsabile della ricevitoria - che il cliente che ha giocato questa schedina ha segnato sette numeri, pagando 5600 lire».

Il concorso ha portato a Trieste altri cinque vincite. Tutte però di entità modesta. Due da 950 mila 700 lire con giocate effettuate alla ricevitoria Masè in via Diaz 9 e Miraz in viale Miramare 117/b e tre da appena 22 mila 500 l'una.

Ma torniamo ai dati statistici nazionali. Sono state più di 20 milioni le colonne giocate. Il montepremi record è stato di cinque miliardi e mezzo ed il jackpot, è arrivato a più di 10 miliardi. «Si tratta di una crescita di interesse e di gioco - spiegano alla Sisal che gestisce il concorso - che ha raggiunto il 55 per cento in soli sette giorni».

c.b.

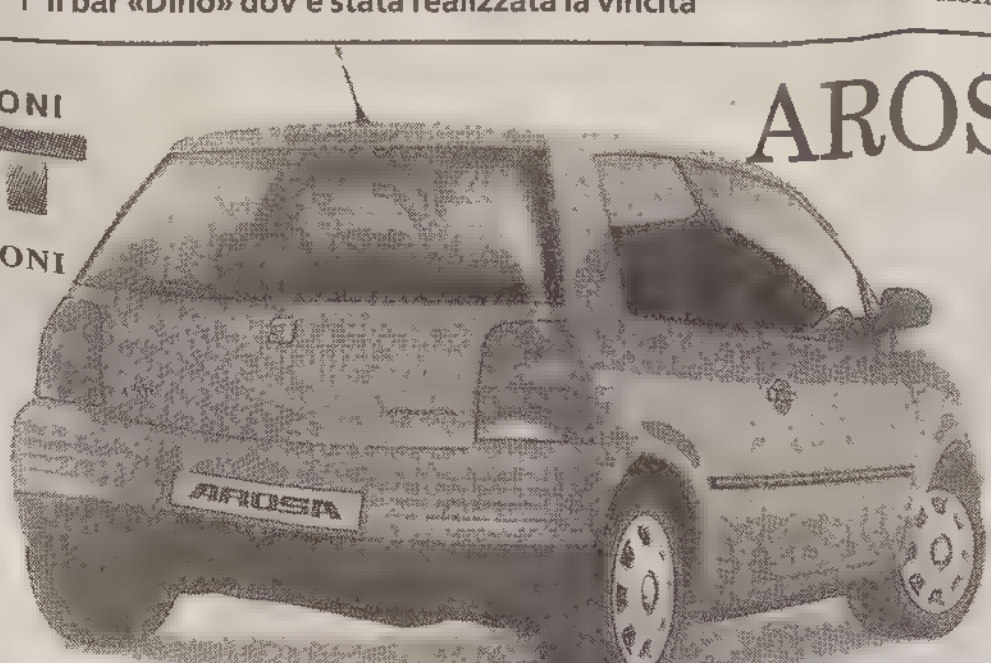


IBIZA 1000 Entry da L. 17.773.000
L. 13.990.000*



VARIO ENTRY da L. 22.990.000
L. 19.090.000*

NUOVE RAGIONI
SEAT
NUOVE EMOZIONI



AROSA 1000 12.883.000

PREZZI BLOCCATI
FINO AL
31 GENNAIO '98

SIAMO APERTI TUTTI I SABATI E DOMENICA MATTINA



ALHAMBRA 2000 S da L. 39.175.000
L. 34.675.000*
CLIMATIZZATORE COMPRESO



CORDOBA 1400 SE da L. 22.705.000
L. 18.205.000*



CORDOBA SX 1600 da L. 23.960.000

CONCESSIONARIA SEAT
PER TRIESTE E GORIZIA

AUTOLINE Trieste

ZONA INDUSTRIALE
NOGHERE
TEL. 040/232371

Punto vendita e assistenza:
GIEFFE AUTOMOBILI
via C.A. Colombo 23
Montalcone - Tel. 0481/410022

*COMPRESO CONTRIBUTO GOVERNATIVO SULLA ROTAZIONE - APET ESCLUSO

Dopo la scelta dell'amministrazione comunale sul sì alla sperimentazione per la distribuzione di droga si infuoca il dibattito

Crisi di coscienza sull'eroina libera

Chicco e Gherisina: «Scelta giusta». Dressi e Camber: «Non va finanziato il vizio»

Cinquanta flaconi di metadone rubati da una farmacia in centro

Hanno forzato la porta della farmacia De Leitemburg in piazza San Giovanni e si sono portati via 50 flaconi di metadone oltre a una considerevole somma di denaro. Il furto è stato messo a segno l'altra notte. I malviventi sono andati in un cortile di palazzo Diana dove c'è una porta in ferro della farmacia e con un piede di porco sono riusciti ad aprirla. Hanno posto subito la loro attenzione all'armadietto degli stupefacenti che era chiuso a chiave. A questo punto hanno fatto razia dei flaconi di metadone. Ma non solo. I malviventi hanno anche svaligiato la cassa portando via banconote per oltre cinque milioni di lire, l'incasso della giornata. Ad accorgersi del raid è stata ieri mattina una commessa della farmacia che ha subito avvisato il "113". La donna è entrata dalla porta di piazza San Giovanni e ha trovato la cassa aperta. Poi è andata verso il retrobottega dove c'era per terra un piede di porco. Dopo pochi minuti sul posto è giunta una volante della polizia seguita da un'auto della squadra scientifica. Ma le indagini finora non hanno portato a nessun risultato.

L'eroina intesa come farmaco? Parliamone ma, sia chiaro, a titolo personale. Dopo la scelta di campo dell'amministrazione comunale, tesa a favorire un ampliamento degli strumenti per la riduzione del danno causato dall'uso delle sostanze stupefacenti, il dibattito si sta infuocando, sia pure a livelli quasi "underground". Non che il tema non sia sentito. E' che non sempre una tematica che coinvolge in prima battuta la sfera del personale e solo in seconda l'appartenenza ideologica-politica può far sortire delle risposte omogenee. «So che alcuni nostri consiglieri la pensano in maniera diversa da me — precisa ad esempio Renato Chicco, capogruppo degli illiani in Comune — ma a giudica-

re dai dati dell'esperienza svizzera, che hanno visto l'invito del 75 per cento della popolazione al governo a continuare su quella strada, credo che sia stata operata una scelta giusta».

In favore della giunta Illy parlano anche il verde Gherisina («La politica di riduzione del danno va intrapresa con coraggio ed attenzione») e il coordinamento readicale antiproibizionista: Il Cora ricorda in una nota come la distribuzione controllata di eroina segni un passo almeno verso l'antiproibizionismo sulle cure, e sottolinea come fin dal tempo dell'insediamento dell'assessore Pecol Cominotto, la sua militante Paola Sain avesse chiesto una politica sulle tossicodipendenze che andasse in

quella direzione. Un assunto, quest'ultimo, che presta il fianco alla prima polemica. «L'origine politica radicale di Pecol Cominotto — annota Dario Locchi del Cdu — è ben nota, ma questa non è una questione politica, ma di scelte, anche terapeutiche, che non si possono condividere». Una posizione, quella di Locchi, che trova indiretti consensi anche da un esponente della maggioranza quale il presidente del consiglio comunale, il popolare Ettore Rosato. «Liberalizzando il consumo o legalizzando la somministrazione ai tossici — sottolinea — si rende impossibile, in primis, il recupero della loro dignità umana».

Il discorso si ammantava anche di connotati religiosi

quando poi si va ad esaminare quelle che molte considerano le possibili conseguenze negative della scelta. «So che la mia posizione diverge da quella di tanti esponenti di Forza Italia — ammette Piero Camber — ma sono un cattolico, e come tale non me la sento di aiutare nessuno a suicidarsi. Il problema è prima di tutto morale, e poi politico: il tossico non va né ghetizzato né aiutato a togliersi la vita». «C'è una frase che mi disse a suo tempo il vescovo Belloni — aggiunge il collega di partito Marco Drabeni — che spiega tutto: l'importante è educare i giovani alla consapevolezza ed essere liberi di scegliere liberamente sulla base di valori acquisiti».

Pollice verso, infine, da



Sergio Dressi di An («Assurdo finanziare il vizio mentre si discute se è il caso di stanziare fondi per farmaci che possono salvare la vita come la somatostatina») e lettura al solito personalissima di Giorgio De Rosa del Pds. «Certi temi andrebbero af-

frontati in commissione e nei luoghi giusti, che viceversa in consiglio si finirà per perdere di vista le questioni amministrative vere e proprie. L'eroina? Sto proprio leggendo un libro che ne suggerisce l'uso...».

f.b.

E mentre la Regione sembra sia ancora nella nebbia per la nomina del nuovo presidente, Donaggio e i commercianti indicano Slocovich

L'Eziti ribolle a pochi giorni dalla scadenza

Conto alla rovescia la poltrona di presidente dell'Ente zona industriale (Eziti) di Trieste. Lunedì prossimo infatti scadono i fatidici 45 giorni dopo il termine della presidenza di Francesco Slocovich. E mentre per quanto riguarda la nomina e la scelta del candidato tra i due in lizza, il vice attuale Roberto Cosolini e lo stesso Slocovich, siamo ancora nel porto delle nebbie, ecco l'ennesima sponsorizzazione.

Qualche giorno fa era stata la Confortigianato, presieduta da Bronzi, ad auspicare la riconferma dell'attuale presidente dell'Eziti per permettergli di compiere

la trasformazione dell'ente. Ora a chiedere a gran voce che Slocovich resti è l'Unione commercianti, presieduta da Adalberto Donaggio che è anche presidente della Camera di commercio.

I commercianti in una nota promuovono la gestione Slocovich dell'Eziti svolta sino ad ora (si parla di «giudizio più che positivo») e si spiega nel merito l'appoggio. L'Eziti deve essere trasformato e «questa struttura sarà destinata a essere più snella e concretamente orientata a fornire servizi alle imprese. Non solo a quelle della produzione, ma anche a realtà del terziario

(commercio all'ingrosso eccetera)».

Sul fronte di Cosolini invece, non ci sono per ora sponsorizzazioni ufficiali. Ma da quanto si sa si tratta di un candidato visto con favore oltre che dalla maggioranza (anche se a quanto pare all'interno del Ppi ci sarebbero idee diverse) anche dagli industriali e addirittura, ma non ci sono conferme, dalla destra. Interpellato, Sergio Dressi, consigliere regionale di An non si è sbilanciato: «Che sia Slocovich o Cosolini non mi interessa. Noi chiediamo che il prossimo presidente concluda subito

la trasformazione dell'Eziti».

La palla ora passa alla Regione. Stamani c'è seduta di giunta e potrebbe darsi anche che si affronti la questione. Tutto dipende se è stata già fatta la classica riunione di maggioranza. Ed è molto probabile che la questione slitti di qualche giorno. In ballo infatti non c'è soltanto la nomina all'Eziti ma anche la poltrona in consiglio di amministrazione della Fondazione Crt e in quello dell'Area di ricerca. Gli scacchi devono finire tutti al posto giusto, si tratta di una partita da giocare a tutto campo.



Francesco Slocovich

Pacorini ha illustrato il progetto all'assessore Scoccimarro

«Trieste Futura» in Provincia

Incontro con il presidente dell'Assindustria triestina al centro del giro d'orizzonte della Provincia sulle realtà economiche e produttive locali. Federico Pacorini, accompagnato dal direttore dell'azienda, Loredana Caltafamo, ha avuto un colloquio, a Palazzo Galatti, con l'assessore Fabio Scoccimarro (Affari Generali, Economia e Patrimonio). Tra gli argomenti affrontati, in particolare quello relativo a «Trieste Futura» che, attraverso la prevista espansione dello scalo giuliano a est, il riutilizzo del porto

vecchio e la nuova viabilità sulle rive dovrebbe, secondo Pacorini, rendere la nostra città capace di affrontare le sfide lanciate dal nuovo scenario europeo.

Il presidente dell'Assindustria ha anche posto l'attenzione sull'importanza del riempimento e recupero dell'area tra lo scalo legnami e la Ferriera, del piano di riforma dell'Eziti definito urgente e necessario, e della prossima privatizzazione del Molo VII.

Da parte sua l'Assessore Scoccimarro, ribadendo nell'occasione il ruolo propo-

sitivo e di coordinamento della Provincia in merito alle questioni di sua competenza per le quali la stessa Amministrazione si è già da tempo attivata, ha concluso l'incontro ricordando la prossima realizzazione nella sede di palazzo Galatti dello Sportello per gli imprenditori e di quello per il cittadino. Sportelli che, attraverso un collegamento diretto con altri enti pubblici, privati e la Camera di Commercio, consentiranno nuove opportunità di conoscenza e sviluppo per le diverse categorie interessate.

Inutile il vertice di chiarificazione tra l'azienda e le organizzazioni dei lavoratori

Oggi senza bus dalle nove all'una

Data storica: incrociano le braccia tutti i sindacati

Continua l'avanzata delle regole della globalizzazione dei mercati, sta proseguendo la riforma del trasporto pubblico locale da parte della Regione e si stanno avvicinando anche le gare europee per la gestione del trasporto nelle città. Tante nubi, non si sa quali le buone e quali le cattive, in vista per l'Act a cui se ne aggiunge un'altra che segna temporale. Il vertice chiarificatore tra azienda e sindacati che si è svolto mercoledì, dopo l'annuncio delle agitazioni, è stato inutile e oggi sarà sciopero. Si tratta di quattro ore di astensione dal lavoro e interesserà gli autobus dalle 9 alle 13. E' atteso uno sciopero massiccio e segna una data storica a testimoniare la gravità del momento. Ad in-

crociare le braccia saranno infatti tutte le sigle sindacali presenti in azienda: Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Faissa-Cisal, Ugl e Rdb.

I sindacati accusano l'azienda e in particolare l'intensificazione di presidi e direzione che intendono avviare un nuovo e più profondo progetto di ristrutturazione che da un lato prevede un ulteriore contrazione dei livelli occupazionali e salariali e dall'altro un ulteriore aumento dei carichi di lavoro dei dipendenti Act.

Dall'altra parte l'azienda,

che parla di una situazione affatto rosea: «putroppo i motivi di preoccupazione a proposito, principalmente quelli riferiti al personale,

che la Regione sta individuando in funzione della gara per l'assegnazione delle future concessioni hanno trovato conferma nella riunione dell'altra sera». E proprio ieri la Regione ha annunciato di aver determinato il «costo dei conducenti: quello medio previsto dal contratto nazionale degli autotrasportatori. Cioè 66 milioni e 900 mila lire annue per chi

guida i bus di linea e 63 milioni e 600 per quelli extraurbani.

Un'ipotesi di parificazione (anche se si tratterebbe di una base su cui costruire gli incentivi) che i sindacati, per Trieste, contestano mentre l'azienda lamenta tagli sempre maggiori delle entrate regionali. Trieste, per le organizzazioni sindacali, è speciale: ha un traffico maggiore delle altre realtà regionali, un tasso di popolazione anziana superiore e un'orografia particolare. Serve un servizio particolare con fermate ogni cinquanta metri circa contro i cinquecento degli altri comuni. Chissà se le regole della globalizzazione, per rendere concorrenziale un'azienda, terranno conto anche di questo nel determinare servizi e costi.

g.g.

PEUGEOT

306

STATION WAGON

DA LIRE

21.900.000

DATA DI SCADENZA

31 01 98

versione fotografata XT

Grazie a Peugeot e al contributo dello Stato*, una 306 Station Wagon XN 1.4, 75 CV (55 kW) è vostra già con 21.900.000 lire oppure con l'ARIA CONDIZIONATA GRATUITA se non avete un'auto da rottamare. Se poi vi piace scegliere, sbizzarrirvi: Peugeot 306 esiste in 29 versioni (benzina, Diesel e turboDiesel; 3, 4, 5 porte, SW, cabriolet) e gli incentivi valgono per tutte. Ma a fine gennaio finiscono.

E' UN'OFFERTA DI CONCESSIONARI E SUCCURSALI PEUGEOT.

IN PROVA DA:

PADOVAN & FIGLI s.r.l.

Trieste - Via Flavia, 47 - Tel. 040/827782

Il Mobile Uno concede il "tris"

Pagamenti in 3 anni per chi acquista entro il 28 Febbraio:

36 **RATE**
a tasso ZERO!

il mobile
uno

CODROIPO (UD)
VIALE VENEZIA 88 TEL. 0432/91131

L'opportunità è valida per qualsiasi tipo di arredamento

TRIESTE: Centro Commerciale IL GIULIA, via Giulia, 75/3

Depositare in tribunale le adesioni al piano di salvataggio dell'80 per cento dei clienti dell'agente di Borsa

Crac Vizzini, i creditori accettano

La Remar Sim promette un premio aggiuntivo del nove per cento in quattro anni

Crac Vizzini verso una svolta. L'incontro davanti al giudice fallimentare che si è tenuto nella mattinata di ieri ha contrassegnato i passi avanti forse decisivi nel processo di salvataggio dello studio dell'agente di Borsa triestino.

Di fronte al giudice Giovanni Sansone è comparso lo stesso Vizzini, accompagnato da alcuni procuratori del suo studio, i legali delle parti coinvolte e i rappresentanti della società bresciana Remar Sim.

Secondo le prime indiscrezioni circolanti negli ambienti economici cittadini in tribunale si trovano ora documenti che dimostrerebbero come ben l'80 per cento dei creditori di Vizzini abbia già aderito alla proposta lanciata dallo stesso titolare dello



Giovanni Sansone



Giuseppe Vizzini

studio, che consente un recupero dei crediti a fronte di una rinuncia del 20 per cento di quanto versato dai diversi investitori. Anche se ora tutte le singole posizioni dovranno essere contabilizzate esattamente, si tratterebbe grosso modo dei titolari di

circa 30 miliardi di capitali, disposti quindi a lasciare sul terreno un controvalore di circa sei miliardi pur di salvare il salvabile.

Una valutazione complessiva della voragine resta ancora molto difficile da compiere, perché l'intera docu-

mentazione è attualmente allo studio della Procura della Repubblica, ma il crac potrebbe essere valutato in una quarantina di miliardi complessivi e di conseguenza la proporzione messa in salvo ieri appare preponderante.

A fronte di questo colpo messo a segno dal pool di professionisti che operano per cercare in un'affannosa corsa contro il tempo di salvare l'agente di Borsa dal fallimento, i rappresentanti della società di intermediazione mobiliare Remar Sim hanno illustrato la loro proposta, che mira a rastrellare il maggior numero possibile di creditori di Vizzini per trasversarli sul proprio portafoglio clienti.

A tutti i creditori che vorranno aderire al piano di salvataggio, sarà proposto un

premio di fedeltà che prevede la garanzia del recupero dei propri crediti e l'incentivo, dopo quattro anni di attesa, di una percentuale aggiuntiva del nove per cento. Il divario fra quanto effettivamente investito e quanto recuperato potrebbe così farsi molto più ristretto di quello che si temeva inizialmente.

Chi invece volesse optare per il riscatto del capitale senza aspettare la scadenza proposta dalla Sim, potrebbe farlo dopo i primi due anni, ma senza percepire l'incentivo. Questa, hanno lasciato intendere i rappresentanti della Finanziaria bresciana, deve essere intesa come la proposta definitiva rivolta ai clienti di Vizzini. Per evitare commistioni che sarebbero assai pericolose se dovesse avvenire un fallimento, tut-

ta l'operazione consisterebbe nel travaso della clientela che ha già firmato un accordo con lo stesso Vizzini e non nel subentro nelle attività dello studio professionale di Vizzini, né nell'acquisizione di un ramo della sua azienda.

Con questa mossa chi lavora per evitare il fallimento ha ottenuto una prospettiva più stabile per cercare di portare a termine l'operazione. Sulla base della reazione degli altri creditori, che in una situazione estremamente delicata potrebbero rivelarsi decisive, spetterà quindi al giudice, nell'udienza già fissata per il termine della prossima settimana, valutare se effettivamente le vie del salvataggio sono praticabili.

Pietro Spirito
Guido Vitale

L'INTERVENTO

«Una città dove regna lo spettacolo non può far morire il Lumière»

Se il 1997 ha visto il Teatro Verdi riaperto e i teatri di prosa triestini primi nelle graduatorie nazionali dell'affluenza di pubblico, il 1998 è iniziato nel segno del cinema registrando grandi affluenze nelle sale di Trieste. Cresce la propensione degli spettatori triestini per i film italiani, secondo una tendenza non effimera che negli ultimi dodici mesi ha visto primeggiare al box office «Il Ciclone» e «Fuochi d'artificio» di Pieraccioni, il premiatissimo «Ovosodo» di Paolo Virzi, «La vita è bella» di Roberto Benigni, «Tre uomini e una gamba»: è evidente l'opzione del pubblico a favore della commedia, tuttavia anche il dramma è e bellissimo «La tregua» di Rosi (dal romanzo di Primo Levi) e il sentito «La frontiera» di Franco Giraldi (dal romanzo di Franco Vespignani) hanno dato soddisfacenti risultati al botteghino.

Con i suoi schermi che si affacciano ai tre teatri stabili di prosa, al Teatro Verdi, alla Società dei concerti, al Miela, ai teatri dialettali, alla produzione di prosa della sede Rai, ai festival dell'Opera, del cinema latino-americano e di Alpe Adria, Trieste mantiene viva la sua fisionomia di autentica capitale di spettacolo.

Nel segno di una frontiera aperta tra diverse culture qui interseccantisi, Trieste propone e organizza rassegne di film italiani in Istria e a Fiume (Università Popolare e Agis) e mette in vetrina le produzioni delle cinematografie slave (Alpe Adria Cinema), il tutto senza che gli opposti nazionalismi contestino seriamente tali iniziative al di là di moderati esercizi retorici.

Grazie a una politica culturale del Comune sempre

più attenta allo spettacolo, la città guarda al domani con una progettualità che, accanto al miglioramento delle produzioni e delle utenze, potrebbe ora dare maggiore sviluppo ai settori d'industria culturale (ad esempio produzioni televisive e cinematografiche, incisioni musicali). La presenza a Trieste di importanti attività di produzione teatrale radiofonica e televisiva (Rai, Videostudio, Centro di produzione audiovisiva della Regione), la volontà cittadina di dare spazio nel Porto Vecchio a settori di terziario e di terziario avanzato (Trieste futura), la forte vocazione allo spettacolo della popolazione e degli sponsor pubblici e privati, sono presupposti per un futuro che vedrà intensificarsi anche da noi le attività di produzione mondiale e di spettacolo. E compito dei politici, degli amministratori, degli uomini di cultura e degli imprenditori di spettacolo prevedere progetti e linee di sviluppo in questo settore, anche con la predisposizione di opportunità e qualificate iniziative di formazione professionale. È un compito meno arduo che nel recente passato, vista la presenza ai vertici del potere nazionale e locale di uomini di cultura, come Veltroni, Cacciari e Damiani, decisi a valorizzare lo spettacolo anche in quanto fattore di profitto e di occupazione. Se dunque il bilancio di cinema e spettacolo a Trieste è complessivamente positivo, non si può però tacere la nota dolente della chiusura del Lumière, che da decenni era un riferimento per gli appassionati del cinema di qualità: una chiusura che proprio si doveva evitare.

Mario de Luyck
Presidente sezione Agis di Trieste

Il processo a carico del «clan dei catanesi», accusati di numerose rapine

Ma la sparachiodi non spara

Una «sparachiodi» può o non essere considerata «arma da sparo» se è stata usata durante una rapina? Intorno a questa questione il Tribunale ieri ha rinviato l'udienza a carico di Salvatore Lo Giudice, uno dei componenti della cosiddetta «banda dei catanesi». Si tratta di Fausto Fassari, Alfio Privitera, Alessandro Strano, Giovanni Frazzetta, Luciano Colombrita e appunto Salvatore Lo Giudice. Secondo l'accusa i sei, tutti di Catania, sarebbero responsabili di una serie di rapine messe a segno a

banche e uffici postali della città tra l'estate del '96 e la primavera del '97. L'ultima loro impresa risale al 13 marzo del 1997, quando la banda assaltò l'ufficio postale di Viale Raffaello Sanzio. I rapinatori erano armati con una pistola semiautomatica, una pistola giocattolo e una sparachiodi. Ma proprio l'utilizzo di quest'ultima aveva messo in difficoltà i banditi: il vetro antiriflesso dell'ufficio aveva resistito ai colpi dell'attrezzo. I malviventi, sconcertati di fronte all'imprevisto allun-

garsi dei tempi, se l'erano data a gambe. La testimonianza di un passante riuscito però a fornire a carabinieri e polizia gli elementi utili a rintracciare, poche ore dopo, gli autori del tentato assalto. Tra i quali c'era appunto Salvatore Lo Giudice.

Ma ieri i giudici hanno rilevato il fatto che alcuni reati connessi a carico di Del Giudice non erano giuridicamente ben qualificati. La sparachiodi è o no arma da sparo? Se ne riparla alla prossima udienza, giovedì prossimo.

Una donna croata picchiata per motivi razziali da due bosniaci

Pestaggio davanti al carcere

L'avevano presa a calci e pugni, inferendo su di lei anche quando era a terra. Una scarica di botte senza pietà, e per di più sotto gli occhi di una guardia carceraria. Ieri mattina davanti al Tribunale presieduto da Mario Trampus è stata rievocata il pestaggio subito da una donna croata, Gracijela Herger, da parte di due uomini e una donna, tutti di origine bosniaca: Dusan e Galina Bastinac e Mile Simic.

Il fatto era avvenuto l'8 maggio del 1995. Tre donne e due uomini erano usciti sul fare dell'alba da una

pizzeria vicino alle carceri del Coroneo. A quanto pare erano tutti un po' alticci. Giunti proprio davanti al portone delle carceri, tra i componenti il gruppetto era nata una discussione a carattere razziale. Gli imputati hanno raccontato che era stata Gracijela Herger, di origine croata, a inveire contro uno dei due uomini di origine bosniaca dicendogliene di tutti i colori, e anzi facendo il gesto di sputargli in faccia. Durissima la reazione dei due uomini, che avevano cominciato a picchiare selvaggiamente la donna. Mentre la

terza donna del gruppetto, non identificata, se la filava a bordo della sua auto, una guardia carceraria di turno sugli spalti del penitenziario assisteva alla scena e invitava a gran voce i due uomini a smetterla. Ma quelli niente, hanno continuato. La guardia ha allora avvisato i carabinieri, che pochi minuti dopo erano sul posto. Gracijela Herger nel pestaggio aveva riportato ferite guaribili in dieci giorni, perdendo tra l'altro due incisivi. L'udienza è stata rinviata al 26 aprile per sentire Gracijela Herger.

Le strategie del conservatorio illustrate dal nuovo direttore Parovel

Il Tartini si sta attrezzando per diventare «università»

Nello spirito della riforma che sta per essere varata, l'istituto vuole diventare «centro di riferimento» per la regione con un'attenzione anche per l'Istria.

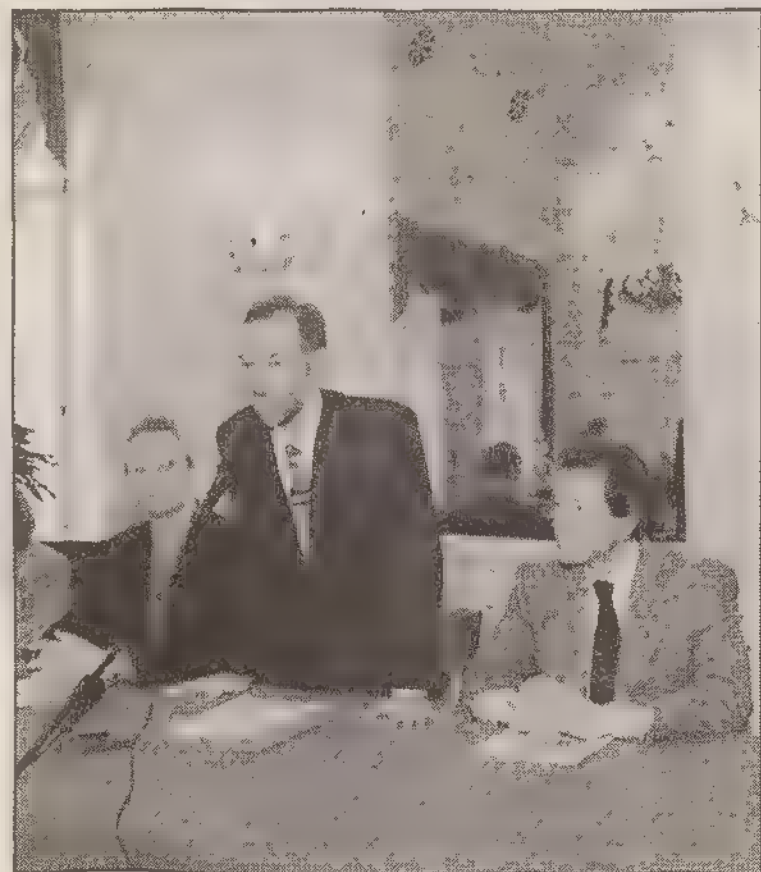
Svolta al Conservatorio Tartini: dopo anni di silenziosa emarginazione il prestigioso istituto di via Ghega si apre alla città, attento con impazienza alla conclusione dell'iter della riforma e si propone come punto di riferimento per le attività musicali non solo per la regione, ma anche per l'Istria. Tessitore delle nuove strategie del Tartini è Massimo Parovel, da poche settimane nominato direttore dal ministero, su designazione degli insegnanti. Ieri, in un incontro con i giornalisti, ha tracciato le linee lungo le quali il Conservatorio intende muoversi sia per svolgere un ruolo attivo nell'ambito delle istituzioni scolastiche, sia per mettere a disposizione della città il suo patrimonio umano e didattico.

realizzazione di un'ulteriore uscita di sicurezza nella sala Tartini: è l'ultimo requisito necessario a ottenere la definitiva agibilità della struttura e quindi il suo uso per concerti pubblici. Da qualche giorno è aperta al pubblico la ricchissima

editorato (dal quale il Tartini non dipende rientrando sotto le dirette competenze del ministero della Pubblica Istruzione): a partire dagli ultimi giorni di gennaio è in programma una settimana di orientamento musicale destinata a tutti gli alunni delle quinte elementari della provincia; ogni pomeriggio verranno presentati tutti gli strumenti musicali con illustrazioni fatte dagli insegnanti e brevi esibizioni dei giovani allievi.

Per quanto concerne infine la riforma, giunta ormai in dirittura d'arrivo, essa prevede il passaggio dei conservatori dal ministero della Pubblica Istruzione a quello per l'Università e la ricerca scientifica. Il titolo di studio rilasciato sarà parificato a quelli europei di livello universitario; verrà designato per ogni regione un Istituto superiore per le arti al quale faranno riferimento i Conservatori. «In questa prospettiva - ha concluso Massimo Parovel - Trieste non intende mancare all'appuntamento adeguando al futuro ambito regionale la propria specifica connotazione». Confermata, infine, la collaborazione con l'Università popolare alla quale fanno capo le istituzioni scolastiche degli italiani residenti in Slovenia e Croazia, mentre resta da definire, propria alla luce della riforma, il rapporto con la Glasbena Matica.

Giovanni Longhi



Il nuovo direttore del Tartini, Parovel (in piedi)

Archiviata la caotica fase dell'emergenza (il bilancio preventivo '97 è stato approvato pochi giorni fa) grazie all'attesa legge di riforma attualmente al vaglio del Senato, il Tartini attende il completamento dei lavori di ristrutturazione al pianterreno dove verranno sistemati gli strumenti più ingombranti: oggi, per trasportarli dal terzo piano all'auditorium, viene fatta intervenire specializzata con costi che gravano sul bilancio. Meno problematica la

biblioteca. Per la catalogazione, il riordino e l'archiviazione informatizzata di volumi, spartiti e manoscritti, la Regione ha approvato un progetto di lavori socialmente utili grazie al quale vengono utilizzati otto giovani diplomati triestini senza occupazione. Sempre nell'ottica di migliorare il servizio, il Conservatorio ha ottenuto l'erogazione di buoni pasto per i propri studenti che al mattino frequentano un'altra scuola pubblica. Cresce anche la collaborazione con il Prov-

La scorsa notte a Borgo San Sergio dei teppisti hanno preso di mira due vetture che sono andate completamente distrutte

Nuovi raid dei vandali: bruciate due auto

Per incendiarle è stato usato liquido infiammabile con un'esca di cotone

I vandali piromani hanno ripreso i loro raid. La scorsa notte i teppisti se la sono presa con due auto parcheggiate in via Toneatti, nella zona di Borgo San Sergio. Le fiamme hanno completamente distrutto una Opel Corsa e una Ford Fiesta. E' successo verso le 2. E forse solo per il timore di essere visti all'opera i teppisti si sono limitati alla Opel. La Fiesta infatti è andata distrutta perché le fiamme si sono propagate in brevissimo tempo. Il tempestivo intervento dei vigili del fuoco, avvisati dai carabinieri di Muggia, ha evitato che le fiamme si diffondessero anche alle altre auto posteggiate a pochi metri.

La Opel Corsa distrutta appartiene ad Annamaria Grison, 37 anni, abitante

nella stessa via. E la Fiesta è di proprietà di Olivo Segulin, 60 anni, pure residente in via Toneatti. Da una prima sommara ricostruzione i militari e i vigili del fuoco hanno accertato che per incendiare le auto i teppisti hanno usato liquido infiammabile, forse benzina, e un'esca di cotone o dei giornali. Il 29 novembre dello scorso anno i vandali si sono scatenati in via Santa Caterina, dando fuoco a una delle vetture esposte su una pedana di legno a scopo pubblicitario. In quell'occasione era andata completamente distrutta una Opel Corsa di proprietà della ditta Panauto. Un mese dopo c'era stato un altro incendio. E questa volta erano state prese di mira le auto in deposito al «Jolly Centro Diagnostico» in via

Flavia. Erano andati distrutti diversi veicoli tra cui anche un furgone Renault usato per trasportare i motorini dei rapinatori in occasione del colpo alla tesoreria della Cri messo a segno il 18 luglio.

Ma torniamo all'incendio di via Toneatti. I carabinieri ieri hanno sentito i proprietari delle auto danneggiate nella speranza di avere qualche elemento utile per risalire all'identità dei piromani. Dati purtroppo vaghi. Anzi perché i vandali non sarebbero stati notati da nessuno degli abitanti. Infatti solo quando le fiamme che avvolgevano la Opel Corsa e la Ford Fiesta si sono alzate un condomino di un palazzo vicino ha notato i bagliori e ha telefonato al 112.



c.b.

Una manifestazione in piazza per difendere il popolo Chiapas

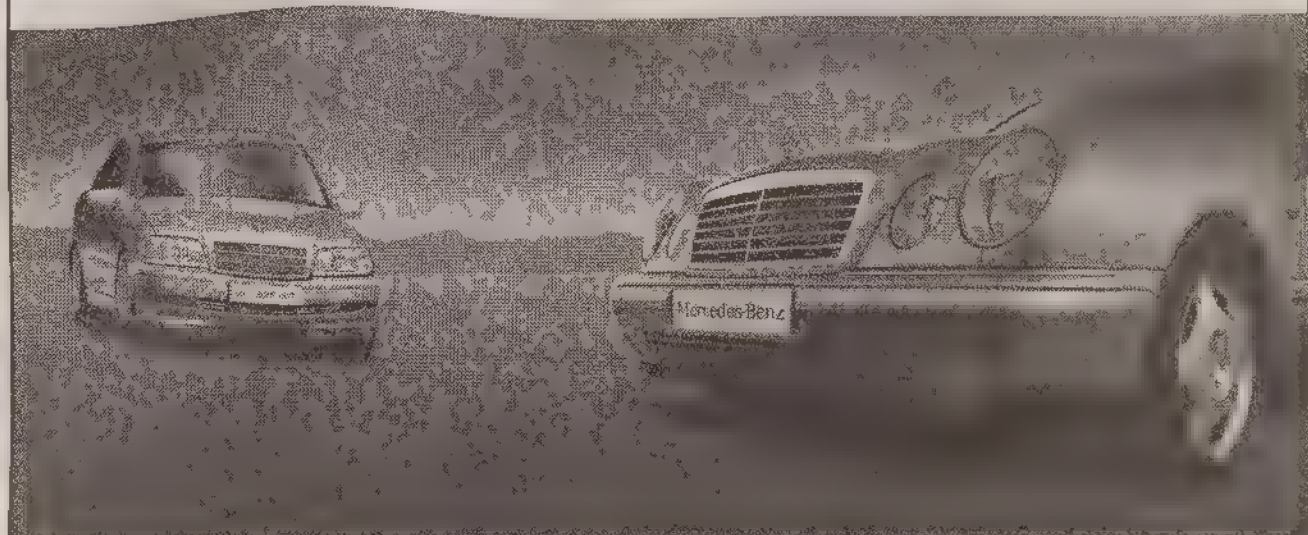
Una manifestazione di piazza, con un corteo che si snoderà per le vie del centro e al quale sono chiamati in massa soprattutto gli studenti, per esprimere nel modo più esplicito la loro solidarietà al popolo del Chiapas. E' il programma degli autonomi triestini per domani mattina, giornata di avvio di una vera e propria campagna internazionale a favore della gente della regione di Tuxtla Gutierrez. Sabato prossimo infatti una delegazione di attivisti triestini parteciperà a un grande raduno a Roma (i posti sul treno saranno gratuiti e le informazioni si possono ottenere telefonando a Radio Balkan, al numero 3221574) che ha le stesse finalità, mentre per la metà di febbraio è stato addirittura programmato un volo charter per portare aiuti concreti in Messico.

«La situazione in quel paese, con l'esercito che opera oramai ovunque e bande pa-

ramilitari libere di fare ciò che vogliono, è drammatica - ha spiegato ieri Andrea Olivieri, portavoce dei centri sociali della città - per questo protesteremo domani nelle vie di Trieste».

Al corteo, che si muoverà alle 9,30 da piazza Oberdan, hanno già dato la loro adesione le associazioni Ya basta, Senza confini Brez meja, Anita, La talpa, poi Acli, Centri sociali del Nord Est, la consulta per il welfare di Monfalcone, Ipsia, Legambiente, Mani tese, Radio Balkan, Rifondazione comunista, la Cgil, l'Arci, Student office, Luna e l'altra e i friulani di Proiezione Peters e del Circolo culturale argentino Vientos del Sur. «Il nostro scopo principale - ha detto ancora Olivieri - è di chiedere al governo italiano di agire con gli altri stati dell'Ue affinché congelino gli accordi economici con il Messico, finché ci saranno violazioni dei diritti umani».

Questa settimana toglietevi l'imbarazzo della scelta.



12-18 gennaio.

Classe C e Classe E, Kompressor e Turbodiesel.

Organizzazione Mercedes-Benz

F.LLI NASCIMBEN S.p.A.

Via Nereo Martinelli, 10 - MUGGIA (TS) - Tel. 040/232277
Via 1° Maggio, 117 - MONFALCONE (GO) - Tel. 0481/486278

APERTE ANCHE SABATO MATTINA



MUGGIA Il lunghissimo e travagliato percorso per interrompere la gestione comunale dell'asilo si è concluso

Deciso: i bimbi passano allo Stato

Lo ha deliberato il provveditore - Cessa con settembre il servizio «Zerosei»

La notizia è in poche righe, a firma del provveditore agli studi: «Dal 1.º settembre 1998 sono istituite due sezioni di scuola materna statale nel comprensorio scolastico di via Carpentieri, già gestito dall'amministrazione comunale». Così l'ultima parola è detta su una delle questioni che da molti mesi infiammano Muggia, o almeno quei cittadini che per la conservazione della sezione riservata ai bimbi da zero a sei anni (il famoso servizio «0-6», o «Zerosei» con altra grafia) avevano fatto una questione di fatto e di principio. La statalizzazione lo sopprime.

Quando il Comune annunciò che avrebbe avviato il processo di statalizzazione della scuola materna nacque una infuocata battaglia, anche politica, perché da un lato quel servizio veniva presentato come una conquista innovativa, e dall'altro ridimensionato al rango di «bandiera delle forze di sinistra» (lo «Zerosei» nacque quando Muggia era governata dalla sinistra).

Si raccolsero 1200 firme. Poco mancò che fosse occupato il Comune (gli striscioni fecero ala all'ingresso). Si minacciarono ricorsi giudiziari, che poi in effetti ci furono: al Tar, per esempio, perché la giunta comunale aveva deliberato l'immediata statalizzazione senza preventivamente discuterne in consiglio comunale. Finì in giudizio il sindaco, per non aver informato i sindacati. Insomma, una vera «bagarre» in nome dei bambini di Muggia, perché in questa cittadina ancora la gente protesta, chiede, applaude, scrive, si risente, combatte.

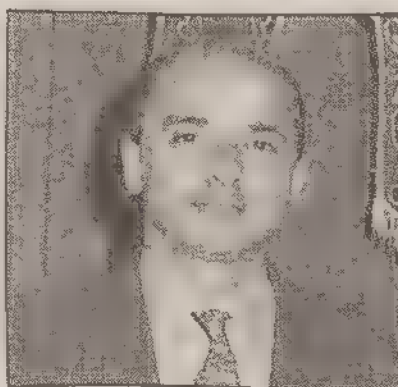
Penultimo atto: la statalizzazione (poi approvata in consiglio comunale e rimandata all'anno scolastico '98-'99 anziché a quello in corso) è passata attraverso il vaglio del Consiglio scolastico provinciale, il quale ha dato parere negativo per non avallare la soppressione dello «Zerosei». Spettava naturalmente al provveditore Vito Camporlita l'ultima parola, e adesso l'ha detta.

IL PRO...

Dipiazza: «Decisione giusta. Il resto era una cosa così»

«Ho trovato - afferma il sindaco di Muggia, Roberto Dipiazza - una sola persona competente sull'argomento, e questo è il provveditore. Il resto era solo una battaglia demagogica delle sinistre». Ma, sull'asilo di Fonderia, Dipiazza aggiunge: «Sono convinto che è la decisione più giusta. Basta vedere come funziona bene la materna statale di Chiampore: un giorno i genitori mi ringrazieranno».

E che cosa dire a coloro che insistevano per conservare lo «Zerosei»? «Che il Comune non ha né i mezzi né il personale per garantirlo lo «Zerosei». Era un servizio rimasto solo sulla carta. Si parla della continuità pedagogica: ma non c'è mai stata realmente, perché le maestre non erano sempre presenti, per malattia, o per maternità. Di certo il Comune non è in grado di gestire come una



Direzione didattica, con vere soluzioni pedagogiche. Qui avevamo una cosa così, un po' fatta in casa...». Ma non c'erano normali maestre d'asilo? «A quanto so, non tutte avevano l'adeguato titolo, c'erano anche delle assistenti...». Per il



futuro: che dire ai genitori? «Che abbiamo un progetto, e lo discuteremo con loro in una prossima riunione. Che manteniamo il preaccoglimento (alle 7.30) e prolunghiamo l'orario fino alle 17.30 per chi non può venire a prendere pri-

ma i bambini. Che potremmo l'asilo nido (sede e personale). Quanto alle maestre, arriveranno quelle statali di ruolo. Le altre, c'è chi ha chiesto trasferimento a Trieste, chi andrà al «nido», chi resterà in Comune, con altre mansioni».

... E IL CONTRO

Un intervento del presidente del comitato di gestione dello «Zerosei», che spiega le ragioni della lunga contrarietà alla soppressione del settore

«Qui semplicemente abbiamo perso tutti, ognuno per i fatti suoi»

Per tutti questi mesi mi sono astenuto dall'intervenire pubblicamente sulla vicenda relativa alla statalizzazione della Scuola dell'Infanzia per evitare personalizzazioni e strumentalizzazioni. Credo però sia necessario che a questo punto, a vicenda conclusa, il sottoscritto, in qualità di presidente del comitato di gestione della scuola, esprima il suo parere sull'intera vicenda.

Il provveditore ha dunque deciso. Incurante dell'opinione del comitato di gestione, manifestando disinteresse per le 1200 firme raccolte, pur mancando di una benché minima motivazione, ma soprattutto passando inopinatamente sopra il parere espresso a larga maggioranza dal consiglio scolastico provinciale, massimo organo provinciale in materia di organizzazione scolastica, il provveditore ha deciso per la statalizzazione della scuola di Fonderia e quindi per la soppressione del «Servizio Zerosei». Ne aveva il potere, si è assunto una grossissima responsabilità.

Si aprirà a questo punto la caccia al «chi ha vinto» e «chi ha perso». Voglio esse-

re brutale: a mio modesto avviso hanno perso tutti.

Ha perso sicuramente, e prima di tutti, il comitato di gestione, che, con la forza dei ragionamenti e del buon senso ha saputo convincere molte e molte persone ma che, in ultima analisi, non è stato in grado di scalfire il patto di ferro tra chi aveva veramente il potere di decidere. Hanno perso i genitori, che pur offrendo la loro entusiastica ed una-

nime testimonianza, non hanno saputo frenare la vergognosa e menzognera propaganda di parte che voleva e vuole Fonderia un covo di maestre menefreghiste e scansafatiche.

Ma non solo. Ha perso il provveditore, il cui ruolo nella vicenda, dall'inizio alla fine, ha lasciato lo sconcerto in davvero molte persone: un provveditore esplicitamente interessato più ad ampliare l'organico dei

dipendenti statali (ma non eravamo nell'era del risparmio?) che non all'aspetto pedagogico del servizio. Ma ha perso anche il consiglio scolastico provinciale, che pur bene si è comportato, la cui deliberazione finale, frutto di tre ore di serrata discussione, ha assunto però il valore della carta straccia.

Ha perso Muggia e, con essa, la sua Amministrazione, assessore Santoro com-

preso, lasciandosi sfuggire, per disinteresse e incuria, un servizio scolastico di qualità, noto e apprezzato a livello regionale ma anche, e ciò è più importante, dall'utenza tutta; ma ha perso anche, e non sembra un paradosso, lo stesso sindaco Dipiazza, che, dopo tanti strombazzamenti sulla sua presunta autonomia dai partiti, e pur avendo da subito affermato la propria stima per Fonderia, ha ce-

duto poi così rovinosamente al primo ricatto politico portatogli dall'interno della maggioranza.

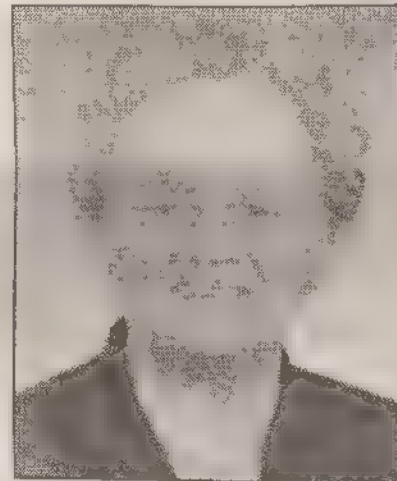
Due volte ha perso il consiglio comunale; prima, quando è stato escluso dalla decisione di statalizzare, dimostrando quale ruolo marginale abbia oggi il massimo organismo elettivo muggesano; dopo, quando, giocoforza, coinvolto nel problema, se ne è liberato con un dibattito disinter-

sato e sostanzialmente ignorante da parte di molti suoi membri, degni più di un'assemblea condominiale che di un organismo politico di rappresentanza.

Hanno perso le maestre che, dopo anni di competente lavoro e di acquisita esperienza didattica che forse potevano avere ben altro utilizzo (ma non eravamo nell'era della professionalità e della razionalizzazione?), finiranno in qualche ufficio a fare tutt'altro per riempire i buchi lasciati da altri. Ma hanno perso soprattutto i bambini, quelli di oggi e quelli di domani; quelli di oggi, che frequentano Fonderia e che da settembre non avranno più un servizio funzionante (ma non eravamo nell'era dell'efficienza?) né le loro maestre (che in alcuni casi li hanno seguiti fin dai primi mesi di vita al nido); quelli di domani, ossia quei bambini muggesani che ancora devono nascere, che mai avranno potuto godere di quel piccolo e bello, benché non perfetto giocattolo che è stato il «Servizio Zerosei» di Fonderia.

Renzo Nicolini presidente del comitato di gestione «Servizio Zerosei»

Ebbe un riconoscimento da Papa Giovanni XXIII (su proposta di Santin)



Una donna molto conosciuta, molto impegnata, più volte «decorata» per Muggia, una presenza che non passava inosservata. All'età di 84 anni Amelia Postogna (nella foto) si è spenta. E' stata protagonista per oltre 50 anni della vita politica, e religiosa, della cittadina.

Insegnante di scuola elementare, la Postogna lavorò per gran parte della sua carriera al Provveditorato agli studi di Trieste, senza

però trascurare la propria vocazione all'insegnamento della catechesi domenicale. Il suo cattolicesimo la portò a essere presente a ogni iniziativa ecclesiale,

E' scomparsa, a 84 anni, Amelia Postogna Una vita d'impegno politico e religioso

in parrocchia e nell'ambito della chiesa diocesana.

Per questo particolare impegno nell'ottobre 1961 papa Giovanni XXIII - su proposta dell'arcivescovo di Trieste, Santin - la insignì della «Croce pro Ecclesia et Pontifice», evidenziando le molte benemerenze acquisite da quella che tutti chiamavano «la signorina Postogna» nel campo dell'azione cattolica e in quello socio-assistenziale.

La sua militanza religio-

sa e il suo temperamento forte la portarono a impegnarsi anche nell'attività politica e amministrativa. Fin dal secondo dopoguerra sedette sui banchi dell'opposizione, in un'amministrazione di sinistra, con toni battaglieri e appassionati, in anni di aspro scontro ideologico, quando esser militanti cattolici non era facile. «Tutti i muggesani - ha dichiarato Dipiazza - la ricorderanno per l'impegno e il coraggio con

cui seppe difendere i valori della cultura italiana e le tradizioni cristiane». Ma il sindaco ricorda anche un altro «primato» di Amelia Postogna: «Il suo impegno civile nella dialettica del sistema democratico e il generoso gesto di aprire la propria casa alla prima stazione di Pronto soccorso inaugurata a Muggia le valsero il conferimento dell'onorificenza di Cavaliere al merito della Repubblica italiana».

Per informazioni un incontro il 21 con la direttrice

Sul provvedimento di statalizzazione della scuola di Fonderia interviene subito la Direzione didattica di via D'Annunzio. La direttrice, Leda Zocchi, ha infatti indetto per il 21 gennaio un incontro con i genitori interessati, al fine di fornire chiarimenti sul funzionamento della scuola per il prossimo anno scolastico, e sulle iscrizioni.

L'incontro è fissato alle 17.30 nella sede della scuola.

Conferenza oggi alle 18 Muggia, storia del suo castello

Oggi alle 18 al centro «Millo» conferenza di Franco Colombo su «Il castello di Muggia», con introduzione del duca Gianluca Badoglio, vicepresidente del Consorzio per la salvaguardia dei castelli storici, che è tra gli organizzatori.

Il miglior prezzo della tecnologia!

HIGHSCREEN® XA

SkyMIDI

- Processore: Intel Pentium® II Processor 233 MHz
- Main Board: ATX Chipset Intel 440 LX
- Cache: 512 K
- RAM: 32 MB EDO
- Hdd: HDD da 2 GB & 3,5" FDD
- Scheda grafica: ATI 3D Charger Rage II + DVD 4 MB EDO DRAM
- Tastiera: Indus-KeyBoard Win'95

- Lettore CD-ROM: 24X
- Scheda audio: Highscreen Sound Booster® 3D 16 PNP
- Software: Windows 95, MS Internet Explorer 4.0, MSWord 97, MSWorks 4.0, MSMoney 97, MS Atlante Mondiale Encarta, Microsoft Goll, Corel Draw 6
- Abbonamento incluso fino ad Aprile '98 a Italia OnLine: Internet + e-mail 24 ore al giorno!



COMPRESO INTERNET + E-MAIL
2.599.000
PREZZO SEMPRE IVA INCLUSA!

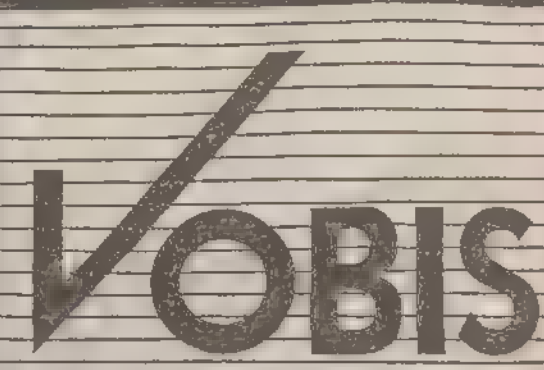
TRIESTE - MAXISTORE
V.le F. Severo, 122 - Tel. 040/578880

La prima catena europea dell'informatica

MICROCOMPUTER



Tasso 0%
nessun anticipo
10 rate mensili
TAN 0% TAEG 9,9%



Ogni giovedì su «IL PICCOLO» un inserto speciale di quattro pagine dedicato all'occupazione. Concorsi pubblici, borse di studio, domande e offerte di lavoro e piccoli annunci. Una guida completa e qualificata per mettere in contatto chi cerca e chi offre lavoro

"IL PICCOLO"



Multe e civiltà

Le ultime segnalazioni sull'operato di qualche vigile urbano mi portano a fare delle considerazioni, che penso saranno certamente condivise da tutti coloro che cercano di non ledere le libertà altrui.

È noto che le leggi, in tema di Codice stradale, sono dure da digerire in quanto lo spazio a disposizione degli automobilisti è decisamente molto carente. Sono stati versati non fiumi, ma oceani d'inchiostro, e spesso chi scrive vede solamente il verso della propria medaglia ignorando con noncuranza le esigenze degli altri, di tutti quelli che hanno pari diritti e naturalmente doveri. Orbene, se tutti ci dessimo una sana e vigorosa regolata affiancata da un pizzico di altruismo, le cose certamente andrebbero meglio di come stanno andando, e i vigili che spesso sono giudicati tutti allo stesso modo - cosa che a me sembra totalmente errata e imparziale - verrebbero visti con occhio più benevolo non dovendo intervenire più così drasticamente in situazioni estreme.

Ricordiamoci però sempre e non dimentichiamolo mai, che la maggioranza di essi lavora per rispettare e far rispettare le leggi che giornalmente noi eludiamo. Vezzo tutto italiano e di scarsa civiltà sul quale tutti dovremmo riflettere e lasciare che gli altri facciano «bene» il proprio lavoro.

Oscar Ferluga

I problemi di Servola

Gli anni passano e i problemi da risolvere a Borgo S. Giorgio (Servola) rimangono. Primo problema: l'inquinamento delle polveri che causano l'imbrattamento di case, balconi e autovetture, rende la vita difficile e stressante alla casalinga nel pulire l'appartamento. Spero che la questione venga risolta al più presto, prima che arrivi l'estate, perché anche noi abitanti di questo rione abbiamo il diritto di tenere porte e finestre aperte e di non barriarci in casa quando soffiano i venti di scirocco e libeccio.

Secondo problema: lavori di consolidamento del manto stradale della via Pitacco, per consentire il transito dell'autobus richiesto da molti abitanti, specialmente dagli anziani che devono camminare fino al centro di Servola per prendere un mezzo pubblico.

Terzo problema: costruzione di un parcheggio sul

IL CASO

Tecnica della conservazione sfinterica: lo staff cittadino è all'avanguardia

Chirurgia, siamo tra i primi

Ho letto con stupore l'articolo pubblicato sul Piccolo del 22 dicembre scorso intitolato «Il chirurgo si ferma prima quando c'è di mezzo il retto». Dalla lettura dell'articolo si ricaverrebbe che la chirurgia conservativa del retto, cioè la preservazione dello sfintere anale dopo interventi per neoplasie dell'ultimo tratto dell'intestino, sia stata introdotta in Italia dall'Istituto dei tumori di Milano e da loro solamente praticata.

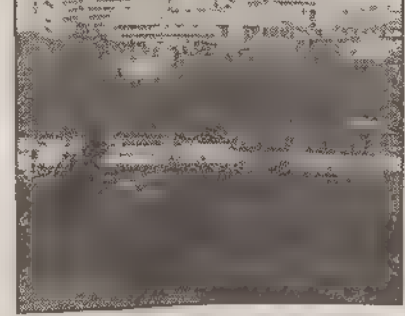
A tale proposito ritengo opportuno fare alcune precisazioni. Innanzitutto la chirurgia della conservazione sfinterica non è una tecnica nuova: già negli anni '50 un chirurgo triestino, Pietro Valdini, è stato tra i primi in Europa a praticarla e per primo l'ha introdotta in Italia. Questa chirurgia innovativa si è andata con gli anni perfezionando fino

a consentire, ai giorni nostri, la conservazione dello sfintere anche per tumori molto prossimi all'ano, limitando gli interventi demolitivi che prevedono il confezionamento di una colostomia permanente a un sempre più ristretto numero di casi. Un ruolo importante in questa evoluzione è stato fornito sia dall'introduzione in larga scala delle suture meccaniche, che hanno facilitato l'esecuzione tecnica della sutura intestinale, sia dalle recenti acquisizioni sulla biologia tumorale, che hanno permesso un atteggiamento più «conservativo», senza ripercussioni negative sulla curatività della malattia.

La conservazione dello sfintere per neoplasie rettali non è, pertanto, patrimonio esclusivo dell'Istituto dei tumori di Milano, ma viene largamente impiegata

in tutta Italia nei centri specializzati; tra i quali sono da annoverare gli istituti chirurgici delle 35 facoltà di Medicina del Paese, che nelle loro scuole di specializzazione in chirurgia generale da molti anni insegnano tutti quei dettagli della tecnica che consentono di lasciare il muscolo anale, senza venire a patti con i criteri di radicalità oncologica.

A Trieste, nell'Istituto di Clinica chirurgica dell'università cittadina da me diretto, nell'arco di trent'anni (dal 1969 ad oggi) sono stati eseguiti complessivamente 385 interventi per neoplasie rettali, di cui 269 a finalità curative. Tra essi gli interventi «conservativi» sono stati complessivamente 196 (72,8%). Se valutiamo, poi, l'evoluzione della tecnica chirurgica, si può notare come gli interventi con conservazione sfinterica, che pri-



ma del 1980 rappresentavano il 31%, sono saliti dopo tale data al 65%, a scapito di quelli che prevedevano la sistematica demolizione dello sfintere. I risultati oncologici non sono stati influenzati dalla scelta terapeutica e sono in linea con quelli della letteratura internazionale.

Ci terrei, infine, a sottolineare come l'Istituto di Clinica chirurgica dell'università di Trieste, proprio sulla chirurgia conservativa del cancro del retto, abbia avuto ampi riconoscimenti

Leggeri: «Fu il triestino Valdini a introdurre questa pratica in Italia»

in campo nazionale e internazionale.

Da molti anni i ricercatori dell'Istituto sono impegnati in un lavoro di approfondimento dottrinale e di ricerca con pubblicazioni sulle più importanti riviste scientifiche mondiali e con partecipazione a corsi di aggiornamento e a congressi nazionali e internazionali. Ciò ha consentito di sviluppare a Trieste nuovi orizzonti di assoluta avanguardia nazionale quali, ad esempio, la chirurgia delle neoplasie rettali in fase iniziale con tecnica microchirurgica (T.e.m.), mediante una moderna apparecchiatura, unica nella regione Friuli-Venezia Giulia, da poco a disposizione dell'Istituto di Clinica chirurgica.

Aldo Leggeri direttore dell'Istituto di Clinica chirurgica generale e terapia chirurgica Università degli Studi di Trieste

ho avuto il minimo aiuto da parte dell'organizzazione di bordo; in primo luogo ho cercato di ritrovare la persona che mi aveva procurato la frattura e nessun addetto ha voluto darmi il nominativo. Una volta l'ho incontrato ma, essendo olan-

dese, non sono stata in grado di parlargli; ho chiesto a uno dei personale di farmi da interprete ma si è negato.

In secondo luogo, negli otto giorni successivi all'incidente, non ho avuto quel minimo di assistenza che ritenevo semplice cortesia e del-

tutto naturale in un'organizzazione di una crociera che viene regolarmente pagata; ricordo che avevo il braccio destro ingessato, viaggiavo da sola e ho una certa età. Alla fine mi sono certa di aver fatto la valigia da sola e portarla, con sofferenza, fuori dalla cabina.

Tornata a Trieste, ho scritto alla Costa le mie rimostranze per il trattamento; non ho avuto risposta, nemmeno un burocratico biglietto di scuse. A quel punto mi sono arrabbiata e ho pregato un avvocato di intervenire per avere almeno il nominativo della persona che mi aveva fatto cadere e per cercare di recuperare con le assicurazioni le spese sanitarie sostenute anche a Trieste per la riabilitazione; la società Costa ha allora risposto che ero «inciampata» e che dovevo preoccuparmi da me per eventuali nominativi: poi ha interrotto le comunicazioni.

Mi pare che non servano commenti; spero che il segnalare questo episodio porti tutti i futuri turisti a essere meno fiduciosi di me in certe organizzazioni.

Maria Parovel

«Assurde falsità»

Il 21 dicembre scorso sono stato a Roma, tra gli invitati del sindaco Francesco Rutelli alla inaugurazione della targa toponomastica «Largo vittime delle foibe istriane».

La signora Claudia Cernigoi (sul Piccolo del 4 gennaio) ha evidentemente dato i numeri e tratta la scusa per prendersela anche con me, volendo dare a credere che nel mio «Albo d'Oro» edito dall'Unione degli istriani si sia cercato di far passare per infoibati anche

le vittime dei bombardamenti anglo-americani o dei tedeschi nei lager o i soldati di tutte le armi caduti su tutti i fronti. La Cernigoi ne ha dette e scritte tante a mio carico da mettere il buonumore. Alla pag. 15 del suo «Operazione foibe a Trieste», dopo avermi accreditato di servizi d'informazione della Milizia repubblicana, afferma che «collaborò (io, naturalmente) dopo la fine della guerra con i servizi alleati e i ricostituiti servizi italiani...». Non posso che ringraziare la Cernigoi per aver svelato passi della mia vita ignoti a me stesso.

Ma a parte queste inutili falsità, ricalca quanto pubblicato ancora nel 1977 dall'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione del Friuli-Venezia Giulia (vol. 1, pag. 307 della inchiesta su «Nazionalismo e neofascismo nella lotta politica al confine orientale, 1945-1947»): «Ufficiale delle Brigate Nere (assolutamente falso, mia nota), effettuo ripetuti e feroci rastrellamenti in Istria». E anche questo è assolutamente falso. Non ho mai ordinato né eseguito rastrellamenti di alcun genere. Basare la storia su assurde falsità non torna certo a onore di chi cerca di accreditarsi, proseguendo in una polemica ormai sterile.

Nessuna autodifesa da parte mia. Non ho da giustificarmi, a meno che l'aver servito con onore l'Italia non venga considerata una grave colpa. Si vuole proporre una rilettura - non un rifacimento - della storia? I documenti ci sono, compreso - evidentemente - quel lasciapassare cui continua a riferirsi, quale grave colpa, l'Anpi triestino (sul Piccolo dell'8 gennaio). Per me la polemica è chiusa.

Luigi Papo

Pedoni in pericolo

Lo scorso 30 dicembre, alle 17.30 circa, una donna è stata investita mentre attraversava l'incrocio fra le vie Brigata Casale, Campanelle, Monte Sernio. L'incrocio in oggetto è totalmente privo di illuminazione e quindi la visibilità sia per gli automobilisti che per i pedoni è inesistente.

Le richieste degli abitanti della zona per l'installazione di un semaforo lampeggiante, di un segnale di attraversamento pedoni e di strisce pedonali, sono state regolarmente ignorate dalle autorità competenti.

Evidentemente la vita delle persone, per i nostri amministratori, conta meno di niente.

Mirella de Brumati

REPLICA

**Parla Mustacchi
Caso Di Bella:
seguire le regole
per non creare
vane speranze**

Alcune considerazioni sulle lettere di due lettori in merito al mio intervento sul «Caso Di Bella». Al signor Stilli vorrei raccomandare di rileggere il mio intervento con più attenzione perché, pur non condividendo il metodo di comportamento e il caos che scatenano di conseguenza, non ho mai detto che Di Bella è un masclone, ma anzi che mi rifiuto di pensarlo. In merito invece alla sua esperienza personale che mi riguarda, mio compito è consolare i miei pazienti che ne hanno necessità, non i loro amici.

Alla signora Scheriani Tuccardi vorrei dire che sono del tutto d'accordo con lei perché è vero che la medicina ufficiale non solo molte volte sbaglia, ma anche quando non c'è errore troppo spesso non è in grado di guarire ed è altrettanto vero che la speranza non deve morire mai. Proprio per questo è importante attenersi alle leggi che regolano, nel nostro e in tutti i Paesi civili, la sperimentazione clinica che è l'unica in grado di dare il giusto merito a una cura efficace ed evitare la delusione di inutili pellegrinaggi e vane speranze a chi già soffre.

Io non credo che la cura «Di Bella» sia particolarmente efficace perché non ho modo di documentarmi (sulla letteratura scientifica, non guardando la tv), ma sarei felice che fosse miracolosa perché odio la chemioterapia e altri armamentari di cui disponiamo e che sono molto spesso (ma non sempre) gravati di effetti secondari. Ma siamo uomini, non maghi e questi strumenti hanno fatto sì che, se 30 anni fa guariva il 30% dei malati di tutti i tipi di cancro, oggi ne guarisce il 50%.

Seguiamo le regole e diamo a Cesare quel che è di Cesare, nel bene o nel male, ma almeno con certezza, perché se non c'è più regola le cure buone non potranno essere distinte da quelle miracolose che da cento anni a questa parte arrivano periodicamente, creano speranza, caos, speculazione o danno e scompaiono nel nulla.

Giorgio Mustacchi, direttore Centro Oncologico Ass. 1, docente di Oncologia medica dell'Università di Trieste

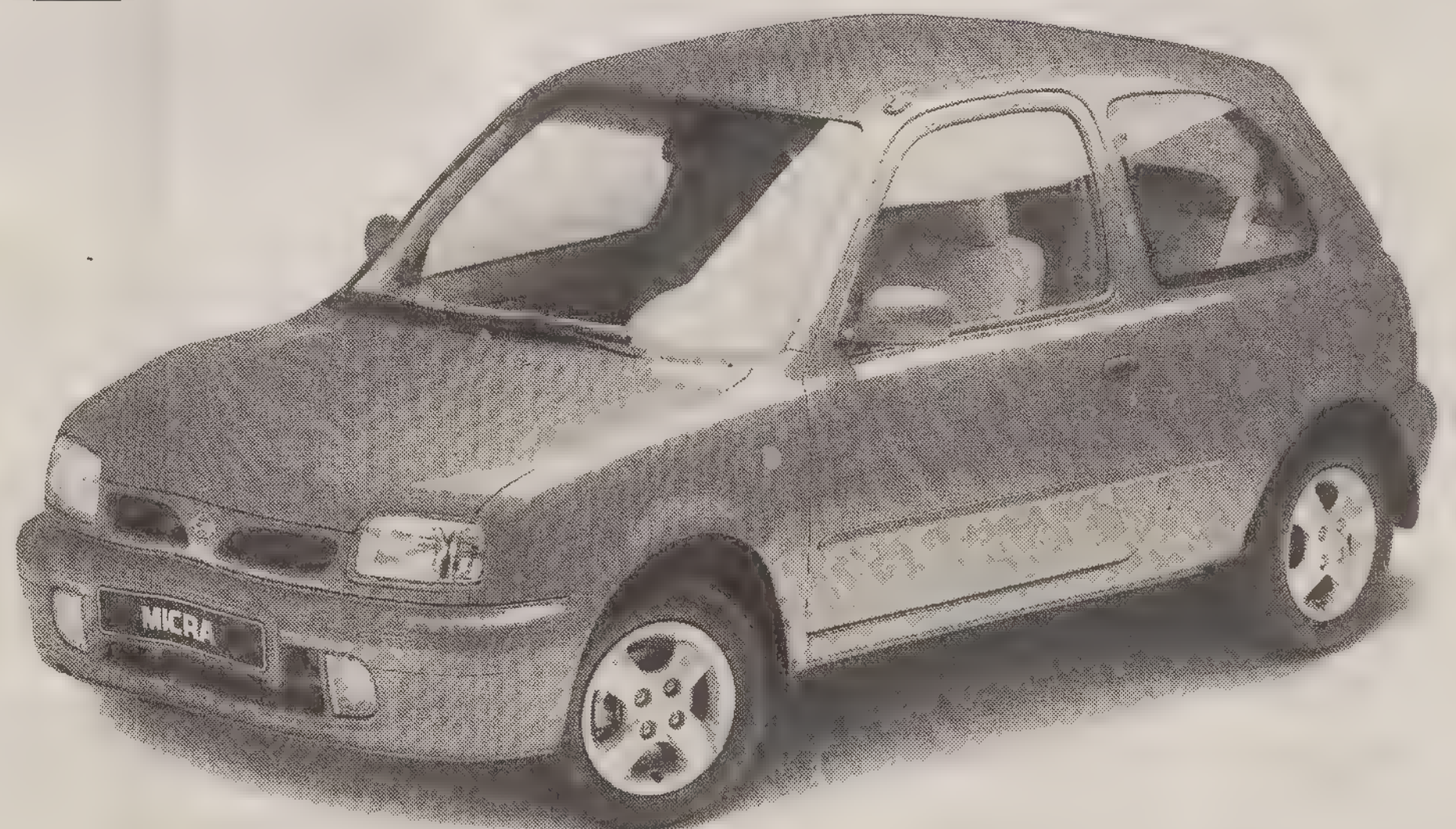


Nel collegio delle suore del Buon Pastore

Questa foto, scattata negli anni 1948-50, ritrae le allieve del collegio delle suore del Buon Pastore di via dell'Istria. Sarebbe bello poterci mettere in contatto: se qualcuna si riconosce può telefonare al 764808 (ore pasti) chiedendo di Mariuccia, oppure al 301075 (ore negozio) chiedendo di Gemma.

Maria Caprio

Se state pensando a un cambio, Nissan ha una marcia in più.



Fino al 31 gennaio gli incentivi saranno irresistibili.

Tutte le Nissan hanno una marcia in più: la qualità.

- Qualità garantita: 3 anni o 100.000 km.
- Qualità riconosciuta: Nissan casa automobilistica preferita dagli italiani (sondaggio Quattroruote di giugno '97).
- Qualità conveniente: fino al 31 gennaio con gli incentivi statali fino a cinque milioni sul prezzo di listino.

Qualità Micra: motori 1.0 e 1.3 tutti 16 valvole, servosterzo, 1 litro ogni 20 km, e poi ABS, Airbag, cambio automatico N-CVT e climatizzatore. Garantisce Nissan.

Da lire **14.100.000**

chiavi in mano con gli incentivi dello Stato

Gli Italiani preferiscono le Nissan.

La tua marcia in più la trovi da:

filotecnica giuliana

SRL - VIA F. SEVERO 46 - TEL. 567111-567888

NISSAN

ORE DELLA CITTÀ

Circolo della cultura e delle arti

Il Circolo della cultura e delle arti ricorda che l'assemblea generale ordinaria dei soci è fissata per venerdì 30 gennaio (e non oggi, come erroneamente pubblicato nell'edizione di ieri) alle 17.30 in prima e alle 18 in seconda convocazione.

Liceo Petrarca

Oggi, alle 17.30, nell'aula magna del liceo Petrarca, per il ciclo «Invito all'ascolto della musica», Francesco Calandra di Roccolino presenterà l'opera «Wozzeck» di Alban Berg.

Serra Club

Oggi, alle 20.30, al Jolly Hotel si terrà la riunione conviviale, al termine della quale Pietro Zovatto parlerà della situazione delle vocazioni religiose nella nostra diocesi. La riunione è aperta ai parenti e agli amici dei soci.

Associazione proprietà edilizia

Oggi alle 16, nella sala di via del Collegio 6 (vicino alla chiesa di Santa Maria Maggiore), l'Associazione proprietà edilizia terrà una riunione per trattare i seguenti argomenti: incentivi per la casa; nuove disposizioni sulla registrazione dei contratti; proroga commissione sfratti; case ex Gma.

Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Giannastasia 57 alle 16.30 conferenza «Droga: un'esperienza da rifiutare» con il dottor Merzke, medico dell'ospedale infantile Burlo Garofolo. Al Centro ritrovo anziani com. te Mario Crepaz di via Mazzini 32 alle 15.30 il pomeriggio sarà dedicato ai giochi.

Anla Fincantieri mercantili

Ancora oggi si accettano in sede, al Circolo in galleria Fenice 2, con orario dalle 17 alle 19, i rinnovi delle quote per l'anno 1998 per i soci in quiescenza.

ORE SPE

Corsi di Tao Yoga

Sono aperte le iscrizioni di corsi, condotti dal m.o Roberto Fato. Per inf. Yoga integrale, v. Stuparich 18. Tel. 369453, tel. fax 365558.

Pattinaggio Artistico Triestino

Corsi promozionali con pattini roller per bambini e adulti. Noleggio pattini al mercoledì e venerdì ore 21-24 in via Costalunga 408. Tel. 040/823818.

RISTORANTI E RITROVI

Mambo Club

Al Paradiso ore 22 con il re della serata: il Mambo triestino e tutti gli altri motivi latino-americani e caraibici. Le scuole di ballo hanno l'ingresso ridotto.

Il Miraggio

Panini caldi, Merguez, Mussaka e Zaziki. Orario 18-02. Via Udine 61.

ELARGIZIONI

— In memoria di Marcello Grisan per il compleanno (15/1) dalla moglie Luciana 100.000 pro Amici del cuore, 50.000 pro Astad.
— In memoria di Nello Nant nel II anniv. (15/1) dalla mamma 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Renato Paduan per il compleanno (15/1) dai genitori e figlia 50.000 pro Lega del filo d'oro (Osimo).
— In memoria di Marcello Lepore dai figli Bruno e Franco 100.000 pro Astad.
— In memoria di Emilia Mauri ved. Ferluga per il compleanno (16/1) dai suoi cari 50.000 pro Ass. italiana ricerca cancro (sez. V. Giulia).
— In memoria dell'ing. Giacomo Nardi per il compleanno 16/1 da Edith Pasciuti 50.000 pro Ist. Rittmeyer 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Nino Perizi

«Il disagio della civiltà»

Nell'ambito del ciclo, organizzato dalla sezione italiana della Scuola europea di psicoanalisi dal titolo «Il disagio della civiltà» oggi: i nuovi sintomi, nell'aula magna della biblioteca della facoltà di Medicina, in via Vasari 22, oggi alle 17 si terrà la conferenza «Sintomi isterici e nuove forme del sintomo», tenuta da Massimo Recalcati, psicoanalista a Milano e Bologna, direttore scientifico dell'Aba (Associazione bulimico-anorexia). L'ingresso è libero. Per informazioni tel. 7600291, 369447, 632710.

Alpina delle Giulie

Oggi con inizio alle 19 nella sede della Società Alpina delle Giulie, in via Machiavelli 17, I piano, Serena Del Ponte terrà una conferenza corredata da diapositive dal titolo: «Aquilaia: alla scoperta della città paleocristiana e medievale». La conferenza è organizzata dal Tam (gruppo per la tutela ambientale montano).

Istituto nautico

L'Istituto nautico informa tutti i ragazzi che attualmente frequentano la terza media e le loro famiglie che oggi e il 23 gennaio dalle 16.30 alle 18.30 la scuola sarà aperta al pubblico nell'ambito dell'iniziativa «Venerdì nautico porte aperte». La professoressa Mainz sarà a disposizione degli interessati per ogni informazione.

Alliance française

Oggi, al Circolo delle Assicurazioni Generali (piazza Duca degli Abruzzi), alle 17.30, avrà luogo la conferenza di Anne Christine Fairo-Porta professoressa all'Università della Corsica e maître de conférences, che parlerà sul tema «Rome au XIX siècle vue par les grands compositeurs pensionnaires à la Villa Médicis et par leurs contemporains».

PICCOLO ALBO

Smarrita valigetta contenente 2 microfoni, 4 cavi microfoni, vari riduttori jack giovedì 8 gennaio in via dei Capuani o venerdì in via Crispi. Tel. 301579.

Smarrito sabato 10 gennaio chiave grigia di una Renault in zona centro. Si prega di chiamare il 412270.

Smarrito bracciale d'oro il 4 gennaio. All'onesto rinventore offro adeguata ricompensa. Tel. 771562.

Smarrito bracciale in oro zona Rive-San Giacomo-Teatro romano. Pregasi tel. 763814. Ricompensa.

Smarrita martedì 13 gennaio alle 20 una cartella di color marrone contenente documenti personali, che mi è caduta accidentalmente dal motorino all'altezza di strada di Fiume angelo via del Veltro. Pregasi l'onesto rinventore tel. 314095 oppure 312358.

Università della Terza età

Le lezioni di oggi: aula A, 9.30-12.20, M. de Gironcoli: lingua inglese (corso A, corso B e III corso); aula B, 9.30-10.20, L. Earle: lingua inglese corso avanzato; aula B, 10.30-11.20, L. Valli: lingua inglese conversazione; aula B, 11.30-12.20, L. Leonzini: lingua inglese corso base; aula C, 9.30-11.30, W. Alibrante: pittura e disegno; aula D, 9.30-11.30, G. Bianco: rame sbalzato; aula A, 17-17.50, M. Geis: Salsi: il Faust di Goethe; aula B, 16-16.50, E. Sisto: lingua francese corso base (sospesa); aula B, 17-17.50, L. Andriani: l'Africa; aula C, 17-17.50, E. Sisto: lingua francese II corso (sospesa).

Istituto di grafologia

L'Istituto italiano di grafologia organizza oggi alle 15.30 nella sede di via Crispi 28, un seminario sul tema: «La grafologia e la conoscenza dell'uomo attraverso il modello freudiano». È relatrice Rosalba Trevisani, grafologa professionista. Per informazioni 633565 o 303254.

Incontro sulla diversità

Oggi, alle 18, allo studio Psyche di corso Italia 31 Patrizia Rizzatto e Miriam Pinausi condurranno un incontro-dibattito sul tema «La diversità come elemento di destabilizzazione». L'ingresso è libero.

Società teosofica

Oggi, alle 19.30 nella sede di via Toti 3, Claudio Biagi continuerà il ciclo sugli «Yogasutra» di Patangiali.

Circolo italo-austriaco

La dolce ardente nostalgia di un'anima incompresa: il mito di Elisabetta d'Austria rivivrà oggi alle 18.30 nella sala del consiglio della Ras piazza della Repubblica 1, su iniziativa del Circolo di cultura italo-austriaco, sarà tenuta Maria Giovanna Forlani.

FARMACIE

Dal 12 al 17 gennaio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 15, tel. 639042; via Tiziano Vecellio 24, tel. 633050; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma, 15; via Tiziano Vecellio, 24; via S. Giusto, 1; lungomare Venezia, 3 - Muggia; Aurisina - tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via S. Giusto 1, tel. 308982.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.

Università delle Libere

Le lezioni di oggi: aula A, 16 - 17, Lorenza Gugliemini: conversazioni di diritto (primo e terzo venerdì del mese, l'orario è esposto all'albo dell'università al liceo Oberdan oppure rivolgendosi alla segreteria dell'università); aula C, 16-17, Jasna Rauber: corso di lingua slovena per principianti (già chiuse le iscrizioni al primo ciclo di lezioni, ci si iscrive al secondo nella segreteria dell'università); aula A, 17-19, Liliana Saetti: laboratorio teatrale (dizione, fonetica, portamento); aula B, 16-19, Michael Marfilus: corso di lingua tedesca, tre livelli; Associazione «Tra terra e cielo» (via della Geppa 2), 17-19, Saverio Cortigiano: corso di shiatsu (già chiuse le iscrizioni al primo ciclo di lezioni, ci si iscrive al secondo nella segreteria dell'università).

Incontri Acli

Nell'ambito del programma «In mare aperto», per il ciclo degli «Incontri con la domenica» oggi, alle 18, nella sede provinciale delle Acli, via San Francesco 4/1 (scala A), si leggeranno le letture della liturgia della parola di domenica (Vangelo delle nozze di Cana) e il commento di padre Ernesto Balducci. Tutti gli interessati possono partecipare.

Rifondazione comunista

Oggi, alle 19, alla Casa del popolo di Borgo San Sergio (via di Peco 7) avrà luogo l'incontro con i nuovi iscritti al Prc del 1998. L'incontro è organizzato dal circolo di Rifondazione comunista di Valmaura - Borgo San Sergio e dalla commissione provinciale di formazione politica. Con l'occasione verrà proiettato un filmato sulla lotta per l'orario di lavoro.

«L'impiccione viaggiatore»

Oggi, alle 11.05 (con repliche domani, alla stessa ora) andrà in onda sul 101 di radio Punto Zero (101,1 e 101,5 Fm MHz) la nona trasmissione de «L'impiccione viaggiatore» - indagini nel mondo della cronaca, dell'attualità e del costume nel Triveneto, a cura di Andre Merku. Prosegue, tra l'altro, l'inchiesta della redazione sul caso Di Bella, mentre sul tema della somministrazione di droga controllata e sulla recente proposta del procuratore generale della Cassazione Ferdinando Galli Fonseca si esprimeranno l'on. Menia di An e il capogruppo dei Verdi in Consiglio regionale Paolo Gherisina; interverrà anche Maria Grazia Cogliati, responsabile del Sert.

Incontro di erboristeria

Oggi, alle 20.30, al centro yoga della Magna fraternitas universalis (via San Lazzaro 5, terzo piano, tel. 631225, 660197) avrà luogo una conferenza su «Segreti e tradizioni delle piante medicinali». Relatrice Christel Garassich, diplomata all'Università di Urbino.

Diapositive al Wwf

Il Wwf (sezione di Trieste) organizza una proiezione di diapositive su «Dolomiti: percorso di immagini» di Alida e Paolo Cartagine, con sottofondo musicale, oggi, alle 19, nella sede di via Rittmeyer 6 (primo piano). L'invito è rivolto ai soci e ai simpatizzanti.

MOSTRE

Art Gallery

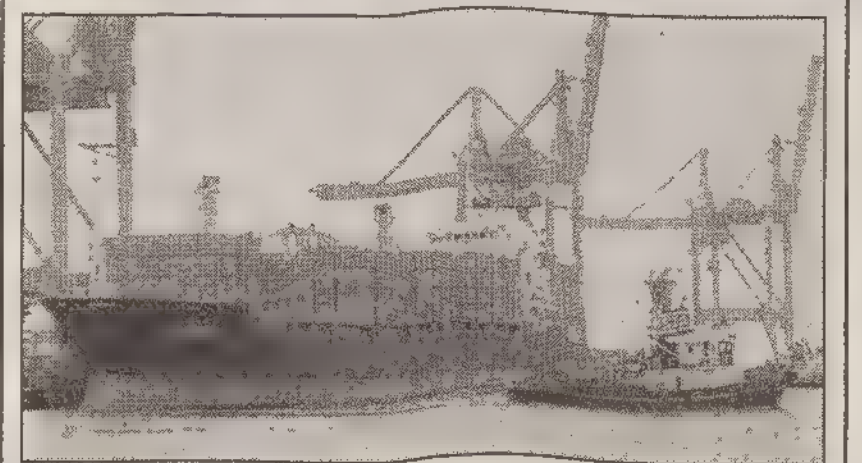
via S. Servolo 6

50 ARTISTI

«200 miniquadri»

per Carnevale VIAGGIO A NIZZA
IN FULLMAN 20-23/2
L. 580.000 + I.R.S.S.
INCLUSO BIGLIETTO PER LA «BATTAGLIA DEI FIORI»
PIAZZA TOMMASEO 2/B
TEL. 040/367636 - 367886 FAX 040/367634

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI					
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.	
16/1	8.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31	
16/1	9.30	It MARCONI	Umago	Staz. Mar.	
16/1	23.00	It MARCO ORENS	Marsa El Brega	rada	
16/1	23.00	Rs VARGOBALT 208	Flavenna	rada	
TRIESTE - PARTENZE					
16/1	9.00	Ma AGAPI	ordini	S. Sabba 1	
16/1	13.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22	
16/1	15.00	Sv AFRICAN ADDAX	ordini	Sit 3	
16/1	15.00	It MARCONI	Umago	Staz. Mar.	
16/1	16.00	No TROMAAS	ordini	Sit 1	
16/1	17.00	Ma MESSAPIA	ordini	Sit 2	
16/1	18.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31	
16/1	20.00	Rs SERGO ZAKARIADZE	ordini	45	
16/1	20.00	Tu BORA METE	Ashdod	S. Legn.	
16/1	20.00	Tw EVER GENIUS	Jeddah	50	

Yoga Satyananda

Il Centro Yoga Satyananda di via Economio 2 invita i soci e i simpatizzanti alla serata ad entrata libera oggi alle 20: saranno proiettate le diapositive del viaggio in India e in particolare del matrimonio di Sita e Ram, al Tapobhumi di Paramahansa Satyananda in India.

Fratelli di Montuza

La comunità dei padri Cappuccini di Montuza ricorda a un anno dalla morte il confratello P. Sante Zuccher, che ha svolto il suo ministero pastorale nella chiesa di Sant'Apollinare per quindici anni, e Antonio Basso, papà del padre superiore P. Giorgio, nel trigesimo della morte, con una messa solenne che verrà celebrata domani alle 18 nella chiesa dei Cappuccini di Montuza.

Doposcuola Ipsia-Acli

L'Ipsia-Acli organizza un doposcuola per aiutare e seguire nello studio pomeridiano gli alunni delle scuole medie. Orario: lunedì, mercoledì, venerdì 15.30-18. Docenti qualificati. L'iniziativa è inserita in un progetto di solidarietà. Per informazioni e iscrizioni 370408, 394156.

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Trieste comunica che è in visione alla segreteria dell'ordine un avviso pubblico per il conferimento di un posto di dirigente medico di primo livello di Neuropsichiatria infantile e un posto di dirigente medico di primo livello di Ostetricia e Ginecologia presso l'Azienda per i servizi sanitari n. 4 «Medio Friuli».

Famiglia e scuola

L'Associazione «Famiglia e scuola», che opera nel campo del volontariato, continua la sua attività a disposizione delle famiglie che incontrano difficoltà nel campo scolastico. La segreteria è aperta il lunedì e venerdì dalle ore 17.30 alle 18.30 e il mercoledì dalle 10.30 alle 11.30 in via Battisti 13, tel. 371102.

STATO CIVILE

NATI: Cinzia Ravalico, Luca Fantin, Daniele Rabusin.

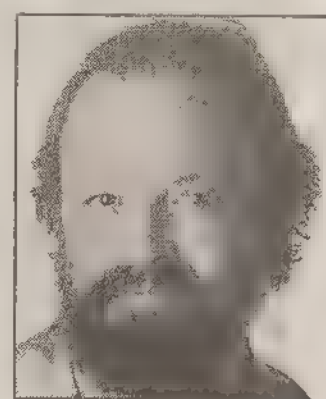
MORTI: Adele Drasco, di anni 84; Gigliola Burigana, 64; Mario Maddaloni, 57; Luigi Michelazzi, 89; Francesca Del'Anna, 89; Giacinto Lunardelli, 66; Lino Linzi, 75; Helena Pernat, 50; Ilia Papanikola, 62; Odilia Chete, 72; Marino Marsilli, 86; Daniele Pertot, 70; Antonio Tognon, 26.

PER IL NUOVO GUARDAROBA E ACCESSORI GIOIELLI E ARTICOLI REGALO nei migliori negozi della città
BUONI O.V.
paghi in 6 mensilità senza interessi!
via Carducci 28 - tel. 660770

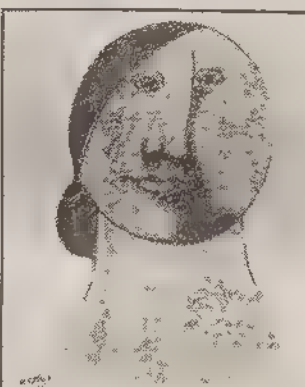
IN BREVE

Oggi la cerimonia di assegnazione Borse di studio «Miran Hrovatin»

Si terrà oggi alle 11.30 al Circolo della stampa di corso Italia 13 la proclamazione dei vincitori delle due borse di studio, offerte dalla Videost e dalla Nuova Banca di credito, destinate a giovani interessati a intraprendere la professione di telecinematografo. Le borse di studio sono intitolate alla memoria del cineoperatore triestino Miran Hrovatin (nella foto), morto tragicamente in Somalia - dove stava lavorando assieme alla giornalista Rai Ilaria Alpi - in circostanze sulle quali forse proprio le novità emerse in questi ultimi giorni potranno fare luce. La Videost e la Nuova Banca di credito hanno voluto appunto in questo modo onorare la memoria di Hrovatin, noto per il grande impegno umano, oltre che professionale, profuso nei confronti dei giovani. La partecipazione al concorso, bandito agli inizi del '97, è stata piuttosto numerosa. Oltre che del premio in denaro il vincitore potrà godere di un periodo di formazione e di stage - sia per la parte teorica che per quella pratica - da tenersi alla Videost.



Si inaugura domani alla Rettori Tribbio 2 la rassegna dedicata a Oreste Dequel



Si inaugura domani alle 18 alla Galleria Rettori Tribbio 2 (piazza Vecchia 6) la mostra dello scultore e pittore Oreste Dequel: fino al 30 gennaio, con orario feriale 10-12.30 e 17-19.30, festivo 11-13 (lunedì chiuso) saranno esposte tecniche miste di piccolo formato su tela e su carta. Nato a Capodistria nel 1923, dopo il diploma all'Accademia di belle arti di Lubiana Dequel iniziò un'intensa attività espositiva in Italia e all'estero. Morì a Roma nell'85. «Era un personaggio - ricorda Livio Rosignano nel dépliant della mostra - e tale lo considerano i tanti che lo ricordano addirittura con enfasi (...). Persona straordinaria, non solo perché scultore si era fatto un nome, che girava per il mondo, che aveva casa a Roma e sulla Costa Azzurra, ma soprattutto per il suo modo di intendere la vita». Dequel, che insegnò a Salisburgo e in America, dove era molto apprezzato - aggiunge Marianna Accerboni - seppe esprimersi attraverso un linguaggio molteplice e differenziato nei temi, nell'organizzazione dei volumi e nel gusto per le superfici...» (Nella foto, un'opera di Dequel)

Amici del caffè Gambrinus in assemblea Elezioni per il rinnovo delle cariche sociali

È in programma per oggi con inizio alle 17 nella sala della biblioteca del Circolo Ufficiali a Villa Italia (via dell'Università) l'assemblea generale ordinaria dei componenti dell'associazione culturale Amici del caffè Gambrinus. In apertura della manifestazione il presidente degli «Amici», Ennio Severino, terrà una relazione sull'attività svolta e sulle prospettive del sodalizio. Seguirà un dibattito e, ancora, l'esame e l'approvazione del bilancio consuntivo e di quello preventivo. Infine, all'ordine del giorno, l'elezione del nuovo consiglio direttivo del Gambrinus, che è destinato a restare in carica per il prossimo biennio. L'associazione celebrerà nel corso di quest'anno il decennale della propria fondazione.

Tecniche tributarie: il corso all'Enaip si chiude con la lezione di un docente della Bocconi

Oggi dalle 14 alle 18 nell'aula magna dell'Enaip Friuli-Venezia Giulia, in via dell'Istria 57, si terrà una lezione di Alfredo Viganò, ordinario di Metodologie e determinazioni quantitative di azienda all'Università Bicconi di Milano. Tema della lezione sarà «Il bilancio Cee». L'appuntamento, aperto al pubblico, conclude il corso «Tecniche tributarie» organizzato dall'Enaip con il finanziamento del Fondo sociale europeo e patrocinato dalla sede provinciale della Lapet (Libera associazione periti esperti tributari).

Prevenire e combattere la tossicodipendenza opuscoli in distribuzione da Scientology

Per contribuire alla prevenzione del dilagare del consumo di droghe, dire no alla droga e creare un ambiente più sicuro, la Missione della chiesa di Scientology sta distribuendo alla cittadinanza gli opuscoli «La via della felicità» e «Una soluzione al problema droga» tratti dalle opere di L. Ron Hubbard, fondatore della filosofia applicata denominata appunto Scientology. Le pubblicazioni sono in distribuzione gratuita ogni giorno alla Missione della chiesa di Scientology, in via Mazzini 44.

— In memoria di Amelia Padgini d'Uro da Giuseppe ed Estella Vinciguerra 50.000 pro Cri (Sez. femminile); da Giampaolo e Beatrice de Ferra 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Oscar Pischianz da Lucchesi-Valci 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Amelia Postogna da Pia Frausin 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Ignio Prete dal condominio di via S. Mauro 26 (Villa Opicina) 75.000 pro istituto Burlo Garofolo (lotta contro leucemia).
— In memoria di Mery Pugliese da Maria, Silvia e Alberto Costanzo 60.000 pro chiesa S. Maria del Carmelo; da Idillia e Maria 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Caterina e Lorenzo Sandri da Ida Sorula 20.000 pro chiesa S. Maria del Carmelo.
— In memoria di Vincenzo Sargella da Torrente, Bussignach 100.000 pro Airc.
— In memoria di Giovanni Scalamera dalle figlie 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni Schiavon dalle amiche di Fiora 120.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Pietro Stocovaz da Marina Persegani, Gianna e Rina Vernier 100.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Sergio Tamaro da Uta, Francesca, Gigliola 100.000 pro frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Giuseppe Torcello da Silvana e Liliano Pertot 200.000 pro Fondo studi ricerca malattie fegato.
— In memoria di Guido Ursich da Fiorina 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Anna Maria Valle ved. Maruzzi dalle famiglie Zorzenon 125.000 pro Airc.

— In memoria di Antonio Basso da Nella e Serena 100.000 pro Padri Cappuccini (pane per i poveri).
— In memoria del geom. Giorgio Bai da un gruppo di colleghi amici 320.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini assistiti).
— In memoria di Marcello Berton dalla moglie Nives 50.000 pro frati cappuccini di Montuza.
— In memoria di Aldo Cattalan da Aldo Bucay 50.000 pro Fondo di assistenza Luigi Cristiani.
— In memoria di Augusta Cipolat-Gotet ved. Vialmin da Nives e Marisa Primosi 60.000 pro via di Natale - Aviano.
— In memoria di Fulvia Colla da Fulvia Anastasi 50.000 pro frati di Montuza (pane per i poveri); da Maria Miccoli, Silvana Zarotti 100.000 pro S. Vincenzo (S. Giusto).
— In memoria di Angelina

Colombo di Martino dai colleghi del figlio Franco 300.000 pro Ass. lotta contro la leucemia.
— In memoria di Maria Conzento da Gianna Widmar 50.000 pro frati Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Vittorio Colosovich da Sergio e Corinne 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luisa degli Ivanisevich da Lucy D'Uro Polak 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Stefania Ferretto ved. Adami da Annamaria Ruffato 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del marito Italo Forcolin da Beatrice De Grassi 100.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Marcello Furlan dalla famiglia Vlacchi 50.000 pro Comune di Monfalcone (assistenza anziani).
— In memoria di Artemisia Gasparutti ved. Pagotto dal-

la nipote Silvana 100.000, dalla nipote Odine 100.000, dalla cognata 50.000 pro frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Mario Giurco da Anita e Maria 200.000 pro Airc.
— In memoria di Arturo Dornik dalla famiglia 30.000 pro frati Montuza (pane per i poveri).
— In memoria della cara Caterina Giovanetti da Ondina, Etta, Lucio 150.000 pro Div. cardiologica.
— In memoria di Wally Gottschlich da Heidi Strasser 100.000 pro Comunità evangelica augustana.
— In memoria di Giuseppe Grassi Cuccagna dalle sorelle Carlin 50.000 pro famiglia umaghesa.
— In memoria di Roberto Hausbrandt da Giampaolo e Beatrice de Ferra 100.000 pro Cri (sezione femminile).
— In memoria di Roberto La-

terza dai colleghi dipartimento Oga-Ogs 225.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della nonna Maria Maruzzi dalla fam. Bruno Sala 50.000 pro Caritas.
— In memoria di Gabriella Mauro da Norma Minca 10.000 pro Ass. Cuore amico, Muggia.
— In memoria di Antonio Muceduro da Mira e Nucci 100.000 pro padri di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Carmela Kerpan da Marcello, Elena, Guido, Silvia 100.000 pro frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria del dott. Guido Nobile da Nella Nobile 20.000 pro Ass. amici di Trieste e di Bubu; 20.000 pro Astad; 20.000 pro frati di Montuza (pane per i poveri); 20.000 pro Lega nazionale; 20.000 pro Sogit.
— In memoria di Giacomo e Domenico Notarigo da Norma Minca 30.000 pro Ass. Cuore amico, Muggia.

Il corteo partirà alle 20.30 da piazza dell'Unità: in arrivo migliaia di persone dalla regione e dal Veneto

Domani la Lucciolata della solidarietà

A favore della casa di accoglienza dei malati del Cro di Aviano

Annunciata la partecipazione del sindaco Illy e del vescovo Ravignani: la sfilata sarà accompagnata dalle Fanfare della «Julia» e della «Toti»

Il nuovo appuntamento con la solidarietà è fissato per domani alle 20.30 in piazza dell'Unità d'Italia. I partecipanti alla Lucciolata saranno alcune migliaia: arriveranno da oltre 70 località della regione e del Veneto - in pullman, in treno o con mezzi propri - per dare man forte ai triestini che si ritroveranno nella piazza, punto di arrivo e di partenza dell'itinerario che si snoderà a favore del Fondo gestione Casa Via di Natale 2 di Aviano. Realizzata dall'associazione umanitaria Via di Natale, la Casa nei suoi 46 miniappartamenti ospita in forma totalmente gratuita i famigliari dei malati ricoverati al Cro di

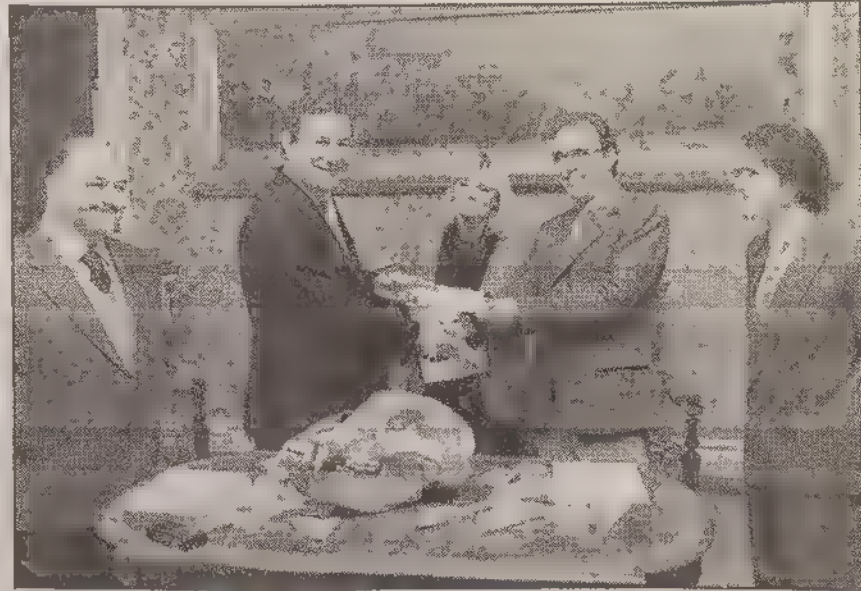
Aviano, i pazienti oncologici in cura ambulatoriale allo stesso Istituto e i malati oncologici terminali. Armati di pile, fiaccole e candele, i partecipanti percorreranno il tragitto lungo piazza della Borsa, corso Italia, piazza Goldoni, ponte della Fabbra, via Carducci, via Valdirivo, via Roma e piazza della Borsa per tornare in piazza dell'Unità. Ad accompagnarli lungo l'intero percorso saranno le Fanfare della Brigata alpina Julia e dei Bersaglieri della sezione Toti, che dalle 19.30 terranno un concerto in piazza dell'Unità per rallegrare i partecipanti in attesa della partenza. La sezione triestina dell'Associazione nazionale alpini (Ana) ha guidato l'organizzazione della manifestazione che, preceduta da 235 Lucciolate effettuate nei paesi della regione e del Veneto, conclude l'annata a favore del Fondo gestione Casa Via di Natale 2. A collaborare all'iniziativa sono le Associazioni nazionali dei carabinieri, dei bersaglieri, dei paracadutisti, l'Unione commercio turismo e servizi, le parrocchie e tante altre realtà associative. A dare la propria adesione alla Lucciolata - si legge in una nota della «Via di Natale» - sono stati infatti il sindaco Illy e il vescovo Ravignani che, salvo imprevisti dell'ultimo minuto, porteranno il loro saluto ai partecipanti. Ravignani, in particolare, due anni fa - quando era pastore della Diocesi di Vittorio Veneto - portò il suo messaggio di speranza e di

solidarietà durante la Lucciolata organizzata appunto in quella località. Una folta comitiva arriverà a Trieste proprio da Vittorio Veneto, per esprimere al vescovo l'affetto, la simpatia e anche la nostalgia che ha lasciato tra i vittoriosi. Assieme al presidente degli alpini triestini, Aldo Innocente, saranno presenti i presidenti delle sezioni Ana di Venezia e di Treviso: la prima perché ha organizzato la precedente Lucciolata, la seconda perché la organizzerà il prossimo anno. Si tratterà quindi di un ideale «passaggio della stecca» tra Venezia, Trieste e Treviso nel segno della solidarietà. Com'è ormai tradizione, una staffetta di 16 «avvisi» (i donatori di sangue dell'AVIS) partirà da Morsano al Tagliamento (in provincia di Pordenone) per raggiungere a piedi Trieste giu-

sto in tempo per partecipare alla Lucciolata. Intanto, in molti punti della città saranno in distribuzione i cartellini di partecipazione (a duemila lire l'uno) e, per i ritardatari, in piazza dell'Unità sin dal primo pomeriggio saranno allestiti dei tavoli dove potersi iscrivere e acquistare pile e candele. Al termine, le «pennere» prepareranno vin brulé e the per tutti. Mentre le ultime note delle Fanfare concluderanno la serata di solidarietà. La Casa Via di Natale è stata inaugurata nel novembre del '95, e sino a oggi ha ospitato 3 mila 200 persone - molte delle quali provenienti da Trieste - che in un momento triste e critico per la loro vita hanno trovato nella Casa il conforto e l'aiuto per continuare la loro battaglia contro il cancro.

Conclusa l'iniziativa attuata nell'ambito della rassegna «Uomini e orsi»

Si è svolta mercoledì nel salotto azzurro del Comune la cerimonia di consegna della somma raccolta in occasione della mostra «Uomini e orsi» - Frammenti di vita e di ambiente del Quaternario, grazie all'iniziativa dell'associazione Progetto donna oggi e dei musei scientifici cittadini. Durante tre weekend, ai cittadini che hanno devoluto un'offerta libera destinata alla Clinica ostetrica del Burlo Garofolo è stato consegnato un calco in gesso di un dente canino di orso delle caverne. Nel corso della cerimonia, il vicesindaco Roberto Da-



miani e la presidente di Progetto donna oggi Friuli-Venezia Giulia Gianna Grini hanno consegnato a Secondo Guaschino, direttore della Clinica di ostetricia del Burlo, la somma di un milione e duecento mila lire, alla presenza del direttore dei

Civici musei di storia e arte Adriano Dugulin e di quello del museo di Storia naturale Sergio Dolce (foto Sterle). «Il lavoro svolto in questa iniziativa non è stato facile. Soprattutto i bambini comunque hanno dimostrato grande interesse - ha spie-

Mostre e beneficenza Più di un milione al Burlo

gato la Grini - sia per il materiale esposto in mostra che per l'iniziativa benefica». Guaschino si è detto compiaciuto sia per l'iniziativa che per l'importanza della rassegna, che nelle prime cinque settimane di apertura è stata visitata da diecimila persone. Il direttore della Clinica di ostetricia ha aggiunto che la somma ricevuta verrà utilizzata allo scopo di favorire la cultura e la didattica con l'acquisto di apparecchiature che verranno utilizzate all'Università. La mostra «Uomini e orsi» - frammenti di vita e di ambiente del Quaternario - ri-

marrà aperta fino al 25 febbraio a Palazzo Costanzi (feriale e festivo 9-19). Quanto alle mostre collaterali, al museo di Storia naturale (Piazza Hortis 4) è allestita quella dedicata al giacimento fossili del Quaternario, alla quale è riservata una nuova sala; al museo di Storia ed arte via Cattedrale 15 è allestita invece la sezione Preistoria e protostoria. Per le attività didattiche, le visite ed escursioni guidate alla Grotta dell'orso e alla Grotta Poca di si può rivolgere ai numeri telefonici 801821 e 808868. cr. sir.

La realtà di Recife raccontata da un operatore sociale

Se l'obiettivo è sopravvivere: viaggio tra i poveri del Brasile

Luis Tenderini ospite delle Acli provinciali, con le quali c'è un progetto di collaborazione per costruire una falegnameria nella città sudamericana

Quasi trent'anni fa ha lasciato l'Italia - per la precisione la Lombardia, dove è nato - per andare a vivere in Brasile. E ancora adesso a Recife, città nella quale si è sposato e ha messo al mondo dei figli (adottandone anche altri due) Luis Tenderini esercita il difficile compito di operatore sociale impegnato in prima linea in una missione decisamente faticosa: quella di aiutare i diseredati della metropoli brasiliana. Mercoledì scorso Tenderini è stato ospite delle Acli, dove ha parlato della situazione brasiliana e della Comunità Emmaus, che ha fondato appunto nel paese dell'America latina nell'agosto del '96. E questa la terza volta che Tenderini viene a Trieste, ha detto in apertura il presidente regionale Acli Franco Codega, a riprova di un saldo legame di collaborazione con le Acli provinciali che dovrebbe concretizzarsi, tra l'altro, nel progetto di una falegnameria da costruire appunto a Recife. «Abbiamo presentato la proposta al Comune dieci mesi fa e siamo ancora in attesa di una risposta», ha puntualizzato a questo proposito Codega.

Tenderini ha quindi illustrato la difficile situazione economica che si trova oggi a vivere il Brasile, nonostante le sue enormi poten-

zialità, la ricchezza di materie prime e quella - non secondaria - di manodopera. Il costo della vita è altissimo, e il salario minimo si aggira sui cento dollari al mese. Le misure economiche - improntate al libero mercato - che sono state adottate dal presidente Fernando Henrique hanno fermato l'inflazione, ma al prezzo di una crescita della disoccupazione. L'importante riforma agraria, ha detto ancora Tenderini, è portata avanti timidamente, e gli unici

discreti notorietà in una città - com'è quella di Recife - che conta circa due milioni di abitanti. Di cosa si occupa Emmaus? Il suo obiettivo è quello di aiutare i più poveri e di garantire loro un salario minimo che si aggira sulle 200 mila lire mensili contando sui proventi dell'attività di mercatini dell'usato, di raccolta e vendita di oggetti e vestiti smessi così come di altri materiali da riciclo quali carta, vetro e plastica. «Rivendendole le lattine di birra vuote che abbiamo raccolto per la strada nel corso delle feste del Carnevale di Recife - ha spiegato Tenderini - abbiamo guadagnato circa

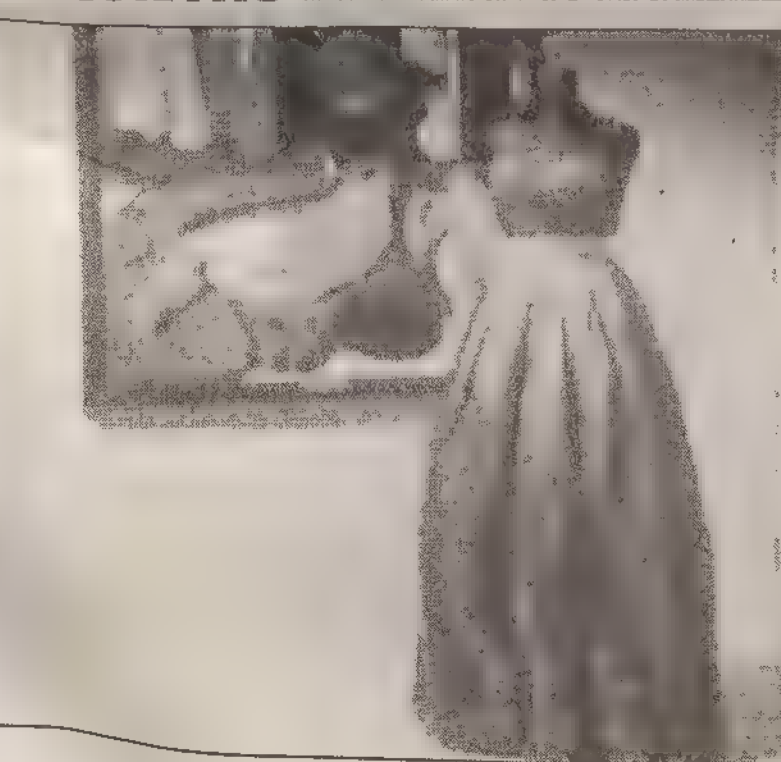
300 dollari: una cifra enorme se rapportata ai pochi giorni in cui ha richiesto per realizzarla». Tenderini non ha nascosto le difficoltà con le quali la sua Comunità - che dopo aver consolidato la propria attività intende ora diventare, oltre che una comunità di lavoro, una comunità di vita - si deve scontrare. Un esempio per tutti: «Per lavorare avevamo un capannone che ci era stato messo a disposizione dal Comune. Ma dopo che avevamo anche subito diversi furti, ce l'hanno bruciato. Adesso abbiamo un nuovo spazio che ci è stato ceduto da un'organizzazione che si occupa dei bambini di strada».

p. mar.



Il pubblico intervenuto all'incontro nella sede Acli e, nel riquadro, Luis Tenderini. (Foto Sterle)

INCONTRO



Tra le creazioni delle Sorelle Fontana esposte al museo c'è questo sontuoso abito da sera di Audrey Hepburn.

Il fascino dell'alta moda: la sua storia, il suo futuro

Nell'ambito della mostra «Il fascino dello stile. Gli abiti storici delle Sorelle Fontana», allestita al museo Revoltella, si terrà domani alle 17 all'auditorium del museo stesso (via Diaz 27) un incontro sul tema «L'alta moda tra storia e futuro» cui interverranno Raffaella Sgubin, Fabio Feroce e Carla Guidoni. Seguirà, alle 18.30, una visita guidata alla mostra la cui durata, in considerazione dell'interesse suscitato, è stata prorogata fino al 25 gennaio. Oggi, intanto, sempre all'auditorium del Revoltella, nell'ambito della mostra dedicata a Chersica (e allestita anch'essa fino al 25 gennaio) è in programma il primo dei appuntamenti di «Jazz in mostra». Alle 21 si esibirà il Mitteleuropa Ensemble composto da Mario Fragiacciano (tromba, favellhorn), Luca Bonvini (trombone), Roberto Favella jr. (pianoforte) e Roberto Della Grotta (contrabbasso).

APPARTAMENTI IN VENDITA

REVOLTELLA adiacenze appartamento totalmente soleggiato composto da soggiorno una stanza camerino cucina bagno ripostiglio riscaldamento autonomo 85.000.000.

SCALA MONTICELLO 3 appartamenti in casa d'epoca da 80 a 95 mq composti da saloncino più 1 o 2 grandi stanze cucina bagno con wc separato prezzi 80 e 85 milioni.

VIA SCOMPARINI 55 mq composto da soggiorno con cucinino camera mat. bagno poggiolo ripostiglio riscaldamento autonomo 98.000.000.

AFFARONE VIA FOSCOLO piano alto super luminoso vista su città stabile d'epoca in ottime condizioni 90 mq buone condizioni interne composto da saloncino camera e cameretta cucina molto grande bagno 100.000.000.

OCCASIONE ROSSETTI adiacenze appartamento completamente ristrutturato 82 mq composto da soggiorno 2 stanze cucina bagno con wc separato cantina 105.000.000.

PONZANINO vendiamo 2 appartamenti adiacenti di cui uno libero composto da 2 ampie stanze camerino cucina abitabile bagno e l'altro occupato composto da 2 stanze cucina abitabile bagno prezzo molto interessante 110.000.000.

MODERNO SAN GIACOMO 65 mq luminoso composto da soggiorno una stanza cucina abitabile bagno ripostiglio riscaldamento autonomo 120.000.000.

CANOVA appartamento silenzioso moderno 74 mq composto da saloncino 2 stanze stanzino cucina abitabile bagno riscaldamento autonomo ascensore 130.000.000.

CARDUCCI piano alto moderno soleggiatissimo soggiorno una stanza cucina bagno riscaldamento autonomo 140.000.000.

VIALE MIRAMARE STAZIONE Politeama Rossetti ristrutturare in casa d'epoca 140 mq composto da 4 stanze cucina bagno 140.000.000.

PREZZO DA SALDI MODERNO 85 mq luminoso e silenzioso composto da soggiorno 2 ampie stanze cuc. na ab. e bagno ripostiglio soffitta riscaldamento autonomo 145.000.000.

VIA ROSSETTI ALTA appartamento con vista su tutti i colli di Chersica e San Luigi parzialmente ristrutturato composto da salone 4 stanze cucina bagno con wc separato riscaldamento autonomo 150.000.000.

SAN GIUSTO SPENDIDO appartamento arredato in stile anni 20 composto da amp. o soggiorno cuc. na bagno amp. a camera mat. mon. a e poag. o soffitta riscaldamento autonomo ascensore 200.000.000.

SISTIANA appartamento di 90 mq in piccolo condominio composto da salone 2 stanze cucina bagno terrazzino post gl o 195 mq mansarda rinnovata composta da salone 2 stanze serv. separat. cucina e riscaldamento autonomo.

VIA MACHIAVELLI appartamento in stabile veneto composto da salone 3 stanze matrimoniali cucina abitabile doppi servizi 2 balconi cantina e riscaldamento autonomo 265.000.000.

VERA OCCASIONE VIA CUMANO con 150 mq di terrazza composta da saloncino 3 stanze matrimoniali cucina abitabile doppi servizi 2 balconi cantina e riscaldamento autonomo 280.000.000.

ATTICO SUL GOLFO in stabile recente p. ano alto appartamento signor e di anno a metratura composta da salone 3 stanze doppi servizi 2 postigl. 2 balconi riscaldamento autonomo.

GIARDINO PUBBLICO in stabile recente p. ano alto appartamento signor e di anno a metratura composta da salone 3 stanze doppi servizi 2 postigl. 2 balconi riscaldamento autonomo.

VIA FRANCA appartamento signorile completamente rinnovato di recente 120 mq composto da salone 2 stanze matrimoniali stanza guardaroba cucina doppi servizi ampio ripostiglio riscaldamento autonomo ascensore.

VILLE E CASETTE

VILLA BIFAMILIARE Muggia con 900 mq di terreno.

UNIVERSITA' villetta di 100 mq con possibilità di ampliarla per ulteriori 100 mq composta da 3 stanze cuc. na bagno riscaldamento autonomo 1000 mq di terreno.

VIA BOVETO adiacenze appartamento in villa composta da soggiorno due stanze cucina bagno e riscaldamento autonomo terrazza di 15 mq cantina di 42 mq giardino di 140 mq 300.000.000.

AFFITTANZE PATTI IN DEROGA

GIARDINO PUBBLICO soggiorno una stanza cucina bagno ripostiglio poggiolo riscaldamento autonomo 600.000.

SETTEFONTANE ammobiliato soggiorno camera matrimoniale cucina bagno ripostiglio poggiolo riscaldamento autonomo 800.000.

SEVERO adiacenze appartamento di 100 mq composto da salone 2 stanze stanzetta cucina bagno 2 poggioli riscaldamento autonomo 675.000.

BUONARROTI adiacenze appartamento in villa composto da 4 stanze cucina bagno riscaldamento autonomo giardino 1.200.000.

CHIADINO appartamento signorile in parco condominiale composto da salone 2 stanze doppi servizi cucina ampia terrazza taverna giardino proprio posto auto coperto 1.500.000.

VISTA GOLFO appartamento in villa tutto panoramico composto da saloncino 2 stanze stanzetta cucina doppi servizi ampia terrazza taverna con carinnetto bagno e giardino 2.000.000.

AFFITTANZE NON RESIDENTI

ROIANO VIA GELSOMINI appartamento arredato composto da soggiorno 2 stanze cucina bagno 600.000.

PIAZZA HORTIS adiacenze ammobiliato per non residenti 2 stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio 650.000.

BOCCACCIO ultimo piano con ascensore ammobiliato soggiorno 3 stanze cucina abitabile bagno con wc separato riscaldamento centrale.

ROTONDA BOSCHETTO SIGNORILE appartamento perfettamente arredato composto da salone 2 ampie camere cucina abitabile doppi servizi ripostiglio balcone e terrazza riscaldamento autonomo 1.100.000.

AFFITTANZE UFFICI

VIA ROMA ufficio di 42 mq composto da una stanza con poggiolo riscaldamento autonomo canone Lire 550.000 e ufficio di 50 mq composto da ingresso una stanza cameretta uso del bagno riscaldamento autonomo Lire 700.000.

SANTA CATERINA ufficio in stabile signorile composto da 5/67 stanze dal 2 o a 4 o piano ascensore e riscaldamento centralizzato 1.200.000.

CARDUCCI adiacenze appartamento di 140 mq luminosissimo primo piano adatto salone accorciature o istituto di bellezza ascensore riscaldamento affittasi a Lire 1.300.000.

VIA PALESTRINA ufficio in ottime condizioni composto da 3 stanze cucina bagno ripostiglio con ascensore e riscaldamento adatto 1 o 2 professionisti 1.800.000.

VIALE XX SETTEMBRE bassa adiacenze appartamento uso ufficio o abitazione 160 mq riscaldamento autonomo doppi servizi ascensore 1.800.000.

MAZZINI uffici in perfette condizioni stabile signorile composti da 5 e 6 stanze doppi servizi riscaldamento e ascensore ammobiliato e secondo piano lire 1.500.000 e 2.250.000.

VIA ROMA ufficio di 300 mq in stabile d'epoca signorile adatto professionisti terzo e pr mo piano con servizi ascensore e riscaldamento 3.000.000.

LICENZE E ATTIVITÀ

CEDESI GIOIELLERIA rinomata in splendida posizione pedonale con licenza di apertura di negozio.

NEGOZIO INTIMO maglieria vasta senza tabella IX, X, XIV zona Settefontane cedesi con arredamento ottimo avviamento prezzo interessante.

Trieste - Via Corneo, 8 - 040/660890

SCI ALPI TRIESTE
SOCI. CAVALI DELLE GIULIE
6 DOMENICHE
SULLA NEVE A SAPPADA
DAL 11 PER ADULTI
DAL 18 PROMOZIONE
SCUOLA PER RAGAZZI
Inf. sera 18.30-20.30 tel. 634351
Sede v. Machiavelli 17

GIULIO BERTHIAUD
TRAISSINOTTO
TRIESTE
COMPRA E VENDE
ORO E MONETE
Via Roma 3, 1 piano ☎ 639086

OROLINA La tua gioielleria
VIALE XX SETTEMBRE 16 ☎ 371460

Cucciolò
Campo S. Giacomo 3 ☎ 763063
CARROZZINE PASSEGGINI LETTINI
SCONTO DAL 10% AL 30%

Teatro dialettale «Quel giorno in Stazion...»

Al teatro Silvio Pellico di via Ananias proseguono gli spettacoli in abbonamento della 13.a stagione del teatro in dialetto triestino dell'Armonia. Parte oggi alle 20.30 il secondo turno di repliche per la compagnia teatrale dei Grembani che presentano «Quel giorno in stazione...» (24 maggio 1915), testo e regia di Gianfranco Gabrielli, scenografia di Adriano Lanza e Fulvia Grimalda, luci ed effetti sonori di Ulisse Suspizze e Mauro Castiglione.

La commedia è ambientata appunto nel maggio 1915, quando - per una serie di circostanze non del tutto fortuite - alcuni personaggi si incontrano nell'atrio della Stazione centrale di Trieste. E tempo di guerra e ogni singolo comportamento viene guardato con sospetto anche quando non ce ne sarebbe bisogno: alla fine, comunque, gli avvenimenti prenderanno una piega tale che ci scapperà... l'eroe. I Grembani replicheranno lo spettacolo domani sera alle 20.30 e domenica alle 16.30. Prevendita di biglietti all'Utut di Galleria Protti.

13° REFERENDUM MUSICALE CITTADINO

SECONDA CLASSIFICA DEL XIX FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA. Molte sono le taglie dei lettori per designare la seconda graduatoria ufficiale di questo XIX Festival Triestino e per confermare o meno la classifica di questo classico avvenimento di valorizzazione. Tra le altre varie promozioni ricordiamo la pubblicazione della tradizionale «cassetta» e dei testi del XIX Festival, del volume «Trieste mia» sui cent'anni di concorsi dialettali, e le imminenti abinate iniziative del V Minifestival Triestino (per minicantanti sino agli 11 anni di età) e della X Rassegna provinciale degli autori in triestino. La scheda viene pubblicata ogni giorno sino al 25 gennaio.

- #### LE CANZONI FINALISTE
1. Amor moderno (di Paolo Rizzo) Amalia Acciarino
 2. Lagrima (di Nicola Tripani - Davide Coslovich) Nicola Tripani
 3. Canzon triestina (di Giorgio Manzin) Giorgio Manzin e Anna Zamboni
 4. Bora scura su de noi (di Giovanna Polacco - Edda Leka) «Edda e i Canta Trieste»
 5. Inamori a Barcola (di Isabella Palma - Andrea Rot) Isabella Palma e Andrea Rot
 6. Soto el del de Trieste (di Rita Verginella) Bianca Valente
 7. Ricanto a Trieste (di Elisabetta Duse - Mario Guerrato) Deborah Duse e gruppo
 8. Trieste domani (di Mario Comuzzi) Martina Spadaro e gruppo
 9. Regina del mio castel (di Oscar Chersa) Oscar Chersa
 10. Trieste cussì languida (di Edda Vidiz - Giorgio Argentin) Daniela Radovan
 11. Scherzi a parte (di Marcello Di Bin) El sabetta Olivo, Gianfranco D'orio, Marisa Surace, Paolo Tessitore
 12. Vecia osteria del mio rion (di Roberto Felluga) Roberto Felluga
 13. Macarena nostrana (di Maria Grazia Detoni Campanella) Elisa Columini, Roberta Ventura e gruppo
 14. Se no go più el tuo amor (di Antonella Brezzi-Marco Dorsini) Antonella Brezzi
 15. Un chico de café (di Flavio Furian - Alex Flego) Gruppo «Sigma»
 16. La febre del sabato triestin (di Fulvio Gregoret - Giancarlo Giannone) Gruppo «Fumo di Londra»
 17. Trieste città serada (di Antonio Moratto) Gruppo «Vecia Trieste» e banda «Bellezze Naturali»

REFERENDUM

19° FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

La composizione preferita del XIX Festival della Canzone Triestina è:

L'Emittente cittadina con cui ascolto abitualmente questo sondaggio è:

Le schede vanno inoltrate al giornale «IL PICCOLO» di Trieste - Via G. Reni 1 - entro e non oltre il 26 gennaio 1998.

EMITTENTE CHE PRESENTA LE CANZONI DEL FESTIVAL

Radio Nuova Trieste (93.3-104.1) ore 9.30 (lun.-giov.) - ore 21.30 (mar.-ven.)

Radio Opine (90.5-100.5) ore 20.30 (lun.) e orari vari

Radio Cuore (99.9) e Radio Fantastica (106.1) sono abbonate a «Linea Amica»: chiamando il 639.139, al costo di una telefonata si ascolta una canzone a scelta de. XIX Festival Triestino

DISCOUNT ALIMENTARE



LA QUALITÀ
CONVENIENTE

L'offerta è limitata all'aspetto di quantitativi ad uso familiare

YOGURT "LAND"
FRAGOLA
FRUTTI DI BOSCO

gr. 500
al kg. 1.960



~~1.400~~
980

YOGURT "LAND"
INTERO NATURALE

gr. 500
al kg. 1.960



~~1.250~~
980

PROSCIUTTO COTTO S/POLIF.
"MASTRO BOTTEGAR" BUSTA

gr. 150
al kg. 14.533



~~2.950~~
2.180

SALAME MILANO
"MASTRO BOTTEGAR"

BUSTA gr. 150
al kg. 14.533

~~2.950~~ **2.180**

PASTA FRESCA ORECCHIETTE/CAVATELLI
FUSILLI "TRE MULINI"

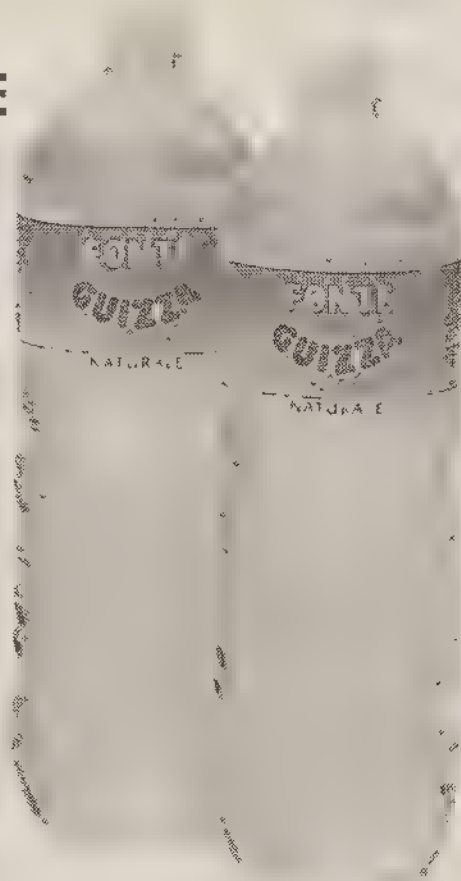
gr. 500 al kg. 3.160

~~2.080~~ **1.580**



ACQUA
NATURALE
PET

lt. 1,5
al lt. 127



~~290~~
190

RISO PER RISOTTI

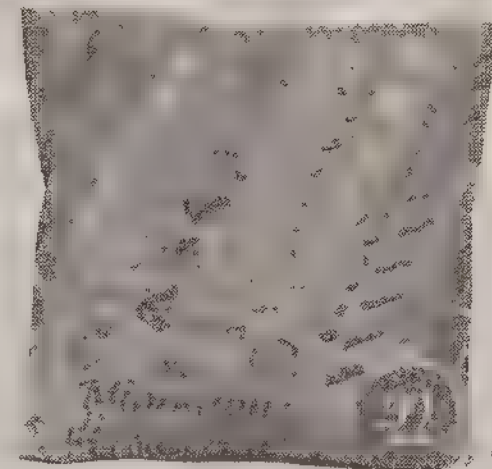
kg. 1

~~1.880~~ **1.380**

MINISTRONE
13 VERDURE

kg. 1

~~2.490~~
2.090



SPINACI FOGLIA

gr. 500x2

~~2.490~~ **2.090**

FILETTO DI PLATESSA

gr. 500

~~7.980~~ **5.990**

ZUPPA DI PESCE PRECOTTA

gr. 500

~~7.490~~
5.990



PREPARATO PER PURÉ

gr. 300
al kg. 4.267

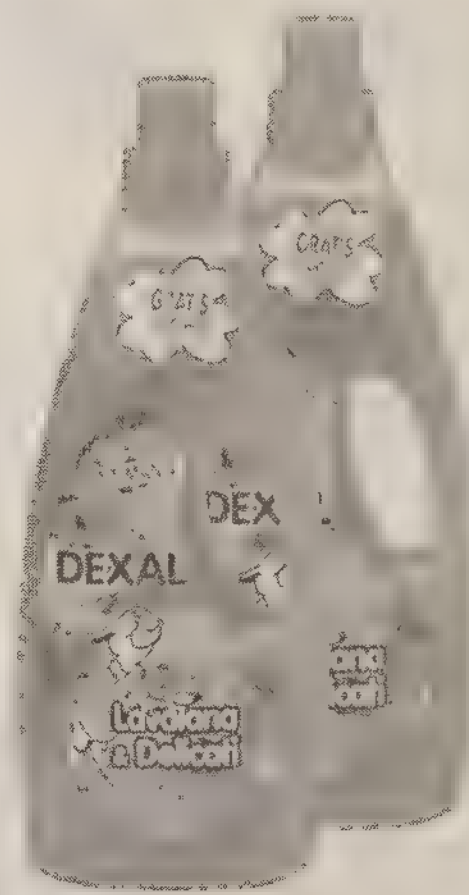
~~1.800~~ **1.280**

LANA EXTRA
PROFUMANTE
"DEXAL"

lt. 1

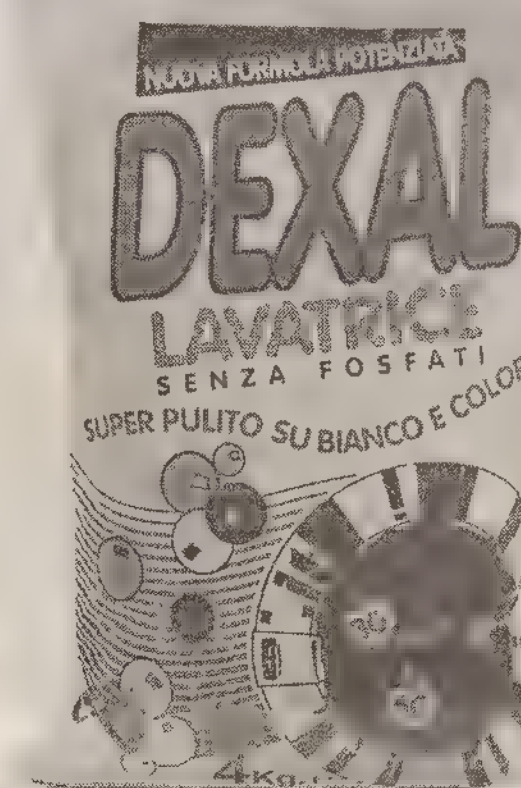
~~2.450~~

1.780



SACCO LAVATRICE "DEXAL"

kg. 4



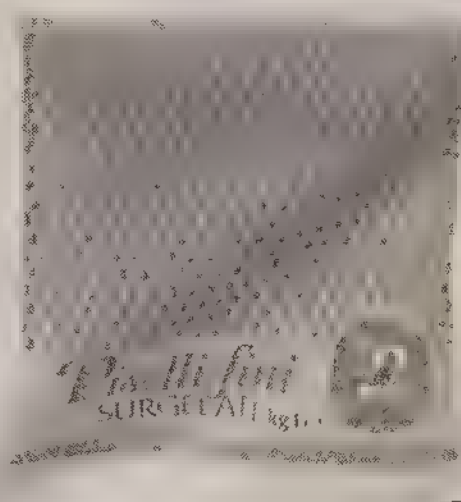
~~6.450~~
4.980

LA QUALITÀ SOTTO ZERO
22
i Superdotti

PISELLI FINI

kg. 1

~~3.090~~
2.090



PATATE FRITTE

kg. 1

~~2.290~~ **2.090**

FAGIOLINI FINI

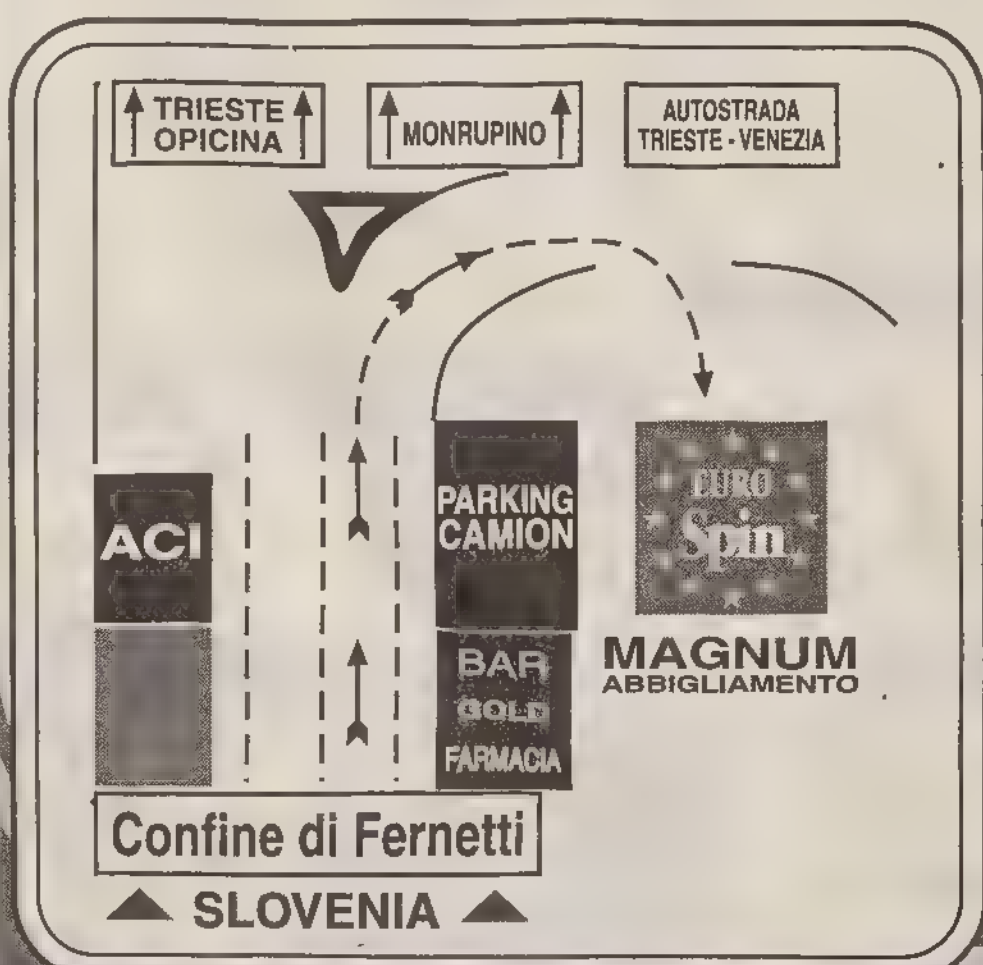
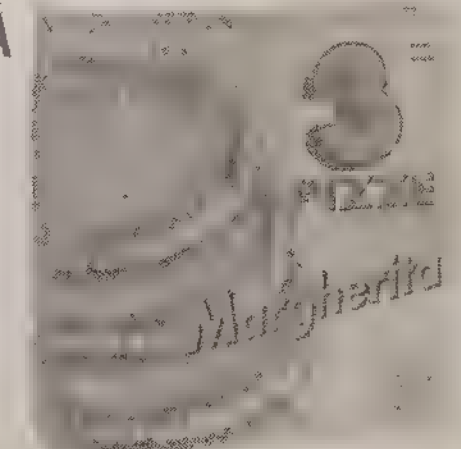
kg. 1

~~3.090~~ **2.090**

3 PIZZE MARGHERITA
IN ASTUCCIO

gr. 780

4.990



FERNETTI 24 (TS)

a 200 M dal confine

ORARIO CONTINUATO DALLE 9 ALLE 18

**OFFERTA VALIDA
DAL 12 AL 24
GENNAIO 1998**

Prezzi validi salvo errori tipografici

Le fotografie hanno valore puramente illustrativo

MUSICA Anteprima a Riccione del nuovo spettacolo, il cui tour prende il via domenica dall'Olimpico di Roma

Vanoni, «Argilla» che sa di Brasile

Ha proposto tanti classici, da «Che cosa c'è» a «La voglia di sognare»



RICCIONE Grande successo l'altra sera a Riccione per l'anteprima di «Argilla», il nuovo spettacolo di Ornella Vanoni, il cui tour vero e proprio prenderà il via domenica dal Teatro Olimpico di Roma.

«Argilla» è un ben dosato cocktail dei suoi più grandi successi della cantante, da «Che cosa c'è» a «Senza fine», da «Dettagli» a «L'appuntamento», da «Per l'eternità» a «Stella nascente», che dedica particolare attenzione alla musica brasiliana. Una mescolanza fra lo stile della storica scuola sudamericana di Vinícius De Moraes e Tom Jobim e le nuove leve, rappresentate da artisti come Carlinhos Brown (di cui ha

eseguito le canzoni «Argilla» e «Viaggerai») e Marisa Monte («Sant'allegria»).

Il nuovo spettacolo della Vanoni (nella foto) costituisce un ulteriore sviluppo di quella ricerca sulla musica brasiliana che la cantante ha iniziato negli anni Settanta.

«Sono contenta di come è andata questa anteprima - ha detto Ornella Vanoni al termine dello spettacolo - anche se non si è mai soddisfatti. C'è qualcosa da migliorare, e lo faremo. Cerco di vivere questi eventi con normalità, come se non fossero delle prime».

In due ore di spettacolo - con le inevitabili sbavature che una «prova tecnica»

di concerto comporta - Ornella Vanoni ha proposto 23 canzoni, aprendo con «Senza paura» e chiudendo con «La voglia di sognare». Senza tralasciare un omaggio a Ivano Fossati (con alla batteria e percussioni il figlio Claudio) attraverso le canzoni «Buontempo» e «Una notte in Italia».

Al fianco della Vanoni ci sono musicisti di grande talento come il trombettista Paolo Fresu e Beppe Quirici, contrabbassista, produttore e direttore musicale di questo concerto. Sul palco anche Pietro Cantarelli (pianoforte e tastiere), Fulvio Maras (percussioni), Francesco Saverio Porciello (chitarra).

Lo spettacolo prende il

nome dall'ultimo disco della cantante, uscito nell'ottobre scorso, e premiato da un buon successo di critica e di pubblico.

Dopo Roma «Argilla tour» andrà in altre tredici città italiane, ultima tappa a Trento, il 26 febbraio. Una settimana prima, il 20, Ornella Vanoni parteciperà con Paolo Fresu al festival jazzistico a Bergamo. Da segnalare che il 16 febbraio il tour toccherà Verona (Teatro Filarmonico), il 18 febbraio Vicenza (Teatro Civico di Longo), il 25 febbraio Mestre (Teatro Toniaio); sono queste, per ora, le date più vicine alla Friuli-Venezia Giulia, che non dovrebbe essere toccata dalla tournée.

Rivelazione della cantante e attrice francese, sconvolta dall'ondata di pedofilia che ha investito l'Europa

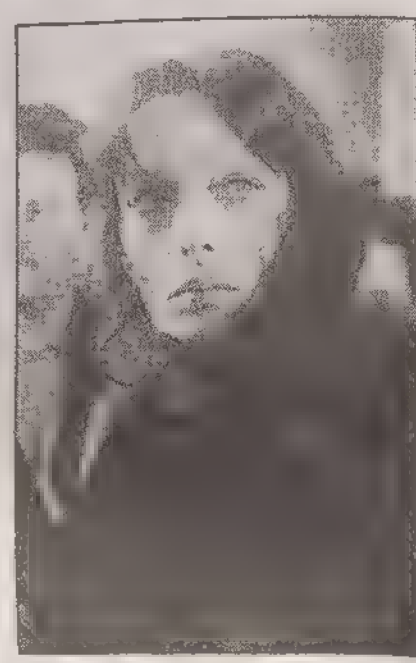
Marie Laforet: violentata a tre anni

PARIGI «A tre anni sono stata violentata ripetutamente da un vicino di casa. Mio padre era prigioniero e mia madre era spesso assente perché lavorava come infermiera. Lo ha rivelato l'attrice e cantante francese Marie Laforet in un'intervista al settimanale «Paris-Match», in cui spiega di aver deciso di confessare il suo segreto perché indignata e sconvolta dall'ondata di pedofilia che ha investito l'Europa.

Laforet, la «ragazza dagli occhi d'oro» (nella foto), uno dei volti più belli e più intensi della «nouvelle vague», dice di aver rimesso quella terribile esperienza fino ai 15 anni, quando di colpo è riaspirata alla memoria. «Ho pianto per tre giorni e per tre notti ininterrottamente. Poi per sei mesi non ho più parlato con nessuno - racconta l'attrice, protagonista tra i tanti successi del noir - La mia vita è stata segnata da quel trauma, soprattutto i rapporti sentimentali che sono stati una catastrofe».

Il suo odio lo riserva adesso per i pedofili, che uccidono l'innocenza. Ritiene che la società sia oggi «troppo permissiva» e che, invece, bisognerebbe per «certi reati ripristinare la pena di morte».

Quella di Laforet - che oggi ha 59 anni, vive sola con il suo cane, e non ha più «avventure» - è la seconda intervista-choc di una star francese dopo quella del cantante rock Johnny Hallyday, il quale ha confessato recentemente a «Le Monde» di «sentirsi un sopravvissuto» che si fa di cocaina per resistere.



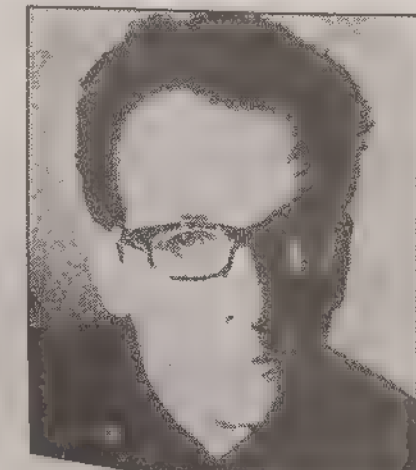
DISCHI

I duetti di Celine Dion, il meglio di Mike Oldfield Elvis Costello va a rivangare gli anni della «Warner Bros»

ELVIS COSTELLO: «Extreme Honey - The very best of the Warner Bros. Years» (Wea). Gli anni sono quelli, più o meno, fra l'88 e il '95. Ovvero: il periodo in cui il quarantenne rocker di origine irlandese era sotto contratto con la «Warner Brothers». Ma non si pensi a un disco di quelli, sempre più frequenti, mandati nei negozi dalle case discografiche quando un artista ha cambiato etichetta: compilation realizzate quasi per dispetto, che però tornano utili - una volta tanto - agli appassionati, che spesso trovano raccolte di grandi successi a prezzi ridotti. Stavolta Costello (nella foto) ha curato personalmente il disco: ha rovistato negli archivi, ha tirato fuori dai vecchi nastri una manciata di episodi che finiscono per brillare di luce nuova. Da «Veronica» a «The bridge I burned», da «Kinder murder» a «The other side of

summer... La conferma di un'antica convinzione: è fra i migliori e più ispirati «songwriter» degli ultimi vent'anni. Come sanno quelli che non mancheranno al suo concerto annunciato per il 3 febbraio a Udine.

CELINE DION: «Let's



talk about love» (Sony). «My heart will go on» è il tema principale della colonna sonora del film «Titanic» - che esce oggi anche in Italia - ed è compreso in questo cd che ha già

scalato le classifiche di vendita. Con cinquanta milioni di dischi venduti in cinque anni, l'artista canadese prosegue sulla sua strada lastricata d'oro. In questa occasione la nuova regina del pop duetta con Barbra Streisand, Bee Gees, Carole King, persino Pavarotti («Hate you then I love you», che altro non è se non il capolavoro di Tony Renis «Grande grande grande»).

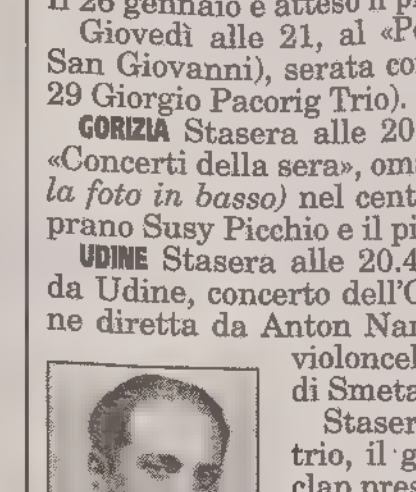
MIKE OLDFIELD: «The essential Mike Oldfield» (Wea). Vi siete persi, tanti anni fa, le leggendarie «Tubular bells»? E poi anche «Hergest ridge», e pure «Ommadawn», e persino «Moonlight shadow»? Bene, è arrivato il momento di rifarvi. In questo disco ci stanno tutti i brani citati, e anche altri baciati da minor fortuna. In coda, c'è anche «Tubular bells III», che si preannuncia come un assaggio dal prossimo album di Oldfield.

Carlo Muscatello

Oggi a Trieste I Senzabenza: scintille dal vivo al ritmo scatenato del punk-rock

TRIESTE Questa sera, dalle 22, all'Hip-Hop di Trieste, sono di scena i Senzabenza, una delle più importanti punk rock band targate Italia. L'ultimo cd del gruppo, concepito da Latina e New York, «De Luxe - How to Make Money With Punk Rock» (cioè «Come fare i soldi con il punk rock»), ha avuto un buon successo di pubblico, tanto da salire al settimo posto nella classifica delle vendite delle rock band italiane. Nel maggio scorso i Senzabenza hanno inoltre realizzato il primo video, sul brano «Zodiac sister» e in giugno, un singolo in italiano, «Ti saluto», che trasmesso da molte emittenti.

«De Luxe», terzo dopo «Peryzoma» (ormai intravabile) e «Gigius», è il prodotto più maturo del gruppo: un disco imprevedibile per gli amanti del punk melodico e della sua versione italiana chiamata Flower Punk.



Dalle 21 concerto di Racli e, di seguito, di «Le loup garou».

Domani sera, al Teatro delle Mostre, per la stagione del Teatro Club lo Stabile di Parma presenta «Max Gericke» di Manfred Karge con Elisabetta Pozzi. Regia di Walter Le Moli.

PARDONONE Oggi e domani, all'Auditorium Concordia, per la rassegna «Dedica» su Moni Ovadia, andrà in scena «Il caso Kafka». Lunedì 19 «Perché no?», con Moni Ovadia e Vladimir Deniszenkov al baje.

VENETO Stasera alle 21, al Sonny Boy di San Fior (Treviso), serata funky e rhythm'n'blues con Peter Roastbeef & the Trippers. Domani: Filippo Malatesta.

APPUNTAMENTI Maisky con la Filarmonica Revoltella: jazz in mostra

TRIESTE Stasera alle 21, all'Auditorium del Museo Revoltella, nell'ambito della mostra antologica di Bruno Chersica, concerto del Mitteleuropa Ensemble di Milano composto da Mario Frangiamore (tromba, flügelhorn), Luca Bonvini (trombone), Roberto Favilla jr (pianoforte), Roberto Della Grotta (contrabbasso).

Stasera alle 21, al locale «Alla Vedetta» di Prosecco, si terrà un concerto dei Mamafastalla.

Oggi alle 20, al Café Le Roi (via del Toro, angolo via Ginnastica), serata musicale con i «Francia».

Proseguono fino al 22 gennaio all'Ariston le proiezioni di «Sette anni in Tibet», di Jean-Jacques Annaud, che è stato visto finora a Trieste da oltre 15 mila persone.

Fino a domenica, al Politeama Rossetti si replica «L'uomo, la bestia e la virtù» di Pierandello con Giuseppe Pambieri e Lia Tanzi.

Fino a domenica, al Teatro Cristallo, si replica «Brachetti in technicolor» con Arturo Brachetti (nella foto in alto).

Domani e domenica, al Teatro «Silvio Pellico» di via Ananian, per la stagione di prosa in dialetto dell'«Armonia», la compagnia «I Grembi» replica la commedia «Quel giorno in stazione...» (24 maggio 1915). Testo e regia di Gianfranco Gabrielli.

Domani alle 21.30, al Caffè Tommaseo, serata con il duo Ezio e Alessandro. Domenica alle 11 suona il fisarmonicista Roberto Daris.

Domenica alle 15.30, al «Paradiso» di via Flavia, si terrà un concerto dei triestini Cardiodunk (hip hop).

Lunedì alle 20.30, al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti si esibirà il Quartetto Olivier Messiaen. Il 26 gennaio è atteso il pianista Boris Petruschansky.

Giovedì alle 21, al «Posto delle Fragole» (parco di San Giovanni), serata con Uncle John's Band (giovedì 29 Giorgio Pacorig Trio).

GORIZIA Stasera alle 20.30, al Teatro «Bratuz» per i «Concerti della sera», omaggio a George Gershwin (nella foto in basso) nel centenario della nascita con la solista Susy Picchio e il pianista Giuseppe Massaglia.

UDINE Stasera alle 20.45, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, concerto dell'Orchestra Filarmonica di Udine diretta da Anton Nanut, con la partecipazione del violoncellista Mischa Maisky. Musiche di Smetana, Dvorak, Janacek.

Stasera alle 21, al Folk Club di Buttrio, il gruppo folk-rock friulano Fur-clap presenta il cd «Streptis».

Oggi, dalle 14 alle 17.30, all'Auditorium Candoni di Tolmezzo, ospiti di «OvaRock», si esibiranno le band studentesche «Inchiostro indelebile», «Carry-all», «Rumble» e «Minerva».

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA

AMBASCIATORI

Julianne si è innamorata del suo migliore amico il giorno in cui lui ha deciso di sposare un'altra.

JULIA ROBERTS

Il Matrimonio DEL MIO MIGLIORE AMICO

«MY BEST FRIEND'S WEDDING»

NAZIONALE CINEMA MULTISALA

VINCITORE DI 8 PREMI GOLDEN GLOBE

LEONARDO DI CAPIRO KATE WINSLET
NULLA AL MONDO

TITANIC

ON RITA E

IL MAGNIFICO «TITANIC» IL PRIMO FILM CHE PUÒ ESSERE PARAGONATO A «VIA COL VENTO»

NEW YORK TIMES

oggi solo alle 16.15
domani alle 15 e 16.30

SPICE GIRLS

CON LA POTENZA DEL DOLBY DIGITAL

KEVIN SPACEY AL PACINO
IL DIAVOLO

IL DIAVOLO

ROBERTO BENIGNI
LA VITA È BELLA

ROBERTO BENIGNI NICOLETTA BRASCHI

IL FILM CHE HA SCONVOLTO IL FESTIVAL DI VENEZIA

WILDE

AMATO PERCHÉ UNICO.
ODIATO PERCHÉ DIVERSO.
LA VERA STORIA DI OSCAR WILDE

CON I GIU' CHE HANNO FATTO STORIA

Il meglio degli anni '60/'70/'80

QUESTA SERA U2

"SPECIALE"

PRIVE PARTY di S. Orlando
Special Guest Renato Di

Machiavelli

TRIESTE - V.LE MIRAMARE 285 ☎ 44104 - 362459

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/98. «Wozzeck» di Alban Berg. Continua la vendita dei biglietti. Martedì 20 gennaio, ore 20.30, turni (A/E); giovedì 22 gennaio, ore 20.30, turni (F/A); sabato 24 gennaio, ore 17, turni (S/S); domenica 25 gennaio, ore 16, turni (D/D); martedì 27 gennaio, ore 20.30, turni (B/C); giovedì 29 gennaio, ore 20.30, turni (E/B); sabato 31 gennaio ore 20.30, turni (C/F); domenica 1 febbraio, ore 16, turni (G/G). Biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 20, tel. 0432/470918.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz 27) - Prolusione alle opere della stagione lirica e di balletto 1997/98. Prolusione

a Wozzeck di Alban Berg a cura di Daniele Spini. Oggi, venerdì 16 gennaio 1998 alle ore 18. Ingresso libero. A Udine presso Acad - via Faedis 20 - tel. 0432/470918.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, Giuseppe Pambieri e Lia Tanzi in «L'uomo, la bestia e la virtù» di L. Pirandello, regia di Giuseppe Emiliani. In abbonamento: spettacolo 6 Giallo. Turno B. Durata 2 h e 40'. Pre-vendita per «La Dame de chez Maxim» di G. Feydeau, dal 23/1 all'1/2 (spettacolo 7 Giallo).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Sabato 14/2 ore 21, Riccardo Cocciante in concerto. Riduzioni agli abbonati.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore 20.30: «Brachetti in Technicolor» con Arturo Brachetti. Ultimi giorni. Durata 2 ore. Parcheggio gratuito. Per informazioni: tel. 390613.

L'ARMONIA. TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananian. Ore 20.30 la Compagnia «I Grembi» in «Quel giorno in stazione...» (24 maggio 1915). Testo e regia di Gianfranco Gabrielli. Pre-vendita biglietti Utat di Galleria Protti.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il matrimonio del mio migliore amico» con Julia Roberts. Julianne si è innamorata del suo miglior amico il giorno in cui lui ha deciso di sposare un'altra... In Sdds digital sound.

ARISTON. Il film fenomeno dell'anno. Ore 15, 17.30, 20, 22.30: «Sette anni in Tibet», di Jean-Jacques Annaud, con Brad Pitt. L'emozionante avventura di un uomo nel film campione d'incassi a Trieste. 5.a settimana di successo.

SALA AZZURRA. Ore 15.30, 17.50, 20.10, 22.30: «La vita è bella» con Roberto Benigni

e Nicoletta Braschi. Solo giovedì: «Febbre a 90°».

EXCELSIOR. Ore 15, 18.30, 22: «Titanic», di James Cameron, con Leonardo di Caprio e Kate Winslet. Dts digital sound.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 19: «La gattina sexy sprint». Ult. giorno.

MIGNON. 20.30 e 22.20: «007 il domani non muore mai» con Pierce Brosnan. Dolby stereo. Ult. giorni.

NAZIONALE 1. 15.20, 18.40, 22: «Titanic». Il film di James Cameron con Leonardo di Caprio e Kate Winslet. Dts digital sound.

NAZIONALE 2. Spettacolo unico alle 16.15: «Spice girls, il film». In Dolby digital. Da domani 2 spettacoli alle 15 e 16.30.

NAZIONALE 2. 18, 20.15, 22.35: «L'avvocato del diavolo» con Keanu Reeves e Al Pacino. In Dts digital sound.

NAZIONALE 3. 15.40, 17.50,

20.10, 22.25: «La vita è bella». Risate e commozone nel capolavoro di Benigni, campione d'incassi in tutta Italia. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.10, 22.20: «Wilde». La vera storia di Oscar Wilde. Con Stephen Fry e Vanessa Redgrave. Amato perché unico. Odiato perché diverso. V.m. 14. Dolby stereo.

NAZIONALE HERCULES. Domani e domenica ultimissime repliche alle 15 e 16.30.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore 18, 20, 22: «Chinês box» di Wayne Wang, con Jeremy Irons e Gong Li. Da lunedì a venerdì primo spettacolo L. 5000. Dal 20 al 22 gennaio: «Happy together».

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Tre uomini e una gamba». Una risata continua con Aldo, Giovanni e Giacomo.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 1997/98. Ore 18, 20, 22: «Il matrimonio del mio migliore amico» di P.J. Hogan con Julia Roberts, Dermot Mulroney, Rupert Everett.

TEATRO COMUNALE. Stagione 1997/1998. Musica: martedì 20 gennaio, ore 20.30, Quartetto Petersen. Musiche di Haydn, Beethoven e Schubert. Prosa: martedì 3 - mercoledì 4 febbraio, ore 20.30, «Il Milione» di e con Marco Paoloni. Biglietti e informazioni presso la Cassa del Teatro ore 17-19 (tel. 0481/790470) e per il concerto anche Utat - Trieste, Discolex - Udine.

EXCELSIOR. «Titanic» di J. Cameron, con Leonardo di Caprio e K. Winslet. Ore 21 spettacolo unico.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Il

matrimonio del mio migliore amico» con Julia Roberts.

VITTORIA. Sala 1. 17.30, 21: «Titanic» con L. di Caprio e K. Winslet.

VITTORIA. Sala 3. 17.30, 20, 22.30: «Sette anni in Tibet» con B. Pitt.

ALPE ADRIA CINEMA

INCONTRI CON IL CINEMA DELL'EUROPA CENTRO ORIENTALE

IX EDIZIONE

TEATRO MIELA

18-25 GENNAIO 1998

Ingresso gratuito

Per informazioni:
Ass. Alpe Adria Cinema
Tel. 040/311.153

La nuova edizione del programma di medicina da domenica su Raiuno

Check up, dica ventidue

Si parlerà (ovviamente) anche del metodo Di Bella

Nuovi episodi a marzo
Grazie Derrick,
anche con un libro

ROMA «Grazie Derrick»: alla fine il serial poliziesco che dal gennaio 1979 è seguito in Italia da circa cinque milioni di spettatori ogni lunedì sera su Raidue, e di cui è stata annunciata anche un apposito libro.

Lo ha scritto Carlo Macchitella, il dirigente di Raidue che si occupa tra l'altro proprio di «Derrick».

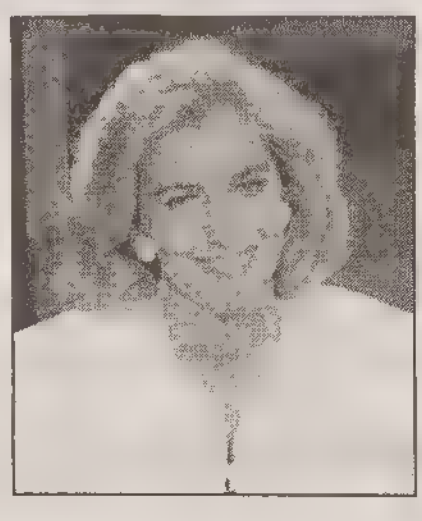
Il volume uscirà tra aprile e maggio, mentre Raidue trasmetterà il nuovo ciclo dell'«Ispettore Derrick» con gli episodi inediti, che sono previsti da marzo.

ROMA Ci sarà spazio anche per il «metodo Di Bella», illustrato dal punto di vista scientifico, anzitutto per capire cosa si intende per sperimentazione o «cocktail di farmaci», nel nuovo ciclo di «Check up», il programma di medicina che torna su Raiuno da domenica, alle 11.30, per il ventiduesimo anno con molte novità. La prima è la conduzione, affidata a Livia Azzariti («dopo dieci anni di «Unomattina» - dice - posso finalmente coniugare il fatto di essere un medico con l'hobby della tv»). La seconda è la durata, che passa a due ore. C'è poi la diretta, novità assoluta per la rubrica ideata nel '76 da Biagio Agnes, alla quale è collegato un «filo diretto» che consentirà ai telespettatori di intervenire per quesiti e spunti di riflessione.

«Check up» cambia pelle, ha detto il direttore di Raiuno Tantillo presentando la trasmissione, curata dal capo della sede Rai di Napoli, Francesco Pinto -

rafforzando il ruolo di rubrica di servizio. Non c'è alcun contenimento con «Check up salute» di Agnes e Tmc. Anzi siamo convinti che la nascita di un nuovo programma medico sia un vantaggio per i telespettatori».

Rubriche sulla ricerca,



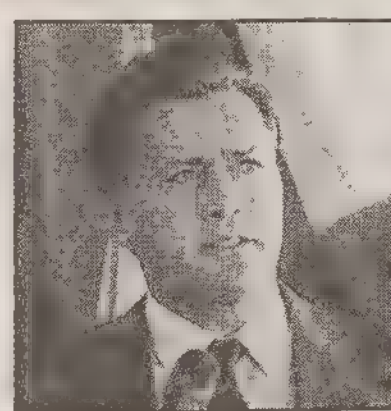
la medicina naturale, le procedure per accedere ai servizi della sanità pubblica arricchiranno un programma che, ha ribadito Tantillo, «sarà connotato da una forte scientificità, assicurata da un comitato

scientifico nel quale figura tra gli altri il Nobel Renato Dulbecco».

Ogni puntata ruoterà attorno a un tema centrale. «Cominceremo proprio dal «Check up» - ha detto la Azzariti, nella foto - inteso come suggerimento di indirizzi da parte dei medici curanti ai loro pazienti ad eseguire esami a seconda della fascia d'età, del sesso, dello stile di vita, del tipo d'attività».

Di oncologia e del metodo messo a punto da Di Bella si parlerà nella prima puntata per illustrare le terminologie che ruotano attorno al «caso», e più avanti con interviste, dice la Azzariti. Per lei, medico specializzato in anestesia e rianimazione, il clamore suscitato dal «caso Di Bella» è comprensibile. «E' chiaro - dice - che questi problemi sollevino emozioni e interesse, ed è giusto che il ministro della Sanità caldeggi la sperimentazione del metodo, per dare ai cittadini certezze e non solo speranze».

OGGI IN TV



«Roswell» su Raiuno, con Martin Sheen In bilico fra verità e fantascienza

Ecco i film più interessanti della serata:

«Roswell» (1994) di Jeremy Kagan (Raiuno, ore 22.50). Il nome della località americana che dà il titolo al film è ben conosciuto a quanti si occupano di ufologia nel mondo. Là, infatti, nel 1947 molti testimoni affermano di aver visto cadere un disco volante con tanto di alieni. Il governo cerca di occultare la verità mentre un giovane ufficiale si batte per divulgarla. Tra verità e fantascienza è all'opera il cast di «Twin peaks», da Cail McLachlan a Martin Sheen (nella foto), in una storia degna di «X files».

«Piedipiatti» (1991) di Carlo Vanzina (Italia 1, ore 20.50). Montesano e Pozzetto in divisa vanno da Roma a Milano, a Venezia sulla pista dei trafficanti di droga.

«Dracula» (1979) di John Badham (Retequattro, ore 22.40). Frank Langella, seduttore e vampiro, sbarca nello Yorkshire per portare la sua ombra nel cuore del mondo vittoriano. Lo combattono Laurence Olivier e Donald Sutherland in una versione elegante del mito di Stoker.

Raiuno, ore 20.50

La Hack da Piero Angela

Seconda puntata di «Viaggio nel cosmo», il programma di Piero Angela che ha come protagonista l'astronave «Noos» e il

suo viaggio virtuale nel cosmo. Questa volta l'astronave viaggia verso Marte, il «Pianeta rosso», per poi dirigersi verso Phobos, una delle lune di Marte, e arrivare, infine, a Giove. Fra gli ospiti di Piero Angela, l'astrofisica Margherita Hack.

Tmc, ore 16

Rosy Bindi a «Tappeto volante»

ospite della seconda parte di «Tappeto volante» sarà il ministro della Sanità Rosy Bindi. La prima parte del programma vedrà invece la presenza di Claudia Cardinale, accompagnata da Pasquale Squitieri.

Raidue, ore 11.30

«I fatti vostri» sul caso Di Bella

Sarà dedicata al caso Di Bella - con in primo piano la storia della signora Ada, alla quale dieci anni fa è stato diagnosticato un tumore Hodgkin, una malattia del sangue, da cui è guarita - la puntata de «I fatti vostri».

Italia 1, ore 0.40

Ramazzotti dietro le quinte

Eros Ramazzotti sarà ospite di «Dietro le quinte», la rubrica curata da Paolo Zilianni e condotta da Claudia Peroni, all'interno di «Italia 1 Sport». Ramazzotti parlerà del suo «amore» per Ronaldo.

RADIO

Radiouno

6.16: Panorama Parlamentare; 6.21: Italia Istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.15: Riflessioni del mattino; 7.30: GR2; 7.45: L'oroscopo di Elio; 8.00: GR1; 8.33: Golem; 9.08: Radio anni; 10.08: Italia no, Italia sì; 11.05: Radiouno Musica; 11.35: Cultura; 12.00: Come vanno gli affari; 12.32: Voci del mondo; 12.40: Bolneve; 13.00: GR1; 14.08: Bolneve; 14.13: Lavori in corso; 16.32: Ottomozzo; 16.44: Uomini e canioni; 17.08: Italia in diretta; 17.35: Spettacolo; 17.40: Bit: viaggio nella multimedia; 17.45: Come vanno gli affari; 18.08: Radiouno Musica; 19.00: GR1; 19.20: Mondo motor; 19.32: Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping; 20.43: Per noi; 22.50: Bolneve; 23.08: Panorama Parlamentare; 23.40: Sognando il giorno; 24.00: il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio Tir; 1.00: La notte dei misteri; 5.30: il giornale del mattino; 5.54: Bolneve.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.10: Il risveglio di Enzo Bizio; 7.15: Riflessioni del mattino; 7.30: GR2; 8.08: Macheague; 8.30: GR2; 8.50: Ho sposato l'America; 9.10: Ecologia domestica; 9.30: Il ruggito del coniglio; 10.35: Chiamata Roma 3131; 11.54: Mezzogiorno con Fabrizio Fizzit; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.56: Mirabella e Garrani 2000 sci; 13.30: GR2; 14.02: Hit parade yesterday; 14.32: Punto d'incontro; 16.36: Punto Due; 18.00: Caterpillar; 18.30: Bolneve; 19.30: GR2; 20.02: Masters; 20.42: E vissero felici e contenti; 21.00: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 1.00: Stereotest; 5.00: Stereotest prima del giorno.

Radiotre

6.00: Mattino; 6.45: GR3; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.02: Mattino; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattino; 11.00: Pagine da tre ritratti; 11.15: Mattino; 11.55: il via di leggere; 12.00: Mattino; 12.45: Indovina chi viene a pranzo; 12.56: La Baraccia; 13.45: GR3; 14.04: Lampi d'inverno; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood party; 19.45: Le speranze d'Italia; 20.00: Poesia su poesia; 20.17: Raitre Suite; 20.30: Il cappellaio di paglia di Fizzit; 24.00: Musica classica. Notturno italiano; 24.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.05: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde Regione. Giornale radio; 7.30: Ondette; 7.45: Ondette; 7.50: Ondette; 8.00: Ondette; 8.15: Ondette; 8.30: Ondette; 8.45: Ondette; 9.00: Ondette; 9.15: Ondette; 9.30: Ondette; 9.45: Ondette; 10.00: Ondette; 10.15: Ondette; 10.30: Ondette; 10.45: Ondette; 11.00: Ondette; 11.15: Ondette; 11.30: Ondette; 11.45: Ondette; 12.00: Ondette; 12.15: Ondette; 12.30: Ondette; 12.45: Ondette; 13.00: Ondette; 13.15: Ondette; 13.30: Ondette; 13.45: Ondette; 14.00: Ondette; 14.15: Ondette; 14.30: Ondette; 14.45: Ondette; 15.00: Ondette; 15.15: Ondette; 15.30: Ondette; 15.45: Ondette; 16.00: Ondette; 16.15: Ondette; 16.30: Ondette; 16.45: Ondette; 17.00: Ondette; 17.15: Ondette; 17.30: Ondette; 17.45: Ondette; 18.00: Ondette; 18.15: Ondette; 18.30: Ondette; 18.45: Ondette; 19.00: Ondette; 19.15: Ondette; 19.30: Ondette; 19.45: Ondette; 20.00: Ondette; 20.15: Ondette; 20.30: Ondette; 20.45: Ondette; 21.00: Ondette; 21.15: Ondette; 21.30: Ondette; 21.45: Ondette; 22.00: Ondette; 22.15: Ondette; 22.30: Ondette; 22.45: Ondette; 23.00: Ondette; 23.15: Ondette; 23.30: Ondette; 23.45: Ondette; 24.00: Ondette; 24.15: Ondette; 24.30: Ondette; 24.45: Ondette; 25.00: Ondette; 25.15: Ondette; 25.30: Ondette; 25.45: Ondette; 26.00: Ondette; 26.15: Ondette; 26.30: Ondette; 26.45: Ondette; 27.00: Ondette; 27.15: Ondette; 27.30: Ondette; 27.45: Ondette; 28.00: Ondette; 28.15: Ondette; 28.30: Ondette; 28.45: Ondette; 29.00: Ondette; 29.15: Ondette; 29.30: Ondette; 29.45: Ondette; 30.00: Ondette; 30.15: Ondette; 30.30: Ondette; 30.45: Ondette; 31.00: Ondette; 31.15: Ondette; 31.30: Ondette; 31.45: Ondette; 32.00: Ondette; 32.15: Ondette; 32.30: Ondette; 32.45: Ondette; 33.00: Ondette; 33.15: Ondette; 33.30: Ondette; 33.45: Ondette; 34.00: Ondette; 34.15: Ondette; 34.30: Ondette; 34.45: Ondette; 35.00: Ondette; 35.15: Ondette; 35.30: Ondette; 35.45: Ondette; 36.00: Ondette; 36.15: Ondette; 36.30: Ondette; 36.45: Ondette; 37.00: Ondette; 37.15: Ondette; 37.30: Ondette; 37.45: Ondette; 38.00: Ondette; 38.15: Ondette; 38.30: Ondette; 38.45: Ondette; 39.00: Ondette; 39.15: Ondette; 39.30: Ondette; 39.45: Ondette; 40.00: Ondette; 40.15: Ondette; 40.30: Ondette; 40.45: Ondette; 41.00: Ondette; 41.15: Ondette; 41.30: Ondette; 41.45: Ondette; 42.00: Ondette; 42.15: Ondette; 42.30: Ondette; 42.45: Ondette; 43.00: Ondette; 43.15: Ondette; 43.30: Ondette; 43.45: Ondette; 44.00: Ondette; 44.15: Ondette; 44.30: Ondette; 44.45: Ondette; 45.00: Ondette; 45.15: Ondette; 45.30: Ondette; 45.45: Ondette; 46.00: Ondette; 46.15: Ondette; 46.30: Ondette; 46.45: Ondette; 47.00: Ondette; 47.15: Ondette; 47.30: Ondette; 47.45: Ondette; 48.00: Ondette; 48.15: Ondette; 48.30: Ondette; 48.45: Ondette; 49.00: Ondette; 49.15: Ondette; 49.30: Ondette; 49.45: Ondette; 50.00: Ondette; 50.15: Ondette; 50.30: Ondette; 50.45: Ondette; 51.00: Ondette; 51.15: Ondette; 51.30: Ondette; 51.45: Ondette; 52.00: Ondette; 52.15: Ondette; 52.30: Ondette; 52.45: Ondette; 53.00: Ondette; 53.15: Ondette; 53.30: Ondette; 53.45: Ondette; 54.00: Ondette; 54.15: Ondette; 54.30: Ondette; 54.45: Ondette; 55.00: Ondette; 55.15: Ondette; 55.30: Ondette; 55.45: Ondette; 56.00: Ondette; 56.15: Ondette; 56.30: Ondette; 56.45: Ondette; 57.00: Ondette; 57.15: Ondette; 57.30: Ondette; 57.45: Ondette; 58.00: Ondette; 58.15: Ondette; 58.30: Ondette; 58.45: Ondette; 59.00: Ondette; 59.15: Ondette; 59.30: Ondette; 59.45: Ondette; 60.00: Ondette; 60.15: Ondette; 60.30: Ondette; 60.45: Ondette; 61.00: Ondette; 61.15: Ondette; 61.30: Ondette; 61.45: Ondette; 62.00: Ondette; 62.15: Ondette; 62.30: Ondette; 62.45: Ondette; 63.00: Ondette; 63.15: Ondette; 63.30: Ondette; 63.45: Ondette; 64.00: Ondette; 64.15: Ondette; 64.30: Ondette; 64.45: Ondette; 65.00: Ondette; 65.15: Ondette; 65.30: Ondette; 65.45: Ondette; 66.00: Ondette; 66.15: Ondette; 66.30: Ondette; 66.45: Ondette; 67.00: Ondette; 67.15: Ondette; 67.30: Ondette; 67.45: Ondette; 68.00: Ondette; 68.15: Ondette; 68.30: Ondette; 68.45: Ondette; 69.00: Ondette; 69.15: Ondette; 69.30: Ondette; 69.45: Ondette; 70.00: Ondette; 70.15: Ondette; 70.30: Ondette; 70.45: Ondette; 71.00: Ondette; 71.15: Ondette; 71.30: Ondette; 71.45: Ondette; 72.00: Ondette; 72.15: Ondette; 72.30: Ondette; 72.45: Ondette; 73.00: Ondette; 73.15: Ondette; 73.30: Ondette; 73.45: Ondette; 74.00: Ondette; 74.15: Ondette; 74.30: Ondette; 74.45: Ondette; 75.00: Ondette; 75.15: Ondette; 75.30: Ondette; 75.45: Ondette; 76.00: Ondette; 76.15: Ondette; 76.30: Ondette; 76.45: Ondette; 77.00: Ondette; 77.15: Ondette; 77.30: Ondette; 77.45: Ondette; 78.00: Ondette; 78.15: Ondette; 78.30: Ondette; 78.45: Ondette; 79.00: Ondette; 79.15: Ondette; 79.30: Ondette; 79.45: Ondette; 80.00: Ondette; 80.15: Ondette; 80.30: Ondette; 80.45: Ondette; 81.00: Ondette; 81.15: Ondette; 81.30: Ondette; 81.45: Ondette; 82.00: Ondette; 82.15: Ondette; 82.30: Ondette; 82.45: Ondette; 83.00: Ondette; 83.15: Ondette; 83.30: Ondette; 83.45: Ondette; 84.00: Ondette; 84.15: Ondette; 84.30: Ondette; 84.45: Ondette; 85.00: Ondette; 85.15: Ondette; 85.30: Ondette; 85.45: Ondette; 86.00: Ondette; 86.15: Ondette; 86.30: Ondette; 86.45: Ondette; 87.00: Ondette; 87.15: Ondette; 87.30: Ondette; 87.45: Ondette; 88.00: Ondette; 88.15: Ondette; 88.30: Ondette; 88.45: Ondette; 89.00: Ondette; 89.15: Ondette; 89.30: Ondette; 89.45: Ondette; 90.00: Ondette; 90.15: Ondette; 90.30: Ondette; 90.45: Ondette; 91.00: Ondette; 91.15: Ondette; 91.30: Ondette; 91.45: Ondette; 92.00: Ondette; 92.15: Ondette; 92.30: Ondette; 92.45: Ondette; 93.00: Ondette; 93.15: Ondette; 93.30: Ondette; 93.45: Ondette; 94.00: Ondette; 94.15: Ondette; 94.30: Ondette; 94.45: Ondette; 95.00: Ondette; 95.15: Ondette; 95.30: Ondette; 95.45: Ondette; 96.00: Ondette; 96.15: Ondette; 96.30: Ondette; 96.45: Ondette; 97.00: Ondette; 97.15: Ondette; 97.30: Ondette; 97.45: Ondette; 98.00: Ondette; 98.15: Ondette; 98.30: Ondette; 98.45: Ondette; 99.00: Ondette; 99.15: Ondette; 99.30: Ondette; 99.45: Ondette; 100.00: Ondette; 100.15: Ondette; 100.30: Ondette; 100.45: Ondette; 101.00: Ondette; 101.15: Ondette; 101.30: Ondette; 101.45: Ondette; 102.00: Ondette; 102.15: Ondette; 102.30: Ondette; 102.45: Ondette; 103.00: Ondette; 103.15: Ondette; 103.30: Ondette; 103.45: Ondette; 104.00: Ondette; 104.15: Ondette; 104.30: Ondette; 104.45: Ondette; 105.00: Ondette; 105.15: Ondette; 105.30: Ondette; 105.45: Ondette; 106.00: Ondette; 106.15: Ondette; 106.30: Ondette; 106.45: Ondette; 107.00: Ondette; 107.15: Ondette; 107.30: Ondette; 107.45: Ondette; 108.00: Ondette; 108.15: Ondette; 108.30: Ondette; 108.45: Ondette; 109.00: Ondette; 109.15: Ondette; 109.30: Ondette; 109.45: Ondette; 110.00: Ondette; 110.15: Ondette; 110.30: Ondette; 110.45: Ondette; 111.00: Ondette; 111.15: Ondette; 111.30: Ondette; 111.45: Ondette; 112.00: Ondette; 112.15: Ondette; 112.30: Ondette; 112.45: Ondette; 113.00: Ondette; 113.15: Ondette; 113.30: Ondette; 113.45: Ondette; 114.00: Ondette; 114.15: Ondette; 114.30: Ondette; 114.45: Ondette; 115.00: Ondette; 115.15: Ondette; 115.30: Ondette; 115.45: Ondette; 116.00: Ondette; 116.15: Ondette; 116.30: Ondette; 116.45: Ondette; 117.00: Ondette; 117.15: Ondette; 117.30: Ondette; 117.45: Ondette; 118.00: Ondette; 118.15: Ondette; 118.30: Ondette; 118.45: Ondette; 119.00: Ondette; 119.15: Ondette; 119.30: Ondette; 119.45: Ondette; 120.00: Ondette; 120.15: Ondette; 120.30: Ondette; 120.45: Ondette; 121.00: Ondette; 121.15: Ondette; 121.30: Ondette; 121.45: Ondette; 122.00: Ondette; 122.15: Ondette; 122.30: Ondette; 122.45: Ondette; 123.00: Ondette; 123.15: Ondette; 123.30: Ondette; 123.45: Ondette; 124.00: Ondette; 124.15: Ondette; 124.30: Ondette; 124.45: Ondette; 125.00: Ondette; 125.15: Ondette; 125.30: Ondette; 125.45: Ondette; 126.00: Ondette; 126.15: Ondette; 126.30: Ondette; 126.45: Ondette; 127.00: Ondette; 127.15: Ondette; 127.30: Ondette; 127.45: Ondette; 128.00: Ondette; 128.15: Ondette; 128.30: Ondette; 128.45: Ondette; 129.00: Ondette; 129.15: Ondette; 129.30: Ondette; 129.45: Ondette; 130.00: Ondette; 130.15: Ondette; 130.30: Ondette; 130.45: Ondette; 131.00: Ondette; 131.15: Ondette; 131.30: Ondette; 131.45: Ondette; 132.00: Ondette; 132.15: Ondette; 132.30: Ondette; 132.45: Ondette; 133.00: Ondette; 133.15: Ondette; 133.30: Ondette; 133.45: Ondette; 134.00: Ondette; 134.15: Ondette; 134.30: Ondette; 134.45: Ondette; 135.00: Ondette; 135.15: Ondette; 135.30: Ondette; 135.45: Ondette; 136.00: Ondette; 136.15: Ondette; 136.30: Ondette; 136.45: Ondette; 137.00: Ondette; 137.15: Ondette; 137.30: Ondette; 137.45: Ondette; 138.00: Ondette; 138.15: Ondette; 138.30: Ondette; 138.45: Ondette; 139.00: Ondette; 139.15: Ondette; 139.30: Ondette; 139.45: Ondette; 140.00: Ondette; 140.15: Ondette; 140.30: Ondette; 140.45: Ondette; 141.00: Ondette; 141.15: Ondette; 141.30: Ondette; 141.45: Ondette; 142.00: Ondette; 142.15: Ondette; 142.30: Ondette; 142.45: Ondette; 143.00: Ondette; 143.15: Ondette; 143.30: Ondette; 143.45: Ondette; 144.00: Ondette; 144.15: Ondette; 144.30: Ondette; 144.45: Ondette; 145.00: Ondette; 145.15: Ondette; 145.30: Ondette; 145.45: Ondette; 146.00: Ondette; 146.15: Ondette; 146.30: Ondette; 146.45: Ondette; 147.00: Ondette; 147.15: Ondette; 147.30: Ondette; 147.45: Ondette; 148.00: Ondette; 148.15: Ondette; 148.30: Ondette; 148.45: Ondette; 149.00: Ondette; 149.15: Ondette; 149.30: Ondette; 149.45: Ondette; 150.00: Ondette; 150.15: Ondette; 150.30: Ondette; 150.45: Ondette; 151.00: Ondette; 151.15: Ondette; 151.30: Ondette; 151.45: Ondette; 152.00: Ondette; 152.15: Ondette; 152.30: Ondette; 152.45: Ondette; 153.00: Ondette; 153.15: Ondette; 153.30: Ondette; 153.45: Ondette; 154.00: Ondette; 154.15: Ondette; 154.30: Ondette; 154.45: Ondette; 155.00: Ondette; 155.15: Ondette; 155.30: Ondette; 155.45: Ondette; 156.00: Ondette; 156.15: Ondette; 156.30: Ondette; 156.45: Ondette; 157.00: Ondette; 157.15: Ondette; 157.30: Ondette; 157.45: Ondette; 158.00: Ondette; 158.15: Ondette; 158.30: Ondette; 158.45: Ondette; 159.00: Ondette; 159.15: Ondette; 159.30: Ondette; 159.45: Ondette; 160.00: Ondette; 160.15: Ondette; 160.30: Ondette; 160.45: Ondette; 161.00: Ondette; 161.15: Ondette; 161.30: Ondette; 161.45: Ondette; 162.00: Ondette; 162.15: Ondette; 162.30: Ondette; 162.45: Ondette; 163.00: Ondette; 163.15: Ondette; 163.30: Ondette; 163.45: Ondette; 164.00: Ondette; 164.15: Ondette; 164.30: Ondette; 164.45: Ondette; 165.00: Ondette; 165.15: Ondette; 165.30: Ondette; 165.45: Ondette; 166.00: Ondette; 166.15: Ondette; 166.30: Ondette; 166.45: Ondette; 167.00: Ondette; 167.15: Ondette; 167.30: Ondette; 167.45: Ondette; 168.00: Ondette; 168.15: Ondette; 168.30: Ondette; 168.45: Ondette; 169.00: Ondette; 169.15: Ondette; 169.30: Ondette; 169.45: Ondette; 170.00: Ondette; 170.15: Ondette; 170.30: Ondette; 170.45: Ondette; 171.00: Ondette; 171.15: Ondette; 171.30: Ondette; 171.45: Ondette; 172.00: Ondette; 172.15: Ondette; 172.30: Ondette; 172.45: Ondette; 173.00: Ondette; 173.15: Ondette; 173.30: Ondette; 173.45: Ondette; 174.00: Ondette; 174.15: Ondette; 174.30: Ondette; 174.45: Ondette; 175.00: Ondette; 175.15: Ondette; 175.30: Ondette; 175.45: Ondette; 176.00: Ondette; 176.15: Ondette; 176.30: Ondette; 176.45: Ondette; 177.00: Ondette; 177.15: Ondette; 177.30: Ondette; 177.45: Ondette; 178.00: Ondette; 178.15: Ondette; 178.30: Ondette; 178.45: Ondette; 179.00: Ondette; 179.15: Ondette; 179.30: Ondette; 179.45: Ondette; 180.00: Ondette; 180.15: Ondette; 180.30: Ondette; 180.45: Ondette; 181.00: Ondette; 181.15: Ondette; 181.30: Ondette; 181.45: Ondette; 182.00: Ondette; 182.15: Ondette; 182.30: Ondette; 182.45: Ondette; 183.00: Ondette; 183.15: Ondette; 183.30: Ondette; 183.45: Ondette; 184.00: Ondette; 184.15: Ondette; 184.30: Ondette; 184.45: Ondette; 185.00: Ondette; 185.15: Ondette; 185.30: Ondette; 185.45: Ondette; 186.00: Ondette; 186.15: Ondette; 186.30: Ondette; 186.45: Ondette; 187.00: Ondette; 187.15: Ondette; 187.30: Ondette; 187.45: Ondette; 188.00: Ondette; 188.15: Ondette; 188.30: Ondette; 188.45: Ondette; 189.00: Ondette; 189.15: Ondette; 189.30: Ondette; 189.45: Ondette; 190.00: Ondette; 190.15: Ondette; 190.30: Ondette; 190.45: Ondette; 191.00: Ondette; 191.15: Ondette; 191.30: Ondette; 191.45: Ondette; 192.00: Ondette; 192.15: Ondette; 192.30: Ondette; 192.45: Ondette; 193.00: Ondette; 193.15: Ondette; 193.30: Ondette; 193.45: Ondette; 194.00: Ondette; 194.15: Ondette; 194.30: Ondette; 194.45: Ondette; 195.00: Ondette; 195.15: Ondette; 195.30: Ondette; 195.45: Ondette; 196.00: Ondette; 196.15: Ondette; 196.30: Ondette; 196.45: Ondette; 197.00: Ondette; 197.15: Ondette; 197.30: Ondette; 197.45: Ondette; 198.00: Ondette; 198.15: Ondette; 198.30: Ondette; 198.45: Ondette; 199.00: Ondette; 199.15: Ondette; 199.30: Ondette; 1

MILANO Un pareggio, una sconfitta e una vittoria, 4 punti in tre partite per la prima squadra di calcio di carcerati: iscritta a un vero campionato. Si tratta della San Victory boys, formazione dei detenuti per reati connessi all'uso di stupefacenti, che partecipa, con altre 1800 formazioni al campionato provinciale di calcio del Centro Sportivo Italiano. L'iniziativa, «Carcere e sport: il pallone oltre le sbarre» è stata presentata ieri nella sede del comitato di Milano del Csi dal direttore del Carcere di San Vittore.

SCI Oggi a Wengen la discesa maschile Ghedina veloce e sicuro: «Questa pista mi piace, posso battere gli austriaci»

WENGEN (SVIZZERA) Quinto nella prova di mercoledì e secondo ieri. Il tutto senza forzare mai, provando solamente i passaggi decisivi. A Kristian Ghedina (foto), il numero uno degli uomini jet azzurri, è tornato finalmente il sorriso. La Lauberhorn di Wengen è proprio la sua pista. Nelle ultime due edizioni ha vinto lui e pertanto è anche il superfavorito nelle gare in programma oggi (valida per la combinata) e domani. Tutto questo nonostante gli austriaci siano in forma strepitosa. «Su questa

ti - ha aggiunto il cortinese - ma capisco che per ragioni di sicurezza sia meglio così».

E in tal senso è di ieri la notizia che il francese Adriane Duvalard, che l'anno scorso cadde in gara e rimase poi per alcuni giorni in coma, ha fatto causa alla Fis e al comitato organizzatore. Duvalard riportò anche una frattura alla spalla sinistra e la perforazione del polmone. Dopo l'incidente dello scorso anno a Duvalard, avvenuto a pochi metri dal traguardo, gli organizzatori hanno deciso di modificare la pericolosa S poco prima dell'arrivo. Proprio questa modifica è uno degli argomenti per i legali di Duvalard a sostegno della tesi che la pista lo scorso anno era troppo pericolosa.

Il più veloce ieri è stato Schifferer, l'austriaco che cerca di contendere a Supermaier almeno un po' delle simpatie dei tifosi del suo Paese. Ma nonostante ieri sia stato il migliore, Andreas Schifferer non è riuscito a togliere neppure un briciolo dell'attenzione che è tutta concentrata sul suo gigantesco connazionale. «La pista non mi è parsa particolarmente difficile. E' soltanto lunga», ha commentato Hermann che è parso assolutamente non forzare nelle due prove fatte. Ma il pericolo pubblico numero uno è sempre lui.

Diretta tv su Rai3 alle 12.25.

Propramente S, dopo i gravissimi incidenti delle passate edizioni, quest'anno è stata modificata e rallentata per consentire un ingresso sul muro finale più diretto e meno sbilanciato verso le reti di protezione. «A me piaceva più come era negli anni passa-

to - ha aggiunto il cortinese - ma capisco che per ragioni di sicurezza sia meglio così».



Un momento della sfortunata gara di Brembilla.

PERTH Delusione azzurra nel nuoto. «Protagonista» principale Emiliano Brembilla che nei 400 sl, campione europeo in carica, retrocede al quarto posto del mondo, precedendo «soltanto» il compagno di squadra Massimiliano Rosolino. Col tempo di Siviglia '97 (3'45"96) «avrei vinto comodamente - ha detto Brembilla - ma non andavo avanti, non scivolavo come al solito». Malanni vari e raffreddori curati male l'hanno debilitato e minato le sue convinzioni. Brembilla promette di «mettercela tutta sui 1.500 anche se la forma latita». In gara sembrava sempre sul punto di poter risalire, riprendere in mano la situazione, approfittare del «crollo» dei due australiani, Hackett e Thorpe, che invece non è arrivato. Un disastro. Non da meno è stato Rosolino, ma non era la «sua» gara. Lui il suo «personal best» l'ha avvicinato nonostante fosse già spremuto dai 200 perduti contro un altro australiano, quel Michael Klim che ieri ha passato il testimone al giovanissimo Ian Thorpe (16 anni) e al «veterano» (18) Grant Hackett.

RUGBY

Data storica per la pallanuoto italiana: oggi a Parigi l'ufficializzazione dell'ingresso degli azzurri nell'Olimpo europeo

Con l'Italia nasce il torneo «Sei nazioni»

PARIGI E' senz'altro il giorno più importante nella storia del rugby italiano, che dopo anni di apprendistato oggi diventa finalmente grande. Il «certificato» verrà redatto a Parigi all'Hotel Concord Saint Lazare, dove si riunisce alle 9 il comitato organizzatore del Trofeo delle Cinque Nazioni che dovrà esaminare il dossier richiesto alla nostra federazione rugby. Un dossier diviso in sei capitoli (federazione, attività internazionale, il mondo ovale, il settore giovanile, sponsor e media, infrastrutture) e un filmato

La nostra federazione ha già presentato tutte le garanzie richieste e il «via libera» dovrebbe essere una formalità

d'accoppiamento per spiegare la nostra pallanuoto e rassicurare Inghilterra, Francia, Irlanda, Galles e Scozia che non siamo un bluff tecnicamente e che siamo in grado anche di rimpolpare la torta finanziaria del torneo.

La liturgia del comitato prevede che la delegazione italiana, con a capo il presidente della Fir, Giancarlo Dondi, sarà ricevuta alle

PALLANUOTO Ai mondiali di Perth straordinaria semifinale dell'Italia

Setterosa, impresa d'oro

Battuta l'Australia con un «golden gol» - Oggi l'Olanda

Delusione azzurra nel nuoto: Brembilla solo quarto nei 400 sl

E l'Italia si è peggiorata anche dopo: in finale B Emanuele Merisi non ha fatto meglio del mattino (quarto in gara, 12' assoluto con 56"38) nei 100 dorso andati all'americano Lenny Krayzelburg (55"), davanti al canadese Ver Sfeld e al tedesco Stev Theloke. La staffetta poi, quella più veloce, si è fatta travolgere (settimana) da calibri più robusti e i 3'21"60 del quartetto Vismara, Gallo, Cercato e Rosolino (sempre lui) non vale il primato nazionale, vecchio di sette anni (3'20"94 nel '91). Hanno vinto gli Stati Uniti, ma era la loro giornata: Jenny Thomson si è aggiudicata la farfalla, secondo oro per lei, davanti alla giapponese Aoyama e all'australiana Thomas. Altre due americane hanno monopolizzato i gradini bassi del podio dei 200 rana, seconda e terza Kowal e Street nella prova vinta dall'ungherese Kovacs (2'25"45), mentre nei 100 uomini è stato Kurt Grote (1'02"22) a far suonare l'inno Usa.

PERTH Dove non ha potuto il Settebello (che nell'ultimo incontro di semifinale ha pareggiato 9-9 con la Croazia e si contenderà il quinto posto oggi contro gli Stati Uniti) è arrivato il Setterosa. La nazionale di pallanuoto femminile ha conquistato il diritto di disputare la finale mondiale battendo l'Australia. Le azzurre hanno vinto 10-9 al termine di una partita tirata fino all'inverosimile. A decidere l'incontro è stato un «golden gol» segnato da Melania Greco durante il terzo tempo supplementare. Le azzurre giocheranno oggi la finale contro l'Olanda che ha battuto 7-5 la Russia, replica della finale degli Europei di Siviglia.

«La partita l'avevamo vinta due o tre volte, abbiamo dovuto ricominciare da capo ma ora pensiamo all'Olanda, che la medaglia d'argento già l'abbiamo appesa al collo».

Sudato ed eccitato Pierluigi Formiconi, il ct, scarica la tensione parlando a raffica dopo gli ennesimi abbracci, con tutte e tredici le protagoniste dell'exploit con l'Australia nella prima partita della Final Four del Mondiale che è stata decisa da una rete da lontano di Melania Greco dopo un 1' del terzo tempo supplementare, quello in cui vale il cosiddetto «golden gol», il «chi segna vince» di parrocchiale memoria.

L'Australia credeva a questo match, giocava in casa e il tifo si è fatto sentire, «e lo

hanno sentito anche gli arbitri», aggiunge la panchina azzurra che ha avuto anche un cartellino rosso per il secondo di Formiconi e che è stata spesso colta a protestare vivacemente. Il ct non distribuisce pagelle né meriti: «Tutte hanno lottato come si doveva, siamo arrivati alla finale, ed è quello che eravamo prefiggiti. L'importante era non risparmiarsi, e noi l'abbiamo fatto».

«E' giusto così, è andata, è andata», ripete ancora il ct forse per convincersi che è vero, il Setterosa può vincere l'oro, ha battuto anche il

fattore campo e oggi se la vedrà con le olandesi che nel girone di qualificazione avevano sconfitto l'Italia 6-5. Sfilano le ragazze felici dimostrandoci i passaggi sfortunati del match che hanno rimesso in corsa le azzurre quando, meno di 4' dalla fine avevano 3 reti di vantaggio da amministrare e che invece sono andate «perdute». E' stata anche una partita «pesante», con molti colpi giudicati involontari che hanno invece lasciato il segno sulla pelle delle azzurre che dicono: «Questo è il giro, tocca agli arbitri vedere, se non tocca a noi difenderci quando le cose si mettono male».

Oggi alle 20 (13 italiane) Australia-Russia per la medaglia di bronzo. Alle 21,15 (14,15 italiane) Italia-Olanda per l'oro del campionato del mondo 1998.

Diretta tv su Rai2 alle 14.10.

IPPICA

Corsa Tris
A Ponte di Brenta
Rovarè Dra
vuole tentare
il colpaccio

PONTE DI BRENTA Dopo la bella vittoria di domenica scorsa a Montebello, Rovarè Dra va oggi in trasferta a Ponte di Brenta per tentare il colpaccio nella Tris su tre nastri che lo vedrà avviarsi allo start. Anche Propellente ha buone possibilità fra i partenti al primo nastro, mentre fra gli inseguitori non sarà facile.

Premio Quick Song, lire 33.000.000, metri 2040 - 2080, corsa Tris. A metri 2040: 1) Panzer Kronos (R. Talpo); 2) Smeralda (F. Scantamburlo); 3) Suprim (M. Dario); 4) Serrada (L. Vaccari); 5) Sambau (H. Kruger); 6) Propellente (M. Favaron); 7) Tiberio (B. Marigliano); 8) Rovarè Dra (R. Destro jr.).

A metri 2080: 9) Principe Bart (G. Targhetta); 10) Rocarno (E. Montagna); 11) Tempestoso Pl (Pa. Bezzecchi); 12) Tiger Lg (E. Gubellini); 13) Olkinton (A. Castiello); 14) Trotto Mal (E. Bellei); 15) Ribbon Lb (G. Cardini); 16) (G. Simionato).

A metri 2080: 17) The Wind Gb (P. Leoni); 18) Classic Power (M. Capanna).

I nostri favoriti. Pronostico base: 8) ROVARÈ DRA. 6) PROPELLENTE. 17) THE WIND GB. Aggiunte sistematiche: 14) TROTTO MAL. 12) TIGER LG. 11) TEMPESTOSO PL.

A MILANO

4.831.900 lire è la quota spettante ad ognuno dei 1.042 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (14-6-8) della Corsa Tris di San Siro. La corsa è stata vinta da Ramar, davanti a Pin di Jesolo ed a Tost.

Marzio Krizman

IN BREVE

Olimpiadi
Austriaci
da Pescante
per sostenere
Tarvisio

ROMA Una delegazione del Comitato Olimpico Austriaco, composta dal Presidente Leo Walner ed dal Governatore della Carinzia e Presidente del Comitato Promotore della candidatura di Klagenfurt 2006 Michael Ausserwinkler, ha incontrato ieri al Foro Italico il Presidente del Coni Mario Pescante. Scopo della visita quello di richiedere la disponibilità a far svolgere in territorio italiano, ed in particolare a Tarvisio, parte del programma di gare.

L'Università di Oxford
corre in Formula Uno

LONDRA La scuderia Arrows di Formula Uno dalla prossima stagione avrà sulle sue monoposto anche il nome e il simbolo dell'università di Oxford. L'università di Oxford, con Cambridge la più prestigiosa università britannica dalla quale escono i dirigenti del futuro, non verserà denaro alla Arrows. In cambio del nome sulle macchine l'università farà da consulente per le prossime iniziative di marketing e nella ricerca di nuovi sponsor.

Al rally di Montecarlo
anche 14 Cinquecento

TORINO Quattordici Fiat Cinquecento preparate dalla Fiat Auto Corse parteciperanno al rally di Montecarlo, prima prova del campionato mondiale marche e piloti, in programma dal 19 al 21 gennaio. A guidarle saranno i vincitori dei nove trofei nazionali. La quattordicesima vettura, è stata affidata quest'anno al cabaretista Giorgio Faletti in coppia con Geppi Cerri, navigatore pluricampione europeo e italiano di rally.

AUTO

Sospese a Fiorano le prove della F300: ci sono gravi problemi nell'innesto delle marce

Il cambio blocca la nuova Ferrari

Schumi è volato in Sud Africa - Verso il divorzio con Lauda

Saranno Fisichella e l'austriaco Wurz i piloti dell'avveniristica B198 presentata ieri

Benetton «rivoluzionaria»

LONDRA Sobria presentazione ieri a Londra della nuova vettura monoposto B198 della scuderia Mild Seven Benetton, che da quest'anno ha anche un nuovo pilota, l'italiano Giancarlo Fisichella, un nuovo amministratore delegato, David Richards, e anche un nuovo esponente dei Benetton tra i suoi dirigenti. Quest'ultimo è Rocco Benetton, di 28 anni, figlio del fondatore Luciano e fratello minore del presidente della scuderia Benetton Formula, Alessandro Benetton. Fontane di scintille hanno accompagnato le evoluzioni verso l'alto della pedana circolare sulla quale si erano avvicendati gli oratori, svelando finalmente la nuova vettura B198 gommata Bridgestone. Accolti con molto calore i due giovani piloti, l'italiano Giancarlo Fisichella (25 anni) e l'austriaco Alexander Wurz (24 anni). Oltre alla nuova macchina e al nuovo pilota, la Benetton Formula ha presentato il suo nuovo direttore generale, David Richards, subentrato a Flavio Briatore, passato alla Bertone. Alessandro Benetton ha annunciato che quest'anno l'obiettivo principale resta la conferma della posizione all'interno delle prime quattro scuderie di Formula 1, e ha drasticamente respinto le

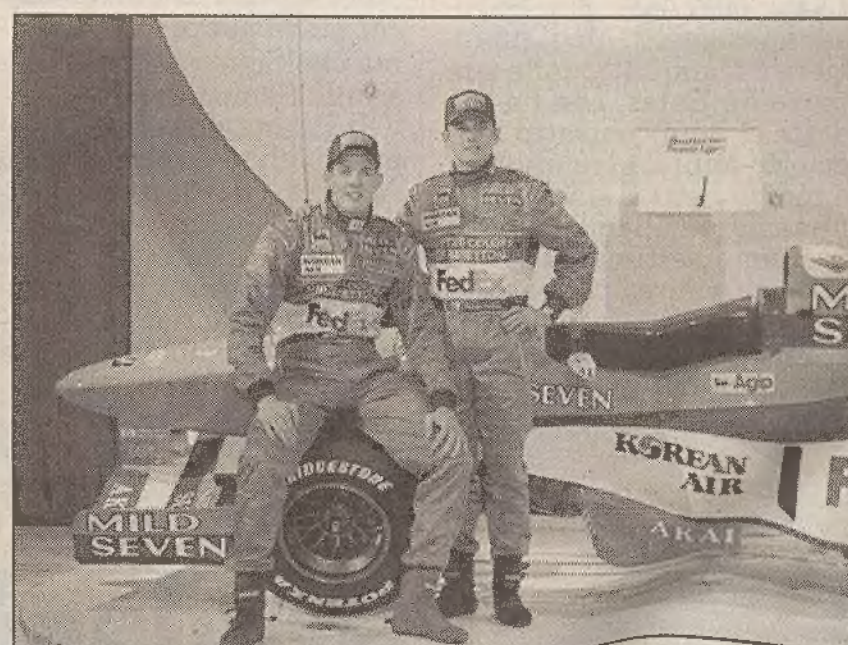
voci su un progressivo ritiro della Benetton dalle gare automobilistiche.

La nuova monoposto B198 ha un telaio monoscocca in fibra di carbonio composita realizzata dalla stessa Benetton Formula in base ai nuovi regolamenti. Nel complesso si tratta di una macchina tutta nuova. «Le uniche parti rimaste uguali allo scorso anno sono i bulloni delle ruote» ha detto il capo progettista Nick Wirth. A occhio nudo la nuova monoposto appare visibilmente più stretta e sono evidenti le gomme scolpite. Il motore è uno sviluppo dell'RS9 elaborato da Renault Sport, che attualmente pesa 121 kg, 11 kg in meno rispetto al precedente. Il cambio è semi-automatico a sei marce prodotto dalla Benetton. Frizione a triplo disco.

La nuova B198 è la monoposto più originale sviluppata dalla Benetton Formula in molti anni. In rottura con la filosofia evolutiva degli ultimi anni, il progettista capo Wirth ha puntato su concetti rivoluzionari, come le sospensioni anteriori a doppio triangolo e puntone operante su un bilanciario di titanio e quelli posteriori con i triangoli superiori in fibra di carbonio e inferiori in acciaio.

MARANELLO E' una «pausa di riflessione», da tradurre come una grana che richiede una mole di ore di lavoro in più, quella che ha costretto la Ferrari ad annullare i test di ieri e oggi con Schumacher e la nuova F300 sul circuito di Fiorano. Il nuovo cambio longitudinale ha difficoltà nell'innestare le marce. Prima di arrivare a rotture che renderebbero più difficili le soluzioni del caso, Jean Todt ha ordinato la sospensione delle prove, e ha dato via libera a Schumi che vola in Sud Africa fino a martedì per girare uno spot per uno sponsor personale, una marca di marmellate.

Situazione preoccupante oppure normale svezamento per un nuovo modello? Todt propende per la seconda ipotesi: «Ci sono problemi da risolvere sul cambio, per cui abbiamo deciso di lavorare per due giorni tra gli uffici dei tecnici e l'officina e riprendere le prove, domani e domenica, con Nicola Larini, che ha accettato. Luca Badoer non conosce ancora bene la vettura e inoltre non è pronto, per lui, il sedile».



La nuova Benetton con i piloti Fisichella e Wurz.

E' grave? L'importante è concentrare tutti gli sforzi sull'affidabilità. C'è un problema superficiale, sistemato il quale siamo convinti di poter risolvere gli altri che salteranno fuori, quando si comincerà a girare che sia, come è normale, che si eliminerà. Ora lo sforzo è di eliminare questo scordamento tra cambio e motore che fa «sfollare».

Se entro lunedì va tutto a posto, la Ferrari da giovedì sarà, con Schumacher e Irvine, a Jerez come previsto, al trionfo della F300 resta a Fiorano. Il difficile inserimento delle marce ha riguardato soprattutto Schumi, che non è riuscito a fare più di 21 giri al giorno, mentre con Larini si raggiungevano anche

i 40: «Ma non è solo diversità di guida, il problema è più forte quando c'è poca aderenza. Larini aveva condizioni di clima migliori». La strategia è quella di smontare e controllare tutto appena si avverte una qualunque anomalia, come ad esempio il calo della pressione dell'olio del cambio. Ed è in forse la permanenza, nel '98, di Niki Lauda nello staff dei collaboratori della Ferrari. Si esclude che all'origine dell'interruzione del rapporto ci possa essere un «dissapore». All'origine del «divorzio» ci sarebbe la partecipazione di Lauda agli spot con cui la Mercedes ha voluto rilanciare l'immagine della classe «A» dopo l'incidente nel test dell'Alce.

BASKET

Tecnica, tattica e «lavoro» psicologico: Trieste ha fretta di cambiare testa e a Caserta sarà la prima verifica

Genertel, il laboratorio di Pancotto

TRIESTE E ora sotto con Caserta. Messa in archivio l'amichevole infrasettimanale con la Dinamica «che ci ha permesso - dice coach Pancotto - di mantenere alta la concentrazione». La Genertel sta preparando l'incontro di domenica, 16° turno di serie A2. «Anche il prossimo impegno sarà una tappa di avvicinamento - osserva Pancotto - per l'acquisizione della mentalità di una grande squadra. Dobbiamo crescere ancora».

Nell'allenamento svolto ieri mattina nella palestra di via Locchi, la truppa di

Pancotto, è stata sottoposta a una cura particolare sui giochi d'attacco. Un'ora di cinque contro cinque, costruita per far ripetere gli schemi a Maric e compagni, alternati a quelli che di solito fa Caserta. Poi mezz'ora ancora di partita a metà campo, quindi un po' di tiro.

«La squadra di Bartocci avrà voglia di vincere - continua Pancotto - ma sarà diversa rispetto a quella dell'andata, perché ha cambiato tanti elementi. Inoltre non so come sarà l'ambiente: giocare al PalaMaggio non è facile».

La Genertel ha dato dei

segnali positivi in settimana. Fabiano è solo un ricordo. «Abbiamo lavorato bene - continua Pancotto - stiamo cercando nuovi equilibri in attacco. L'obiettivo è quello di «allargare» il campo e migliorare la circolazione di palla «dentro-fuori». Insomma, stiamo curando i particolari. Tutto questo perché vorrei che almeno 5 uomini andassero sempre in doppia cifra». A Caserta, però, sarà importante anche la difesa. «Infatti anche all'aspetto difensivo è stato dato spazio in settimana. Domenica, mi aspetto dai ragazzi grande carica agonistica e lucidità in

difesa. È la nostra arma migliore, ma anche a questa stiamo apportando delle piccole modifiche».

Trieste sembra un piccolo laboratorio, ed è necessario anche che i giocatori siano concentrati. E a guardare l'allenamento, anche in questo dimostrano grande serietà e applicazione. «E un gruppo che ha bisogno di nuovi stimoli adesso - prosegue il coach - e penso di aver dato loro le coordinate che dobbiamo seguire. Per fare questo è necessaria l'acquisizione di una mentalità nuova da parte di tutti».

FUORI CAMPO Chi è il calciatore rivelazione della Triestina che ha ritrovato la via del gol con la maga Rossella

Zampagna, il bomber e l'acqua santa

Pigro, ma spontaneo e modesto, ha alle spalle anni di dilettantismo. E tappezzeria

TRIESTE Fino a pochi mesi fa faceva il tappezziere e il calciatore dilettante. Oggi Riccardo Zampagna, 23 anni, di Terni, è la punta di spicco della Triestina, idolo dei tifosi alabardati, «cocolo» dei «vecchi». Merito suo, ragazzo spontaneo e modesto, e della maga Rossella (anche lei di Terni) alla quale si affida quando i gol non arrivano.

Ma è una maga vera?
Sì, anche se è la mamma di una cara amica. Dopo l'incontro con il Novara non giocavo bene. La maga allora mi ha dato un'acqua santa da bere per 13 giorni. A vedere come sono andate le cose credo che mi abbia fatto bene.

Costo della pozione?

Cinquantamila lire, ma è un prezzo speciale.

Maga a parte, com'è cominciata la sua avventura di calciatore?

A 6 anni mi ha spinto in campo la passione di mamma e papà. La mamma è una tifosa come ne trovi poche: ha raccolto quasi vent'anni di ritagli e fotografie che mi riguardavano in un librone che aggiorna continuamente.

L'inizio è con la Ternina. E poi?

I miei avevano deciso di portarmi ogni giorno avanti e indietro, da Terni a Roma. E così, a 15 anni, gioco con il Montebelluno. Subito dopo mi tesserò per l'Amerina, società di Prima Categoria, con la quale rimango sei anni.

Sempre nel ruolo di punta?

No di certo. Ho ricoperto quasi tutti i ruoli. L'anno decisivo è targato Pontevecchio...

Sì, è nell'interregionale che un ds di nota e mi offre il passaggio all'Ancona. Pensate, in serie B!

La situazione poi precipita: mi trovo subito fuori rosa, con la possibilità di scegliere Frosinone o Pistoia. Non scelgo però né l'una, né l'altra e, sciolto

il contratto, accetto l'offerta della Triestina.

Come mai?

È la squadra di una città che ha una tradizione antica nel calcio. Quando ero piccolo mi capitavano spesso tra le mani le figurine dei campioni alabardati. E poi credevo di arrivare in una grande città.

E invece?

Invece è piccolina. E anche un po' troppo tranquilla. Poco male: in fondo sono qui per giocare. E quando ho due giorni liberi finisce che prendo l'aereo e torno a casa. Mi piace comunque la vostra nebbiolina che mi rende ancor più pigro e i ristoranti che spesso frequento con Tiberi.

Un compagno di squadra che è anche un amico, no?

Vado d'accordo con tutti. Di Tiberi mi piace la

spontaneità. Ti dice sempre in faccia quel che pensa.

Come trascorrono le sue giornate?

Passo la mia vita tra lo stadio e l'appartamento della società, in via Molino a Vento, che divido con Modesti, che è un gran cuoco, e Nicolosi. Tutta la palazzina appartiene alla Triestina. Non si spiegherebbe altrimenti il fatto che il mio vicino è Masi.

Avrebbe mai scommesso di diventare professionista alla sua età?

Prima ero un mercenario del calcio: andavo a giocare dove mi pagavano di più. Poi ho capito che con qualche sacrificio potevo migliorare. Ma non ho piedi tanto buoni. Me la cavo. E poi non mi monto mai la testa.

Anche se è diventato l'idolo dei tifosi?

A maggior ragione: quando mi fanno i complimenti, o urlano il mio nome, faccio finta di niente. E' il mio modo d'essere. Anche se so di aver fatto tanti sacrifici. Per due anni ho fatto il tappezziere in una fabbrica di Terni. Il resto delle ore poi le trascorrevano in campo. Una gran fatica.

Che cosa serve a questa Triestina per salire in C1?

La mentalità giusta. Questo gruppo però può farcela.

Beruato è severo ed esigente come sembra?

Non ha altra scelta. Con un gruppo così composto come il nostro non può permettersi di lasciarsi le redini.

el. m.



RICCARDO IN PILLOLE

Nato: 15 novembre '74 a Terni.

Stato civile: Sposato.

Soprannome: Bobo.

Inizio attività: A 6 anni per la passione di mamma e papà.

A Triestina da: Inizio settembre.

Ambizioni: Salire in C1 con la Triestina. E poi? Tutti sogniamo la serie A.

Il campione preferito: Viali che credo essere una bella persona oltre che un ottimo calciatore.

Hobby: Riposare, starmene sul divano davanti alla tivù.

Il film: Tutti i film con Roberto Benigni.

Il piatto: Le Ceriole, pasta fatta a mano condita con olio, aglio e peperoncino.

Il libro: «Il piacere di ascoltare» di Erich Fromm.

Il musicista: Nicolò Fabi con il suo «Giardinere».

Relax: Sono pigro e quindi, lo ripeto, mi piace riposare.

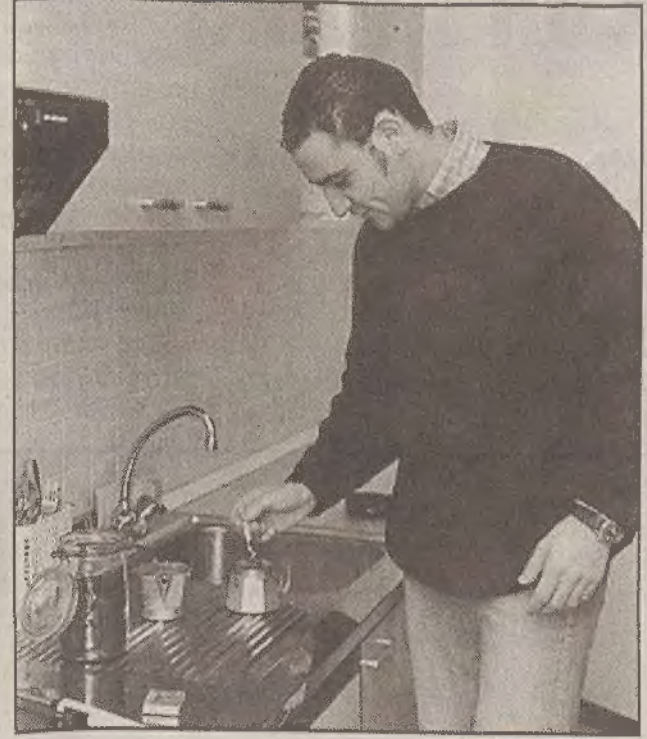
Superstizioni: Tantissime, da farmi il segno della croce ogni inizio partita all'uscire sempre per ultimo dal campo.

Idee politiche: Voto chi fa pagare meno tasse. In altre parole, non voto.

L'animale: Mi piacerebbe avere il cane-bagnino, un Terranova.



Zampagna in tre pose casalinghe. Sopra esegue un esercizio al tavolo di cucina per allenare i muscoli. (Foto Lasorte)



Fervono i preparativi per la kermesse

Nella nuova Bavisela sorprese sotto i gazebo e sprint in notturna

TRIESTE Canottaggio, sport per tutti. Anche per chi non ha voglia di alzatacce alle cinque del mattino e di chilometri scioppiati a suon di remi. Della promozione di uno sport in voga a Trieste soltanto tra pochi agonisti - ma bisognosi di «espandersi» tra gli sportivi di mezza età - si è discusso in un incontro organizzato dall'Associazione «La Bavisela», al quale sono intervenute la grande maggioranza delle società remiere della provincia.

Motivo dell'«adunata del remo», le manifestazioni di contorno alla Bavisela '98 che, il 25 aprile (giorno dell'inaugurazione della manifestazione) sarà interamente dedicata allo sport del mare. Proprio per promuovere un movimento che a Trieste sta un po' segnando il passo, gli organizzatori hanno pensato di mettere a disposizione delle società triestine alcuni «gazebo» che saranno installati sul lato mare di piazza Unità (zona nella quale si svolgerà tutta la manifestazione in programma dal 25 aprile al 3 maggio), e al cui interno si potranno invogliare i visitatori - remoergometro e simulatori - che permettono una sorta di canottaggio da terraferma.

Nel corso della Bavisela '98 ci sarà comunque spazio anche per il canottaggio competitivo. Nella mattinata del 25 aprile prenderà il via da Miramare la Vogalonga, regata aperta a qualsiasi imbarcazione a remi che troverà la linea d'arrivo po-

sizionata nel Bacino San Giusto. Alla Vogalonga di quest'anno parteciperà pure Daniele Scarpa, campione olimpico di canoa, e tutta una serie di imbarcazioni provenienti dal Veneto e da alcune nazioni straniere.

Non mancheranno inoltre le novità. Per la prima volta in Italia, durante la Bavisela si terrà una gara di canottaggio «sprint» in notturna. Lo spazio di mare che dal Molo Bersagliere (Stazione marittima) si protende sino al Molo Audace (250 metri circa), sarà illuminato a giorno e diverrà sede di una competizione tra canottieri con la formula dell'eliminazione diretta: uno contro uno in gare veloci (di circa tre minuti l'una) sino alle agognate finali. In lizza, l'uno dopo l'altro a sfidarsi, in coppia, 16 singoli maschili, 8 singoli femminili e 8 doppi maschili. Gare sprint che nel-

E nella mattinata del 25 aprile «classica» partenza da Miramare per la Vogalonga

l'insieme si susseguiranno per circa un'ora e mezza.

«Finalmente qualcosa di nuovo e di diverso a Trieste per propagandare il nostro sport», l'augurio del presidente regionale della Fic. «Questa potrebbe veramente essere la volta buona per un rilancio promozionale del canottaggio triestino», le parole di chiusura del presidente della Bavisela, Franco Bandelli. Bavisela che, ovviamente, oltre a canottaggio sarà pure spettacolo, divertimento e corsa. La Maratona europea dei due Castelli (il 3 maggio), sarà valida quale Campionato italiano senior-master di Mezza Maratona.

a. r.

FRECCETTE

In serie A1 prosegue il dominio giuliano. Sotto i centri dell'Old Corner cade il Felix di Monfalcone. In A2 fuga del Bull's Brothers

MONFALCONE L'Old Corner non conosce pause o cedimenti nella serie A1 di freccette, le festività natalizie non ne hanno fiaccato le grandi qualità. E prosegue progressiva delle avversarie, che in una classifica sgranata cominciano ad accusare ritardi consistenti.

Stavolta a cadere sotto i colpi delle freccette triestine sono stati i monfalconesi del Felix, che proprio prima delle festività natalizie erano riusciti ad agganciare in extremis al trentino di testa. Il 7-4 che l'Old Corner gli ha inflitto in scioltezza l'ha ricacciato di nuovo indietro.

Belle vittorie del Calabrone sul Joe Bar (8-3) e del 180 nel derby con l'Alf (7-4). E impresa in trasferta del Trieste, che ha espugnato di misura il campo di Gorizia. Dietro alla capolieta resistono soltanto, a 4 lunghezze di distanza, solo Aquileia (7-4 al Red Bull) e il Grandeuno (6-5 all'Aurina).

In serie A2, girone est, corsa solitaria inoltre del Bull's Brothers, giunto a quota 16, con la schiacciante vittoria (9-2) sul Rockets. A quattro punti insegua il New Tribe, sconfitto dall'Arciere d'Oro (7-4), poi l'Hot Metal e via via tutti gli altri.

Nel girone ovest il copione è lo stesso degli altri due raggruppamenti. Broken Arrow di Terzo d'Aquileia in fuga solitaria, a distanza di sicurezza Antares e Papà Joe fanno il trenino sperando di recuperare.

Intanto nella giornata di domenica è in programma a Ronchi, all'interno del nuovissimo impianto dell'Antares, al circolo La Nordica di via Serenissima 44, l'Open Friuli-Venezia Giulia, torneo nazionale individuale ad eliminazione diretta.

Le sfide inizieranno alle 10 per gli uomini e alle 11 per le donne.

ma. co.

BILIARDO

Vince una coppia di Ronchi. Sfida per lui e lei sul tappeto verde

AIELLO DEL FRIULI Inedita «Lui & Lei» di biliardo a bocchette nel centro della Bassa. Sul tappeto verde si sono sfidate una decina di coppie della regione, con alcune debuttanti in gare di un certo rilievo, dopo mesi di allenamento. Molto tecnica la finalissima con la vittoria inaspettata della coppia di Ronchi dei Legionari, del Csb «La Nordica», con la «Lei» Valentina Gobet a battere con un perfetto filotto finale la più esperta coppia pordenonese formata dal vicepresidente regionale



Da sin. Satta, Del Zotto, Clara Vianello, Soranzio, Gobet.

Gianluigi D'Angelo e la sua compagna Sara, del Csb «Tequila». Presenti alle premiazioni il presidente regionale Carlo Morandini, Enzo Avian del Csb ospitante, il «Club Ninno» e la responsabile femmini-

le Clara Vianello, che ha illustrato i prossimi impegni per la formazione in gonnella, che dovrà difendere i colori del Friuli-Venezia Giulia anche oltre i confini.

cl. sor.

TENNIS

Movimentata prima giornata del torneo Lucano Cup

Esordio amaro di Mauro Elia. Prima vittoria al Tc Obelisco

Memorial Ettore Lodi. Pulcini sul campo del San Luigi

TRIESTE Presentata la seconda edizione del Memorial Ettore Lodi riservato a squadre della categoria Pulcini che si svolgerà da domani al 14 febbraio. Le partite si disputeranno ogni sabato sul campo del San Luigi e avranno la durata di 40', suddivisi in due tempi.

Alla manifestazione prenderanno parte 6 squadre: si tratta del San Luigi A, San Luigi B, Montebello Don Bosco, Pol. Chiarbola, Fani Olimpia, Cgs.

Questo il programma della giornata inaugurale di domani: alle 15 San Luigi B-Chiarbola; alle 16 Montebello D. Bosco-Cgs; alle 17 Fani Olimpia-San Luigi B.

TRIESTE Davvero «amaro» l'esordio di Mauro Elia nel Lucano Tennis Cup. La prima giornata del torneo riservato alle categorie C3, C4 è stata imprevedibile dalla presenza dell'ex B3 del Tc Triestino che assieme a Giorgi ha però deluso le aspettative di compagni e spettatori, racimolando tre game per set contro la coppia Scoria-Ziodato. Prima vittoria dunque al Tc Obelisco malgrado il successo di Rizzotti su Pacor in tre set. L'ultima giornata del campionato ne propone invece scontri decisivi per il passaggio alla seconda fase. Sabato il Tc Gradisca B ospiterà il Tc Zaccarelli A nel tentativo di strappare ai tennisti goriziani il terzo posto nel primo girone. Il match tra At Campagnuza e Ca Generali stabilirà la formazione leader del raggruppamento. Nel secondo girone l'At Opicina si gioca contro il Tc Zaccarelli B il passaggio del turno.

Risultati 4.a giornata

Girone A. Ca Generali-Tc Gradisca B 2-1. Tc Obelisco-At Campagnuza 0-3. Tc Zaccarelli A-Dif Trieste 3-0.

Classifica: At Campagnuza e Ca Generali 8 punti; Ct Zaccarelli A 4. Tc Gradisca B 2. Tc Obelisco 0.

Girone B. Polisportiva Opicina-At Opicina 2-1. Raldi b. Gagliardo 5-7. 6-2, 6-0; D'Oro-Rinaldi b. Bossi-Mazzarol 6-3. 6-2; Colotti b. Caneva 5-7. 6-3, 6-1. Tc Gradisca A-Tc San Piero 3-0.

Classifica: Tc Gradisca A punti 6; Polisportiva Opicina 4. At Opicina, Tc San Piero e Zaccarelli B 2.

Risultati C3-C4 maschile 1.a giornata

Tc Triestino-Tc Obelisco 1-2. Rizzotti b. Pacor 6-4, 3-6, 7-5; Scoria-Ziodato b. Elia-Giorgi 6-3, 6-3; Forza b. Cannone 4-6, 6-4. At Opicina-St Ronchi 3-0. Emili b. Tomassella 7-6, 6-4; Olivo-Pietrobelli b. Valenta-Magris 6-1, 6-4; Raldi b. De Benedittis 6-4, 6-3.

Domenica prossima esordirà il torneo Nd femminile che si aprirà con gli incontri Tc Gradisca A-Ct Zaccarelli e Tc Gradisca B-Tc Triestino.

Sebastiano Franco

AUTO

La Squadra Corse Trieste «romba» nella casa Bartoli

TRIESTE E' stato un sabato speciale quello vissuto dalla Squadra Corse Trieste. Smessi i rimbombanti bolli e accompagnati dagli appartenenti all'ordine giuridico del Lago si sono diretti alla volta della casa Bartoli, l'Istituto triestino per anziani, dove hanno organizzato un pomeriggio di intrattenimento per gli ospiti alloggiati in quella sede.

La cerimonia è stata allietata dal duo musicale dei fratelli Petracco ed è stata sostenuta dall'intervento del presidente dell'AcI Ts, Cappel, e dal consi-

gliere comunale, Camber. Dopo la musica e gli auguri, la scuderia triestina ha consegnato a tutti presenti un panettone e rivolto gli auguri per un buon 1998, allargando gli auguri anche all'Istituto triestino per il difficile e insostituibile compito che è chiamato a svolgere ogni giorno. Il simbolico ponte tra le generazioni, lanciato in questa manifestazione, voluta per significare come anche chi vive in un settore così legato alla velocità trovi il tempo per fermarsi un istante e guardare alla società nella quale si vive.

f. n.

BASKET

La qualificazione matematica sancita dai recuperi di serie D

Bor e Gradese approdano nella poule-promozione

Italmonfalcone travolgente tra i juniores di Eccellenza

TRIESTE L'Italmonfalcone continua a travolgere ogni avversario nel suo cammino della prima fase del campionato Juniores di Eccellenza. Gli isontini hanno risolto senza affanni anche la pratica Gemonese con un netto 85-58. Anche questa volta la capolieta è uscita alla distanza regalando gli acuti migliori nel corso della ripresa dopo un primo tempo con gli ospiti in grado di conferire qualche insidia di troppo grazie alla maggior velocità. Nel secondo tempo l'Italmonfalcone ha perfezionato tatticamente la gara: la difesa è apparsa più tonica e conseguentemente i ripetuti contropiedi hanno chiuso ben presto il conto. Alle spalle dell'Italmonfalcone spunta la dinamica Gorizia che si affianca in classifica all'Intermuggia, fermo per il turno di riposo. Gli isontini sbancano il parquet della Civica Romanelli per 79-84 (46-47) capitalizzando i momenti finali quando i triestini, a +5 hanno mancato clamorosamente la gestione del vantaggio concedendo il break che è valso il successo. Ancora una buona prova di Spangaro, 24 punti, meglio di lui sul fronte opposto Pecile, l'ex di turno, con 30. Affermazione sul filo di lana anche per l'AcI San Daniele che

s'impone in casa della Cervignanese per 67-70 dopo un tempo supplementare (62 pari al termine dei tempi regolamentari). Gara equilibrata e tiratissima per una vittoria che conferma la crescita del San Daniele che ha avuto nuovamente in Benedetti, 18 punti, il suo elemento più produttivo. La Libertas si morde le mani per un'affermazione gettata al vento nei secondi finali, l'incontro in casa della Pallacanestro Udine. Nel corso del primo tempo supplementare, a 12" dalla fine, i triestini sbagliavano due volte da sotto regalando il contropiede che sul fil di Serena segnavano l'84-82 a favore dei friulani. Bello, quindi, per il coach Pituzzi ma che può consolarsi con i 25 punti di Brezgar (6-8 da 2, 4-10 da 3). Lo Scoglietto migliora sul piano della competitività ma non riesce ancora a respirare il primo successo. I triestini soccombono, questa volta, per 102-87 in casa della Longobardi trascinata da Petrucci con 27 punti.

La classifica: Italmonfalcone 28; Intermuggia e Dinamica Gorizia 22; Pallacanestro Udine e Longobardi Cividale 16; Gemonese 14; Civica Romanelli 10; San Daniele e Libertas 8; Cervignanese 6; Scoglietto 0.

TRIESTE Questo il quadro dei recuperi della quarta giornata di serie D di basket che sanciscono la matematica qualificazione alla poule-promozione delle compagini della Bor e della Gradese. Ancora da assegnare matematicamente la quarta e ultima poltrona per la quale sono ancora in corsa il favorito Chiarbola e le inseguatrici Lega e Kontovel.

Lorenzo Gatto

Bor Radenska 66

Conca d'Oro 64

BOR: Filipovic 8, Susani 15, Terzio 4, Brazzani 4, Velinsky n.e., Barini 4, Tomsic 5, Possega 6, Rebuta 8, Rasmann 4, All. Furlan.

SUP. CONCA D'ORO: Colombari, Bartoli 2, Gori 16, Pesaresi, Crasti n.e., Tunin 23, Ceper 11, Bembich 8, Sufi 2, Pensa 2, All. Capponetti.

La Gradese 59

L. Nazionale 57

LA GRADESE: Bouchlas 7, Soban 2, Aiello 7, Milotti 2, Minocci 14, Schiaffino 9, Pasian, Matesich 14, Mucelli 4, All. Zulini.

LEGA NAZIONALE: Buda 22, Ursic 7, Ziberna 4, Moro, Marcon, Maranzana 2, La Porta 11, Tiziana, Tamara 11. All. Cavazon.

Kontovel 69

Bennigan's 89

KONTOVEL: Pertot 4, Doglia 6, Krizman 12, Turk 10, Emili 4, Paolotich 7, Stare 6, Cerne 3, Godnic 17. All. Vremec.

BENNIGAN'S: Del Ben 23, Toscano, Pecile 18, Fuligno 2, Debeljuh 19, Sancin 9, Demenia 2, Gant 5, Pellizzaro 15. All. Sancin.

